

RASSEGNA STAMPA

del

02/01/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 31-12-2013 al 02-01-2014

01-01-2014 Agi	
Capodanno: in 80mila per il concerto in piazza Duomo a Milano	1
01-01-2014 Alto Adige	
una frana da 50 metri cubi piomba su quarazze	2
01-01-2014 Alto Adige	
emergenza freddo: altri 20 posti ai piani	3
02-01-2014 Alto Adige	
in breve	4
02-01-2014 Alto Adige	
il coordinatore del 118: pochi eccessi	5
02-01-2014 Alto Adige	
botti di capodanno nessuna vittima ma tanti giovani feriti	6
01-01-2014 Bellunopress.it	
Due incidenti sulle piste di Sappada 2000	7
01-01-2014 Blitz quotidiano.it	
Udine, trovato cadavere in una legnaia andata a fuoco	8
02-01-2014 Bresciaoggi	
Protezione civile: una grave perdita	9
02-01-2014 Bresciaoggi	
Frana di Santo Stefano Tempi brevi per i lavori sulla Belprato-Nozza	10
02-01-2014 Bresciaoggi	
Pericolo incendi: al via nei boschi la sorveglianza	11
31-12-2013 Bresciaoggi.it	
Mandelli: «Il futuro è incerto Operativi sino al 30 giugno»	12
31-12-2013 Bresciaoggi.it	
Si incendia la canna fumaria: salvati dal fuoco in piena notte	14
31-12-2013 Corriere Alto Adige	
Il 2013 dell'Arma: 313 arresti e 3.184 segnalazioni	15
31-12-2013 Corriere Alto Adige	
Molti disagi Dopo la frana il black out	16
31-12-2013 Corriere Alto Adige	
Frana a Tirolo Chiusa via Laurin	17
31-12-2013 Corriere Alto Adige	
Sicurezza, nel 2013 più furti e arresti	18
31-12-2013 Corriere Alto Adige	
Emergenza freddo, potenziati i posti letto	19
31-12-2013 Corriere del Trentino	
I deliri di un'epoca	20
31-12-2013 Corriere del Trentino	
Firmato l'accordo, inizia l'era Kompatscher	22
31-12-2013 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Una «nevicata» di 70 mila baci	24
31-12-2013 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Bacino di laminazione, via all'appalto	25
31-12-2013 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Capodanno: musica, arte, solidarietà Appello del Comune: limitate i botti	26
01-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Milano)	
Duomo, 80 mila al concerto in piazza Sequestrati 1.500 botti, 17 feriti in codice verde	27

01-01-2014 Corriere delle Alpi i giovani di santo stefano È mancata la manutenzione	28
01-01-2014 Corriere delle Alpi fiori: dal black out usciamo con le ossa rotte	29
01-01-2014 Corriere delle Alpi farra d'alpago, parte la nuova crociata per il comune unico	30
01-01-2014 Corriere delle Alpi i sindaci incontrano zanonato	31
02-01-2014 Corriere delle Alpi cane salvato dal soccorso alpino	32
02-01-2014 Corriere delle Alpi casa di riposo e aiuti anti-crisi: il 2014 sarà l'anno del sociale	33
02-01-2014 Corriere delle Alpi case, piazza, locali, rifugi: feste ovunque	34
02-01-2014 Corriere delle Alpi vogliamo informazioni e convocano un'assemblea	35
02-01-2014 Corriere delle Alpi uno sportello europa per dare l'assalto ai bandi di bruxelles	37
02-01-2014 Corriere delle Alpi (senza titolo)	38
02-01-2014 Corriere delle Alpi palantina, si rompe tibia e perone per riprendere il cane	39
31-12-2013 Corriere delle Alpi.it Due milanesi persi nella neve sulle Tre Cime	40
31-12-2013 Eco dalle Città Capodanno con concerto in piazza Duomo. Ordinanza antibotti del Comune	41
31-12-2013 Fanpage.it Ancora tragedie in montagna: a Limone (Cuneo) muore uno sciatore	43
31-12-2013 Giornale di Carate Un 2013 all'insegna dell'operatività	44
31-12-2013 Giornale di Carate Natale sotto il temporale: cade un albero, appartamento allagato	45
31-12-2013 Giornale di Monza Con lo snowboard fuori pista provoca una valanga Travolta dalla neve si salva, ma viene denunciata	46
31-12-2013 Giornale di Monza Babbo civile è arrivato la Vigilia con un carico di regali per i bimbi	48
31-12-2013 Giornale di Monza I pompieri scendono in piazza con le caramelle per i bimbi	49
31-12-2013 Giornale di Seregno Con lo sci fuoripista Provocano una slavina deNunciato Un seregnese, l'amica in ospedaleBrutta esperienza sulle nevi di Bardonecchia a Santo Stefano	50
31-12-2013 Giornale di Seregno Notte di maltempo: si allaga il sottopasso di via Volta	52
31-12-2013 Giornale di Vimercate Burago e Ornago, Protezione civile unificata	53
31-12-2013 Il Friuli.it Decalogo per sciare in sicurezza	54

31-12-2013 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Il Comelico nel dramma ha trascorso la quinta	55
31-12-2013 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
notte senza energia elettrica	56
31-12-2013 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Stato di calamità. Raccolta dati dei danni subiti dai Comuni. E un obiettivo: nomina di un comm...	57
31-12-2013 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
L'ira del governatore: Fuori i responsabili	59
31-12-2013 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Milleproroghe diviso 2	60
31-12-2013 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Prima di usarli, meglio contare fino a dieci. Almeno finchè le dita sono sane. Niente, per l'as...	61
31-12-2013 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Il sindaco guarda all'anno in arrivo Ecco cosa faremo	62
31-12-2013 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Luca Anzanello	63
31-12-2013 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Oltre 16 milioni di spesa per contenere il Muson	64
31-12-2013 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Arrivano oltre cento contributi	65
31-12-2013 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Bevande e alcolici proibiti dalle 21 Divieto assoluto per i "botti"	66
31-12-2013 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
MIRANO - Sì, per i Carabinieri di Mirano servirebbe una nuova sede, ma la Provincia non h...	67
31-12-2013 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Lia, la beagle rimane bloccata su una roccia: salvata dall'elisoccorso alpino	68
31-12-2013 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Sciatore 29enne cade e muore durante un fuoripista, non aveva casco. Vittima sul Gran Paradiso	69
02-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Fa peggio l'alcol dei mortaretti In 13 all'ospedale	70
02-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Una lieve scossa di magnitudo 2,3 nell'Alto Vicentino	72
31-12-2013 Il Giornale di Vicenza.it	
«Protezione civile fiore all'occhiello» Nuova convenzione	73
31-12-2013 Il Giornale di Vicenza.it	
Alpini nel caos, vertici azzerati	75
01-01-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
L'anno nuovo inizia con una scossa Terremoto tra Arsiero e Schio	77
01-01-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Fara, va a fuoco un camino Brucia il tetto di una casa	79
02-01-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Tradizionale benedizione delle Forze dell'Ordine	80
02-01-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Lecco Disperso sul Resegone Il Soccorso alpino lo porta in salvo	81
02-01-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
LECCO TERMINATE LE FESTE natalizie e di fine anno, torna a palaz...	82
02-01-2014 Il Giorno (ed. Legnano)	

«Tombini puliti, ma servono le vasche per evitare altre esondazioni»	83
02-01-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
«Li abbiamo trovati sotto una cresta di roccia, probabilmente li avevano lasciati sopra e sono	84
02-01-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
Il paese in Val Malenco scommette sui ciaspolatori	85
02-01-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
Rimossi con l'elicottero i massi a rischio	86
02-01-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
Incendio nell'ex tessitura Brucia il tetto dell'edificio	87
01-01-2014 Il Giorno.it (ed. Milano)	
Capodanno 2014: 80mila persone per il concerto in piazza Duomo	88
31-12-2013 Il Giorno.it (ed. Varese)	
Gemonio, incendio devasta falegnameria	90
01-01-2014 Il Mattino di Padova	
una pessima figura farò tutte le verifiche	91
02-01-2014 Il Mattino di Padova	
tognazzo è il coordinatore della protezione civile	92
02-01-2014 Il Mattino di Padova	
il nuovo anno porta ad abano tante piantumazioni	93
01-01-2014 Il Mattino di Padova.it	
La terra trema anche in Veneto, nella notte scossa nel Vicentino	94
01-01-2014 Il Piccolo	
il 2014 si apre con il bel tempo ma la tregua finisce giovedì	95
02-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
«Vi chiedo scusa». E l'opposizione si scioglie	96
01-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Bimbi nel bosco, si valuta inchiesta per la madre	97
02-01-2014 L' Arena	
Protezione civile, la sala operativa provinciale è il fiore all'occhiello	99
02-01-2014 L' Arena	
In centro Internet è libero e gratuito	100
02-01-2014 L' Arena	
Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113&It;B...	101
02-01-2014 L' Arena	
Alcenago, già fatta sulla carta la strada alternativa alla frana	103
02-01-2014 L' Arena	
Una folla record per il tuffo nel lago Il sindaco: È un portafortuna	105
02-01-2014 L' Arena	
Due anni per restituire i fondi incassati per l'alluvione 2010	106
02-01-2014 L' Arena	
IL FIORE DEL VAJONT	108
01-01-2014 L' Eco di Bergamo.it	
Capodanno tra musica e show Tanti turisti in piazza Vecchia	110
02-01-2014 L'Adige	
Escursionista miracolato.	113
02-01-2014 L'Adige	
Alle associazioni di valle un aiuto da 33 mila euro.	114

02-01-2014 L'Adige ALTO GARDA.	115
02-01-2014 L'Adige «Giunta dell'immobilismo cronico».	116
02-01-2014 L'Adige In salvo due bambini dopo la notte di paura.	117
31-12-2013 L'Arena.it Addio al 2013. Un anno frenetico, per Verona, l'Italia e il mondo. Dodici mesi segnati dalla crisi,	118
31-12-2013 L'Arena.it La super grandinata e il voto di febbraio Tutto in home page	120
02-01-2014 L'Eco di Bergamo Scanzo, gli interventi di Protezione civile	122
02-01-2014 L'Eco di Bergamo Turisti e famiglie Capodanno in piazza per 8 mila persone	123
02-01-2014 L'Eco di Bergamo Rogo nel cascinale danni ingenti a Suisio Un petardo la causa?	124
31-12-2013 LA NOTIZIA giornale.it La tempesta di Santo Stefano si abbatte sul nord Italia	125
01-01-2014 LA NOTIZIA giornale.it Paura a Genova, frana su due condomini: 50 sfollati	126
31-12-2013 La Gazzetta di Mantova musica e aperitivi lo shopping day fa ancora il pienone	128
31-12-2013 La Gazzetta di Mantova uffici soltanto al mattino aperti te e san sebastiano	129
31-12-2013 La Gazzetta di Mantova la cupola risplenderà di angeli, santi e profeti e sarà a prova di sisma	130
01-01-2014 La Gazzetta di Mantova busti in arrivo alla parrocchiale di ostiglia	131
02-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia) Al via la messa in sicurezza delle sponde del fiume	132
02-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia) Stage di beneficenza al PalaMariotti per le vittime del terremoto di Casola	133
02-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia) IL SINDACO di Vezzano Ligure, Fiorenzo Abruzzo, ringrazia i volontari della prote...	134
02-01-2014 La Nuova Venezia Weekend lungo dei saldi All'outlet è allarme rosso	135
02-01-2014 La Nuova Venezia Erano abbracciati, abbiamo pianto	136
02-01-2014 La Nuova Venezia Tuffo in mare: il Capodanno degli ibernisti	137
02-01-2014 La Nuova Venezia La festa low cost funziona Riempiti piazza e locali	138
02-01-2014 La Nuova Venezia Bond: La class action è irrinunciabile	139
01-01-2014 La Provincia Pavese pieve del cairo e gambarana unite almeno nel calendario	140
01-01-2014 La Provincia Pavese	

senz'acqua da 7 giorni a rischio il capodanno	141
01-01-2014 La Provincia Pavese	
terremoto, controlli in tutte le scuole	142
01-01-2014 La Provincia Pavese	
camion si schianta contro una cascina	143
01-01-2014 La Provincia Pavese	
appaltati i lavori alla scuola	144
02-01-2014 La Provincia di Como	
In salvo i due bimbi spariti con la madre «Caduti in un dirupo»	145
02-01-2014 La Provincia di Como	
Il danno più rilevante Un semaforo abbattuto	146
02-01-2014 La Provincia di Como	
Cassetta della posta danneggiata	147
02-01-2014 La Provincia di Lecco	
Spara in aria con un fucile Giovane finisce denunciato	148
02-01-2014 La Provincia di Varese	
Cassano prepara un 2014 di solidarietà Meno tasse e più contributi alle famiglie	149
31-12-2013 La Provincia di Varese.it	
Frana di Cuveglio	150
01-01-2014 La Provincia di Varese.it	
Frana a Cuveglio Capodanno a casa	151
31-12-2013 La Repubblica	
settantamila disoccupati, la sfida ligure per il 2014 - giorgio pagano	152
31-12-2013 La Stampa (ed. Alessandria)	
Una denuncia in Procura contro "Gestione Acqua"	153
31-12-2013 La Stampa (ed. Alessandria)	
Stura, pulizia dell'alveo entro i prossimi 6 mesi	154
31-12-2013 La Stampa (ed. Aosta)	
Donna scomparsa Ricerche senza esito	155
31-12-2013 La Stampa (ed. Cuneo)	
Massima attenzione su occupazione e giovani	156
31-12-2013 La Stampa (ed. Savona)	
In mostra il presepe della Protezione civile	157
31-12-2013 La Stampa (ed. Savona)	
Via Ranco, la frana si sta muovendo Chiusura al traffico tra i civici 25 e 27	158
31-12-2013 La Stampa (ed. Verbania)	
«Servono interventi alle infrastrutture»	159
31-12-2013 La Stampa (ed. Vercelli)	
Frana della Pistolesa Si temono tempi lunghi	160
31-12-2013 La Stampa (ed. Vercelli)	
"Una notte di terrore per il sisma"	161
31-12-2013 La Stampa (ed. Vercelli)	
Previsioni nere sul fronte consumi	162
31-12-2013 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Fa fuoripista e batte la testa sulla roccia Dramma nel Cuneese, muore un giovane	164
01-01-2014 La Tribuna di Treviso	
estinzione delle province, treviso resiste fino al 2016	165

02-01-2014 La Tribuna di Treviso all'ex scalo merci in arrivo il centro di protezione civile	166
02-01-2014 La Tribuna di Treviso spintoni e pugni al circolo privato: un cliente all'ospedale	167
02-01-2014 La Tribuna di Treviso roulotte divorata dalle fiamme	168
02-01-2014 La Tribuna di Treviso rincorre il cane e vola dal pendio	169
31-12-2013 La Voce di Rovigo.it All'Auser la festa dei volontari	170
01-01-2014 Leggo Udine, commerciante in crisi trovato senza vita in una legnaia bruciata	171
01-01-2014 Leggo Botti di capodanno: a Milano amputata la mano a bimbo di 7 anni. A Roma sette feriti, 51 a Napoli	173
01-01-2014 Messaggero Veneto il sindaco: il 2014 anno della solidarietà	175
01-01-2014 Messaggero Veneto sei mesi fa alluvionati, oggi dimenticati	176
02-01-2014 Messaggero Veneto solo un brindisi al volo per gli angeli del soccorso	177
02-01-2014 Messaggero Veneto torio, naturalisti in ansia per le azioni di bonifica	178
02-01-2014 Messaggero Veneto in piazza ecco una festa da record	179
02-01-2014 Messaggero Veneto lucciolata e falò epifanico nella borgata di curtuliet	180
02-01-2014 Messaggero Veneto ritrovati vivi i bimbi di monte livata	181
02-01-2014 Messaggero Veneto i consigli dell'esperto soccorritore: la montagna attrae, ma a che prezzo	182
31-12-2013 Savona news.it Tovo San Giacomo, Oddo: "In attesa analisi dell'ASL, consigliabile ancora bollire l'acqua"	183
31-12-2013 Tiscali Montagna assassina: sul Gran Paradiso muore alpinista francese, a Limone Piemonte perde la vita uno sciatore	184
02-01-2014 Trentino i soccorritori hanno rischiato la vita	185
02-01-2014 Trentino benemerienze ai vigili del fuoco volontari di lungo corso	186
31-12-2013 TrevisoToday Cerca di recuperare il cane e scivola, soccorso in montagna 46enne di Paese	187
01-01-2014 Varese7Press.it Primo dell'anno sulla ciclopedonale del Lago di Comabbio tra esondazioni e ostacoli vari	188
31-12-2013 Varesenews.it "La frana non è stata fatalità"	189
31-12-2013 Varesenews.it Incendio alla ex tessitura, pompieri al lavoro tutta la notte	190

31-12-2013 Varesenews.it

Capodanno a casa per le famiglie minacciate dalla frana 191

01-01-2014 VicenzaToday

Schio: non erano i botti ma una scossa di terremoto 192

Capodanno: in 80mila per il concerto in piazza Duomo a Milano**Agi***"Capodanno: in 80mila per il concerto in piazza Duomo a Milano"*Data: **01/01/2014**

Indietro

Spettacolo

Capodanno: in 80mila per il concerto in piazza Duomo a Milano

15:27 01 GEN 2014

(AGI) - Milano, 1 gen. - Sono state circa 80mila le persone che ieri sera hanno assistito al concerto dei Motel Connection e di Elio e le Storie Tese in piazza Duomo a Milano, realizzato in collaborazione con Expo 2015 e con il sostegno di Eni e Samsung. "Ieri sera la piazza e' stata veramente emozionante: era piena di giovani, anziani e tante famiglie che hanno festeggiato insieme il nuovo anno: Milano ha dimostrato di essere una citta' viva e pronta a condividere la festa e la gioia con tutti", ha affermato il vicesindaco della citta' Ada Lucia De Cesaris.- Notevoli le misure di sicurezza dislocate nel cuore di Milano: oltre a polizia, carabinieri e vigili del fuoco, la piazza e' stata presidiata da 100 ufficiali e agenti della polizia locale, 40 volontari della protezione civile e oltre 60 operatori di associazioni che rappresentano anche le comunita' straniere del capoluogo lombardo. Era presente anche un presidio sanitario del 118 con personale medico dedicato (10 posti letto, 1 medico, 2 infermieri e 3 tecnici), 10 ambulanze e 30 soccorritori. Nel corso della serata sono state inoltre sequestrate 4 mila bottiglie di alcolici e 1.500 tra botti, petardi e fuochi di artificio. Gli accessi al presidio sanitario sono stati 54, un dato dimezzato rispetto a quello degli anni precedenti. Le persone sono state medicate sul posto per lievi malori o svenimenti. In 17, dopo la mezzanotte e la chiusura del concerto, sono stati trasportati negli ospedali in codice verde. Per l'occasione e' stato rinforzato, con punti di raccolta ai varchi, lungo il perimetro della piazza e percorsi interni, il dispositivo di Amsa, la municipalizzata che gestisce la raccolta rifiuti a Milano. I lavori di pulizia sono terminati alle ore 8.30 in piazza Duomo e in Galleria Vittorio Emanuele e alle ore 10 nelle vie limitrofe interessate all'area del concerto. L'intervento e' stato effettuato da 75 operatori con 46 mezzi tra autospazzatrici, pulitrici e motocarri.

4zi

una frana da 50 metri cubi piomba su quarazze

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 01/01/2014

Indietro

- VARIE

Una frana da 50 metri cubi piomba su Quarazze

Due enormi macigni sono stati trattieneuti a bordo strada dalle reti protettive. Il materiale ha bloccato il passaggio verso San Pietro per tutta la giornata di ieri.

di Ezio Danieli wTIROLO Uno smottamento di quasi 50 metri cubi di materiale - fra cui alcuni macigni delle dimensioni di oltre un metro cubo - si è verificato poco prima della mezzanotte fra domenica e lunedì nella zona di Quarazze, al confine con il comune di Tirolo. La strada verso San Pietro è rimasta chiusa per tutta la giornata di ieri; in serata, dopo un sopralluogo da parte di un geologo della Provincia, la decisione se riaprirla oppure no ponendo quindi fine al disagio sopportato da una decina di famiglie. Tutto è accaduto qualche minuto prima della mezzanotte quando è stato dato l'allarme ai vigili del fuoco volontari di Tirolo e di Quarazze prontamente intervenuti per affrontare l'emergenza. Dal costone roccioso che sovrasta anche le passeggiate Tappeiner - e dal quale un mese fa si era staccato un grosso masso franato a valle - si è mosso il movimento franoso causato, quasi certamente, dalla pioggia insistente dei giorni scorsi che ha allentato progressivamente il terreno. Lo smottamento - un chilometro a nord della clinica privata Martinsbrunn e all'altezza del ristorante Thurnergut - ha attraversato per una ventina di metri il bosco e quindi s'è abbattuto, parzialmente, sulla strada che da Quarazze sale verso San Pietro e la caratteristica chiesetta. Due massi di dimensioni notevoli - oltre un metro cubo - si sono fermati ai lati della strada grazie all'efficace opera della rete protettiva installata da tempo. Il tutto è precipitato a valle con un rumore assordante che ha svegliato alcuni abitanti della zona che sono stati i primi a dare l'allarme. Nessun ferito fortunamente: vista l'ora tarda non c'era in transito alcuna autovettura. Sul posto, come detto, si sono portati i pompieri volontari di Tirolo e di Quarazze che hanno provveduto a verificare l'entità della frana senza però fare niente per liberare la strada ostruita dal materiale precipitato. Già nella mattinata di ieri si sono attivati uomini e mezzi del Servizio Strade della Provincia che hanno iniziato l'opera di sgombero del materiale caduto sulla carreggiata. Nel tardo pomeriggio di ieri c'è stato, in zona, un accurato sopralluogo dei tecnici in compagnia di un geologo cui è spettato il compito di dare ampie garanzie per il transito dei veicoli e delle persone lungo la strada. Il costone roccioso non è nuovo a franamenti, nonostante i vari lavori di bonifica che sono stati effettuati anche in tempi recenti.

emergenza freddo: altri 20 posti ai piani

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 01/01/2014

Indietro

- Cronaca

Emergenza freddo: altri 20 posti ai Piani

BOLZANO Grazie alla messa a disposizione di tre container abitativi e di un container sanitario il Centro emergenza freddo ai Piani di Bolzano può ospitare ulteriori 20 persone senza fissa dimora rispetto alle 50 già ospitate nelle ore notturne. La messa a disposizione dei container è avvenuta lunedì, a seguito della delibera della giunta. Già nella notte della vigilia di Natale il Centro emergenza freddo, gestito dall'associazione "Volontarius" su incarico della ripartizione Famiglia e Servizio sociale della Provincia, in seguito alla messa all'allestimento dei quattro container, ha potuto ospitare complessivamente 68 persone; nelle giornate del 25 e del 26 dicembre, invece, gli ospiti della struttura sono stati rispettivamente 62 e 64. I letti da sistemare nei container abitativi sono stati messi a disposizione dalla Protezione Civile. Gli ulteriori posti letto si erano resi necessari a fronte dell'incremento della richiesta e del sovraccarico nelle strutture esistenti. Con i nuovi posti letto sono 374 in totale i posti disponibili per persone senza fissa dimora e profughi. Accanto agli attuali 70 posti presso il Centro emergenza freddo ai Piani di Bolzano ve ne sono altri 132 distribuiti in strutture a Bolzano e Merano. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 02/01/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

IN BREVE

BRUNICO Giovani, restare o andare all'estero? La Cassa Raiffeisen di Brunico ha organizzato per sera, dalle 19.30 nel Forum Raiffeisen di via Europa, la conferenza "Push o Pull? - Cosa spinge un giovane a restare, emigrare all'estero o ritornare" Con il ricercatore Roland Benedikter dell'università della California di S.Monica. (adp) BRUNICO Iscrizioni scolastiche con Carta servizi Da oggi, studenti e genitori possono effettuare le iscrizioni scolastiche anche attraverso la Carta servizi personale della Provincia. (adp) DOBBIACO Fiabe d'inverno alla biblioteca Pomeriggio di lettura per tutti, domani dalle 17, alla biblioteca civica "Hans Glauber". A raccontare le sue "Fiabe d'inverno" sarà la scrittrice M.P.Asson. (adp) MAREBBE Servizio medico per i turisti Fino al 31 marzo, è attivo a San Martino in Badia e a San Vigilio di Marebbe il servizio medico per turisti e lavoratori stagionali, prestato dalla dr.ssa Birgit Seeber nell'ambulatorio in via C.Lanz a San Vigilio, tel. 0474 501570. (adp) SAN MARTINO Piano comunale di protezione civile La giunta comunale ha incaricato lo studio tecnico di Elmar Irsara di Badia della redazione del piano comunale di protezione civile del capoluogo comunale e delle frazioni di Piccolino, Longiarù e Antermoia. (adp) GAIS Contro il radon alle elementari Il Comune ha conferito l'incarico per l'attivazione della protezioni contro le infiltrazioni di gas radon nella scuola elementare del capoluogo. I lavori sono stati eseguiti in parte e saranno conclusi a cura delle ditte Untergasser e Mutschlechner. (adp)

il coordinatore del 118: pochi eccessi

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 02/01/2014

Indietro

- Cronaca

Il coordinatore del 118: «Pochi eccessi»

Berenzi: «È andata meglio che in passato. Anche se non è mancato chi ha esagerato con l'alcol»

BOLZANO La fine del 2013 e l'inizio del nuovo anno sono stati all'insegna degli eccessi alcolici? Lo abbiamo chiesto a Paolo Berenzi, il coordinatore del 118 in servizio l'ultima notte dell'anno. «No, almeno per quanto riguarda il numero degli interventi effettuati, direi che è andata meglio che gli altri anni». Quanti interventi avete effettuato, per soccorrere persone in preda ai fumi dell'alcol? «Il 118 ha effettuato complessivamente 116 interventi. In 25 casi i pazienti erano ubriachi. In passato i numeri erano più alti». Di questi qualcuno era particolarmente grave? «Due sono stati trasportati in coma etilico al pronto soccorso dell'ospedale». Troppi festeggiamenti dopo la mezzanotte. «Per la verità uno dei due, ovvero il più grave visto che è stato necessario intubarlo, aveva già ecceduto prima dello scoccare della mezzanotte. La chiamata è arrivata alla centrale del 118 alle 23.30 dal centro di Bolzano: il ragazzo, un diciannovenne, si era sentito male probabilmente durante una festa». E per quanto riguarda l'uso di fuochi d'artificio, si sono verificati incidenti? «Abbiamo avuto quattro interventi e fortunatamente per cose lievi. Anche i vigili del fuoco, rispetto al passato, non sono stati subissati dalle chiamate. Hanno effettuato complessivamente 18 interventi ma quasi tutti di carattere preventivo. Solo in un caso sono andati a spegnere l'incendio di un cassonetto in via Roma. Tutto sommato quindi è stato un Capodanno senza troppi eccessi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

botti di capodanno nessuna vittima ma tanti giovani feriti

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 02/01/2014

Indietro

- ATTUALITÀ

Botti di Capodanno nessuna vittima ma tanti giovani feriti

Non accadeva dal 2010. In almeno 350 ai pronto soccorso Tivoli, cinque in ospedale per scoppio petardi inesplosi. ROMA Nessun morto e feriti stabili a 350 come nel capodanno 2013, in netto calo rispetto ai 600 del 2012. Ma le conseguenze dei botti restano comunque pesanti. A Milano due amichetti di 7 e 10 anni sono rimasti feriti: il primo ha raccolto un grosso petardo artigianale, che è esploso, e ha perso la mano destra. Sempre nel capoluogo lombardo altri due bimbi di 8 e 9 anni sono stati ricoverati con lesioni agli occhi e al volto e ustioni di primo grado. Mano amputata anche per un uomo a Roma, dove a partire dalle 20 dell'altro ieri sono stati 296 i soccorsi effettuati dal 118 e complessivamente i feriti sono stati 23, di cui sette gravi. Brutto incidente ieri anche a Tivoli dove cinque persone, tra i 16 e i 46 anni, sono rimaste ferite mentre giocavano con petardi inesplosi in un campo alle porte della Capitale. Il più grave dei cinque è un 24enne trasferito in un ospedale di Roma dove è stato intubato. Grave anche un 46enne, padre di uno dei minorenni. Almeno due avrebbero perso parte degli arti. Lievemente ferita una parente. In Campania, a Piedimonte Matese, il paesino colpito dalle scosse di terremoto di domenica scorsa, non tutti hanno osservato il divieto del sindaco a sparare fuochi d'artificio e una bambina di 6 anni ha riportato ustioni, per fortuna superficiali, ad arti e volto. A Napoli e provincia oltre 100 gli interventi dei Vigili del fuoco per spegnere gli incendi di cassonetti dei rifiuti, ma anche fiamme in appartamenti: l'operazione più impegnativa è stata portata a termine a San Giorgio a Cremano, dove in un vecchio stabile sono andati a fuoco plastiche e gomme. Dei 19 feriti in Calabria, otto sono minorenni, mentre a Lamezia Terme un uomo ha festeggiato l'arrivo del nuovo anno sparando un colpo di fucile che ha raggiunto al polpaccio la figlia di 9 anni. A Palermo un 14enne è stato ferito da un proiettile sparato dall'alto, quasi certamente da un balcone. Delle sei persone ferite a Bari dallo scoppio di petardi, due rischiano di perdere la vista. Il dato positivo è che quest'anno nessuno è morto a causa dei botti: non accadeva dal 2010, rileva la polizia nel suo bilancio. I dati forniti dalla polizia indicano inoltre un calo dei feriti minori di 12 anni, che sono 43 (53 lo scorso anno) per un totale di 89 minori contro i 93 complessivi del 2012. L'uso sconsiderato di prodotti illegali realizzati da soggetti che si improvvisano «bombaroli», la causa principale degli incidenti; Napoli la provincia con più feriti (50) seguita da Bari (26), Roma (23), L'Aquila (15), Salerno (15), Reggio Calabria (13), Caserta e Torino (10). In totale nelle attività di controllo sono stati arrestate o denunciate 281 persone e sequestrate 120 tonnellate di articoli pirotecnici.

Due incidenti sulle piste di Sappada 2000

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Due incidenti sulle piste di Sappada 2000"

Data: **01/01/2014**

[Indietro](#)

Due incidenti sulle piste di Sappada 2000 gen 1st, 2014 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Sappada (BL), 31-12-13 Due sciatrici si sono infortunate oggi in seguito a due incidenti avvenuti sui tracciati di Sappada 2000, aiutate subito dall'assistenza piste del Soccorso alpino di Sappada. Nel primo caso, verso le 12.30, A.M., 19 anni, di Trieste, è caduta poiché uno sciatore le ha tagliato la strada, procurandosi un sospetto trauma al ginocchio. I soccorritori le hanno immobilizzato la gamba e, dopo averla imbavellata, l'hanno trasportata in toboga fino all'ambulanza.

Successivamente a C.O., 44 anni, di Ravenna, si è sganciato uno sci e la donna è finita al suolo mettendo male un piede. Visitata dal personale medico, è stata medicata per la probabile frattura della tibia e, caricata in barella, accompagnata in toboga dai soccorritori fino alla strada. Entrambe le sciatrici sono state portate all'ospedale di Pieve di Cadore.

Tags: sappada 2000, Soccorso alpino

Udine, trovato cadavere in una legnaia andata a fuoco

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano.it

"Udine, trovato cadavere in una legnaia andata a fuoco"

Data: **01/01/2014**

[Indietro](#)

Udine, trovato cadavere in una legnaia andata a fuoco

Pubblicato il 1 gennaio 2014 15.35 | Ultimo aggiornamento: 1 gennaio 2014 15.35

[Tweet](#)

di redazione Blitz

TAG: [cividale](#), [udine](#)

TRIESTE Il cadavere di un uomo è stato trovato dai vigili del fuoco in una legnaia a Cividale (Udine), dove erano intervenuti per la segnalazione di un incendio. La vittima era il titolare di un piccolo negozio che sembra stesse attraversando un periodo di crisi.

I vigili del fuoco sono intervenuti su segnalazione di una persona che ha notato fumo e subito dopo fiamme sprigionarsi da una legnaia che si trova sul retro di una palazzina di quattro appartamenti in via Fornali, a Cividale. Mentre spegnevano l'incendio i vigili hanno notato il cadavere dell'uomo, commerciante della zona. Intanto, erano già giunti sul posto i carabinieri della locale stazione, che hanno avviato indagini. La palazzina al momento è vuota.

Protezione civile: una grave perdita

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 02/01/2014

Indietro

giovedì 02 gennaio 2014 - CRONACA -

«Protezione civile:

una grave perdita»

Georgiana Bizon, sfoglia Bresciaoggi al bar Metro di piazzale Vivanti Georgiana Bizon, 33 anni, barista, sfoglia Bresciaoggi al bar «Metro» di piazzale Vivanti 27 e commenta la notizie del giorno.

Futuro incerto per la protezione civile, da tanti anni in prima linea durante le emergenze. Cosa ne pensa?

«Penso sia una grossa perdita per la città e per tutti quei cittadini che, nel corso degli anni, hanno conosciuto la Protezione Civile e in questa hanno riposto la propria fiducia nei momenti di necessità. Mi sembra assurdo che ad un'associazione di volontari non possa essere garantito un futuro, con tutto quello che hanno fatto nel corso degli anni! Basti pensare al terremoto in Abruzzo... È una vergogna».

Il sovraffollamento delle carceri emerge come un problema ancora irrisolto. Cosa pensa di questa situazione?

«Trovo sia davvero un grosso problema, ma che può essere risolto solo rivoluzionando il sistema giudiziario e il modo di procedere della legge: iniziamo a non mettere in carcere chi ancora non è stato condannato, ma soprattutto facciamo in modo che chi è già dentro sconti tutta la sua pena, senza indulti e "sconti" dovuti alla buona condotta! E se poi dovesse essere necessario costruire un nuovo carcere ben venga, ma è doveroso per un paese civile che le motivazioni di "spazio" non impediscano alla legge di fare il proprio corso nella maniera corretta».

Il 2013 si chiude con bilanci familiari in pareggio. Crede che le famiglie abbiano capito che il risparmio è l'unico mezzo per combattere la crisi?

«Io in questa crisi ho smesso di credere: per me la crisi è quando davvero non c'è lavoro, e non quando molti sono disoccupati perchè non vogliono abbassarsi a svolgere lavori più umili. Io ho iniziato pulendo le toilettes, e non ho mai rifiutato un lavoro perchè avevo bisogno di guadagnare per vivere. Per molte famiglie forse è più difficile arrivare a fine mese, ma tante persone la crisi non l'hanno mai vista neanche alla lontana».AR.LEN.

Frana di Santo Stefano Tempi brevi per i lavori sulla Belprato-Nozza

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 02/01/2014

Indietro

giovedì 02 gennaio 2014 - PROVINCIA -

Frana di Santo Stefano

Tempi brevi per i lavori

sulla «Belprato-Nozza»

La frana di Santo Stefano Nella calza della Befana Pertica Alta potrebbe trovare un gradito regalo: la riapertura della Provinciale 50.

È questa la speranza del sindaco Giovan Maria Flocchini. «Lunedì è arrivato il geologo della Provincia per visionare la situazione e ha stilato una cronologia degli interventi». Intanto, già martedì sono iniziati i lavori di sgombero del materiale: sia quello caduto in strada, sia quello, in quantità ben più consistente, che per ora è fermo nel bosco ma che incombe sulla Provinciale.

MA QUANDO si potrà tornare a transitare? «Dare una risposta certa, visto che tutto dipende dalla Provincia, non è facile. Diciamo che ci sono buone speranze, mie e dei cittadini di Belprato, di poter riprendere a percorrere la Nozza-Belprato dall'Epifania, in tempo per la riapertura delle scuole e delle fabbriche».

La frana - 50 metri cubi di terra, fango, sassi e piante sradicate - era caduta nella mattinata di Santo Stefano, un chilometro circa prima di arrivare all'abitato di Belprato salendo da Nozza, in un'area dove il terreno è particolarmente friabile.

Chiusa la strada, tutto era rimasto fermo non solo per le feste in corso ma anche per l'obiettivo pericolosità di intervenire subito, vista l'instabilità del terreno a monte del movimento franoso. Ora si interverrà per mettere in sicurezza il versante sopra la Provinciale, circa 250 metri fin su alla Comunale che porta a San Bernardo. Tutto a cura della Provincia, tranne il tratto che riguarda la Comunale per la località di San Bernardo, ma in totale sinergia tra i due enti.

I circa 150 abitanti di Belprato, costretti a un giro di oltre 20 chilometri per raggiungere Nozza, incrociano le dita.M.PAS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pericolo incendi: al via nei boschi la sorveglianza

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 02/01/2014

Indietro

giovedì 02 gennaio 2014 - PROVINCIA -
PREVENZIONE. Una trentina di gruppi

Pericolo incendi:

al via nei boschi

la sorveglianza

Uscite alla ricerca dei focolai ed esercitazioni di spegnimento

Dopo l'ultimo inverno che non ha dato particolari problemi sotto il profilo degli incendi boschivi, la Comunità montana di Valle Camonica si prepara ora ad una nuova stagione. La neve e la pioggia l'anno scorso avevano di fatto azzerato i problemi: ma il clima non può certo sempre essere un alleato. Proprio per questo i 30 gruppi Aib, Antincendio boschivo, che fanno capo all'ente comprensoriale si trovano ora a dovere pianificare una serie di interventi di monitoraggio e di controllo del territorio.

«Per la Valle Camonica, ma per le Alpi in generale, quello invernale è di certo il periodo più pericoloso - spiega Gianbattista Sangalli, tecnico della Comunità montana - in caso di inverno secco, con scarse precipitazioni e frequenti episodi ventosi il rischio è altissimo. Ecco perché come tutti gli anni abbiamo già avviato gli incontri settimanali di informazione e formazione». In questi giorni partirà un calendario di prevenzione, che prevede uscite sul territorio e nei punti considerati nevralgici: «Fino ad aprile i gruppi usciranno nei boschi e sulle radure montane: l'obiettivo è quello di controllare frequentemente le zone a rischio, al fine di avvistare i focolai ed essere pronti ad intervenire».

Non mancheranno, come sempre, esercitazioni sul campo e lezioni teorico pratiche: in passato la Protezione civile camuna ha dimostrato più volte di essere in grado di contrastare qualsiasi incidente di percorso e qualsiasi emergenza. Nel campo dell'antincendio boschivo, tra l'altro, i volontari hanno sempre saputo dare manforte alle altre forze in campo, come i Vigili del Fuoco delle stazioni di Boario, Breno e dell'alta Valle. La formazione quindi si renderà necessaria, così come la progettazione: «A tal proposito si ricalibreranno le nostre 7 videocamere, puntate sui punti più a rischio del nostro territorio - conclude Sangalli - in modo tale da avere un controllo costante ed uno sguardo privilegiato dalla nostra stazione operativa, e potere intervenire nel modo più veloce ed ordinato possibile. Per questo chiediamo anche la collaborazione dei cittadini, poiché la velocità e la tempestività rimane l'unica arma per contrastare i disastri ambientali». A.ROM.

Mandelli: «Il futuro è incerto Operativi sino al 30 giugno»

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

Bresciaoggi.it

""

Data: 31/12/2013

Indietro

31.12.2013

Mandelli: «Il futuro è incerto Operativi sino al 30 giugno»

L'Ente rischia di scomparire alla pari delle Comunità montane Le municipalità penalizzate dalla centralità del Pirellone

L'assessore Fabio Mandelli, a destra, con il direttore della Protezione civile Giovanmaria Tognazzi

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Oltre 4mila volontari, 152 organizzazioni, di cui 85 sono le associazioni, 67 i gruppi comunali. E' la Protezione civile bresciana, come figura nel database della Regione Lombardia. Ogni zona è coperta: le adesioni sono in aumento. Nel 2013 sono nati tre nuovi raggruppamenti, a Poncarale, Barbariga, Pozzolengo. Ieri l'assessore provinciale competente Fabio Mandelli ha tracciato il bilancio di fine anno di un'intensa attività, soddisfatto ma «molto preoccupato» si è detto. «SAREMO QUI, operativi sino al 30 giugno, poi non so cosa accadrà. E' un ambito, quello della Protezione civile per un territorio da 206 comuni, da un milione e 200mila abitanti, che non può essere centralizzato al Pirellone, in caso di scomparsa del nostro ente e probabilmente anche delle Comunità montane. In un momento di emergenza, sarà facile da un paesino dell'alta valle fare riferimento a Milano? E i problemi quotidiani, e la formazione? Come si potranno regolare i team del volontariato? Temo fortemente che molti se ne andranno e nessuno si aggiungerà».

Se Brescia sarà commissariata, essendo a fine mandato, sarà tutto più complicato. Secondo Mandelli si è avuto un assaggio con la Provincia di Como, col commissario da un anno e mezzo. «Rappresentata nei coordinamenti da un funzionario con pochi poteri. Fino a giugno andremo avanti ha comunque e avremo anche lo stanziamento in bilancio, perché pare che il presidente Daniele Molgora abbia intenzione di prevederlo».

IN OGNI CASO grande parte dell'attività riceve ossigeno da un accordo con l'Associazione Comuni che ha istituito un fondo di solidarietà e che nel 2013 ha erogato 174mila euro a 48 associazioni per acquisti e dotazioni. Unico neo è che gli aiuti spettano ai comuni iscritti, il 75%. Gli altri, non partecipando al fondo, non possono ricevere benefici. E' accaduto in questi giorni con i danni della tempesta natalizia.

Proprio per sopperire a future «turbolenze», ad aprile è stato approvato il regolamento del Comitato di coordinamento delle organizzazioni e in giugno è stato eletto l'esecutivo. Su 4.221 aventi diritto, hanno votato in 1.289. Dieci i membri, più l'assessore; cinque i rappresentanti delle associazioni, cinque dei gruppi comunali e intercomunali. «Continui sono gli incontri nei paesi e in gennaio riprenderemo perché ci sono parecchi timori per la situazione a venire» ha detto Mandelli. ANCHE IN TERMINI di programmazione e pianificazione il panorama è buono. Nel Bresciano sono 198 i paesi dotati del Piano di emergenza, grazie all'assistenza della Provincia e ai contributi della Regione.

In campo ambientale si è conclusa a giugno la terza rilevazione Radar in 3D; nella valle di Saviore dell'Adamello, sono stati raccolti dati sul rischio idrogeologico dell'Oglio e del torrente Val Rabbia. Un sistema di prevenzione e monitoraggio è stato previsto per il lago d'Iseo. Interventi sono stati effettuati a Rocca d'Anfo per il distacco massi, sul Garda per l'esondazione di Sirmione, a Sonico e Malonno per lo straripamento dell'Oglio. Quattro gli incendi spenti. E ancora 45

Mandelli: «Il futuro è incerto Operativi sino al 30 giugno»

chilometri di argini sono stati ripuliti da 65 organizzazioni e 2.325 uomini. Si è partecipato pure alla ricerca di quattordici dispersi; due quelli non trovati.

«Attento è il lavoro di prevenzione» ha spiegato Mandelli, ricordando l'informazione nelle scuole, in continua crescita e sistematica da tre anni. Sono stati 6.433 gli studenti di primarie e secondarie coinvolti da gennaio a giugno, 1.241 i coinvolti da ottobre a dicembre. Importanti anche le esercitazioni, compresa la grossa interprovinciale con Bergamo e Cremona dal 18 al 20 ottobre, con tre campi , a Castelvoti, Pompiano, Orzinuovi e più di mille in pista. Brescia ha curato le cucine, in cui è specializzata. Anche lì sono 2.100 gli studenti impegnati in una prova di evacuazione. Ultimo argomento affrontato dall'assessore la formazione, forse la più curata, perché alla base di ogni attività. Cinque corsi sono stati proposti per le new entry. Tre primaverili hanno richiamato 200 iscritti, due autunnali 108. Altri corsi specifici hanno riguardato la guida della gru, l'uso del carrello telescopico, l'antincendio, la predisposizione della mensa e dei pasti per gli sfollati.

Magda Biglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si incendia la canna fumaria: salvati dal fuoco in piena notte

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

Bresciaoggi.it

""

Data: **31/12/2013**

Indietro

31.12.2013

Si incendia la canna fumaria:

salvati dal fuoco in piena notte

Il proprietario svegliato dal rogo è riuscito ad allarmare i suoceri che dormivano in una mansarda andata completamente distrutta

La villetta di Sonico ha subito gravi danni

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

L'ennesimo incendio provocato la notte scorsa dal malfunzionamento di una canna fumaria ha distrutto buona parte del tetto di una villetta isolata di Sonico, in via Dante Alighieri, e dato vita a una notte di angoscia.

Lo stabile è di proprietà di una famiglia residente a Iseo, e solo per un miracolo il bilancio non riporta vittime. Infatti, nei locali del sottotetto avvolti dalle fiamme dormivano i suoceri del titolare. È stato il genero attorno all'una ad accorgersi che qualcosa non andava: si era coricato un paio d'ore prima e per fortuna è stato svegliato bruscamente dagli strani rumori provenienti dalla mansarda. Balzato dal letto ha trovato il piano superiore invaso dal fumo e ha fatto appena in tempo a svegliare e mettere in salvo la coppia che dormiva profondamente a pochi passi dal rogo. Un risveglio provvidenziale: sarebbero bastati ancora pochi minuti e marito e moglie sarebbero passati dal sonno alla morte, asfissati dai gas.

L'allarme alla sala operativa dei vigili del fuoco è stato immediato e in un quarto d'ora cinque automezzi sono arrivati dai distaccamenti di Edolo e Darfo. Le prime fasi dell'intervento sono state rallentate dalla ristrettezza delle stradine del centro che non hanno permesso il passaggio delle autobotti: solo i fuoristrada con serbatoi da 400 litri si sono potuti avvicinare.

A illuminare a giorno con una fotoelettrica l'area della villetta in fiamme ci hanno pensato i volontari della protezione civile di Sonico. Le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza delle strutture sono andate avanti fino all'alba, e i danni sono ingenti: sono andati in fumo 70/80 metri quadrati di copertura e tutti gli arredi e le masserizie che si trovavano nel piano attraversato dal fuoco.

Lino Febbrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 2013 dell'Arma: 313 arresti e 3.184 segnalazioni**Corriere Alto Adige**

""

Data: **31/12/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Regione Attualità data: 31/12/2013 - pag: 8

Il 2013 dell'Arma: 313 arresti e 3.184 segnalazioni

TRENTO Un anno intenso si chiude, un altro si apre. È l'occasione giusta, si potrebbe dire, per tracciare il bilancio dell'attività condotta nei mesi scorsi. Il comando provinciale di Trento ha raccolto così tutti i dati relativi al 2013, riassumendo i principali interventi dei 73 comandi di stazione e dei sei comandi di compagnia (Borgo Valsugana, Cavalese, Cles, Riva del Garda, Rovereto e, ovviamente, Trento). Un punto di riferimento per i cittadini. La centrale operativa (ovvero la cellula della linea «112») in media registra 255 chiamate al giorno. Al di là dei numeri c'è una premessa doverosa, utile per capire la direzione strategica dell'Arma: la prevenzione è la bussola per la lotta alla criminalità. In quest'ambito, l'Arma dedica ampio spazio alla cultura della legalità. Lo fa informando i più giovani. Un esempio su tutti: nell'ambito del contrasto all'uso di sostanze stupefacenti, i carabinieri hanno curato diversi incontri con le scuole. Quest'anno sono state 101 le conferenze svolte in tutta la provincia, e 7 le visite delle scolaresche alle varie caserme dell'Arma. C'è poi il capitolo legato alla repressione. Sono 14.346 i reati perseguiti e 2.534 quelli scoperti. Ancora: 313 persone sono state arrestate, a fronte delle 305 dello scorso anno. Altre 3.184 persone sono state segnalate in stato di libertà. Intense anche le attività di controllo. In dodici mesi sono stati 73.000 i servizi tra pattuglie, perlustrazioni e servizi condotti dagli agenti di quartiere. Altro capitolo: l'attività di vigilanza e soccorso sulle piste da sci. In linea generale, sfogliando i dati si registra un notevole salto qualitativo sotto il profilo della sicurezza globale. Nel merito, il servizio svolto dall'Arma (condotto sia dai militari in forza alle stazioni, sia dalla squadra di soccorso alpino, dislocata presso la stazione dei carabinieri di Madonna di Campiglio) è stato intenso. Undici i comprensori vigilati, 36 i militari impiegati in maniera continuativa. Ancora: un gatto delle nevi, 10 motoslitte. Venendo ai dettagli dell'attività, sono 1.627 gli interventi di soccorso e 19 le persone denunciate. Gli illeciti amministrativi contestati sono 115. Infine una carrellata sulle principali operazioni. Da segnalare, nell'aprile 2013, l'indagine «Post office», condotta dal nucleo investigativo del comando provinciale di Trento e condotta per disarticolare un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro il patrimonio, furti, rapine e riciclaggio. L'indagine, per intenderci, è partita da una rapina commessa ai danni di un furgone portavalori avvenuta nei primissimi giorni di gennaio, a San Michele All'Adige. Nel corso delle attività investigative, sono state arrestate 9 persone. Ma. Da. RIPRODUZIONE RISERVATA

Molti disagi Dopo la frana il black out**Corriere Alto Adige**

""

Data: **31/12/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 31/12/2013 - pag: 7

Molti disagi Dopo la frana il black out

BOLZANO L'inconveniente di ieri rappresenta solo l'ultimo guaio per la funivia del Dantercepies. Nel maggio scorso l'impianto era stato infatti investito da una grossa frana partita dal gruppo del Cir. La massa rocciosa aveva travolto i piloni più alti dell'impianto distruggendoli e costringendo la società di gestione a un ingente investimento per la ricostruzione e a una vera e propria corsa contro il tempo per riuscire a garantire la riapertura prima dell'inverno. Nei giorni scorsi era stata invece la volta del maltempo a provocare danni all'attività dell'impianto: a causa della forte nevicata di Santo Stefano la corrente era mancata in quasi tutta la zona, impedendo il funzionamento dei principali impianti di risalita. RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana a Tirolo Chiusa via Laurin**Corriere Alto Adige**

""

Data: **31/12/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 31/12/2013 - pag: 6

Frana a Tirolo Chiusa via Laurin

BOLZANO Una frana di medie dimensioni si è verificata alle 23,30 di venerdì a Tirolo. Rocce e massi sono precipitati dall'alto sulla via Laurin in direzione San Pietro. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Tirolo. La strada è stata chiusa. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e gli uomini del servizio strade.

4zi

*Sicurezza, nel 2013 più furti e arresti***Corriere Alto Adige**

""

Data: 31/12/2013

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 31/12/2013 - pag: 5

Sicurezza, nel 2013 più furti e arresti

Colpi aumentati del 6,52%. Sono finite in cella 530 persone: nel 2012 furono 404

BOLZANO Aumentano i furti, ma aumentano anche gli autori scoperti e assicurati alla giustizia. Lo rivelano i dati dell'attività 2013 del comando provinciale dei carabinieri di Bolzano. I furti consumati nell'anno appena concluso sono infatti aumentati del 6,52% rispetto a quello precedente: da 5.460 sono passati a 5.816. Nel 2011 erano stati 4.962. «Il dato positivo è però che aumentano molto di più in proporzione i furti i cui responsabili sono stati scoperti» ha spiegato il colonnello Giuliano Polito, comandante provinciale dell'Arma di Bolzano. «L'impegno profuso nel corso del 2013 ha consentito di potenziare la qualità dell'attività di contrasto su più fronti, riuscendo a dare una risposta concreta a ogni tipo di minaccia proveniente dalle realtà criminali presenti nel capoluogo e in provincia» ha spiegato il comandante. Nel 2013 sono stati complessivamente 11.426 i delitti perseguiti. Di questi i carabinieri hanno scoperto gli autori di 3.146. Complessivamente sono state 530 le persone arrestate. Anche questo dato fa segnare un incremento significativo rispetto allo scorso anno (+33%), quando gli arresti erano stati 404. Le persone segnalate in stato di libertà nel 2013 sono state 3.934 (+6% rispetto allo scorso anno). Si tratta del risultato dell'attività di pattuglie e perlustrazioni: parliamo di 42.389 servizi per un totale di circa 82.652 militari impiegati, con circa 160.000 persone identificate contestualmente al controllo di oltre 140.000 mezzi. Il comandante provinciale ha tenuto a sottolineare l'importanza del ruolo della centrale operativa del 112, terminale di circa 300 richieste giornaliere. «La prevenzione resta la strategia vincente nella lotta alla criminalità. In questo ambito, l'Arma accompagna a una mirata e proficua attività repressiva una sempre maggiore attenzione alla diffusione della cultura della legalità intesa come una possibilità concreta di continuare ad educare informando i più giovani» ha precisato Polito. Intensa è stata l'attività dei carabinieri anche sul fronte del contrasto all'utilizzo delle sostanze stupefacenti. Gli uomini del Laboratorio Analisi Sostanze Stupefacenti hanno effettuato esami qualitativi e quantitativi svolgendo 9.315 analisi, esaminando 800 chili di sostanze (di cui 782 risultate stupefacenti) e distrutto 262 reperti, in favore di tutte le forze di polizia della regione. Al ministero della Salute (dipartimento delle politiche antidroga) sono state inviate oltre 30 segnalazioni relative al programma National Early Warning System per anomalie riscontrate nelle sostanze stupefacenti analizzate o per l'individuazione di nuove tipologie di droghe non ancora inserite nelle tabelle proibite. I carabinieri hanno inoltre svolto un'importante attività di vigilanza e soccorso sulle piste da sci svolto sia dai militari in forza alle stazioni sia dalla squadra di soccorso alpino della compagnia di Ortisei. Sui 29 comprensori vigilati dagli uomini dell'Arma per un totale di 975 km di piste da discesa, 348 di piste da fondo, 59 di piste da slittino i carabinieri hanno controllato 5.068 persone, 1.372 esercizi pubblici (rifugi, baite e après ski), segnalando 87 persone. I carabinieri hanno inoltre svolto 4.674 interventi di soccorso, di cui 13 per decessi, nonché cercato e ritrovato ben 35 persone. «Tutto ciò ha contribuito in modo determinante a incrementare il livello della sicurezza percepita dagli utenti della neve, divenendo così uno dei fattori trainanti per l'offerta turistica complessiva e per l'economia della Provincia di Bolzano» ha concluso il colonnello Polito. Sil. Fa. RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza freddo, potenziati i posti letto**Corriere Alto Adige**

""

Data: **31/12/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 31/12/2013 - pag: 5

Emergenza freddo, potenziati i posti letto

BOLZANO Con l'arrivo della stagione fredda anche l'offerta assistenziale per chi si trova a dormire per la strada è stata potenziata. Come ogni anno l'associazione «Volontarius» si occupa di fornire assistenza e aiuto ai senzatetto altoatesini e a quelli del capoluogo in particolare, ma da lunedì l'offerta è aumentata. Grazie a tre container abitativi e un container sanitario il Centro emergenza freddo ai Piani di Bolzano può ospitare ulteriori venti persone senza fissa dimora rispetto alle cinquanta già ospitate nelle ore notturne. La messa a disposizione dei container è avvenuta lunedì, a seguito della delibera della giunta provinciale del 16 dicembre. Già la notte della vigilia di Natale il Centro emergenza freddo, gestito da «Volontarius» su incarico della Ripartizione famiglia e Servizi sociali della Provincia, in seguito all'allestimento dei quattro container, ha potuto ospitare complessivamente 68 persone. Nelle giornate del 25 e del 26 dicembre, invece, gli ospiti della struttura sono stati rispettivamente 62 e 64. I letti da sistemare nei container abitativi sono stati messi a disposizione dalla Protezione Civile. Gli ulteriori posti letto si erano resi necessari a fronte dell'incremento della richiesta e del sovraccarico nelle strutture esistenti. Con i nuovi posti letto sono diventati 374 in totale i posti disponibili per le persone senza fissa dimora e profughi: un aiuto concreto per far fronte alle temperature rigide che si registrano anche in città durante la stagione invernale. Accanto agli attuali settanta posti presso il Centro emergenza fredda ai Piani di Bolzano ve ne sono altri 132 distribuiti in strutture a Bolzano e Merano. RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

*I deliri di un'epoca***Corriere del Trentino**

""

Data: 31/12/2013

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Regione Attualità data: 31/12/2013 - pag: 10

I deliri di un'epoca

Ritengo tale vicenda emblematica e simbolica di un'era politica (auspicabilmente finita) che, oggettivamente complice la crisi economica, consegna di giorno in giorno crescenti limiti e colpevoli difetti di governance e government in chi voglia leggere i fatti del nostro sociale-politico. Soprattutto prendendo atto, nella travolgente somma dei fatti e delle situazioni, di interrogativi e perplessità che si moltiplicano e sovrappongono veloci quando alla prova di una spending review imposta dalle leggi dell'economia sempre crescenti aree dell'amministrazione pubblica locale mostrano palesi criticità dal versante della sostenibilità. Il delirio di onnipotenza richiamato da Luca Malossini nel suo editoriale è riconducibile, a mio avviso, a diverse e molteplici altre situazioni nelle quali le esigenze-istanze della politica hanno prevalso spesso sulla ragione e l'opportunità dei corsi come delle cose. Ciò si è visto in un Trentino nel quale la riforma elettorale del 2003 aveva segnato una netta impronta verticistico-oligarchica a tutto vantaggio della giunta provinciale, ma soprattutto del presidente-governatore che le forze politiche in Consiglio provinciale (dopo non averlo intuito d'inizio) avevano tentato di contrastare inutilmente, quando ormai era troppo tardi. Questo passaggio politico istituzionale è paragonabile al tronco dell'albero dal quale s'innestano e dipartono i rami e i frutti. Eccone alcuni. La galassia delle società partecipate dalla Provincia è stata progettata e costruita nell'ultimo decennio con l'inconfessato scopo principe di aggirare le normative pubbliche (non certo efficienti), ma soprattutto di poter disporre allo stesso tempo di diversi e più agili criteri-vincoli di gestione della spesa. Non solo: sul piatto abbiamo visto oltre 500 nomine politicamente fiduciarie in posizioni apicali delle società e nei cda della ventina di realtà partecipate che, assieme, producevano alla fine del 2012 un debito aggregato di oltre 1,2 miliardi di euro. Una circostanza sulla quale si sta ora meditando in termini ri-organizzativi. Resta tutto da vedere ragionando nell'interesse comune come andrà a finire a breve-medio termine con le decine di milionari contratti in lease-back e gli aumenti di capitale generosamente attivati, a favore di molte imprese, rispondenti prevalentemente a istanze politiche e lobbistiche. Tutto ciò mentre paradossalmente si prospettano come semplicemente sfacciate, in relazione allo status e alle priorità, logiche burocraticamente correnti che hanno portato ad esempio, in piena crisi economica (anni 2011-2012), alla realizzazione di faraonici ponti (San Michele all'Adige e Nomi) a servizio delle piste ciclabili con un esborso di oltre cinque milioni di euro. Arriviamo alle Comunità di valle, riforma annuncia a costo zero, nella realtà dei fatti nell'ordine di milioni di euro l'anno di (mal)funzionamento. Mentre il mondo veleggia verso lidi di razionalizzazione e ottimizzazione, in ogni settore, in virtù della nostra autonomia, in un Trentino già delle mille parrocchiette e dei 217 Comuni, si batte la strada opposta. Per la politica, ovviamente, il divide et impera continua a essere una dimensione allo stesso tempo comoda nella fase di controllo elettorale del territorio, ma apertamente sconfessata sul piano programmatico nel senso che «occorre fare sistema, fare rete». Un invito rivolto e riferito inevitabilmente ad altri. Situazioni riconducibili all'organizzazione del turismo, attività cardine che pur rivestendo un ruolo oggettivamente protagonista sul piano economico, da un decennio è in condizione di completo stallo, orfana di una reale leadership, di direttive, di una progettualità e proiezione moderna supportata da valide strategie di comparto. Avvitata nel consumato dibattito di problematiche stantie, esse stesse anestetizzate in decine di tavoli, vertici, confronti succedutisi negli anni, immancabilmente identici nella loro concreta inconcludenza. Nell'arco dell'ultimo decennio, però, il turismo trentino ha pur beneficiato di investimenti pubblici complessivamente nell'ordine del miliardo di euro (fra contribuzioni patrimoniali, organizzative, funzionali). Se Metroland sembra un progetto (si spera per sempre) messo nel cassetto, a testimonianza del citato delirio d'onnipotenza, restano a imperitura memoria opere pubbliche davvero sovradimensionate, esagerate, fastidiose perfino nella loro immediata percezione. Parlo della galleria di Chiusole sulla destra Adige (costo oltre 6 milioni di euro) per aggirare su una direttrice di scarso traffico appena poche case della periferia di Nomi o quella in valle di Cembra che si prospetta, costellata com'è da luci di vari colori, alla pari dell'invitante tunnel d'ingresso di un'ipotetica mega-discoteca. Dalle strade ai cieli. A Mattarello abbiamo il nucleo della protezione

I deliri di un'epoca

civile con hangar modernissimi e una flotta di piloti e tecnici di riconosciuta efficienza. Pare che gli elicotteri in linea di volo siano ben sei, ben più di quelli a disposizione del presidente americano Obama. Certo, svolgono una varietà articolata di servizi: dal soccorso medico sanitario a tutti quelli di utilità sociale in un territorio morfologicamente difficile come il Trentino. Molti tecnici del soccorso alpino (gli interventi in montagna rivestono una vasta porzione del monte ore di volo) hanno da tempo trovato conferma alle perplessità da loro prospettate, e del tutto disattese, sulla scelta dei due mega-elicotteri Agusta, ultimo oneroso acquisto (oltre 35 milioni di euro) del Nucleo. Per ragioni di efficienza e sicurezza molti avrebbero preferito apparecchi più piccoli e agili come accade nelle analoghe organizzazioni di soccorso delle Dolomiti e delle Alpi. Sono rimasti inascoltati. Pochi giorni fa, Antonio Stella riprendeva su «Sette», settimanale del Corriere della Sera, la vicenda dei consigli circoscrizionali «graziati» a Rovereto in virtù della nostra autonomia, mentre nel resto d'Italia sono stati cancellati. Un'autonomia innegabilmente avvertita e percepita sull'esterno quale condizione di privilegio ingiustificabile. Alcide Degasperi, sempre tirato per la giacca nelle interessate evocazioni di molti (e soltanto in esse, a mio avviso), avrebbe certamente molto da rimproverare: diceva infatti che la prima difesa dell'autonomia della quale fu strenuo e storico promotore risiedeva nella dimostrazione di saper spendere bene e meglio le risorse rispetto allo Stato. Tutto il contrario, per l'appunto, dei deliri di onnipotenza coi quali oggi facciamo i conti. C'è da augurarsi che in Trentino l'anno nuovo porti, in luogo della presunta e presuntuosa eccellenza, sobrietà e normalità. Per il bene di tutti.

Carlo Guardini, manager pubblico e giornalista

*Firmato l'accordo, inizia l'era Kompatscher***Corriere del Trentino**

""

Data: 31/12/2013

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Regione Attualità data: 31/12/2013 - pag: 9

Firmato l'accordo, inizia l'era Kompatscher

Definita la giunta a otto, entra solo Tommasini. Il presidente fa il pieno di deleghe

BOLZANO Sono state settimane complicate, per Arno Kompatscher. Ma, ieri, nel primo pomeriggio è arrivata, con una settimana di ritardo rispetto alla tabella di marcia, l'attesa firma dell'accordo di coalizione e l'ufficializzazione della squadra di governo. Il passaggio all'interno della Volkspartei è stato più sofferto del previsto, con una vera e propria riunione fiume. La trattativa con il Pd, dopo che i democratici hanno deciso di accontentarsi di un assessore su otto in attesa di una modifica dello Statuto che nessuno sa dire quando si compierà, da venerdì è stata in discesa. L'uscente Roberto Bizzo, chiamato a Bolzano per firmare l'intesa, nonostante abbia la certezza di andare a fare l'assessore in Regione (non è ancora deciso con quale competenza, enti locali o previdenza integrativa), non ha nascosto la propria insoddisfazione, soprattutto dopo aver realizzato, seduta stante, che era andata «persa» la competenza sul lavoro. I vertici dei democratici, per contrasto, erano, invece, raggianti. L'esecutivo La nuova giunta, operativa da metà gennaio dopo i necessari passaggi in consiglio e salvo sorprese ad oggi non immaginabili sarà composta da otto membri. Arno Kompatscher avrà un assessorato «Mammuto» (copyright Dolomiten) che prevede le deleghe «finanze e bilancio» (già di Roberto Bizzo), attività economiche, turismo, infrastrutture, università e ricerca innovazione (anche quest'ultima già di Bizzo). Al vicepresidente Christian Tommasini, unico assessore italiano, che, nei piani, dovrebbe pure ottenere il simbolicamente importante ruolo di vicepresidente vicario (da sempre appannaggio del vicepresidente di lingua tedesca), andranno le deleghe etniche, «scuola e cultura italiana», ma anche due competenze con un portafoglio tra i più ricchi come edilizia sociale e lavori pubblici, oltre a cooperazione (da Roberto Bizzo) e catasto e libro fondiario (da Florian Mussner). La novità più consistente sono i lavori pubblici, un tradizionale «feudo» Svp, che abbinati all'edilizia sociale permetteranno all'assessore Pd di avere sotto controllo tutto il settore dell'edilizia. Senza tenere conto, inoltre, che, come evidenziato nei giorni scorsi, nel programma sono esplicitamente indicate due grandi opere di capitale importanza per il capoluogo (la variante in galleria San Giacomo - Campiglio e la variante sotto Monte Tondo, ancorata all'areale ferroviario) la cui realizzazione, a questo punto, dipenderà da un assessore di lingua italiana che dovrà lavorare gomito a gomito con il sindaco Gigi Spagnoli. La parte mezza vuota del bicchiere è che il Pd perde la delega al lavoro (che era di Bizzo), simbolicamente molto importante per un partito di centrosinistra anche se del tutto «senza portafoglio». A Richard Theiner vanno invece competenze chiave come energia, ambiente e urbanistica. Dopo un decennio di tormenti dovuti a una complicata riforma della sanità non ancora del tutto compiuta, per l'Obmann si apre una sfida nuova nel settore gestito nel modo più disastroso durante l'era Durnwalder con inchieste giudiziarie in tutti i fronti possibili e un assessore fidatissimo, Michl Laimer, costretto perfino a lasciare il consiglio provinciale. Theiner ora ha il delicato incarico di dare un nuovo volto a Sel trovando l'attesa e decisiva alleanza con la municipalizzata Aew. Arnold Schuler ottiene agricoltura, foreste, protezione civile e enti locali. A Martha Stocker andranno sanità, politiche sociali, lavoro e sport. Philipp Achammer avrà scuola e cultura tedesca e integrazione. Waltraud Deeg, personale, famiglia, informatica e semplificazione Il giallo manutenzione A Florian Mussner vanno scuola e cultura ladina, musei e beni culturali, mobilità, patrimonio e manutenzione degli edifici. Su quest'ultimo punto si sono generate una serie di voci. In via Brennero più di qualcuno ha parlato di uno smembramento dei lavori pubblici per «depotenziare» il Pd. Lo stesso Mussner, raggiunto al telefono, ha ammesso di aver capito che avrebbe dovuto «tenere la ripartizione manutenzione (Instandhaltung) oltre al servizio strade (i lavori pubblici constano di tre ripartizioni)». «La manutenzione degli edifici ha spiegato vale a bilancio circa 45 milioni e 15 il servizio strade. Tommasini dovrebbe gestire la cosiddetta Tiefbau (tunnel, ponti) che vale circa 80 e la Hochbau (tutti gli edifici)». Insomma, per come la vedeva Mussner, ancora ieri pomeriggio, «un terzo» dei lavori pubblici sarebbero dovuti rimanere in casa Svp. Richiesto di un chiarimento Carlo Costa è stato durissimo. «Non scherziamo, Kompatscher ce lo ha ripetuto più volte: a noi vanno tutti i lavori pubblici, non ci sono margini di trattativa su

Firmato l'accordo, inizia l'era Kompatscher

questo». E il futuro presidente ha infine chiarito. «I lavori pubblici sono assegnati a Tommasini. La ripartizione patrimonio sarà un po' modificata. Dovrà occuparsi anche della manutenzione ordinaria del patrimonio e del cosiddetto facility management. Chi si occuperebbe di ristrutturare un palazzo provinciale? Tommasini». Fabio Gobbato

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Una «nevicata» di 70 mila baci***Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: 31/12/2013

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia e Mestre data: 31/12/2013 - pag: 8

Una «nevicata» di 70 mila baci

Botti e bottiglie di vetro vietate. In duecento per la sicurezza

VENEZIA - L'abito di rigore è bianco, una scelta di stile estrema nella stagione invernale del nero ma in soccorso nel guardaroba si possono chiamare a raccolta piumini chiari, pantaloni, cappelli e sciarpe dal tortora al beige per restare in tema. Perché il Capodanno al Bacio di Venezia 2013 è tutto ispirato al tema del bianco. E tuttavia l'unico accessorio d'ordinanza (e s'intende proprio l'ordinanza comunale, quindi è d'obbligo) è la compostezza. Niente spumante bevuto a canna dalla bottiglia, per intendersi, né tric-trac o castagnole per salutare il 2014 perché sono vietati (e si rischiano multe da 50 euro). Il Bacio, il rito collettivo del Capodanno veneziano che nel giro di sei anni secondo una ricerca del social Badoo condotta su 7.200 utenti di 18 nazioni è balzato in vetta alla classifica dei gesti beneauguranti di tutto il mondo e supera pure la tradizione della lingerie rossa, piace così com'è: passione senza additivi e senza svirgolate. Tanto che per stasera in città sono attese 70mila persone. Venezia come meta del Capodanno è la terza in classifica nelle ricerche dei turisti italiani e pure di quelli europei, dopo Roma e Firenze. Ed è la più cara del Vecchio Continente: 260 euro per una sola notte (+99%), perfino più costosa delle due big, Londra (214 euro) e Parigi (213): lo dice una ricerca del sito Trivago sulle frenetiche ricerche last minute. Buon segno, commenta il direttore dell'Associazione veneziana albergatori Claudio Scarpa: «Vuol dire che il Capodanno veneziano è una sperimentazione interessante, che piace», dice. Ed è segno che gli alberghi vanno verso il tutto esaurito (si era al 90% solo pochi giorni fa) e dunque accaparrarsi l'ultima camera è un po' come un'asta, «un po' come comprare gli ultimi voli dagli Stati Uniti verso i Caraibi per Capodanno: si pagano più cari», spiega, aggiungendo che la media di Trivago riguarda solo i last minute «e non le camere per San Silvestro prenotate sei mesi fa, né bed and breakfast o affittacamere, non monitorati dal sito». Buon segno, comunque, anche se la permanenza per il nuovo anno si è ridotta da due notti ad una sola «perché anche nella crisi non si rinuncia al divertimento, pur risparmiando. E Venezia è un'isola felice perché oltre il ponte della Libertà la crisi morde come non mai». A Venezia in piazza San Marco il tema della festa è il total white, con illuminazione effetto stella polare, fuochi d'artificio in tinta dopo la mezzanotte e, prima, la Natural Grove Band e la coniglietta chiamata dal Chiambretti Show Miss White Rabbit danza sospesa sul palcoscenico e la musica di Mister White, Dj Maci. Dopo sei anni di rodaggio, le novità della macchina del Capodanno al Bacio sono aggiustamenti tecnici: il punto di pronto soccorso sarà nel cortile del Ducale e non sotto i portici, ricorda il direttore generale di Ca' Farsetti Marco Agostini, e tutte le info per chi arriva città saranno capillari grazie a manifesti ad ogni pontile. Come al solito in piazzale Roma dalle 19 sarà vietato parcheggiare se non si è abbonati o non si ha una prenotazione, in caso di traffico eccessivo i vigili potranno chiudere l'accesso alle auto al ponte della Libertà e a Venezia potranno essere istituiti i sensi unici per i pedoni. I mezzi pubblici si moltiplicano: corse straordinarie da San Marco, bus extra in piazzale Roma, otto treni speciali dall'1.20 e fino alle 4.30 per Mestre, alle 2.50 per Padova (con fermate intermedie a Mira e in Riviera), 2,55 per Portogruaro (Quarto, Meolo, San Donà, Fossalta, Ceggia e San Stino), 3,15 per Castelfranco (Spinea, Maerene, Salzano, Noale) e alle 3,40 per Treviso (Mogliano e Preganziol). L'acqua alta sarà clemente e meno male perché per questioni di sicurezza, vista la folla in arrivo, le passerelle per l'acqua alta sono sospese fino al 2 gennaio. Intanto è pronto l'«esercito» che vigilerà sulla tranquillità della festa e della città: centinaia di agenti delle forze dell'ordine, sessanta vigili urbani coordinati da un funzionario, 25 volontari di Protezione civile, Suem 118 e Croce verde che hanno organizzato un presidio a San Marco con medico e infermiere dalle 21 alle 4 con tanto di tenda riscaldata con 15 brandine per i pazienti che necessiteranno di un periodo di osservazione e idroambulanze di supporto. A Mestre l'assistenza inizierà alle ore 21.30 con due ambulanze della Croce Verde e una squadra a piedi che sorveglierà la Piazza.

4zi

Bacino di laminazione, via all'appalto**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **31/12/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 31/12/2013 - pag: 5

Bacino di laminazione, via all'appalto

VERONA Il progetto per la realizzazione del bacino di laminazione di San Lorenzo sul torrente Tramigna a Soave e San Bonifacio si fa sempre più concreto. Nei giorni scorsi la giunta regionale ha infatti autorizzato l'avvio delle procedure di appalto e realizzazione per un costo complessivo di circa 5 milioni di euro. Anche se le risorse finanziarie per la realizzazione del progetto sono integralmente disponibili, la Regione ha ritenuto opportuno realizzare l'opera con l'alienazione dell'immobile della sede dell'Urp di Verona in via Marconi. «Si tratta di uno di quegli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico in Veneto» ha spiegato l'assessore regionale Maurizio Corte. La procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto del bacino di San Lorenzo era stata avviata nei mesi scorsi e si è conclusa con esito favorevole. Una volta aggiudicati, i lavori dovrebbero essere ultimati in circa 18 mesi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Capodanno: musica, arte, solidarietà Appello del Comune: limitate i botti**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: 31/12/2013

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 31/12/2013 - pag: 5

Capodanno: musica, arte, solidarietà Appello del Comune: limitate i botti

Musei aperti, concerto in piazza Duomo e quattro piste su ghiaccio

Capodanno a Milano. Per dimenticare il 2013 e festeggiare l'arrivo del 2014, che si auspica migliore, la scelta è ampia. C'è di tutto, almeno per questa notte e per domani, in una città dove, secondo un'indagine della Camera di Commercio, il 68,9% consumerà il cenone in casa, con amici (28,1%) o parenti (25,1%), con una spesa media di 80 euro. In montagna, invece, è andato soltanto un milanese su venti. Trasporti e servizi Oggi è in vigore l'orario del sabato, domani quello festivo. Stasera il metrò prolunga l'orario (ultimi passaggi in centro alle 2 circa). BikeMi attivo tutta la notte. Gli AtmPoint: oggi fino alle 13.15, domani chiusi. Raccolta rifiuti regolare anche il primo gennaio. Da Milano a Rimini Italo lancia il pacchetto «Capodanno a Rimini»: al prezzo di 20 euro andata e ritorno, si parte oggi e si torna l'1 o il 2, dopo una notte di musica e con possibili convenzioni alberghiere. Senza toccare la macchina: molto più sicuro. Capodanno sul ghiaccio Brindisi sui pattini nelle quattro piste cittadine. Alla Fabbrica del Vapore si va avanti fino alle 3 di notte: il Villaggio delle meraviglie nei Giardini Indro Montanelli resta aperto fino alle quattro. I dettagli sulle piste di Piazza Gae Aulenti e Maciachini/Imbonati su www.comune.milano.it/dseserver/biancoinverno L'arcivescovo dagli anziani Il messaggio è quello della vicinanza, dell'attenzione e dell'affetto per gli ultimi, all'interno di uno dei riti più importanti della storia della chiesa ambrosiana. Anche quest'anno l'arcivescovo Angelo Scola celebra il tradizionale Te Deum, la liturgia dell'ultimo giorno dell'anno, nella cappella del Pio Albergo Trivulzio. L'appuntamento è oggi alle 16: l'arcivescovo incontrerà gli ospiti, gli operatori e i volontari, la presidente, i membri del consiglio di amministrazione e il direttore generale e, dopo la cerimonia, visiterà i reparti. Poi, alle 18.30, celebrerà la messa di fine anno nella chiesa di Santa Maria della Scala in piazza San Fedele. Domani, alle 17.30, in Duomo la messa per la pace, alla fine della quale l'arcivescovo incontrerà i rappresentanti del Consiglio delle Chiese cristiane di Milano. Elio in piazza del Duomo Ci volevano Elio e le Storie Tese per far tornare il concerto di Capodanno in piazza del Duomo. «Una serata di divertimento e di musica di qualità senza botti e oggetti pericolosi», dicono il vicesindaco Ada Lucia De Cesaris e l'assessore alla Sicurezza, Marco Granelli. L'evento è organizzato da Palazzo Marino con Expo Spa e sponsor privati. Si parte alle 21.15 circa con i Motel Connection; un'ora e mezza dopo il palco passa a Elio e le Storie Tese, al loro primo concerto di Capodanno. Dalle 14 di oggi l'area sarà presidiata dalle forze dell'ordine: 400 uomini per evitare disordini, come accadde due anni fa. Presidio sanitario davanti a Palazzo Reale, ambulanze e personale della Protezione civile e Polizia locale. Le bande a Palazzo Marino Anche quest'anno il primo appuntamento dell'anno è nel Cortile d'onore di Palazzo Marino, aperto al pubblico per il tradizionale concerto, domani, dalle 10.30: si esibiranno la Civica banda, i Martinitt, la Banda di Crescenzago e quella di Affori. I musei I milanesi amano l'arte come dimostrano le code infinite per la Madonna di Foligno di Raffaello (in Sala Alessi, a Palazzo Marino) e davanti ai musei. Che restano aperti, ma attenzione agli orari. Palazzo Reale (con le mostre su Pollock, Kandinskij, Rodin, Warhol, «Il volto del 900»), il Pac (ospita la personale di Andrea Paci), il Museo di Scienze Naturali (la mostra «Brain»), il Museo del Novecento sono aperti oggi dalle 9.30 alle 14.30 e domani dalle 9.30 alle 20. Il Castello Sforzesco (con i laboratori «Sforzinda» per i bambini) è aperto solo oggi (9-17.30). La mostra multimediale su Van Gogh alla Fabbrica del Vapore oggi è visitabile dalle 10 alle 16 e domani dalle 16 alle 20. La Madonna di Foligno di Raffaello è visibile oggi dalle 9.30 alle 18 e domani dalle 9.30 alle 20. Solidarietà Il Comune non dimentica i senzatetto, soprattutto in questi giorni di festa e di preannunciato grande freddo. Saranno operativi tutti i servizi di soccorso e assistenza: il Centro Aiuto della stazione Centrale, che conta di ampliare i propri spazi a gennaio, sarà aperto oggi fino alle 22 e domani dalle 8.30 alle 24. Antonella Catena RIPRODUZIONE RISERVATA

Duomo, 80 mila al concerto in piazza Sequestrati 1.500 botti, 17 feriti in codice verde

Corriere della Sera.it (ed. Milano)

""

Data: 01/01/2014

Indietro

Corriere della Sera > milano > Cronaca > Duomo, 80 mila al concerto in piazzaSequestrati 1.500 botti, 17 feriti in codice verde

BILANCIO DELLA NOTTE DI SAN SILVESTRO

Duomo, 80 mila al concerto in piazza

Sequestrati 1.500 botti, 17 feriti in codice verde

BILANCIO DELLA NOTTE DI SAN SILVESTRO

Duomo, 80 mila al concerto in piazza

Sequestrati 1.500 botti, 17 feriti in codice verde

Il concerto di Elio e le Storie Tese in piazza Duomo (Fotogramma)

Sono state circa 80mila le persone che, martedì sera, hanno assistito al concerto dei Motel Connection e di Elio e le Storie Tese in piazza Duomo. «La piazza è stata veramente emozionante: era piena di giovani, anziani e tante famiglie che hanno festeggiato insieme il nuovo anno: Milano ha dimostrato di essere una città viva e pronta a condividere la festa e la gioia con tutti», ha dichiarato il vicesindaco della città Ada Lucia De Cesaris. Notevoli le misure di sicurezza schierate: oltre a polizia, carabinieri e vigili del fuoco, la piazza è stata presidiata da 100 ufficiali e agenti della polizia locale, 40 volontari della protezione civile e oltre 60 operatori di associazioni che rappresentano anche le comunità straniere del capoluogo lombardo.

Concerto di Capodanno, folla alla festa in piazza

I SOCCORSI - Era presente anche un presidio sanitario del 118 con personale medico dedicato (dieci posti letto, un medico, due infermieri e tre tecnici), dieci ambulanze e 30 soccorritori. Nel corso della serata sono state inoltre sequestrate 4 mila bottiglie di alcolici e 1.500 tra botti, petardi e fuochi di artificio. Gli accessi al presidio sanitario sono stati 54, un dato dimezzato rispetto a quello degli anni precedenti. Le persone sono state medicate sul posto per lievi malori o svenimenti. In 17, dopo la mezzanotte e la chiusura del concerto, sono stati trasportati negli ospedali in codice verde.

RINFORZATO IL SERVIZIO AMSA - Per l'occasione è stato rinforzato, con punti di raccolta ai varchi, lungo il perimetro della piazza e percorsi interni, il dispositivo di Amsa, la municipalizzata che gestisce la raccolta rifiuti a Milano. I lavori di pulizia sono terminati alle ore 8.30 in piazza Duomo e in Galleria Vittorio Emanuele e alle ore 10 nelle vie limitrofe interessate all'area del concerto. L'intervento è stato effettuato da 75 operatori con 46 mezzi tra autospazzatrici, pulitrici e motocarri.

01 gennaio 2014

Duomo, 80 mila al concerto in piazzaSequestrati 1.500 botti, 17 feriti in codice verde

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Milano online

i giovani di santo stefano È mancata la manutenzione

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 01/01/2014

Indietro

LE REAZIONI

I giovani di Santo Stefano «È mancata la manutenzione»

SANTO STEFANO Non vogliono sentir parlare di calamità naturale i giovani di Santo Stefano di Cadore. All'indomani del black out un gruppo di ragazzi di Santo Stefano si è riunito per capire come sia stato possibile che nel 2013 molti paesi abbiano trascorso giornate intere senza corrente. «Quanto è successo», spiega il venticinquenne Sergio Buzzo, «è inaccettabile all'alba del 2014. Vediamo continuamente gli investimenti che l'Enel fa su vari fronti e poi abbiamo vissuto sulla nostra pelle il fatto che si dimentica completamente della manutenzione ordinaria del territorio. Non si può parlare di calamità naturale in una parte montana come la nostra dove 50 centimetri di neve, seppur bagnata e pesante, fanno parte della norma. Abbiamo visto alberi sopra i tralicci, sopra fili di alta e media tensione, e questo significa unicamente che quegli alberi andavo tagliati prima che nevicasse. Hanno portato i gruppi elettrogeni per ridare corrente come se ci fosse stato un terremoto ma qui la colpa è solo dell'incuria nella quale è stato lasciato il territorio. A fianco dei tralicci gli alberi vanno tagliati, le persone, che pagano le bollette, non devono vivere drammi del genere perché non viene fatta la manutenzione. Questo non è stato un terremoto, ma solo incuria. Una forte responsabilità», conclude Buzzo, «sul fronte della viabilità e ce l'hanno anche le amministrazioni comunali, quella di Santo Stefano in primis. Molti disagi si sarebbero potuti evitare se solo i vari comuni, avessero fatto tagliare tutti gli alberi che affiancano le strade, così avremmo evitato innumerevoli blocchi stradali e altrettanti disagi». (a.s.)

fiori: dal black out usciamo con le ossa rotte

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 01/01/2014

Indietro

- PRIMO-PIANO

Fiori: dal black out usciamo con le ossa rotte

Perdite economiche e di immagine «che sarà arduo recuperare, abbiamo cercato di fare il possibile»

SAN VITO Aumentano di ora in ora anche nei Comuni della Valle del Boite le utenze attaccate alla linea di alta e media tensione e non ai generatori di corrente. Ieri mattina a San Vito l'80% era collegato alla linea, ma già in serata quasi tutto il paese era coperto. A cascata si stanno allacciando tutte le utenze della valle del Boite, da Borca sino a Valle compresa. Gli uomini sono al lavoro e per ripristinare tutto ci vorranno settimane. Resta il danno «incalcolabile» secondo il sindaco di San Vito Andrea Fiori. «Da questo black out usciamo con le ossa rotte», dichiara Fiori, «il danno di immagine che abbiamo subito è immenso ed incalcolabile e dovremmo sicuramente cercare di farci ripagare. I turisti che se ne sono tornati a casa gli abbiamo persi in giornate che per gli operatori sono di grande lavoro. C'è stata una perdita immediata dovuta alle derrate alimentari che sono andate buttate, sia dei privati che dei gestori di alberghi, locali e ristoranti, ma c'è una perdita dovuta al danno di immagine che sarà ardua da recuperare. La cosa più facile è sempre quella di incolpare i sindaci. Avremmo anche le nostre colpe ma io e altri colleghi abbiamo cercato di fare tutto il possibile. Non potevamo fornire informazioni a nessuno perché non ne avevamo nemmeno noi. Ho contattato la Prefettura dal primo giorno di black out», racconta Fiori, «ma non sapevano dirmi niente neanche loro. Il secondo giorno ho chiamato i volontari della Protezione Civile dell'Ana Valboite e hanno fatto un giro porta a porta da tutti gli anziani, con l'elenco fornito dall'ufficio anagrafe, per accertarsi che stessero bene e che non avessero bisogno di niente. Poi non avevamo più nemmeno la possibilità di chiamare con il telefono fisso». «Sono andato a Cortina, da un collega panificatore che aveva un gruppo elettrogeno e che mi ha fatto usare il suo telefono, per richiamare la Prefettura che mi ha detto che la luce sarebbe tornata il 27 sera. Sono tornato a San Vito e ho mandato i volontari e i Vigili a comunicare la cosa tra negozi e la gente. È stato difficile anche per noi», conclude, «e ringrazio quanti ci hanno aiutato, soprattutto i volontari della Protezione Civile, e ora ci auguriamo solo che cose del genere non debbano più ripetersi». (a.s.)

farra d'alpago, parte la nuova crociata per il comune unico

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 01/01/2014

Indietro

- Cronaca

Farra d Alpago, parte la nuova crociata per il comune unico

A nove anni dal referendum, la conca sembra pronta Mognol: «Le nuove generazioni ci chiedono questo passo»

l iniziativa

Cicchetti con la Befana sabato a Ponte

Cicchetti nella calza della befana. A proporli è la rassegna Natale a Ponte nelle Alpi, una serie di iniziative che hanno coinvolto anche tutte le frazioni e che si concluderà sabato 4 gennaio. L'ultimo appuntamento, infatti, è quello con Un giro in scopa? Tour di cicchetti in attesa della Befana... . Un'iniziativa che attirerà nei locali del centro pontalpino il pubblico delle grandi occasioni, per brindare al nuovo anno e chiudere col sorriso sulle labbra le festività natalizie.

di Ezio Franceschini wFARRA D ALPAGO Prosegue la spinta verso la fusione dei Comuni bellunesi. Dopo il via libera a quelle di Longarone-Castellavazzoe e Quero-Vas, la questione è di attualità anche in Alpago dove da anni si discute di questa eventualità e dove ultimamente sono stati fatti anche dei passi concreti in questa direzione. Il consiglio comunale di Farra d Alpago ha recentemente inviato in Regione una nuova proposta per l'istituzione del Comune unico denominato Alpago. Ciò avverrebbe attraverso la fusione dei Comuni di Chies, Farra, Pieve, Puos e Tambre. L'iter della legge, essendo materia di competenza regionale, prevede comunque un referendum consultivo. Nel 2001 la consultazione aveva dato una maggioranza assoluta favorevole, ma con due Comuni con maggioranza contraria, quelli di Chies e di Tambre. La delibera comunale è stata approvata con 10 voti favorevoli e un voto contrario nel consiglio comunale del primo ottobre. Nella proposta sono riportate anche altre iniziative precedenti, quali una delibera del 2009 della Comunità montana che si dice favorevole alla fusione; sempre nello stesso anno, un'analoga delibera di Puos e una di Farra, seguite nel 2011 da una proposta di legge del Comune di Pieve. Nel 2010 è nato anche un comitato per il comune unico dell'Alpago, che sollecita l'iniziativa. «Credo che a Farra, a nove anni di distanza dal referendum, l'opinione riguardo alla prospettiva di unire i cinque comuni dell'Alpago presenti delle grandi novità», spiega il consigliere comunale Matteo Mognol, redattore del progetto della fusione e della conseguente delibera. «Le nuove generazioni sono sempre più favorevoli e in capo c'è un'amministrazione la cui posizione in campagna elettorale era per la fusione. Questa posizione è stata ribadita in consiglio comunale qualche mese fa. La nuova amministrazione sta andando gradualmente verso l'unione dei Comuni, puntando sempre più sull'unificazione dei servizi a livello di conca. Ad esempio, negli ultimi due anni sono stati creati i servizi sovra comunali di polizia locale e informatico, e il Comune ha aderito al servizio associato di manutenzione ambientale». «C'è da ricordare inoltre», prosegue Mognol, «che la gestione unitaria dei servizi associati già esistenti quali la raccolta dei rifiuti e il centro di servizio socio-assistenziale ha dato e sta dando ottimi risultati. Nella cittadinanza si è sviluppato un nuovo modo di pensare unitario e ciò è visibile nel mondo delle associazioni e del volontariato: le associazioni formatesi recentemente, ad esempio l'Eva e la Cga, oltre alla Protezione civile Ana, sono nate riunendo i cinque Comuni. Negli ultimi tempi inoltre si è cominciato ad attuare una pianificazione a livello Alpago, grazie al Pati nell'ambito dell'urbanistica e del territorio, continuata con la stesura congiunta del Piano casa e del Piano degli interventi. In vigore c'è anche un tavolo tecnico sul turismo, fra Cm e assessori comunali competenti. Secondo me quindi è il momento di rilanciare un ragionamento sul Comune Unico dell'Alpago, che guardi al di là di campanilismi ormai superati».

i sindaci incontrano zanonato

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 01/01/2014

Indietro

- PRIMO-PIANO

I sindaci incontrano Zanonato

Il 2 gennaio saranno con il ministro, l'8 c'è la riunione dei Comuni con i legali

AURONZO Prima l'incontro con il ministro dello sviluppo economico, Flavio Zanonato (2 gennaio), poi il summit tra i Comuni colpiti dall'emergenza elettrica provocata dalla cosiddetta Tempesta di Natale: presumibilmente l'8 gennaio. Sono queste le prime scadenze del 2014 per i sindaci del Cadore, dell'Alto Agordino, del Comelico e dello Zoldano, pronti a far fronte comune contro i responsabili del black out che tra il 26 e il 27 dicembre ha paralizzato mezza provincia. «Bisogna intanto quantificare i danni subiti e non è cosa semplice», spiega Daniela Larese Filon, sindaco di Auronzo. «Nel frattempo incontreremo il ministro Zanonato, il 2 gennaio». Salvo cambiamenti di programma gli incontri, in realtà, saranno due, entrambi in mattinata: uno a Cortina con i vertici di Enel e Terna, l'altro in prefettura a Belluno con le autorità locali. Ma coordinare le amministrazioni comunali non è semplice, «perché ci sono ancora alcuni Comuni in emergenza», precisa Larese Filon. «ma le idee sembrano già chiare: ci incontreremo, tutti, alla presenza di un gruppo di legali per presentare un esposto in Procura e per capire se ci sono i presupposti per avviare un'azione di tipo civile, per chiedere il ristoro dei danni ovviamente». Vie legali che rappresentano una strada obbligata per il sindaco di Calalzo, Luca De Carlo: «Un'azione che va assolutamente fatta e mi sembra che analoghi precedenti in Italia qualche risultato lo abbiano ottenuto. Certo è che quantificare i danni non sarà facile, perché al di là dei danni fisici c'è, diciamo così, il mancato guadagno. Bisognerà necessariamente coinvolgere le varie categorie economiche per quantificare una cifra dei potenziali danni. E per i privati sarà ancor più dura, anche se credo, la butto lì, che una buona soluzione, equa, per i privati possa essere quella della sospensione delle bollette per almeno tre mesi. Poi bisognerà capire anche contro chi avviare un'azione legale: ritengo che una parte di responsabilità vada addebitata anche allo Stato». A confermare che, intanto, si è già mossa la Protezione civile provinciale è Camillo De Pellegrin, primo cittadino di Forno di Zoldo. «È arrivata la richiesta ai Comuni colpiti di inviare una breve documentazione, leggo testualmente, ai fini di inoltrare una richiesta in Regione di stato di crisi. Gli incontri con gli altri sindaci? Scelta doverosa perché solo partendo da un fronte comune si può sperare di ottenere qualcosa. L'emergenza ha interessato mezza provincia, non le singole valli». (ma.ce.)

cane salvato dal soccorso alpino

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 02/01/2014

Indietro

LIVINALLONGO

Cane salvato dal Soccorso alpino

Era scappato dalla padrona ed era rimasto incrodato

LIVINALLONGO Quella cagnolina è una roccia. Può succedere che un alpinista rimanga incrodato e debba chiedere l'intervento del Soccorso alpino. Mentre è molto più difficile che capiti a una cagnolina. Lia è una bella femmina di razza beagle che, abitando a Ravenna, probabilmente non aveva mai visto le montagne di Livinallongo del Col di Lana. Nel pomeriggio di San Silvestro, stava facendo una tranquilla passeggiata con la sua padrona sul fondovalle di Pian dei Salesei, quando, spinta dalla curiosità, si è allontanata, arrampicandosi lungo una scarpata. Chissà cosa ha visto o sentito, ma è andata. Nella sua corsa sulla costa, è rimasta incrodata su un versante piuttosto ripido e pericoloso. La donna ha cercato di chiamarla, ma non è riuscita a convincerla a tornare al sicuro. Non ha rischiato di avventurarsi lungo lo stesso percorso, preferendo giustamente chiedere l'aiuto di persone più esperte e attrezzate contro le insidie della montagna. Con il telefonino cellulare che aveva nella borsa ha mobilitato il 118 ed è stata messa in contatto direttamente con il Soccorso alpino di Livinallongo. C'è voluto qualche minuto per capire dove fossero la donna e la cagnetta, ma una volta localizzate sono partiti due soccorritori, dei quali uno cinofilo. Non c'è voluto molto per raggiungere l'animale, che ancora spaventato non ha accolto con le feste i due uomini. Non era per niente convinta di lasciare quel rifugio improvvisato e soltanto in un secondo momento si è lasciata prendere e riportare dalla sua padrona, che stava seguendo, non senza qualche preoccupazione le operazioni di recupero della piccola Lia. La vicenda è finita bene, con un sospiro da parte di tutti i protagonisti della vicenda. Dopo essere stata accarezzata e rifocillata, la cagnolina di Ravenna è tornata a casa con un ricordo indimenticabile delle montagne bellunesi. Gigi Sosso

casa di riposo e aiuti anti-crisi: il 2014 sarà l'anno del sociale

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 02/01/2014

Indietro

SEDICO

Casa di riposo e aiuti anti-crisi: il 2014 sarà l'anno del sociale

di Alessia Forzin wSEDICO Il 2013 è stato l'anno del ponte di Bribano, finalmente allargato e sicuro, ma anche della riqualificazione dell'ex bocciodromo, trasformato in palaskating e struttura polifunzionale per concerti e manifestazioni. I primi mesi del 2014, invece, serviranno per avviare il completamento del secondo stralcio della casa di riposo e per concludere qualche opera in cantiere. Nella giunta di fine anno è stato dato il via libera ai lavori al centro servizi per la persona anziana: «Avvieremo il completamento del secondo piano, che sarà ultimato in primavera», spiega il sindaco, Roberto Maraga. «Alla fine avremo 12 posti in più per gli ospiti». Oggi sono 101. «Anche l'anno prossimo bisognerà continuare a lavorare nel sociale, settore che è diventato fondamentale in questi tempi». A Sedico per fare fronte alle difficoltà delle famiglie sono stati avviati diversi progetti: per esempio quello di occupazione per lavoratori privi di ammortizzatori sociali (nel 2013 giunto alla quarta edizione) o il fondo per sostenere lo sport. C'è poi il fondo alimentato dalle associazioni di volontariato, che si somma a quello del Comune e che cerca di tamponare situazioni di emergenza. «La giunta ha deciso che anche nel 2014 sarà intenso l'impegno nel sociale», aggiunge Maraga. «Anche se Sedico rimane un Comune dove si sta relativamente bene, ci sono tante famiglie in crisi». Popolazione. Sono poco più di 10 mila i residenti a Sedico. L'ufficio anagrafe ha scattato una fotografia al 30 dicembre, segnalando che nel terzo comune della provincia vivono 10.055 persone. Fra questi, 641 sono stranieri: 485 extracomunitari e 156 comunitari. I primi sono il 5 per cento della popolazione sedicense, i secondi l'1,6 per cento. Resta negativo il saldo fra nati e morti (83 a 86), ma i 349 immigrati giunti a Sedico nel corso del 2013 permettono di mantenere pressoché inalterato il numero complessivo degli abitanti. Nell'anno appena trascorso ci sono stati anche 20 matrimoni: 14 civili, 6 religiosi. Lavoro effettuato, lavoro pagato. Da anni l'amministrazione di Sedico cerca di saldare le fatture con le aziende nei tempi più brevi possibili. «Con la crisi in atto non possiamo permetterci di non pagare per un lavoro fatto o di farlo dopo due, tre mesi», spiega Maraga. «I nostri tempi di pagamento sono di 30 giorni per le spese in parte corrente, 30-40 giorni al massimo per quelle in conto capitale (investimenti)». Il patto di stabilità è stato rispettato e le aliquote Imu sono state mantenute al minimo. Servizi, nonostante i tagli. Rispetto al 2011, il Comune ha dovuto mandare avanti la sua attività e garantire i servizi con un milione e 600 mila euro in meno. Nel 2012 il taglio ai trasferimenti statali è stato di 826.662 euro, nel 2013 di 171.232. A questi soldi, però, vanno sommati i 602.905 euro che lo Stato tratterrà per alimentare il Fondo di solidarietà comunale 2013. Ciò nonostante il Comune garantisce i servizi alla persona e con tariffe che non sono aumentate. C'è anche un bel supporto dal volontariato: il gruppo protezione civile Monte Peron garantisce la navetta per il trasporto degli anziani, che ha effettuato 96 viaggi nel 2013 con una media di 10 passeggeri a viaggio. Gli anziani che rientrano nel progetto del servizio civile, infine, consegnano 40 pasti a domicilio ogni giorno. Scuole. Nel 2013 distribuiti 75 mila pasti. «Stiamo aggiustando il nuovo menù, considerando l'indice di gradimento dei ragazzi», spiega Maraga. «Ma manteniamo il progetto di educazione alimentare».

case, piazza, locali, rifugi: feste ovunque

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 02/01/2014

Indietro

- Cronaca

Case, piazza, locali, rifugi: feste ovunque

Il black out natalizio dimenticato in fretta: la Conca si è riempita come al solito (e forse di più) per il benvenuto al 2014 il capodanno a Cortina

di Alessandra Segafreddo wCORTINA Feste private in casa, feste esclusive in locali, alberghi, ristoranti e rifugi e tanta gente in piazza. Così a Cortina si è festeggiata la fine del 2013 e l'arrivo del 2014. Tanti fuochi d'artificio hanno illuminato il cielo della Regina delle Dolomiti. Dal rifugio Faloria uno spettacolo pirotecnico in grande stile ha tenuto le centinaia di persone che hanno affollato piazza Angelo Dibona con il naso all'insù. Ma anche dal versante della Tofana tanti fuochi e così dai prati della conca ampezzana. Brindisi, abbracci e baci, grida, canti e salti hanno salutato il nuovo anno in piazza. Tante persone, sia italiane e sia straniere, hanno scelto Cortina per festeggiare l'ultimo dell'anno e tanti sono stati i turisti, soprattutto giovani e stranieri, che dopo la cena a casa o in ristorante si sono ritrovati sotto il campanile di Cortina per farsi gli auguri nel freddo della notte di San Silvestro. Corso Italia si è trasformato in una metropoli cosmopolita, a San Silvestro gli auguri sono stati scambiati in lingue diverse: numerosissimi i russi, ma non sono mancati anche americani, francesi, canadesi, giapponesi, australiani, norvegesi e turisti dell'Est. Cortina piace a tutti e vivere nella conca l'ultimo giorno dell'anno e l'inizio di quello nuovo è un regalo che in molti si sono concessi. All'hotel Cristallo, l'unico cinque stelle lusso delle Dolomiti, solo tre le famiglie di italiani: gli altri erano tutti russi, tanto che l'albergo ha festeggiato anche la mezzanotte russa, con un collegamento televisivo con la piazza Rossa, per vedere il tradizionale spettacolo dei fuochi d'artificio, ma anche per ascoltare il discorso di fine anno del presidente Vladimir Putin; e poi brindisi con musica russa. Numerosi anche i connazionali ospiti degli alberghi della conca o delle case sia di Cortina che dei paesi del Cadore. In centro martedì sera anche tante famiglie con i loro bambini che, bardati con le tute da sci, hanno approfittato per giocare con la neve lungo corso Italia. A garantire la sicurezza su tutto il territorio numerosi agenti delle forze dell'ordine e anche i volontari della Protezione Civile. Per ore hanno passeggiato lungo corso Italia e le gazzelle dei Carabinieri hanno pattugliato le strade. Pienone sia negli alberghi, sia nei locali e sia nelle discoteche. I rifugi, dal Col Drusciè, all'Averau, dal Faloria allo Scoiattoli, dal Faral al Son Forca, dal Col Gallina al Lagazuoi e tanti altri sono stati scelti da molti turisti per salutare l'anno vecchio dall'alto delle Dolomiti, così come i ristoranti più chic e gli hotel ampezzani. La musica ha fatto da colonna sonora a tutte le feste, dal Junbo all'LP26, al Panino Top Bar al Vip Club. In casa c'è chi si è organizzato con tanto di dj. La notte di San Silvestro è stata magica per tutti, sia per chi l'ha passata in casa con amici, sia per chi l'ha trascorsa nei locali o in piazza. Davanti all'Hotel de la Poste Mediaset ha trasmesso in diretta da Cortina i primi commenti di saluto al 2014, andati in onda anche ieri su Rete 4. Al santuario della Madonna della Difesa si è rinnovato l'appuntamento con la messa e il momento di preghiera per accogliere l'anno nuovo, celebrato dai frati francescani. E poi c'è anche chi ha lavorato e ha reso possibile il divertimento per tanti; a loro in tutti i locali è andato un forte e caloroso applauso dai partecipanti alle feste. L'anno nuovo è arrivato anche a Cortina, piena come sempre per l'ultimo dell'anno. Si guarda al 2014 con fiducia e si spera che la stagione invernale, che ha visto momenti drammatici la scorsa settimana causati dal black out generale, possa proseguire a gonfie vele per tutti. GUARDA LA FOTOGALLERY DEL SAN SILVESTRO A CORTINA sul sito www.corrierealpi.it

vogliamo informazioni e convocano un'assemblea

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 02/01/2014

Indietro

- Cronaca

«Vogliamo informazioni» e convocano un'assemblea

Alcuni cittadini di Comelico Superiore hanno organizzato un incontro per domani Zandonella Necca: «Prima del 7 gennaio non avremo notizie, meglio aspettare»

di Stefano Vietina wCOMELICO SUPERIORE «Siamo un gruppo spontaneo di cittadini e riteniamo che un po' di chiarezza su quanto è successo in questi giorni vada fatta, e rapidamente». Per questo Ferdinando Gant di Padola ed altri residenti di Comelico Superiore hanno convocato un'assemblea pubblica, che si terrà domani alle 20 nella sala della Regola. «Un appuntamento aperto a tutti, a cominciare dall'amministrazione comunale e dai turisti, per discutere del blackout che ha colpito anche la nostra valle, causando a tutti notevoli danni, ma soprattutto per affrontare insieme la questione delle gravi difficoltà e carenze organizzative emerse durante i cinque giorni di piena emergenza e confrontarci sulle azioni da intraprendere». Nessun intento polemico contro nessuno, Gant ci tiene a precisarlo subito. «Il nostro intento è propositivo, ma è ovvio che quanto accaduto allarma ed interroga tutti noi. Le carenze sono sotto gli occhi di tutti, soprattutto a livello di informazione. Sapere cosa stava succedendo poteva offrire a ciascuno la possibilità di comportarsi nel modo più adeguato, a cominciare dalla sicurezza. Ed invece in questi giorni a noi è mancato un punto di riferimento, anche a livello di eventuale emergenza sanitaria. Bambini di pochi giorni sono rimasti al freddo, e con loro molti anziani; nessuna indicazione è stata data a livello di viabilità, con l'affollamento di alcune strade che invece dovevano essere tenute sgombre; nessun coordinamento c'è stato a livello di protezione civile». Non solo: Gant, che è un commerciante, pone l'accento anche sull'immagine negativa che la situazione ha creato anche a livello di offerta turistica. «Nel caos, nella totale mancanza di informazioni, nell'incertezza, chi ha potuto fra i turisti ha preso la macchina e se ne è andato, mentre in altre località (vedi Cortina) ci si dava da fare a chiarire che nel giro di poche ore tutto era stato risolto e gli impianti sciistici erano stati riattivati. Siamo un territorio a forte vocazione turistica, ma abbiamo dimostrato di non sapere rispondere adeguatamente alle emergenze, di non saper garantire un sistema». L'incontro di domani secondo gli organizzatori, non sarà focalizzato però sulle cause e sulle responsabilità: «Quelle si vedranno a bocce ferme conclude Ferdinando Gant ma vogliamo soprattutto capire per poter essere pronti nel caso, malaugurato, che un'emergenza del genere, o anche in tono minore, dovesse ripresentarsi». Questa mattina il sindaco Mario Zandonella Necca risponderà ai promotori dell'iniziativa e sostanzialmente chiederà di posticipare l'assemblea. «Questo perché spiega il sindaco il giorno 7 alle 15 abbiamo già definito un incontro nella Magnifica Comunità di Cadore con i sindaci per valutare la situazione e soprattutto per coordinare le richieste di risarcimento danni. Ovviamente non mi sottraggo al confronto con i miei cittadini, anzi; ma vorrei arrivarci con qualcosa di concreto in mano, definito insieme ai colleghi sindaci, così da poter decidere poi a ragion veduta i nostri prossimi atti». E sulla mancanza di coordinamento delle operazioni e di informazione alla cittadinanza cosa risponde? «Il Coc, Centro Operativo comunale, è stato costituito immediatamente, nella mattina del 26 dicembre, ma in una situazione in cui i collegamenti erano completamente saltati, ad iniziare da quelli telefonici, fissi e mobili. Un contesto del tutto eccezionale ed anomalo, ed è chiaro che ogni possibilità di coordinamento senza linee telefoniche attive è difficilissima». Qual è ora la situazione per quanto riguarda il ripristino dell'energia elettrica? «Dalle 18 dell'ultimo dell'anno è stata riattivata la linea elettrica per Padola e Dosoledo in collegamento con la Pusteria; quindi in questi due paesi non abbiamo più alcun generatore elettrico in funzione e la situazione è del tutto stabilizzata. Abbiamo ancora invece in attività cinque gruppi elettrogeni, in particolare a Casamazzagno, Candide (2), Sega Digon e Sopalù. La notte del 31 dicembre è trascorsa regolare, i generatori funzionano e, in accordo con l'Enel, abbiamo a disposizione quelli dismessi a Padola e Dosoledo per sostituire le macchine che non dovessero funzionare al meglio». Il Comune ha anche attivato un numero verde 803500 al quale poter segnalare eventuali disservizi. «In effetti conferma Leo De Monte di Casamazzagno qualche problema di calo di tensione lo abbiamo avuto lunedì, quando sono

vogliamo informazioni e convocano un'assemblea

arrivati i generatori, perché qualcuno non funzionava al meglio; ma adesso la situazione fortunatamente è stabile».

twitter@vietinas ©RIPRODUZIONE RISERVATA

uno sportello europa per dare l'assalto ai bandi di bruxelles

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 02/01/2014

Indietro

- Cronaca

Uno sportello Europa per dare l'assalto ai bandi di Bruxelles

Feltre lancia il progetto per conquistare finanziamenti Pronti all'adesione gli altri comuni di confine del Feltrino

Intanto la giunta Perenzin spera di incassare il fondo Brancher

GLI ENTI LOCALI IN ROSSO»CACCIA AI FONDI COMUNITARI

In futuro l'Europa. Oggi - o quantomeno nei prossimi mesi, dopo tanta attesa - l'amministrazione Perenzin conta di riuscire finalmente a mettere mano sui soldi del fondo Brancher, conquistati ma ancora non utilizzabili per una lunga serie di intoppi che è iniziata con il ricorso di alcuni Comuni ed è proseguita fino alla cancellazione dell'Odi, l'organismo di indirizzo che continuerà a gestire il fondo fino a giugno. In ballo ci sono i soldi della prima annualità - quelli che finanzierebbero un progetto turistico comprensoriale e, tra le altre cose, parte del restauro del teatro la Sena - e quelli del 2012 con i quali Feltre conta di realizzare il progetto della pista ciclabile che chiuderebbe l'anello Feltre-Pedavena - rio Musil alto e basso-Colmeda per una decina di chilometri di sviluppo.

FELTRE Oltre il fondo Brancher, oltre i confini, non solo quelli provinciali. La salvezza, per le povere casse di Feltre e degli altri Comuni del comprensorio - in testa quelli di confine che soffrono la concorrenza sleale delle province autonome - può essere l'Europa. E conquistare finanziamenti a Bruxelles è la sfida verso la quale si stanno proiettando le amministrazioni del Feltrino. I sindaci ne parlano da tempo e sono pronti alla prima mossa: istituire uno sportello Europa a Feltre per proiettarsi, con buone possibilità di successo, su tutti i bandi che possono portare finanziamenti. Per partire non servono grossi finanziamenti. Lo spazio fisico nel quale far funzionare il servizio si può ricavare in municipio a Feltre o nei palazzetti Cingolani. I dipendenti dovrebbero essere due o tre, sufficientemente preparati, e non è detto che debbano essere tutti del Comune capofila. L'esempio da copiare è quello della Provincia di Trento, che con una struttura dedicata da anni è in grado di anticipare l'uscita dei bandi europei e di farsi trovare pronta con progetti immediatamente esecutivi, dunque con più chance di portare a casa fondi comunitari. «Finora abbiamo sempre inseguito i bandi e le probabilità di successo sono state scarse», ammette il sindaco Perenzin. «Il segreto è costruire linee di progettualità da mettere sul tavolo appena ci sono le occasioni giuste. Possiamo e dobbiamo contare anche sull'apporto della Fondazione università che ci garantisce un livello di ricerca di grande valore». Il Comune di Feltre, da solo, ha già cominciato a percorrere questa strada. Lo sta facendo con il piano pilota di studi per la mitigazione del rischio sismico applicato alla cittadella, per esempio. Uno studio che, una volta completo, consentirà di dare in mano a un partner - che può essere chiunque abbia interesse, come chi fa nuove tecnologie di rinforzo di edifici di pregio artistico - la possibilità di intervenire in un contesto delicato come quello di Feltre vecchia, sfruttando finanziamenti pubblici che arriveranno quasi sicuramente dall'Europa. «Siamo certi che nei prossimi anni Bruxelles concederà finanziamenti soprattutto per tre tipi di azioni», prosegue Perenzin: «la sicurezza sismica, il contenimento del dissesto idrogeologico e il risparmio energetico». Anche su quest'ultimo fronte Feltre si è messa in moto, da una parte con il piano per la riduzione dei consumi e per la sostituzione delle caldaie, dall'altro con il progetto per l'ammodernamento degli impianti di illuminazione. Per ora si studia la situazione, poi sarà preparato un piano di intervento. Nel frattempo, si spera, usciranno i bandi giusti. E forse lo sportello Europa sarà qualcosa di più di un'idea. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 02/01/2014

Indietro

- Cronaca

BELLUNO «La class action va assolutamente intrapresa». Dario Bond, consigliere capogruppo in Regione Veneto per il Pdl-Ncd, è particolarmente infuriato per il black out che ha colpito la parte alta della provincia di Belluno da Santo Stefano in poi ed è convinto che non si possa lasciar calare la tensione. «Il 30 dicembre la Regione Veneto ha fatto al governo la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità naturale per i paesi colpiti dall'evento. E questo va bene, perché è un riconoscimento di quanto è accaduto, che non è la nevicata». Bond è tra quanti si rifiutano di incolpare la neve per il black out: «Saranno scesi 40-60 centimetri di neve, non è stato nulla di eccezionale e l'unico problema era la pesantezza della neve molto bagnata. Ma non è questo il fatto fuori dal comune. Ciò che ha messo in ginocchio le nostre valli è il mancato reddito causato dal black out». Nella risoluzione votata nei giorni scorsi dal consiglio regionale, proprio su sollecitazione di Bond, l'assemblea veneziana imputa a Terna e a Enel la responsabilità del disservizio, parlando di manutenzioni inadeguate: «Per questo serve un'azione di richiesta di risarcimento collettiva», continua Bond, «è il canale giusto e la Regione Veneto deve supportarla. Terna e Enel sono assicurate e quotate in borsa, devono rispondere di quanto accaduto, non solo per aver impiegato 4 giorni a ripristinare il servizio, ma per il danno di immagine ed economico arrecato a questo territorio». Il punto è proprio questo: con la calamità naturale paga lo Stato, il risarcimento del danno, invece, sarebbe a carico delle società. «Devono cambiare atteggiamento verso questa zona che trattano come il Terzo Mondo. Perché, ad esempio, qui da noi i cavi non si possono interrare, mentre in Toscana o a Bolzano sì?», chiede provocatoriamente il consigliere regionale. Insomma, a Terna ed Enel serve una scossa, che induca ad un atteggiamento diverso nei confronti del bellunese che pure ha dato molto. Per Bond la class action è lo strumento giusto per invertire le cose, ma soprattutto per salvare le imprese danneggiate nei giorni scorsi. «Basti pensare che gli impianti di risalita del Civetta bellunese e di Falcade hanno perso un milione e mezzo di euro in quei giorni. Floriano Pra è tra quanti sono favorevoli a promuovere l'azione collettiva». Ne hanno titolo tutti quelli che sono stati danneggiati, anche per molto meno, ma anche la Regione potrebbe dare il via alla class action: «Per il danno di immagine subito da una parte del suo territorio. Poniamo il caso che Cortina dovesse perdere i Mondiali di sci per questo black out», prosegue Bond, «sarebbe veramente disastroso. Abbiamo già dato mandato all'avvocatura della Regione di valutare le mosse giuste da fare per avviare la causa». (i.a.)

palantina, si rompe tibia e perone per riprendere il cane

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 02/01/2014

Indietro

L uomo salvato da due poliziotti e da un volontario del CNSAS

Palantina, si rompe tibia e perone per riprendere il cane

TAMBRE Il cane gli costa uno stinco. Tibia e perone fratturati. Il quarantaseienne trevigiano di Paese, F.M. stava passeggiando con i suoi tre fedeli amici sul tracciato che da Casera Palantina porta al Sasso della Madonna (versante veneto del monte Cavallo), quando uno è scappato, salendo sul pendio innevato della Palantina, circa duecento metri a monte dell'edificio. Nel tentativo di andare a riprenderlo, l'uomo è scivolato rovinosamente sul ghiaccio, rotolando per un tratto abbastanza lungo e fermandosi solo sugli alberi più a valle e riportando come minimo una storta a una caviglia. Un dolore molto forte e l'impossibilità di tornare sul sentiero. L'unica speranza era incrociare qualcuno o chiamare i soccorsi con il cellulare. L'allarme è scattato alle 13 di martedì, anche perché la moglie, che lo aspettava a Pian delle Lastre non lo vedeva arrivare. C'è voluto l'intervento dell'eliambulanza di Pieve di Cadore, per recuperarlo, dopo che a individuarlo erano stati un volontario della stazione alpagota del Soccorso alpino, che stava passando da quelle parti con gli sci e due escursionisti friulani con le ciaspe ai piedi: due poliziotti di Pordenone, che erano in transito nella zona per ricordare l'ispettore Pierluigi Tonel. Quest'ultimo è morto tragicamente dodici anni fa: aveva 36 anni e viveva con la moglie e la figlia di cinque anni, nella città in riva al Noncello. Saranno proprio loro a riportare i tre cani a valle, per riconsegnarli alla proprietaria, dopo aver contribuito al salvataggio del trevigiano scivolato per almeno 150 metri lungo un canalone. I medici, invece, si sono occupati delle condizioni dell'infortunato. Stabilizzato e sistemato su una barella, l'uomo è stato trasportato a spalla per un centinaio di metri, prima di essere imbarcato sull'elicottero giallo e accompagnato all'ospedale San Martino di Belluno, dove i medici di turno gli hanno diagnosticato la frattura di tibia e perone, trasferendolo nel reparto di ortopedia. F.M. sarà operato nelle prossime ore, nel frattempo può ringraziare i due poliziotti pordenonesi, che passavano proprio per ricordare un vecchio amico, oltre ai volontari del Soccorso alpino, che ancora una volta e in un giorno di festa per tutti gli altri hanno lavorato tantissimo sulle montagne, per risolvere anche casi piuttosto difficili. In questo e in un altro caso, a Livinallongo del Col di Lana sono rimasti coinvolti degli animali. In Agordino, una femmina di beagle. (g.s.)

Due milanesi persi nella neve sulle Tre Cime

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Due milanesi persi nella neve sulle Tre Cime"

Data: **01/01/2014**

[Indietro](#)

Due milanesi persi nella neve sulle Tre Cime

Suem e Soccorso alpino li portano in salvo in una malga

incidente in montagna

Due milanesi si perdono nella neve sotto le Tre Cime. Suem e Soccorso alpino li portano in salvoL'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è intervenuto, passate le 16, sotto le Tre Cime di Lavaredo in aiuto di una coppia milanese in difficoltà. I due entrambi di 35 anni, D.L., lui (con gli sci), F.A., lei (con le ciaspe), stavano scendendo dal rifugio Auronzo quando, all'altezza di Malga Rin Bianco dove i tornanti si fanno più stretti, hanno deciso di tagliare la strada e si sono persi ritrovandosi sulla sponda di un torrente, senza riuscire a proseguire. L'eliambulanza, individuata velocemente la coppia, ha sbarcato il tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio, che ha recuperato i due turisti utilizzando un verricello di 25 metri. I due sono quindi stati accompagnati alla malga.

Capodanno con concerto in piazza Duomo. Ordinanza antibotti del Comune

- ECO dalle CITTA'

Eco dalle Città

"Capodanno con concerto in piazza Duomo. Ordinanza antibotti del Comune"

Data: **31/12/2013**

Indietro

Gaffe o vigliaccata: Legambiente e Euromobility contro le targhe alterne
di Paolo Hutter

del 20 dicembre 2013 Abbiamo dovuto pubblicare i comunicati di Legambiente e di Euromobility che parlano di
"…

A Rogoredo non c'è (più) la sala d'aspetto
di Michele Merola

del 17 dicembre 2013 A Milano in questi giorni la temperatura di mattina è sempre intorno agli 0 gradi. Ma a …

Se il car sharing diventa un boomerang
di Giulio Gonella

del 11 dicembre 2013 Alla conferenza di presentazione del progetto Greenmove a Milano, a cui ho partecipato, si
&egrav…

A Natale siamo tutti più buoni (a sprecare)
di Lorenzo Fracastoro dalla Non città di Yellowstone

del 09 dicembre 2013 L'altro giorno, mentre ascoltavo RaiNews 24, ho sentito una frase che suonava più o …

Il Governo svedese schiera le sue aziende per dare il buon esempio
di Silvia Ricci

del 05 dicembre 2013 Mi sono imbattuta in questo interessante articolo/analisi sul ruolo che il Governo svedese ha
dec…

Se il mare si popola di pesci, state sicuri che arrivano gli squali
di Giuseppe Piras

del 20 novembre 2013 I ciclisti stanno aumentando vertiginosamente, questo è certo. Nessuno si è dato la…

Luci sulle città del futuro
di Paolo Piacentini

del 13 novembre 2013 Nel mio girovagare per la città osservo molto e soprattutto ascolto le battute ed i commen…

Leggi tutti i post

Sostenibilità > Varie

Capodanno con concerto in piazza Duomo. Ordinanza antibotti del Comune

Notte di San Silvestro con Elio e le Storie Tese in concerto gratuito a piazza Duomo, anticipati dai Motel Connection.

Capodanno con concerto in piazza Duomo. Ordinanza antibotti del Comune

Ordinanza antibotti e vetro del Comune per l'area Duomo-Galleria Vittorio Emanuele. L'appello della vicesindaco De Cesaris e dell'assessore Granelli per una serata di festa. Metro aperta sino alle 2.00, linee notturne ATM attive e BikeMi utilizzabile tutta la notte

martedì 31 dicembre 2014 12:08

[clicca sull'immagine per ingrandire](#)

Il concerto di Capodanno torna in Piazza del Duomo per salutare il nuovo anno con un programma speciale: dalle ore 21 e fino alle 0.20 due grandi gruppi italiani si passeranno il testimone per traghettare Milano nel 2014: I "Motel Connection" e gli "Elio e le storie Tese".

I "Motel Connection" saliranno sul palco alle 21.15 per offrire un'ora e mezza di musica e, dopo il cambio palco, andranno in scena gli "Elio e le Storie Tese", che suoneranno fino a mezzanotte e mezza. A quell'ora si riaccenderanno le luci in Piazza del Duomo per consentire a tutti di prendere la metropolitana (ultimo passaggio in centro alle 2) o di utilizzare le biciclette in condivisione del BikeMi, che per l'occasione resterà attivo tutta la notte, per spostarsi in città e continuare altrove i festeggiamenti, oppure per rientrare a casa.

Il servizio delle linee metropolitane M1, M2 e M3 viene prolungato solo sulle tratte urbane (quindi fino a Molino Dorino sulla M1 e fino a Cascina Gobba e Abbiategrasso sulla M2) con gli ultimi passaggi in centro alle 2 di notte circa. Il servizio di rete notturna viene effettuato regolarmente per la notte di Capodanno.

“Siamo tutti impegnati alla riuscita del Capodanno in piazza Duomo, portando la nostra voglia di festeggiare e stare insieme ascoltando buona musica. Rinunciamo, quindi, ai botti, ai contenitori di vetro e a tutto ciò che può essere pericoloso”. Lo hanno dichiarato la vicesindaco Ada Lucia De Cesaris e l'assessore alla Sicurezza e Polizia locale Marco Granelli.

Il Comune ha comunque emanato una precisa Ordinanza anti-botti e vetro, per l'area piazza Duomo-Galleria Vittorio Emanuele (vedi allegato). “Per garantire uno svolgimento sereno dei festeggiamenti – hanno aggiunto De Cesaris e Granelli - la piazza sarà presidiata con attenzione, grazie anche al coordinamento creatosi tra Comune, Prefettura e Forze dell'Ordine. Così faremo in modo che la festa si svolga nel modo più sereno e allegro possibile”.

Davanti a Palazzo Reale sarà allestito un presidio sanitario del 118 con personale medico dedicato e, inoltre, ci saranno 10 ambulanze con 30 soccorritori. Ai punti d'accesso alla Piazza saranno presenti 85 persone coordinate da Protezione civile e Polizia locale. Distribuiti nell'area, ci saranno, altri 30 operatori della Protezione civile. Nell'area del centro cittadino sarà rinforzato il servizio dell'AMSA per la raccolta dei rifiuti

Ancora tragedie in montagna: a Limone (Cuneo) muore uno sciatore

| Fanpage

Fanpage.it*"Ancora tragedie in montagna: a Limone (Cuneo) muore uno sciatore"*Data: **31/12/2013**

Indietro

Ancora tragedie in montagna: a Limone (Cuneo) muore uno sciatore

L'allarme era stato dato dalla sorella che non lo aveva visto tornare. I soccorritori lo hanno trovato ormai senza vita. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

Ennesima tragedia sulla neve. Uno sciatore di 29 anni è morto nel Vallone di Cabanaira, in valle Vermentagna, zona molto amata dagli appassionati del fuoripista nei pressi di Limone Piemonte (Cuneo). Era stata la sorella a lanciare l'allarme, preoccupata per non averlo visto rientrare a casa dopo diverse ore. Il soccorso alpino non ha potuto far altro che appurare il decesso. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, è da supporre che l'uomo sia caduto e abbia sbattuto il capo contro una roccia che spuntava dalla neve, proprio come accaduto domenica per l'incidente che ha visto vittima Michael Schumacher, è probabile che, a differenza dell'ex pilota Ferrari che ora lottava tra la vita e la morte, il 29enne non indossasse il casco. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

Solo stamattina un altro alpinista era stato trovato senza vita sul Gran Paradiso. Il corpo dell'uomo, francese, è stato recuperato in montagna dal soccorso alpino valdostano: sembra che sia precipitato per qualche centinaio di metri mentre con gli sci scendeva da circa 4mila metri di quota. In poco meno di una settimana il bilancio dei morti per fuoripista e casi analoghi sale dunque a 9. Tra le vittime anche un quindicenne morto a Cleviere, in Piemonte nella zona del Colletto Verde a 2500 metri d'altezza.

Un 2013 all'insegna dell'operatività

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 31/12/2013

Indietro

GIUSSANO

Un 2013 all'insegna dell'operatività

Operatività e aggiornamento. Queste le parole chiave dell'anno di intensa attività che la sezione giussanese dell'Associazione nazionale Carabinieri chiude stilando un resoconto ricco di soddisfazioni. Il sodalizio, composto da 35 volontari, proseguirà nel 2014 mettendo a disposizione le proprie risorse e competenze non solo della collettività giussanese, ma dell'intero territorio nazionale. Questo grazie all'attività cinofila, prerogativa del gruppo, soprattutto concentrata in Lombardia a seguito di un accordo di collaborazione con la Regione, ma all'occorrenza estesa anche altrove, coordinata negli interventi di ricerca di persone disperse dalla sala regionale di Protezione civile. Nel 2013 sono stati 14 gli interventi effettuati su attivazione di Carabinieri e Corpo nazionale Soccorso Alpino; 24 gli interventi di soccorso sanitario e recupero del paziente infortunato nel comprensorio sciistico di Foppolo e San Simone (Bergamo). Per essere sempre all'altezza del compito i volontari hanno seguito diversi corsi di specializzazione e aggiornamento, ben 42 giornate di formazione per unità cinofile, due seminari internazionali con istruttori americani e svizzeri. Otto i volontari che si sono certificati quali soccorritori esecutori 118, mentre altri nove hanno conseguito il primo livello al corso di Protezione civile. Cospicua anche l'attività di segnalazione di discariche abusive sul territorio comunale (98 casi) in collaborazione con il Municipio che lo scorso luglio ha messo a disposizione del sodalizio uno spazio all'interno del magazzino comunale di via D'Azeglio, quale sede e deposito di mezzi e materiali..

Autore:cca

Pubblicato il: 31 Dicembre 2013

Natale sotto il temporale: cade un albero, appartamento allagato

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 31/12/2013

Indietro

VEDUGGIO CON COLZANO

Natale sotto il temporale: cade un albero, appartamento allagato

Un Natale turbolento per il vice sindaco

Augusto Degli Agosti che nella serata del 25 dicembre ha dovuto lasciare la tavola imbandita per un intervento in via Della Repubblica. A causa di pioggia e vento un albero si era abbattuto sulla strada; la situazione è stata riportata all'ordine dal leghista coadiuvato da un volontario della Protezione civile. Altro incidente causato dal temporale il giorno seguente, in un appartamento di via Magenta. Davanti ai locali allagati, la famiglia ha chiesto l'intervento dei Vigili del fuoco..

Autore:bvl

Pubblicato il: 31 Dicembre 2013

Con lo snowboard fuori pista provoca una valanga Travolta dalla neve si salva, ma viene denunciata

Gazzetta della Martesana

Giornale di Monza

""

Data: 31/12/2013

Indietro

VEDANO AL LAMBRO

Con lo snowboard fuori pista provoca una valanga Travolta dalla neve si salva, ma viene denunciata

Ha provato l'ebbrezza di sciare fuori pista, ma ha generato una valanga che ha finito per travolgerla. Alla fine è stata recuperata, quasi in fin di vita, è stata portata all'ospedale di Torino e insieme ai suoi due amici è stata denunciata dai Carabinieri per provocata valanga. La brutta avventura che ha coinvolto tre snowboarder si è verificata, giovedì mattina, giorno di Santo Stefano, in Piemonte sulle piste del comprensorio Melezet nella località montana di Les Arnauds (vicino a Bardonecchia). Coinvolta

Olja Jankovic (nella sua pagina Facebook si fa chiamare **Ollie**), 36 anni, origini serbe e residente in via Parada, Davide Emanuele Agrati, 37enne di Anzano del Parco (paese in provincia di Como) e Simone Colnaghi, 32 anni di Seregno. Erano circa le 11.30 quando i tre ragazzi con la tavola da snowboard ai piedi hanno deciso di abbandonare il tracciato battuto per scendere su una pista che era stata chiusa e provare l'ebbrezza di sciare sulla neve fresca. I tre hanno poi raggiunto un bosco e hanno iniziato a fare lo slalom tra gli alberi, ma proprio in quel momento, a causa del loro passaggio, hanno finito per generare una slavina, che poteva rivelarsi fatale. Simone e Davide sono riusciti per un soffio a evitare la valanga che ha, invece, travolto, fortunatamente soltanto in parte, la vedanese. La donna è rimasta sotto la coltre della valanga per istanti che parevano ore, mentre gli amici, con il cuore in gola si sono subito dati da fare per estrarla dalla neve. Nel frattempo hanno subito chiamato gli uomini del soccorso alpino. La squadra, giunta in elicottero, si è data da fare per liberare la vedanese dall'abbraccio della neve; una stretta che avrebbe potuto rivelarsi fatale. Dopo averla salvata per miracolo e prestato i primi soccorsi, Olja Jankovic è stata portata con l'elicottero al Centro traumatologico ospedaliero (Cto) di Torino, dove le sono stati riscontrati ipotermia e trauma lombare (causato dalla violenta caduta). Per fortuna è stato escluso il pericolo di vita. Sull'elicottero, portati insieme a lei, in ospedale c'erano i suoi due amici. Tutti e tre sono poi stati denunciati dai Carabinieri di Bardonecchia per valanga colposa. Secondo le Forze dell'ordine hanno trascurato i cartelli e le allerte meteo che segnalavano pericolo valanghe. Infatti, a causa delle forti nevicate che si erano abbattute su tutto l'arco alpino la settimana di Natale, l'allerta valanghe era salita al livello 4 su una scala di 5. Abbiamo poi rintracciato telefonicamente Simone Colnaghi, per avere una testimonianza diretta dell'accaduto, ma questi ha preferito non commentare la sfortunata escursione sulla neve. Per la sportiva Ollie Jankovic, appassionata di tavole da skate-board, snowboard e surf, una brutta avventura, che poteva rivelarsi fatale. Lui non ce l'ha fatta. Nella stessa giornata, sullo stesso versante della montagna, dopo pochi minuti dalla prima slavina si è staccata un'altra valanga che ha travolto e ucciso un 24enne francese, rimasto per un'ora sotto la coltre di neve. Gli uomini del soccorso alpino hanno tentato di rianimarlo per 93 minuti, ma non c'è stato nulla da fare. A essere denunciati dai Carabinieri per valanga colposa e omicidio colposo sono stati i suoi due fratelli.

Martino Lorenzini

***Con lo snowboard fuori pista provoca una valanga Travolta dalla neve si
salva, ma viene denunciata***

Autore:lzm

Pubblicato il: 31 Dicembre 2013

4zi

Babbo civile è arrivato la Vigilia con un carico di regali per i bimbi

Gazzetta della Martesana

Giornale di Monza

""

Data: 31/12/2013

Indietro

AICURZIO

Babbo «civile» è arrivato la Vigilia con un carico di regali per i bimbi

Babbo «civile» è arrivato la vigilia di Natale. Non c'erano le renne a trainare la sua slitta, ma il fuoristrada dell'«Avpc», la Protezione civile del Parco Rio Vallone. Per una cinquantina di bambini del paese i volontari hanno organizzato un pomeriggio emozionante, inaspettato. Mai si sarebbero aspettati di incontrare Santa Claus in persona. Entusiasmo sui volti dei bambini che da Babbo Natale, un volontario che, manco a farlo apposta, si chiama Natale, hanno ricevuto regali e dolci. «E' il primo anno che organizziamo questa iniziativa - ha spiegato Oscar Motta, presidente dell'«Avpc» - Ci sono arrivate molte richieste. La mattina del 24 abbiamo ritirato i doni e nel pomeriggio li abbiamo consegnati»..

Autore:slx

Pubblicato il: 31 Dicembre 2013

I pompieri scendono in piazza con le caramelle per i bimbi

Gazzetta della Martesana

Giornale di Monza

""

Data: 31/12/2013

Indietro

MONZA

I pompieri scendono in piazza con le caramelle per i bimbi

I pompieri scendono in piazza il giorno della Befana per consegnare dolci e caramelle ai bambini di Lissone. L'appuntamento è per le 17.30 in piazza Libertà. Saranno presenti, insieme a tutti i componenti del distaccamento e ai mezzi in dotazione, anche il Gruppo alpini di Lissone che riscalderà il pomeriggio con vin brulè offerto alla popolazione. Daranno il loro contributo alla festa anche gli uomini e le donne della Protezione Civile di Lissone e la Croce Verde. Quest'anno la manifestazione assumerà un'importanza particolare in quanto coincide con l'inizio dei festeggiamenti del centenario del distaccamento costituito nel 1914. Un ringraziamento particolare, i vigili del fuoco, lo hanno voluto rivolgere all'Amministrazione Comunale di Lissone e a «Lissone Commerciale», che permettono tutti gli anni di effettuare questa festa per i bambini.

Autore:snn

Pubblicato il: 31 Dicembre 2013

***Con lo sci fuoripista Provocano una slavina deNunciato Un seregnese,
l'amica in ospedaleBrutta esperienza sulle nevi di Bardonecchia a Santo
Stefano***

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 31/12/2013

Indietro

SEREGNO

Con lo sci fuoripista Provocano una slavina deNunciato Un seregnese, l'amica in ospedaleBrutta esperienza sulle nevi di Bardonecchia a Santo Stefano

Hanno provato l'ebbrezza di sciare fuori pista, provocando una valanga che ha travolto una ragazza del gruppo. Recuperata dai soccorritori, quasi in fin di vita, è stata trasportata all'ospedale di Torino. Ha rischiato grosso, ma se la caverà. E? stata denunciata dai Carabinieri per provocata valanga insieme ai due compagni, fra cui un seregnese, La brutta avventura che ha coinvolto tre snowboarder si è verificata giovedì mattina, giorno di Santo Stefano, sulle piste del comprensorio Melezet nella località montana di Les Arnauds, vicino a Bardonecchia. Coinvolti Olja Jankovic, 36 anni, origini serbe e residente a Vedano, Simone Colnaghi, libero professionista 32enne, che vive nella zona della Corte del Cotone, e Davide Emanuele Agrati, 37enne di Anzano del Parco, nel comasco. Erano circa le 11.30 quando i tre ragazzi con la tavola da snow ai piedi hanno deciso di abbandonare il tracciato battuto per scendere su una pista che era stata chiusa. Hanno raggiunto un bosco e hanno iniziato a fare lo slalom tra gli alberi. Proprio in quel momento, a causa del loro passaggio, hanno finito per generare una slavina che poteva rivelarsi fatale. Simone e Davide sono riusciti per un soffio a evitare la massa nevosa che, invece, ha travolto la ragazza, fortunatamente soltanto in parte. La 36enne è rimasta sotto la coltre della valanga per istanti che parevano ore, mentre gli amici - con il cuore in gola - si sono subito dati da fare per estrarla dalla neve. Nel frattempo avevano chiamato gli uomini del Soccorso alpino. La squadra, giunta in elicottero, si è prodigata per liberare la vedanese dall'«abbraccio» della neve; una stretta che avrebbe potuto rivelarsi fatale. Dopo averla salvata per miracolo e prestati i primi soccorsi, Olja Jankovic è stata trasportata con l'elisoccorso al Centro traumatologico ospedaliero (Cto) di Torino, dove le sono stati riscontrati ipotermia e trauma lombare (causato dalla violenta caduta). Per fortuna i medici hanno escluso il pericolo di vita. Accanto a lei sull'elicottero c'erano i due amici. Tutti e tre sono stati denunciati dai Carabinieri di Bardonecchia per valanga colposa. Secondo le Forze dell'ordine, hanno trascurato i cartelli che segnalavano il pericolo di valanghe. Infatti, a causa delle forti nevicate che si erano abbattute sull'intero arco alpino durante la settimana di Natale, l'allerta valanghe era salita al livello 4 su una scala di 5. Contattato dalla redazione per raccogliere una testimonianza diretta dell'accaduto, Simone Colnaghi ha preferito non commentare la sfortunata escursione sulla neve. Per la sportiva Olja Jankovic (Ollie il soprannome sul social network), appassionata di skateboard, snowboard e surf, soltanto una brutta avventura. Che poteva trasformarsi in tragedia.

Autore:lzm

Con lo sci fuoripista Provocano una slavina de
Nunciato Un seregnese,
l'amica in ospedale
Pubblicato il: 31 Dicembre 2013
Brutta esperienza sulle nevi di Bardonecchia a Santo
Stefano

Notte di maltempo: si allaga il sottopasso di via Volta

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 31/12/2013

Indietro

CESANO MADERNO

Notte di maltempo: si allaga il sottopasso di via Volta

Guasto al sistema di pompaggio dell'acqua, allagato il sottopasso di via Volta. È successo la notte di Natale, intorno alle 21. A causa del violento nubifragio che si è abbattuto sulla città il 25 dicembre, le pompe di aspirazione di cui è dotata la struttura sono andate in tilt. Immediato l'intervento sul posto della Protezione civile che si è attivata per ripristinare la situazione. «Eravamo pronti ad ogni evenienza ? ha spiegato il responsabile operativo del gruppo comunale,

Massimiliano Bachis ? Dato il maltempo che non aveva dato tregua durante la giornata, avevamo una squadra pronta in caso di necessità. Visto quanto aveva piovuto sapevamo che era la cosa migliore. In realtà situazioni critiche non ce ne sono state. Anche in via Volta l'emergenza è rientrata subito grazie all'intervento dei tecnici di Brianzacque». Allertati dal gruppo di soccorso, gli esperti hanno di fatto celermente riattivato il sistema di pompaggio e la situazione è rientrata in breve tempo nella più assoluta normalità. «Noi ci siamo occupati della viabilità per facilitare il lavoro dei tecnici ? ha aggiunto Bachis ? Non è stato nemmeno necessario l'utilizzo dell'idrovora per favorire il riassorbimento dell'acqua. Terminata l'operazione ci siamo limitati a fare monitoraggio sul territorio. Questo perché quando piove ci sono sempre delle zone più a rischio e non volevamo che il maltempo ci cogliesse impreparati»..

Autore:lvs

Pubblicato il: 31 Dicembre 2013

Burago e Ornago, Protezione civile unificata

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: 31/12/2013

Indietro

BURAGO MOLGORA

Burago e Ornago, Protezione civile unificata

Burago e Ornago uniti anche nella Protezione civile. Con l'approvazione di una delibera di Giunta, infatti, il sindaco ornaghese Maurizia Erba ha reso realtà quello che ormai da qualche mese è nell'aria. I due paesi confinanti, già uniti sotto lo stesso comando di Polizia locale e lo stesso ufficio servizi sociali, hanno dunque unito anche le tute gialle sotto uno stesso tetto. Per Ornago, che già aveva un comando di una ventina di persone, la novità non è poi tanto eclatante. Lo è invece per Burago che ancora non aveva un comando di Protezione civile, nè tanto meno volontari. «Negli ultimi mesi abbiamo ?arruolato? i nostri volontari - ha spiegato

Angelo Mandelli, sindaco di Burago - La nostra Protezione civile conta ad oggi 15 persone, che andranno ai 20 di Ornago». Un bel salto di qualità per entrambi i corpi. Una volta formatosi, come ha spiegato Mandelli, il corpo di Burago ha tenuto corsi ed esercitazioni con i volontari dell'Avpc del Rio Vallone..

Autore:slx

Pubblicato il: 31 Dicembre 2013

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decalogo per sciare in sicurezza

Il Friuli -

Il Friuli.it*"Decalogo per sciare in sicurezza"*

Data: 31/12/2013

[Indietro](#)[Home](#) / [Cronaca](#) / **Decalogo per sciare in sicurezza**

Decalogo per sciare in sicurezza

Il Corpo forestale dello Stato ha diffuso alcune indicazioni per evitare incidenti in montagna nei giorni di maggiore afflusso di gente negli impianti sciistici

31/12/2013

Monito della Forestale sullo sci: "La neve spesso tradisce anche gli sciatori più esperti, per questo bisogna restare nei tratti sicuri ed evitare i fuori pista. Sugli sci ci vuole prudenza e attenzione per scongiurare rischi inutili per sé e per gli altri", spiega Vincenzo Romeo, responsabile del Servizio Meteomont del Corpo forestale dello Stato. "Resta ancora alto l'allarme valanghe, in alcune zone, con livelli compresi fra il 3 e il 4, bisogna, quindi, avere un'ottima conoscenza dei pendii che si intende affrontare. E' necessario, inoltre, evitare atteggiamenti superficiali quando si è in montagna, ed usare la testa", ha aggiunto. La Forestale ha messo a punto alcuni consigli su come comportarsi sulle piste da sci: 1. comportarsi in modo da non mettere in pericolo altre persone e provocare danno; 2. tenere una velocità ed un comportamento adeguati alle proprie capacità nonché alle condizioni generali e del tempo; 3. Lo sciatore/snowboarder a monte, il quale, per la posizione dominante, ha la possibilità di scelta del percorso, deve tenere una direzione che eviti il pericolo di collisione con lo sciatore a valle; 4. Il sorpasso può essere effettuato tanto a monte che a valle sulla destra o sulla sinistra, ma sempre a una distanza tale da consentire le evoluzioni dello sciatore/snowboarder sorpassato ed evitando di incrociare le traiettorie del sorpassato; 5. Chi si immette su una pista o attraversa un terreno di esercitazione, deve assicurarsi, mediante controllo visivo a monte e a valle, di poterlo fare senza pericolo per sé e per gli altri. Lo stesso comportamento deve essere tenuto dopo ogni sosta; 6. Evitare di fermarsi, se non in caso di assoluta necessità, sulle piste ed in specie nei passaggi obbligati o senza visibilità. In caso di caduta lo sciatore deve liberare la pista nel più breve tempo possibile; 7. Lo sciatore/snowboarder che risale la pista deve procedere soltanto ai bordi di essa ed è tenuto a discostarsene in caso di cattiva visibilità. Lo stesso comportamento deve tenere lo sciatore/snowboarder che discende a piedi la pista; 8. Tutti devono rispettare la segnaletica della pista. 9. Chiunque deve prestarsi per il soccorso in caso di incidente; l'omissione di soccorso è un reato dal 2003 in base alla legge sulla sicurezza dello sci; 10. Chiunque sia coinvolto in un incidente o ne sia testimone è tenuto a dare le proprie generalità; 11. E' buona norma che lo sciatore/snowboarder non curvi sul bordo della pista ma lasci sempre uno spazio sufficiente per agevolare il proprio sorpasso; 12. Bisogna prestare attenzione alle traiettorie degli sciatori/snowboarder, in considerazione del tipo di sci utilizzato, snowboard, telemark, fun carving.

[Guarda il video](#)

*Il Comelico nel dramma ha trascorso la quinta***Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **31/12/2013**

Indietro

IL REPORTAGE Ampie aree dell'Alto Bellunese, a dispetto delle rassicurazioni ufficiali, sono ancora al buio. I cittadini denunciano: «Siamo stati

Il Comelico nel dramma ha trascorso la quinta

Martedì 31 Dicembre 2013,

Altro che energia elettrica dalle 19 di domenica, come recitava il comunicato dell'Enel. Nel tardo pomeriggio di ieri i cittadini di ampie aree di Comelico Superiore, per esempio metà Candide e Casamazzagno, si sono preparati alla quinta sera e nottata al lume di candela e al freddo. E la rabbia sale, ora dopo ora, tanto da assediare il municipio, dove però il sindaco Mario Zandonella Necca è assente, perché in ferie in Lombardia, e da chiamare i carabinieri, che pattugliano il territorio e controllano la situazione.

È un vero e proprio bollettino di guerra quello che viene raccolto, come mai accaduto prima, dal 1906 quando in Comelico è giunta l'energia elettrica. E quello che viene raccontato da Maurizio De Lorenzo, che ha contattato tutti, dal Comune alla Prefettura, per rivolgersi infine ai carabinieri, è un lungo elenco di difficoltà: generatori cambiati anche quattro-cinque volte perché non tengono, gasolio che li alimenta che presto finisce, anziani ospitati in casa di vicini per scaldarsi accanto ad una stufa a legna, fili della linea elettrica distesi ancora a terra, lungo una strada che porta ad una stalla con capi di bestiame. Negozi chiusi, ingenti quantità di carne buttata, perché in molti avevano approfittato delle festività per macellare, stessa sorte per quintali e quintali di latte impossibili da lavorare. Schede delle caldaie bruciate dagli sbalzi di tensione lì dove la linea è stata allacciata ai gruppi elettrogeni, tecnici ed operai dell'Enel che girano in Comelico con la cartina di Pieve di Cadore, Protezione Civile ed alpini assenti, una ragazza di Venezia che si è sentita male per il freddo, dializzati impossibilitati a curarsi, anziani lasciati soli. Danni enormi alle famiglie e a un'economia invernale che si regge sul periodo natalizio. E, come se non bastasse in questo quadro, l'abbandono da parte delle istituzioni locali, disunite anche nel fronteggiare un'emergenza di tale portata e pronte a temporeggiare.

«Tutti si disinteressano e nessuno ci aiuta. - afferma De Lorenzo - Siamo lasciati soli, fuori dal mondo, di fronte ad un'ingiustizia che ci pone su un piano diverso rispetto a Cortina. È una vergogna e ci sentiamo dire che non esistono responsabilità. E chi ci rimborserà di tutto questo?».

«Siamo troppo buoni. - continua il cittadino di Comelico Superiore - Ma non può finire così. Ho scelto di restare qui, ma di fronte a quanto sta accadendo hanno ragione i giovani ad andarsene e lo stesso a fare i turisti. Vivere in montagna è già duro. In queste condizioni che altrove, per esempio in Germania, non accadrebbero, è impossibile. Mi si dica come si fa ad andare avanti in un territorio, dove gli stessi sindaci non si aiutano tra loro. Si salvano solo i carabinieri e i vigili del fuoco».

Qui i cittadini, i montanari, sanno rimboccarsi le maniche, tirano avanti, stringono i denti e pagano regolarmente le tasse. Anche se sempre più raramente vengono poi restituite in servizi ed aiuti.

Yvonne Toscani

notte senza energia elettrica

Il Gazzettino (ed. Nazionale)

""

Data: 31/12/2013

Indietro

dimenticati da tutti». Assenti le autorità, hanno dovuto rivolgersi ai carabinieri

notte senza energia elettrica

Martedì 31 Dicembre 2013,

Altro che energia elettrica dalle 19 di domenica, come recitava il comunicato dell'Enel. Nel tardo pomeriggio di ieri i cittadini di ampie aree di Comelico Superiore, per esempio metà Candide e Casamazzagno, si sono preparati alla quinta sera e nottata al lume di candela e al freddo. E la rabbia sale, ora dopo ora, tanto da assediare il municipio, dove però il sindaco Mario Zandonella Necca è assente, perché in ferie in Lombardia, e da chiamare i carabinieri, che pattugliano il territorio e controllano la situazione.

È un vero e proprio bollettino di guerra quello che viene raccolto, come mai accaduto prima, dal 1906 quando in Comelico è giunta l'energia elettrica. E quello che viene raccontato da Maurizio De Lorenzo, che ha contattato tutti, dal Comune alla Prefettura, per rivolgersi infine ai carabinieri, è un lungo elenco di difficoltà: generatori cambiati anche quattro-cinque volte perché non tengono, gasolio che li alimenta che presto finisce, anziani ospitati in casa di vicini per scaldarsi accanto ad una stufa a legna, fili della linea elettrica distesi ancora a terra, lungo una strada che porta ad una stalla con capi di bestiame. Negozi chiusi, ingenti quantità di carne buttata, perché in molti avevano approfittato delle festività per macellare, stessa sorte per quintali e quintali di latte impossibili da lavorare. Schede delle caldaie bruciate dagli sbalzi di tensione lì dove la linea è stata allacciata ai gruppi elettrogeni, tecnici ed operai dell'Enel che girano in Comelico con la cartina di Pieve di Cadore, Protezione Civile ed alpini assenti, una ragazza di Venezia che si è sentita male per il freddo, dializzati impossibilitati a curarsi, anziani lasciati soli. Danni enormi alle famiglie e a un'economia invernale che si regge sul periodo natalizio. E, come se non bastasse in questo quadro, l'abbandono da parte delle istituzioni locali, disunite anche nel fronteggiare un'emergenza di tale portata e pronte a temporeggiare.

«Tutti si disinteressano e nessuno ci aiuta. - afferma De Lorenzo - Siamo lasciati soli, fuori dal mondo, di fronte ad un'ingiustizia che ci pone su un piano diverso rispetto a Cortina. È una vergogna e ci sentiamo dire che non esistono responsabilità. E chi ci rimborserà di tutto questo?».

«Siamo troppo buoni. - continua il cittadino di Comelico Superiore - Ma non può finire così. Ho scelto di restare qui, ma di fronte a quanto sta accadendo hanno ragione i giovani ad andarsene e lo stesso a fare i turisti. Vivere in montagna è già duro. In queste condizioni che altrove, per esempio in Germania, non accadrebbero, è impossibile. Mi si dica come si fa ad andare avanti in un territorio, dove gli stessi sindaci non si aiutano tra loro. Si salvano solo i carabinieri e i vigili del fuoco».

Qui i cittadini, i montanari, sanno rimboccarsi le maniche, tirano avanti, stringono i denti e pagano regolarmente le tasse. Anche se sempre più raramente vengono poi restituite in servizi ed aiuti.

Stato di calamità. Raccolta dati dei danni subiti dai Comuni. E un obiettivo: nomina di un comm...

Il Gazzettino (ed. Nazionale)

""

Data: 31/12/2013

Indietro

DISAGI Muri di neve a Cima Sappada. Sotto, una squadra dell'Enel

Martedì 31 Dicembre 2013,

Stato di calamità. Raccolta dati dei danni subiti dai Comuni. E un obiettivo: nomina di un commissario straordinario (come avvenuto per l'alluvione nel 2010) che si occupi, con poteri speciali, di chiudere la partita. E sullo sfondo, ma neppure tanto, la preparazione di una bella denuncia contro chi aveva responsabilità e non ha provveduto in anticipo. Luca Zaia ha deciso di usare la mano pesante a «difesa dei veneti», dopo quanto accaduto a seguito della nevicata sulle Dolomiti, con conseguente blackout che ha interessato 23 comuni del Bellunese pari a 61mila utenze, e che persiste ancora in alcune zone dolomitiche. Una vicenda «che non solo lascia l'amaro in bocca», ma (letteralmente, così sentenzia il governatore del Veneto), «fa girare le scatole a cento all'ora». I due punti chiave della reazione della Regione Veneto, sono stati approvati ieri dalla Giunta regionale nell'ultima seduta dell'anno.

ARTIGLIERIA - «Proprio oggi (*ieri per chi legge, ndr.*) - racconta Zaia - ho ricevuto una telefonata dal Cai cortinese che denunciava la mancanza di corrente a quattro giorni dalla nevicata». E poi non vuoi «schierare tutta l'artiglieria della Regione» per individuare il responsabile? Certo che sì.

CALAMITÀ - La richiesta all'esecutivo è d'obbligo, spiega il governatore leghista. Certo, «non si è verificato quanto accaduto in Sardegna, con tanto di vittime». Ma il Veneto «sfida chiunque a Roma a dire che non si sia trattato di una calamità». Insomma, concedere il timbro «è un atto dovuto». Ancora di più, punzecchia Zaia, «e con meno vergogna, se penso ai 21 miliardi di saldo attivo (l'ammontare delle tasse pagate che non ritornano in servizi) che i veneti danno ogni anno a Roma».

ACCUSE - Il presidente del Veneto lo ripete più volte: «Nessuna accusa con tanto di indirizzo...». Però aggiunge qualche considerazione che porta direttamente, anche se lui insiste a non voler fare nomi e cognomi, a chi gestisce la fornitura di energia elettrica. Considerazione: «La protezione civile aveva lanciato l'allarme per una nevicata da un metro e mezzo...». È caduta meno neve, e guarda che disastro. «Appunto. Se avessi mandato l'allarme nelle case di ogni veneto, almeno la tenda parasole si sarebbe tirata su per non farla crollare sotto il peso della neve». Certo che sì. Invece nessuno ha risposto all'allerta. Colpa di chi? «Non sono un giudice; per ora diciamo "ignoti"», risponde il presidente. Però, «mi domando come mai qualcuno non abbia ipotizzato prima che una linea elettrica, 14 chilometri in tutto, che passa nei boschi potesse essere coinvolta dalla caduta degli alberi sui tralicci. E sfido chiunque a dire che tutto quanto accaduto sarebbe successo ugualmente anche senza alberi». Perché non sono stati tagliati prima? La risposta, per ora, sta nel vento. Ma un sospetto c'è. Come mai solo l'Enel ha risposto alla chiamata di Zaia per un tavolo di coordinamento, mentre «nessuna risposta è arrivata da Terna», società che gestisce le linee?

INTERRAMENTO - Zaia è chiaro: «Non è possibile continuare ad ipotizzare la costruzione di tralicci più alti delle cime degli alberi». Forse, eccezionalità a parte, il problema vero è il sistema di produzione e fornitura di energia che va ripensato. E l'ipotesi interrimento delle linee? «Perché no». Inciso: e la centrale di Porto Tolle verrà riconvertita a carbone? Zaia secco: «Il Veneto non si oppone. Piuttosto è capire se l'Enel è ancora interessato all'impianto».

CORTINA - Un bel danno d'immagine, non c'è che dire, ammette Zaia. Ma, con tante scuse per chi si è lamentato per non aver potuto sciare o cenare alla vigilia di Natale o per aver trascorso un'ora fermo in auto, «in montagna non esiste solo il turismo, non esiste solo Cortina. Ci vive della gente che paga le tasse e ha il diritto di avere tutti i servizi». Ovviamente, il danno per la "perla" delle Dolomiti è stato notevole, considerando che c'è sul tavolo la candidatura per i mondiali di sci 2019. Si cercherà di rimediare, rassicura il governatore, «mettendo a frutto quanto accaduto sulle Dolomiti».

E lo Stato faccia la sua parte.

© riproduzione riservata

***Stato di calamità. Raccolta dati dei danni subiti dai Comuni. E un obiettivo:
nomina di un comm...***

4zi

L'ira del governatore: Fuori i responsabili

Il Gazzettino (ed. Nazionale)

""

Data: 31/12/2013

Indietro

L'ira del governatore:

«Fuori i responsabili»

Martedì 31 Dicembre 2013,

Stato di calamità. Raccolta dati dei danni subiti dai Comuni. E un obiettivo: nomina di un commissario straordinario (come avvenuto per l'alluvione nel 2010) che si occupi, con poteri speciali, di chiudere la partita. E sullo sfondo, ma neppure tanto, la preparazione di una bella denuncia contro chi aveva responsabilità e non ha provveduto in anticipo. Luca Zaia ha deciso di usare la mano pesante a «difesa dei veneti», dopo quanto accaduto a seguito della nevicata sulle Dolomiti, con conseguente blackout che ha interessato 23 comuni del Bellunese pari a 61mila utenze, e che persiste ancora in alcune zone dolomitiche. Una vicenda «che non solo lascia l'amaro in bocca», ma (letteralmente, così sentenzia il governatore del Veneto), «fa girare le scatole a cento all'ora». I due punti chiave della reazione della Regione Veneto, sono stati approvati ieri dalla Giunta regionale nell'ultima seduta dell'anno.

ARTIGLIERIA - «Proprio oggi (*ieri per chi legge, ndr.*) - racconta Zaia - ho ricevuto una telefonata dal Cai cortinese che denunciava la mancanza di corrente a quattro giorni dalla nevicata». E poi non vuoi «schierare tutta l'artiglieria della Regione» per individuare il responsabile? Certo che sì.

CALAMITÀ - La richiesta all'esecutivo è d'obbligo, spiega il governatore leghista. Certo, «non si è verificato quanto accaduto in Sardegna, con tanto di vittime». Ma il Veneto «sfida chiunque a Roma a dire che non si sia trattato di una calamità». Insomma, concedere il timbro «è un atto dovuto». Ancora di più, punzecchia Zaia, «e con meno vergogna, se penso ai 21 miliardi di saldo attivo (l'ammontare delle tasse pagate che non ritornano in servizi) che i veneti danno ogni anno a Roma».

ACCUSE - Il presidente del Veneto lo ripete più volte: «Nessuna accusa con tanto di indirizzo...». Però aggiunge qualche considerazione che porta direttamente, anche se lui insiste a non voler fare nomi e cognomi, a chi gestisce la fornitura di energia elettrica. Considerazione: «La protezione civile aveva lanciato l'allarme per una nevicata da un metro e mezzo...». È caduta meno neve, e guarda che disastro. «Appunto. Se avessi mandato l'allarme nelle case di ogni veneto, almeno la tenda parasole si sarebbe tirata su per non farla crollare sotto il peso della neve». Certo che sì. Invece nessuno ha risposto all'allerta. Colpa di chi? «Non sono un giudice; per ora diciamo "ignoti"», risponde il presidente. Però, «mi domando come mai qualcuno non abbia ipotizzato prima che una linea elettrica, 14 chilometri in tutto, che passa nei boschi potesse essere coinvolta dalla caduta degli alberi sui tralicci. E sfido chiunque a dire che tutto quanto accaduto sarebbe successo ugualmente anche senza alberi». Perché non sono stati tagliati prima? La risposta, per ora, sta nel vento. Ma un sospetto c'è. Come mai solo l'Enel ha risposto alla chiamata di Zaia per un tavolo di coordinamento, mentre «nessuna risposta è arrivata da Terna», società che gestisce le linee?

INTERRAMENTO - Zaia è chiaro: «Non è possibile continuare ad ipotizzare la costruzione di tralicci più alti delle cime degli alberi». Forse, eccezionalità a parte, il problema vero è il sistema di produzione e fornitura di energia che va ripensato. E l'ipotesi interrimento delle linee? «Perché no». Inciso: e la centrale di Porto Tolle verrà riconvertita a carbone? Zaia secco: «Il Veneto non si oppone. Piuttosto è capire se l'Enel è ancora interessato all'impianto».

CORTINA - Un bel danno d'immagine, non c'è che dire, ammette Zaia. Ma, con tante scuse per chi si è lamentato per non aver potuto sciare o cenare alla vigilia di Natale o per aver trascorso un'ora fermo in auto, «in montagna non esiste solo il turismo, non esiste solo Cortina. Ci vive della gente che paga le tasse e ha il diritto di avere tutti i servizi». Ovviamente, il danno per la "perla" delle Dolomiti è stato notevole, considerando che c'è sul tavolo la candidatura per i mondiali di sci 2019. Si cercherà di rimediare, rassicura il governatore, «mettendo a frutto quanto accaduto sulle Dolomiti».

E lo Stato faccia la sua parte.

© riproduzione riservata

Milleproroghe diviso 2

Il Gazzettino (ed. Nazionale)

""

Data: 31/12/2013

Indietro

Milleproroghe diviso 2

Il Quirinale spezza il decretone in parti più "omogenee" e fa togliere alcune misure

Martedì 31 Dicembre 2013,

ROMA - Il decreto Milleproroghe si divide in due e cancella alcune norme che erano presenti nel provvedimento varato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri, vale a dire la possibilità di aumento fino allo 0,7% dell'accisa sui tabacchi e la tassa di sbarco fino a 2,50 euro sulle isole minori. Salta anche la norma "salva-Venezia", che alleggeriva le sanzioni per lo sfioramento del Patto di stabilità visto che il Comune lo sfiora perché lo Stato gli deve dei soldi che non ha ancora versato. Per il resto, i due decreti, che sono stati autorizzati dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, dopo i richiami dei giorni scorsi, ripropongono norme e rinvii decisi il 27 dicembre.

Ecco, in sintesi, le principali misure dei due decreti, che sono intitolati rispettivamente «Disposizioni di carattere finanziario indifferibili finalizzate a garantire la funzionalità di enti locali, la realizzazione di misure in tema di infrastrutture, trasporti ed opere pubbliche nonché a consentire interventi in favore di popolazioni colpite da calamità naturali», e «Proroga di termini previsti da disposizioni legislative».

SFRATTI: Lo stop è di sei mesi, ma non per tutti. Solo per gli inquilini con meno di 21.000 euro di reddito familiare, residenti nei comuni capoluoghi di provincia, nei comuni limitrofi con oltre 10.000 abitanti e nei comuni ad alta tensione abitativa. Anche per chi ha anziani, malati terminali o portatori di handicap (con invalidità superiore al 66%) a carico.

WEB TAX E FISCO: L'entrata in vigore della contestata 'tassa su Internet' è posticipata al 1 luglio 2014. La Legge di Stabilità aveva indicato il 1 gennaio 2014 come la data a partire dalla quale la misura, attraverso la quale si impone alle multinazionali del Web di avere partita Iva italiana per vendere pubblicità in Italia, sarebbe entrata in vigore ma il governo, forse anche in seguito alle molte polemiche, ha deciso di dare le aziende altri sei mesi di tempo per adeguarsi. Nel capitolo fisco rientrano anche le novità sul bonus mobili (le detrazioni fiscali sono concesse per gli arredi degli immobili in ristrutturazione anche se l'importo complessivo supera il valore dei lavori).

EMERGENZE, DA CONCORDIA A TERREMOTO IRPINIA: il decreto assicura una vita più lunga alla gestione commissariale della Costa Concordia, al completamento dell'attività del commissario per interventi infrastrutturali nelle zone colpite dal terremoto del 1980, alla gestione liquidatoria in favore della città di Palermo, agli incentivi per l'attivazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle zone colpite dal sisma in Emilia, alla sorveglianza delle Forze Armate all'Aquila.

SALVA-ROMA E SALVA COMUNI: la misura, che riguarda i rapporti tra Roma Capitale e gestione commissariale, autorizza l'amministrazione capitolina a riversare nella gestione commissariale fino a 115 milioni di euro di debiti anteriori al 28 aprile 2008. I comuni il cui piano di riequilibrio finanziario non è stato approvato dal Consiglio Comunale, inoltre, hanno un maggiore spazio di tempo (fino a 90 giorni) per rinnovare la procedura di approvazione, in tal modo evitando il «default».

EXPO 2015. Per l'anno 2013 è attribuito al Comune di Milano un contributo di 25 milioni di euro a titolo di concorso al finanziamento delle spese per la realizzazione di Expo 2015.

AFFITTI D'ORO P.A.: le amministrazioni pubbliche potranno recedere dai contratti di locazione passiva entro il 30 giugno.

DIVIETO TV-GIORNALI: divieto di acquisizione di partecipazioni in imprese editrici di giornali quotidiani per i soggetti che esercitano l'attività televisiva in ambito nazionale con ricavi superiori a quelli fissati dalla norma relativa.

Prima di usarli, meglio contare fino a dieci. Almeno finchè le dita sono sane. Niente, per l'as...

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 31/12/2013

Indietro

Martedì 31 Dicembre 2013,

Prima di usarli, meglio contare fino a dieci. Almeno finchè le dita sono sane. Niente, per l'assessore alla sicurezza Valentino Turetta, poteva insomma essere più efficace di una mano con le falangi mozzate dall'incauta esplosione di una "bomba" o di un "tric-trac" per prevenire efficacemente il bollettino di guerra agli scoppi di San Silvestro. Messaggio duro ma efficace quello diffuso nei giorni scorsi dalla polizia locale nelle scuole, bar e centri parrocchiali del paese. La volontà dell'assessore è che andasse a segno. Nella convinzione che una mano senza due dita fosse il modo più convincente per "disarmare" ragazzini già in frenesia per il rito di fine anno. E se proprio dei botti non è possibile fare a meno, allora meglio spiegare come usarli almeno con la testa.

«Il decalogo - spiega l'assessore - invita i consumatori dei botti ad usare solo prodotti controllati. E diffidare di quelli artigianali che sono pericolosissimi. Una raccomandazione tuttavia viene rivolta anche agli adulti, a non lasciare ordigni a rischio nelle mani di minori inesperti. E di metterli loro stessi al sicuro se si dovessero trovare in prossimità dei luoghi di esplosione».

Il rito dei botti, del resto, è ancora diffusissimo, specie sui colli. E non è un caso che numerosi giovani ricoverati al pronto soccorso nella notte di San Silvestro arrivino proprio da questa zona. Ecco perchè l'assessore Turetta ha voluto inviare a scuole e famiglie un'immagine ad effetto. Sfidando la paura di essere criticato da genitori ed educatori.

«Più che truce - ha detto Valentino Turetta - il messaggio di raccomandazione ha voluto essere chiaro e diretto. Non è la prima volta che campagne pubblicitarie sulla sicurezza fanno uso di immagini ad effetto pur di arrivare a destinazione. Il volantino è fatto per essere letto. E non ignorato. Ci terrei davvero che tutti i nostri ragazzi disertassero, nella notte di Capodanno il pronto soccorso».

Il botto nel frettoso l'ha fatto proprio il manifestino. Che con la sua immagine dirompente divide il paese fra i favorevoli ed i perplessi. Il sindaco si dice già pronto per le critiche. «Ben vengano -afferma Moreno Vadiso - perchè ragioni per quella immagine ce ne sono da vendere. Non mi pento affatto di aver dettato un messaggio in modo duro. Solo così si può convincere qualche "bulletto" che tenere in mano un petardo un secondo in più può avere davvero effetti drammatici».

*Il sindaco guarda all'anno in arrivo Ecco cosa faremo***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **31/12/2013**

Indietro

CASARSA L'elenco delle opere

Il sindaco guarda

all'anno in arrivo

«Ecco cosa faremo»

Martedì 31 Dicembre 2013,

CASARSA - Lasciarsi alle spalle un 2013 negativo, per aprire una nuova stagione. L'augurio del sindaco Lavinia Clarotto è proprio questo: un 2014 all'insegna delle «grandi manovre». «Non è stato un anno facile - l'analisi del sindaco - anche perché sono entrate in vigore normative e procedimenti complessi che hanno chiesto grandi sacrifici. Tares, Imu e Ici ci hanno reso la vita più difficile del previsto; poi la mazzata finale è arrivata dal rispetto dei vincoli del patto di stabilità. Il che significa l'impossibilità di avviare opere pubbliche sul territorio, con i soldi già a disposizione». Nonostante ciò, ha sottolineato Clarotto nel corso della conferenza stampa di fine anno «è stata fatta una costante pulizia delle rogge, anche grazie alla forza-lavoro degli operai comunali. In più sono stati avviati i lavori di Protezione civile in località Sile contro nuovi allagamenti. È poi stato portato a termine un investimento nella scuola elementare di Casarsa, con la sistemazione delle tegole».

Una prima boccata d'ossigeno dovrebbe arrivare già con l'inizio del 2014 e il trasferimento degli uffici comunali a Palazzo Burovich, la realizzazione di nuovi loculi e ossari a San Giovanni, l'avvio dei lavori alla roggia dei Molini a Centata e Molini, e della roggia Polisiuta fino alla confluenza con quella dei Molini, oltre al completamento del piano asfaltature (600 mila euro). Se poi ci saranno altri margini di manovra, riqualificazione di via Plebiscito e ai lavori nell'ex Consorzio agrario.

Far quadrare i bilanci, però, non sarà un'impresa facile. Ma non impossibile. «Aumentare ulteriormente tasse e imposte - ha rassicurato Clarotto - non rientra nei nostri piani. Perciò, se sarà necessario, faremo dei tagli in alcuni servizi. Non toccheremo però l'ambito del sociale. Il 2013, malgrado tutto, ci ha visto protagonisti in un dialogo sempre costante con i cittadini, nella scelta di utilizzare la trasparenza in qualsiasi campo».

Alberto Comisso

© riproduzione riservata

*Luca Anzanello***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 31/12/2013

Indietro

Luca Anzanello

Martedì 31 Dicembre 2013,

«A noi la gestione delle aree militari dismesse per preservarle dal degrado e facilitare l'ingresso di altri enti e associazioni». Il sindaco Gianantonio Da Re ha inserito tra i "nei" del 2013 la perdita del comando del 1. Fod, a maggior ragione visto l'approssimarsi del centenario della Vittoria che non vedrà un presidio militare fisso in città. Al di là della perdita di prestigio della città e dell'addio di molte famiglie di militari, un nervo che rimane scoperto è quello della manutenzione degli stabili e delle aree militari dismesse che si trovano all'interno di proprietà comunali. Prima di scoprire in anteprima il rinnovato museo della Battaglia, sabato, Da Re ha rivelato di avere già manifestato al Demanio militare l'interesse dell'amministrazione per evitare che nuove aree di degrado si impadroniscano della città. Il sindaco non le manda a dire: «Abbiamo chiesto di avere in carico le strutture dismesse. Questo perché se le lasciamo al demanio vorrà dire che dove c'era il comando del 1° Fod ci sarà il degrado più totale, così come alla caserma Gotti, all'aerocampo di San Giacomo e alla caserma Tandura. Abbiamo visto le caserme dismesse in altri comuni come Oderzo o Codognè, per rimanere nella Marca: si creano situazioni che lasciano l'amaro in bocca. Quindi è meglio che il Comune faccia sue le proprietà almeno per la manutenzione degli immobili, lo sfalcio dell'erba e la potatura degli alberi».

Il passaggio sarebbe solo il primo di un progetto di più ampio respiro: «Vorremmo trasformare la caserma Tandura in sede della protezione civile, inserendo anche diverse associazioni dello stesso settore (Avab, Carabinieri in congedo...) nel medesimo immobile. Anche la Polizia Stradale - ipotizza Da Re - potrebbe trovare spazio in quel sito. Per quanto riguarda l'aerocampo vorremmo ricavare all'interno campi da calcio e rugby, portando lì la sede del calcio femminile e la neonata società rugbistica vittoriese. La caserma Gotti può essere adibita a magazzini comunali, visto l'ampio spazio a disposizione. Per palazzo Doro Altan pensiamo a una destinazione culturale. Più difficile - conclude il sindaco, consapevole che non si tratterà di un iter semplice - sarà valutare la destinazione del comando del 1. Fod vista la sua imponenza e il suo prestigio. Le associazioni, una volta entrate nelle strutture, ne garantirebbero il decoro».

Oltre 16 milioni di spesa per contenere il Muson**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 31/12/2013

Indietro

RIESE-FONTE

Oltre 16 milioni di spesa

per contenere il Muson

Martedì 31 Dicembre 2013,

RIESE-FONTE - Sono state avviate le procedure di appalto e realizzazione del bacino di laminazione sul Lastego – Muson nei Comuni di Riese Pio X e Fonte per un costo complessivo di 16milioni 800mila euro. L'autorizzazione è stata data dalla giunta regionale, su relazione dell'assessore alla difesa del suolo Maurizio Conte. Il volume massimo allagabile è di 990mila metri cubi, mentre la superficie del bacino è di 28 ettari.

«Anche questo intervento – fa presente Conte – rientra fra quelli urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico del Veneto, che nel piano adottato dalla Regione dopo l'alluvione del 2010 comportano una spesa complessiva stimata sull'ordine di 2,7 miliardi di euro. Tutti gli interventi già realizzati, insieme a quelli pianificati, fanno parte di un ampio disegno programmatico per rendere finalmente sicuro il territorio ed evitare per quanto possibile il ripetersi di esondazioni. Rappresentano un importante elemento di garanzia contro i rischi e le criticità da sempre presenti sul territorio veneto, per i quali però non era stato fatto più nulla da 80 anni a questa parte».

La procedura di Via (valutazione di impatto ambientale) del progetto definitivo predisposto per il bacino di laminazione sul Lastego - Muson era stata avviata nei mesi scorsi per acquisire il giudizio di compatibilità ambientale. La procedura si è conclusa con esito favorevole, consentendo così di passare alla fase di avvio dell'appalto. Una volta aggiudicati, i lavori dovrebbero essere ultimati nell'arco di due anni e mezzo. Anche se le risorse finanziarie per la realizzazione del bacino sono integralmente disponibili, la Regione realizzerà l'opera con la vendita di alcuni immobili di sua proprietà da porre a parziale compenso delle somme del contratto di appalto.

Arrivano oltre cento contributi**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **31/12/2013**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE Riparto di 754mila euro proposto dall'assessore Panontin

Arrivano oltre cento contributi

Le risorse per mezzi, dotazioni e sedi ai Gruppi comunali e alle associazioni

Martedì 31 Dicembre 2013,

TRIESTE - Ammontano complessivamente a 754.810,85 euro i contributi straordinari deliberati dall'assessore competente Paolo Panontin (nella foto) a favore dei Gruppi comunali e Associazioni di volontariato della Protezione civile. Nel dettaglio, 233.215 euro sono destinati alla dotazione e mantenimento delle sedi di allocamento e deposito (tra cui 50mila a Premariacco, 60mila a Faedis, 25mila a Pasiano di Pordenone, 50 mila a Reana del Rojale) 517.595,85 alla dotazione, mantenimento operativo nonché rinnovo di attrezzature e mezzi di protezione civile (20mila euro a Tramonti di Sotto, 14mila a Pozzuolo del Friuli, 13mila a S. Floriano del Collio, 34mila per Andreis, 34mila per Attimis, 15mila per Azzano Decimo). All'organizzazione e svolgimento di esercitazioni e corsi di formazione la Regione ha destinato 4mila euro. La volontà è quella di rafforzare l'operatività del Sistema regionale integrato di Protezione civile che, nel 2013, è stato impegnato in numerose attività emergenziali e nel prestare soccorso e assistenza alle popolazioni colpite da calamità dopo fenomeni atmosferici avversi che più volte hanno interessato il territorio regionale. Emergenze che hanno determinato l'usura di mezzi e attrezzature oltre al logorio dei dispositivi di protezione individuale.

Elisabetta Batic

Bevande e alcolici proibiti dalle 21 Divieto assoluto per i "botti"**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **31/12/2013**

Indietro

LA SICUREZZA

Bevande e alcolici proibiti dalle 21

Divieto assoluto per i "botti"

Martedì 31 Dicembre 2013,

E mentre si prepara la festa di San Silvestro, la Polizia municipale metterà in campo tutte le sue forze. Saranno una sessantina, coordinati da un funzionario, gli operatori della Polizia municipale, impegnati nei servizi per la notte di San Silvestro: 33 saranno dislocati in centro storico, 24 in terraferma, tre resteranno nella centrale operativa. Dal canto loro, scenderanno in campo anche 25 volontari di protezione civile nell'ultima notte dell'anno. Oltre che, a supporto del servizio sanitario, nell'area Marciana e alla stazione di Santa Lucia, in una decina saranno impegnati, dalla pineta di Caroman a Pellestrina, nel presidio antincendio boschivo, in appoggio ai vigili del fuoco. Nell'isola sono purtroppo molto frequenti, nell'ultima notte dell'anno, piccoli incendi a cassonetti, spazzatura e altri oggetti.

Domani, primo giorno del 2014, la Polizia municipale schiererà 34 operatori in centro storico e 30 in terraferma. Nel frattempo, il comandante generale della Polizia locale, Luciano Marini ha emanato le ordinanze relative all'ordine pubblico nelle quali garantisce la facoltà alle pattuglie dei Vigili urbani di istituire "sensi unici" nelle calli in presenza di una massiccia presenza di visitatori, soprattutto in concomitanza con la festa in Piazza San Marco. Oltre a questo, la Polizia municipale ha deciso il divieto nella notte di San Silvestro di usare "botti" e, agli esercizi pubblici, di somministrare alimenti e bevande, dalle 21 di oggi alle 6 di domani nelle seguenti zone: area Marciana; insula di Piazzale Roma; insula di Santa Lucia fino al Ponte delle Guglie (Lista di Spagna e fondamenta San Giobbe); area di Piazza Ferretto. Vietata la vendita per asporto, e di somministrare nei plateatici, bevande in contenitori di vetro.

MIRANO - Sì, per i Carabinieri di Mirano servirebbe una nuova sede, ma la Provincia non h...**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 31/12/2013

Indietro

Martedì 31 Dicembre 2013,

MIRANO - «Sì, per i Carabinieri di Mirano servirebbe una nuova sede, ma la Provincia non ha immobili da concedere. E la caserma dei Vigili del Fuoco resta ai Vigili del fuoco». Suona più o meno così la risposta inviata dalla presidente Francesca Zaccariotto ai sindaci di Mirano e Santa Maria di Sala. I due Comuni un mese fa hanno sottolineato in una lettera l'inadeguatezza dell'attuale caserma di via Vivaldi, decisamente piccola e pure fatiscente considerato il bacino di 45mila abitanti sotto il controllo della stazione di Mirano. «L'attuale sede presenta molti problemi e non consente un potenziamento di organico. Chiediamo di mettere a disposizione un edificio di proprietà provinciale», scrissero Maria Rosa Pavanello e Nicola Fragomeni indicando come immobile gradito quello di via Petrarca, dove trovano sede Vigili del Fuoco e Protezione Civile. Ma la Provincia ha risposto picche: «Condivido la necessità di individuare una nuova sede per accrescere la sicurezza nel territorio - scrive la Zaccariotto - ma la Provincia non dispone di immobili a Santa Maria di Sala mentre quelli di Mirano non risultano adeguati». L'unica strada percorribile sembra dunque quella dell'ampliamento dell'attuale caserma: pronto un piano da 40mila euro. (g.pip.)

Lia, la beagle rimane bloccata su una roccia: salvata dall'elisoccorso alpino***Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)****"Lia, la beagle rimane bloccata su una roccia: salvata dall'elisoccorso alpino"*Data: **31/12/2013**

Indietro

×

**Lia, la beagle rimane bloccata su una
roccia: salvata dall'elisoccorso alpino**

PER APPROFONDIRE: cane, beagle, salvato, belluno, soccorso, alpino

BELLUNO - Intervento del soccorso alpino di Livinallongo per trarre in salvo una cagnetta finita sopra un salto di roccia. Durante una passeggiata con la proprietaria, ravennate, sul fondovalle di Pian dei Salesei, Lia, una beagle, si è allontanata arrampicandosi sulla scarpata, finché nella sua corsa in costa non è rimasta incrodata sul ripido versante.

La donna, non riuscendo a farla tornare sui suoi passi e temendo di finire lei stessa nei pasticci, ha chiamato il 118 per chiedere aiuto ed è stata messa in contatto con il Soccorso alpino di Livinallongo. Una volta capito il luogo dove si trovava il cane, sono stati inviati due soccorritori (dei quali uno cinofilo). La cagnetta, ferma sopra un salto di roccia e impaurita, dapprima non ha accolto con le feste i due sconosciuti, ma poi si è lasciata prendere e riportare dalla sua proprietaria.

Martedì 31 Dicembre 2014

4zi

***Sciatore 29enne cade e muore durante un fuoripista, non aveva casco.
Vittima sul Gran Paradiso*****Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Sciatore 29enne cade e muore durante un fuoripista, non aveva casco. Vittima sul Gran Paradiso"*Data: **31/12/2013**

Indietro

×

**Sciatore 29enne cade e muore
durante fuoripista, non aveva casco**

PER APPROFONDIRE: montagna, sciatore, morto, fuoripista, Valle Vermenagna

Uno sciatore è morto nel Vallone di Cabanaira, in valle Vermenagna, zona dedicata al fuoripista nei pressi di Limone Piemonte (Cuneo). Il soccorso alpino lo ha ritrovato privo di vita dopo l'allarme lanciato dalla sorella, che non lo ha visto rientrare. Da una prima ricostruzione dell'incidente, è probabile che sia caduto e abbia sbattuto la testa contro una roccia che spuntava dalla neve. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

Lo sciatore aveva 29 anni ed era arrivato a Limone Piemonte lo scorso 20 dicembre. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, non indossava il casco.

Gran Paradiso Uno sci alpinista - secondo le prime informazioni di nazionalità francese - è stato recuperato morto stamani sul Gran Paradiso (4.061 metri) dal soccorso alpino valdostano. Ieri sera si era attardato lungo la via normale per il rifugio Federico Chabod insieme a un compagno, che nella notte ha raggiunto incolume il rifugio e ha dato l'allarme. Al momento non si esclude che la vittima possa essere scivolata lungo il pendio per poi precipitare.

Martedì 31 Dicembre 2014

Fa peggio l'alcol dei mortaretti In 13 all'ospedale

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 02/01/2014

Indietro

FESTEGGIAMENTI. Il resoconto del pronto soccorso del San Bortolo

Fa peggio l'alcol

dei mortaretti

In 13 all'ospedale

Franco Pepe

Nessun ferito in città in seguito a scoppi di petardi mentre diversi giovani sono finiti ko per aver bevuto Il record a una moldava arrivata con un tasso di 4,79

e-mail print

giovedì 02 gennaio 2014 **CRONACA**,

Giovani "annegati" nell'alcol: così è passato San Silvestro per troppi ... Nessun ferito da botti ma ben 13 giovani messi ko da solenni ubriacature. Una ragazza addirittura in coma etilico. L'allegria, i festeggiamenti per dare il benvenuto al nuovo anno con una serie infinita di bicchieri colmi di spritz prima, poi di birra, vino e spumante, per chiudere con whisky, vodka e altri intrugli, ha fatto perdere letteralmente la testa e i sensi a sette giovani, cinque maschi e due donne, il più vecchio di 33 anni, la più giovane di 17. Altre sei persone invece (quattro uomini e due donne) sono state medicate per cadute accidentali causate da bevute meno pesanti ma altrettanto deleterie. Due le donne vittime di violenza. Una romena e una nigeriana, di 33 e 32 anni, picchiate selvaggiamente con pugni, calci, oggetti contundenti, che hanno provocato traumi alla testa, sul volto. Ferite dappertutto. Facce gonfie, orbite e palpebre segnate di nero. Neppure a Capodanno si interrompe la triste e crudele catena di un fenomeno che mostra la sua faccia insanguinata e dolorosa al pronto soccorso. Notte movimentata nel reparto d'urgenza del San Bortolo guidato dall'instancabile primario Vincenzo Riboni che ieri mattina si è recato come sempre in ospedale per controllare la situazione. Dalla mezzanotte del 31 dicembre a mezzogiorno del primo gennaio sono state 80 le persone da visitare. Oltre duecento a fine giornata. Lavoro senza tregua durante la notte per i medici di turno, il vicario del reparto Giovanni Gugole e Lucia Dallagnese, e poi, la mattina per Rita Polo e Francesco Randon. Accanto a loro una squadra di infermieri impegnatissimi. L'alcol ingerito ha provocato grossi problemi. Il più grave a una ragazza moldava arrivata al San Bortolo con un tasso di alcol nel sangue di 4,79 quando il limite per guidare un'auto è di 0,5. Solo per capire quali possono essere le conseguenze di una libagione del genere basta pensare che, oltre 4 grammi di alcol per litro di sangue, si hanno problemi respiratori, sensazione di soffocamento, battito cardiaco rallentato, fino al coma e alla morte per arresto circolatorio. La giovane è, infatti, arrivata, come detto, in coma etilico, per cui è stata sottoposta subito a una terapia infusionale per farle riprendere il battito e tenere su la funzione cardiaca. Per fortuna la donna si è ripresa e ora è fuori pericolo. Ha invece dormito per ore, steso su una barella all'interno di una delle sale di emergenza, un polacco di 21 anni. Si trovava su un treno in transito per Vicenza durante la notte di Capodanno. Il personale lo ha trovato in stato confusionale, per cui, quando il convoglio si è fermato alla stazione, è stato portato a braccia nella sala di attesa. Nel frattempo i ferrovieri hanno allertato il Suem e un'ambulanza lo ha trasportato in pronto soccorso, dove si è svegliato a mattina inoltrata ancora sotto gli effetti dell'alcol, in preda ad agitazione fino a diventare aggressivo, tanto che è stato necessario sedarlo fino a che i fumi della sbornia non si sono diradati. Grande lavoro anche in pronto soccorso pediatrico. Durante la notte una ventina di bambini visitati al ritmo di uno ogni 20-25 minuti. Febbri, infezioni respiratorie, virusi hanno rovinato la festa a genitori e figlioletti. E la domanda è proseguita per tutta la giornata di ieri. In mattinata a vedere come andassero le cose è arrivato pure il primario di pediatria Massimo Bellettato, che guida con dedizione speciale una squadra super-preparata. Posti-letto del reparto quasi tutti occupati. Sedici bambini ricoverati per bronchioliti, la malattia più diffusa di questa stagione, polmoniti, problemi renali da

Fa peggio l'alcol dei mortaretti In 13 all'ospedale

streptococco, sindromi parainfluenzali «anche se - spiega il primario - la vera influenza non è ancora esplosa». Tutto esaurito anche nelle culle della patologia neonatale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una lieve scossa di magnitudo 2,3 nell'Alto Vicentino

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

TERREMOTO. Rilevata alle 2 di Capodanno

Una lieve scossa

di magnitudo 2,3

nell'Alto Vicentino

e-mail print

giovedì 02 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Il sismografo ha rilevato la scossa nell'Alto vicentino Saranno stati gli eccessi di un veglione per molti ancora in corso, ma in pochissimi si sono accorti di una scossa di terremoto che ha interessato l'area scledense al minuto 145 del nuovo anno, praticamente rilevata solo dai sismografi e diffusa ieri mattina. È una scossa di magnitudo 2,3 gradi della scala Richter con ipocentro a 16,5 km di profondità, localizzata in quello che viene definito distretto sismico delle Prealpi venete e con epicentro indicato fra Arsiero e Schio. Non esiste una segnalazione più precisa eppure la scossa viene collocata nel panorama sismico della notte di San Silvestro, quando ne sono state avvertite tre più rilevanti, una di 3,3 gradi in mare siciliano, in linea d'aria con Trapani. Le altre due di 2,6 e 2,3 (pari dunque a quella scledense) sui monti del Matese, avvertite fra il Molise e la Campania, aree sismiche dove ci sono stati parecchi allarmi negli ultimi giorni. Ieri notte ai centralini di soccorso non sono giunte particolari segnalazioni. Forse l'orario, le 2 e 25 del 1 gennaio, coincide con le feste in corso e con il sonno pesante di chi invece ha preferito rinunciare a cenoni e balli. Qualche sito internet specializzato le ha chiamate "scosse di buon anno". Visto che danni a cose non ce ne sono state, vale la pena definire così questi movimenti sismici. M.SAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Protezione civile fiore all'occhiello» Nuova convenzione

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: 31/12/2013

Indietro

Home Provincia

Alpini nel caos, vertici azzerati
 Stanziati 40 mila euro per aiutare le scuole
 La neve blocca il palaghiaccio
 Va a correre, si accascia e muore
 Comune virtuoso Per il senatore esempio da seguire
 «Case in nero per 738 mila euro»
 A fuoco la centralina dell'Enel
 Maria Ilaria e i suoi 60 angeli
 Crac Franceschetto, inflitti venti mesi
 Arsiero. «Ha stuprato l'ex convivente»
 Festa della solidarietà servita con polemica
 Il creatore dei videogiochi è selezionato a Masterchef
 Il «Passo indietro» di Nicole è un aforisma della crescita
 Nuovi accordi per salvare i vigili
 Vino solidale, etichette d'autore
 «I centri sociali cercano lo scontro Ci pensi il questore»
 L'esempio di Matteo vive ancora
 La tariffa sui rifiuti sarà più leggera Invariato il calcolo
 Aiuti al sud del mondo cantando per gli sposi

«Protezione civile fiore all'occhiello» Nuova convenzione Delibere diverse per la squadra e per Artemide che fa formazione

31/12/2013 e-mail print

Nuova convenzione per la protezione civile e per "Artemide". I due documenti sono stati approvati all'unanimità durante i lavori dell'ultimo Consiglio comunale.

«Abbiamo valutato di dover sottoscrivere convenzioni distinte, rispetto alla precedente unica convenzione in scadenza con la fine dell'anno - ha detto l'assessore alla protezione civile, Livio Merlo - perché il comitato volontario è iscritto negli elenchi territoriali specifici di protezione civile e opera appunto in un ambito di attività di protezione civile riguardante la previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza. Ogni anno i volontari attestano un impegno complessivo di circa 3 mila ore».

Merlo ha anche spiegato che, invece, l'associazione "Artemide Onlus", il ramo della Pc che si occupa di formazione e cultura della sicurezza, non è iscritta nell'elenco territoriale «E si propone come obiettivo di sensibilizzare sui temi di protezione civile e quindi anche in senso generale di promozione sociale. Il gruppo impegna i volontari in quasi 1.600 ore fra informazione, organizzazione di percorsi formativi e didattica nelle scuole».

Entrambe le convenzioni votate all'unanimità dall'assemblea avranno una durata di cinque anni.

«La nostra protezione civile è un fiore all'occhiello per la città - ha osservato Emanuele Festival capogruppo PdL - è una realtà che funziona sempre ed è operativa 24 ore su 24, pronta all'azione non solo a Montebelluna ma anche in tutta Italia».

«Protezione civile fiore all'occhiello» Nuova convenzione

Plauso ai volontari e alla loro importante opera è arrivato anche dai banchi della minoranza. «Sono encomiabili, con una grande passione - ha detto il capogruppo Maurizio Scalabrin -, hanno portato il nome di Montecchio ovunque, dimostrando capacità e competenza. Non dimentichiamo che per ottenere i livelli ai quali sono arrivati ci va un costante esercizio e preparazione. Anche per questo hanno diritto alla nostra grande riconoscenza». A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alpini nel caos, vertici azzerati

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **31/12/2013**

[Indietro](#)

[Home](#)

Variati dà sei mesi al nuovo stadio «Piano B al Menti»

Schumacher, sono ore d'ansia «Condizioni stabili ma gravi»

Il nuovo prefetto: «Sì ai cortei in centro»

Istituti superiori, via alla riforma Nascono tre poli

Botte per il posto in bus Pensionate a processo

Maria Ilaria e i suoi 60 angeli

Schumacher cade mentre scia Le condizioni restano gravi Domani il secondo bollettino

Meteo, cenone senza piogge A Capodanno peggiora al Nord

Vicenza, militare Usa denunciato per violenza su una studentessa

Vicenza calcio, interviene l'advisor Gallovich "Basta con le interviste, chi vuole la società presenti un'offerta concreta e ne parleremo"

Vicenza, assalto notturno al Brico I ladri fanno saltare la cassa

Volgograd, nuovo attentato In 24 ore 32 morti per le bombe

Polveri in calo, ma ora spaventa il pellet

Si trova il ladro in casa È vestito come Diabolik

Arsiero. «Ha stuprato l'ex convivente»

Vicenza, la nuova mobilità costerà al Comune 150 mila euro

Era della bimba investita a Roma il fegato della undicenne vicentina Stella dà speranza a 5 persone

Scossa di terremoto nel Sannio La magnitudo è di grado 5.0

Alpini nel caos, vertici azzerati Il presidente vicentino assicura: «Nessun commissariamento Dopo le feste i soci avranno tutto il tempo per scegliere il direttivo»

31/12/2013 e-mail print

Le celebrazioni per i 25 anni della Protezione civile dell'Ana. E.CU. Tabula rasa per i vertici delle penne nere di Schio. Dopo le dimissioni rassegnate dal direttivo del gruppo alpini cittadino anche la struttura organizzativa della squadra di protezione civile Ana "Val Leogra" ha rimesso i propri incarichi. Il 2014 si aprirà quindi con nuove elezioni e nomine. «Per gli alpini scledensi il nuovo anno inizia all'insegna del rinnovamento - ha sottolineato il presidente della sezione vicentina Luciano Cherobin - Tanto di cappello a chi, pur avendo lavorato molto e bene, ha accettato di fare un passo indietro che consentirà di guardare al futuro con più coesione».

I dissidi nell'Ana cittadina erano nati per uno stanziamento da 6 mila euro incamerato dalla squadra di protezione civile, coordinata da Giancarlo Piazza, ma rivendicato anche dal gruppo, presieduto da Nadir Mercante (...)

Tutti i particolari sul Giornale in edicola.

Elia Cucovaz

Alpini nel caos, vertici azzerati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anno nuovo inizia con una scossa Terremoto tra Arsiero e Schio

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **01/01/2014**

Indietro

Home

Ultimo a Vicenza senza feriti Petardo buca la porta di un garage

Fede & Pippo, il 2014 riaccende la fiamma

Notte all'addiaccio sul Monte Livata In salvo una donna e i due figli

Fara, va a fuoco un camino Brucia il tetto di una casa

Schumacher resta grave, ma stabile

Il discorso di Napolitano: "Non resterò Presidente a lungo"

Vicenza, Variati dà sei mesi al nuovo stadio: "Piano B al Menti"

Il nuovo prefetto: «Sì ai cortei in centro»

Istituti superiori, via alla riforma Nascono tre poli

Botte per il posto in bus Pensionate a processo

Maria Ilaria e i suoi 60 angeli

Meteo, cenone senza piogge A Capodanno peggiora al Nord

Vicenza, militare Usa denunciato per violenza su una studentessa

Vicenza calcio, interviene l'advisor Gallovich "Basta con le interviste, chi vuole la società presenti un'offerta concreta e ne parleremo"

Vicenza, assalto notturno al Brico I ladri fanno saltare la cassa

Volgograd, nuovo attentato In 24 ore 32 morti per le bombe

Polveri in calo, ma ora spaventa il pellet

L'anno nuovo inizia con una scossa

Terremoto tra Arsiero e Schio **MAGNITUDO 2.3**. Scossa lieve, ad una profondità di circa 10,5 chilometri. **Avete sentito la scossa?**

01/01/2014 e-mail print

La cartina sismica aggiornata con il terremoto di questa notte tra Arsiero e Schio **SCHIO. ORE 18.10.**

AGGIORNAMENTO: QUALCUNO L'HA SENTITA. Non sono stati soltanto i sismografi a registrare la scossa di terremoto tra Arsiero e Schio questa notte intorno alle 2,25. Alcuni abitanti della zona ci hanno scritto per confermare di aver sentito la scossa, alcuni hanno addirittura avvertito un rumore sordo.

ORE 17.25. AGGIORNAMENTO. Le coordinate del terremoto registrato tra Arsiero e Schio sono: 45.79°N, 11.281°E. Un terremoto di magnitudo superiore a due, ma inferiore e tre, può essere avvertito anche dalle persone che si trovino in posizione supina, oppure ai piani alti di una abitazione; un pendolo si muove.

ORE 17. L'anno nuovo è iniziato con una scossa di terremoto di magnitudo 2,3, registrata nella notte di capodanno alle 2,25, con epicentro tra tra Arsiero e Schio, nel distretto sismico delle Prealpi Venete, ad una profondità di 10,5 chilometri. In considerazione dell'intensità e dei festeggiamenti in corso, probabilmente nessuno se n'è accorto.

Redazione Web

L'anno nuovo inizia con una scossa Terremoto tra Arsiero e Schio

Fara, va a fuoco un camino Brucia il tetto di una casa

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **01/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#)

L'anno nuovo inizia con una scossa Terremoto tra Arsiero e Schio

Ultimo a Vicenza senza feriti Petardo buca la porta di un garage

Fede & Pippo, il 2014 riaccende la fiamma

Notte all'addiaccio sul Monte Livata In salvo una donna e i due figli

Schumacher resta grave, ma stabile

Il discorso di Napolitano: "Non resterò Presidente a lungo"

Vicenza, Variati dà sei mesi al nuovo stadio: "Piano B al Menti"

Il nuovo prefetto: «Sì ai cortei in centro»

Istituti superiori, via alla riforma Nascono tre poli

Botte per il posto in bus Pensionate a processo

Maria Ilaria e i suoi 60 angeli

Meteo, cenone senza piogge A Capodanno peggiora al Nord

Vicenza, militare Usa denunciato per violenza su una studentessa

Vicenza calcio, interviene l'advisor Gallovich "Basta con le interviste, chi vuole la società presenti un'offerta concreta e ne parleremo"

Vicenza, assalto notturno al Brico I ladri fanno saltare la cassa

Volgograd, nuovo attentato In 24 ore 32 morti per le bombe

Polveri in calo, ma ora spaventa il pellet

Fara, va a fuoco un camino

Brucia il tetto di una casa

01/01/2014 e-mail print

Sono intervenuti i vigili del fuoco per spegnere un incendio in una casa di Fara Vicentino **FARA**. Questa mattina intorno alle 10 a Fara Vicentino, in via Tretti 28, per cause verosimilmente riconducibili al surriscaldamento della canna fumaria, ha preso fuoco una casa di proprietà di Marina Guerra, 46enne thienese. L'incendio ha provocato il crollo di una porzione del tetto, con la conseguente inagibilità della casa. Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco di Schio. Sul posto per le indagini del caso i Carabinieri della Stazione di Breganze.

Tradizionale benedizione delle Forze dell'Ordine**Il Giorno (ed. Brianza)**

"Tradizionale benedizione delle Forze dell'Ordine"

Data: **02/01/2014**

[Indietro](#)

AGENDA pag. 25

Tradizionale benedizione delle Forze dell'Ordine CLASSICA CERIMONIA DI INIZIO ANNO

TERRITORIO Un augurio per le Forze dell'Ordine e del Soccorso

di LAURA BALLABIO CARATE È INIZIATO nel modo più tradizionale il nuovo anno degli uomini delle forze dell'ordine e di soccorso impegnati nel territorio comunale di Carate Brianza. Come da diciannove anni a questa parte, anche per questo primo gennaio, si è tenuta la tradizionale manifestazione sul sagrato della chiesa prepositurale dedicata ai Santi Ambrogio e Simpliciano, si è svolta la cerimonia della benedizione delle forze dell'ordine e dei mezzi di soccorso operativi nell'alta Brianza con il quartier generale in città. La cerimonia è uno degli appuntamenti classici della mattina del primo giorno dell'anno a Carate. Accolto dalle musiche del corpo bandistico Santi Ambrogio e Simpliciano, che onora sempre l'appuntamento, il prevosto don Gianpiero Magni ha benedetto gli uomini e i loro automezzi schierati in piazza IV Novembre. A rispondere presenti all'invito della Città di Carate gli agenti di Polizia locale e Stradale di Seregno, Carabinieri, volontari di protezione civile, operatori di Croce Bianca e vigili del fuoco volontari, il responsabile della comunità pastorale Spirito Santo ha rivolto parole di stima e gratitudine. A tutti una stretta di mano e l'augurio di un buon anno, l'ennesimo a servizio della collettività. Image: 20140102/foto/611.jpg

Lecco Disperso sul Resegone Il Soccorso alpino lo porta in salvo**Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

"Lecco Disperso sul Resegone Il Soccorso alpino lo porta in salvo"

Data: **02/01/2014**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 7

Lecco Disperso sul Resegone Il Soccorso alpino lo porta in salvo L'ALLARME È SCATTATO intorno alle 17 quando è giunta la richiesta di soccorso da parte di un escursionista ai Piani d'Erna. La squadra del Soccorso alpino è partita alla ricerca dell'uomo senza l'ausilio dell'elicottero a causa del sopraggiungere del buio imminente. Intorno alle 19 i soccorritori hanno trovato l'uomo che non era ferito ma sfinito. Lo hanno quindi barellato e portato a valle. L'operazione di recupero a causa del buio è durata fino a tarda serata. L'escursionista, dopo tanta paura, è giunto all'ospedale di Lecco in buone condizioni.

LECCO TERMINATE LE FESTE natalizie e di fine anno, torna a palaz...**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"LECCO TERMINATE LE FESTE natalizie e di fine anno, torna a palaz..."*Data: **02/01/2014**

Indietro

LECCO E HINTERLAND pag. 4

LECCO TERMINATE LE FESTE natalizie e di fine anno, torna a palaz... LECCO TERMINATE LE FESTE natalizie e di fine anno, torna a palazzo Bovara il dibattito politico. I membri di tre Commissioni - «Lavori Pubblici e Patrimonio», «Affari Generali e attività produttive Settore finanziario, società partecipate, gare e contratti» e «Pianificazione, sviluppo territoriale, trasporti, ambiente, mobilità e viabilità protezione civile» - si riuniranno (alle 17.30, in sala consiliare) per discutere sul Piano del Governo del Territorio, lo strumento urbanistico per una città di 47mila abitanti che dopo un lungo percorso si avvicina all'approvazione. Tra le novità inserite nel piano anche il nuovo depuratore «perché non ha senso continuare a pagare multe per l'inquinamento delle acque», ha spiegato il sindaco Virginio Brivio. «Pensiamo anche ad una caserma dei vigili del fuoco da realizzare in un'altra zona da quella ipotizzata nell'area spettacoli viaggianti al Bione - ha aggiunto Brivio -, ad un nuovo edificio scolastico in centro città e un'area di interscambio merci al Bione adatta anche per i camion e verificare anche la possibilità di una nuova sede per la partecipata LineeLecco». Una società, LineeLecco, che nel 2014 sarà oggetto di una gara per la vendita. «Nel Pgt abbiamo voluto fare una scelta precisa e cioè dare maggior rilievo alle attività produttive ed economiche che si trovano in città che garantiscono il lavoro ai cittadini Martino Mazzoleni assessore all'urbanistica -. Il recupero delle aree dismesse, e che vivono situazioni precarie, devono essere destinate ad altri servizi e non sostituite da nuovi insediamenti residenziali». IL NUOVO PIANO, che va a sostituire il vecchio Prg del 2000 (che ha lasciato molte critiche), ha avuto un percorso istruttorio lungo iniziato nel 2010 dal funzionario comunale Marco Cassin ora passato in Regione. L'istruttoria è stata portata a termine dall'architetto Andrea Pozzi dopo l'esperienza fatta nel Comune di Erba. Gianni Riva 4zi

«Tombini puliti, ma servono le vasche per evitare altre esondazioni»**Il Giorno (ed. Legnano)**

"«Tombini puliti, ma servono le vasche per evitare altre esondazioni»"

Data: 02/01/2014

Indietro

LEGNANESE pag. 6

«Tombini puliti, ma servono le vasche per evitare altre esondazioni» NERVIANO COZZI RISPONDE ALLE ACCUSE DELLA LEGA NORD E LANCIA UN MESSAGGIO AI SINDACI DEI COMUNI LIMITROFI

NERVIANO «MENTRE gli altri parlano, noi passiamo ai fatti». Risponde le accuse al mittente il sindaco di Nerviano, Enrico Cozzi, che interviene nel dibattito sul torrente Bozzente innescato dalla Lega Nord che, nei giorni scorsi, aveva accusato il cittadino di scarsi controlli sui tombini nella frazione Villanova. «Sono già stati puliti a dovere ed entro la primavera prossima inizieranno i lavori per le vasche di laminazione che proteggeranno sia Villanova di Nerviano sia le frazioni di Rho. Gli interventi, insomma, ci sono e sono stati portati a casa grazie al dialogo costante che come Amministrazione abbiamo avuto con Regione Lombardia. Dialogo che consiglio anche ad altri sindaci, specie sulla questione delle vasche di esondazione per il fiume Olona». Cozzi lancia qualche frecciata ai primi cittadini di Parabiago e San Vittore, sulle vasche di laminazione del fiume Olona: «Un atteggiamento di chiusura a riccio è sbagliato. Le vasche, come ho ribadito a suo tempo, sono necessarie anche per il fiume Olona. Noi siamo a valle e rialzare il ponte del Lazzaretto non servirebbe proprio a niente. Semmai, i leghisti si mettano d'accordo fra di loro per risolvere il problema dell'Olona, che non esisterebbe con le vasche di laminazione». Vasche che, secondo il primo cittadino, non servirebbero solo a mettere in sicurezza l'area per Expo e la zona Fiera, ma anche l'abitato di Nerviano, appena lambito nei giorni di Natale da una esondazione che poteva avere effetti ben più gravi. «Si tratta, comunque, di un problema che in futuro, secondo me, non si ripeterà più». Christian Sormani

«Li abbiamo trovati sotto una cresta di roccia, probabilmente li avevano lasciati sopra e sono ...

Il Giorno (ed. Milano)

"«Li abbiamo trovati sotto una cresta di roccia, probabilmente li avevano lasciati sopra e sono ..."

Data: **02/01/2014**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 11

«Li abbiamo trovati sotto una cresta di roccia, probabilmente li avevano lasciati sopra e sono ... «Li abbiamo trovati sotto una cresta di roccia, probabilmente li avevano lasciati sopra e sono scivolati sotto». Racconta così Giuseppe Pelliccia, 67 anni, volontario del Centro radio-soccorso sublacense della Protezione civile di Subiaco. «Abbiamo rassicurati i due bimbi continua gli abbiamo detto che arrivava l'elicottero per portarli via. Il maschietto era contento di andare in elicottero».

Il paese in Val Malenco scommette sui ciaspolatori**Il Giorno (ed. Sondrio)***"Il paese in Val Malenco scommette sui ciaspolatori"*Data: **02/01/2014**

Indietro

SONDRIO pag. 6

Il paese in Val Malenco scommette sui ciaspolatori CASPOGGIO

CASPOGGIO ASSODATO che, anche per questa stagione, la chiusura degli impianti è irrevocabile, il Gruppo di Protezione Civile di Caspoggio, con la preziosa collaborazione di Associazione sportiva dilettantistica del paese, oltre che col supporto degli Enti, ha deciso di non darsi per vinto lanciando un'iniziativa che, una volta tanto, non usa il territorio come un contenitore da sfruttare, ma valorizza quanto offre. Si intitola «Caspoggio, una montagna per le ciaspole». E prevede la valorizzazione della sentieristica anche attraverso la predisposizione di una segnaletica ad hoc, fatta in legno con sopra 2 ciaspole, che possa condurre i visitatori tra i percorsi a diretto contatto con la natura. Ci sono sentieri per tutti, dal «ciaspolatore» principiante al più allenato. Si tratta solo di goderseli. Sarà questo un modo per voltare pagina e per mettere nel dimenticatoio la solita frase: «Senza gli impianti Caspoggio è finito»? I volontari e i gruppi si augurano di sì e sperano che il loro impegno abbia un riscontro positivo. Si può ciaspolare con ogni tempo, e sotto la neve è ancora più bello. Camilla Martina

Rimossi con l'elicottero i massi a rischio**Il Giorno (ed. Varese)***"Rimossi con l'elicottero i massi a rischio"*Data: **02/01/2014**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 5

Rimossi con l'elicottero i massi a rischio Tornate agibili a poche ore da Capodanno le abitazioni fatte evacuare

CUVEGLIO L'EMERGENZA FRANA; INTERVENTO PER METTERE IN SICUREZZA LA PARETE**SITUAZIONE** Il sopralluogo del sindaco e di alcuni tecnici sul luogo della frana, a destra la zona chiusa prima che l'emergenza fosse conclusa

CUVEGLIO HANNO potuto passare l'ultimo dell'anno e l'inizio di questo 2014 nelle proprie abitazioni, le famiglie evacuate a Cuveglio, dopo che da domenica scorsa 29 dicembre dei grossi massi minacciavano di cadere dalla parete sovrastante la loro casa. Nel primo pomeriggio del 31 dicembre, attorno alle 13 l'operazione di rimozione si è positivamente conclusa, grazie al richiesto intervento di uno speciale e potente elicottero, in grado di trasportare i pesanti massi, con la collaborazione di rocciatori di una ditta specializzata del settore, proveniente dalla Valtellina, i massi del peso di oltre una tonnellata sono stati rimossi, dopo essere stati imbragati in robuste funi d'acciaio e trasportati così in sicurezza a valle da parte dell'elicottero che li ha depositati, non molto distante dal torrente che scende da Duno sul versante del San Martino. Ora nella zona si studierà anche un intervento risanatore e qualcuno parla, della posa di reti paramassi a protezione dell'abitato. L'allarme era scattato domenica, quando anche a causa del maltempo che aveva slavato la parete rocciosa sovrastante, alcuni massi, di più piccole dimensioni, erano precipitati a valle rotolando vicino ad alcune abitazioni e destando preoccupazione e timore. Sul posto si sono così portati sia i Vigili del fuoco di Luino che la locale protezione civile, con il sindaco di Cuveglio Giorgio Piccolo. Il sindaco, dopo aver sentito i tecnici e i vigili del fuoco, ha firmato un'ordinanza di evacuazione per le abitazioni a rischio, visto che lo scroscio di massi segnalava una ben più pericolosa evenienza di stacco di grossi massi. Oltre alle abitazioni con circa 9 persone residenti, per prudenza è rimasto chiuso anche un esercizio pubblico. Le persone sfollate avevano trovato una sistemazione alternativa presso alcuni parenti e amici mentre per due di loro, il comune aveva messo a disposizione un alloggio in un albergo a Cuvio. Dopo il lavoro di spostamento dei due macigni, è stata avviata da parte dei rocciatori un'operazione di disaggio del materiale pericolante che è stato fatto precipitare a valle. Claudio Perozzo Image: 20140102/foto/799.jpg

Incendio nell'ex tessitura Brucia il tetto dell'edificio**Il Giorno (ed. Varese)**

"Incendio nell'ex tessitura Brucia il tetto dell'edificio"

Data: **02/01/2014**

Indietro

24 ORE pag. 4

Incendio nell'ex tessitura Brucia il tetto dell'edificio Gemonio, pompieri al lavoro per una notte intera

INTERVENTO I vigili del fuoco impegnati a domare le fiamme sprigionatesi nell'ex tessitura Roncari di Gemonio Sono andati distrutti oltre 400 metri quadrati del tetto dell'edificio, dismesso da anni di CLAUDIO PEROZZO GEMONIO SI È TEMUTO il peggio nella notte scorsa per un incendio alla ex tessitura Roncari di Gemonio cin via Fiume, nell'area industriale del paese. Le fiamme, per cause che sono in corso di accertamento da parte dei vigili del fuoco e dei carabinieri di Luino, hanno distrutto oltre 400 metri quadrati di tetto dell'edificio industriale dismesso da anni. Il rogo, però, ha minacciato di estendersi ad altre attività produttive presenti nella zona. L'allarme è scattato attorno alle tre di notte quando alcune persone hanno notato i bagliori delle fiamme sul tetto dell'edificio e hanno chiamato i soccorsi: sul posto sono giunte tre squadre di vigili del fuoco da Varese, Luino e Somma Lombardo, con autobotti e autoscala per domare l'incendio. Si tratta di una ventina di pompieri che hanno dovuto ricorrere agli autoprotettori, visto che il fumo sprigionato dalle fiamme era fortemente tossico: sul posto è stato inviato anche un «carro aria» per rifornire di nuove bombole i pompieri, impegnati per l'intera notte per spegnere le fiamme. Dato che lo stabile si trova in prossimità della sede della locale Protezione civile, anche i volontari hanno dato una mano nelle operazioni. IL FABBRICATO vuoto confina anche con i locali di due aziende: una di materiale plastico e una seconda di falegnameria. Questi presidi solo grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco non sono stati raggiunti dalle fiamme. Per riuscire a domare le lingue di fuoco sullo stabile sono stati versati parecchi metri cubi di schiuma autoestinguente, visto anche il forte calore sprigionato dalle fiamme che ha fatto collassare al suolo l'intera copertura della struttura. Una volta spente le fiamme, l'opera di messa in sicurezza e bonifica dell'edificio dismesso sono proseguite, anche con l'intervento dei vigili del fuoco volontari di Laveno, sino al pomeriggio del 31 dicembre. Ora l'indagine in corso da parte dei carabinieri dovrà stabilire le cause che hanno determinato l'incendio, visto che non sembra che all'interno dell'area dismessa vi fosse la presenza di linee elettriche. Image: 20140102/foto/790.jpg

Capodanno 2014: 80mila persone per il concerto in piazza Duomo

- Il Giorno - Milano

Il Giorno.it (ed. Milano)

"Capodanno 2014: 80mila persone per il concerto in piazza Duomo"

Data: **01/01/2014**

Indietro

Homepage > Milano > Capodanno 2014: 80mila persone per il concerto in piazza Duomo.

Capodanno 2014: 80mila persone per il concerto in piazza Duomo

Commenti

Sono state circa 80mila le persone che hanno assistito al concerto dei Motel Connection e di Elio e le Storie Tese in piazza Duomo a Milano. Il vicesindaco: "La piazza è stata veramente emozionante: era piena di giovani, anziani e tante famiglie che hanno festeggiato insieme il nuovo anno. Milano ha dimostrato di essere una città viva"

: Elio e le storie tese in piazza Duomo

Elio e le storie tese in piazza Duomo

Il palco si accende di luci e colori (Newpress) (1 / 7)

La band saluta e ringrazia il pubblico meneghino (Newpress) (2 / 7)

Lo spettacolo all'ombra della Madonnina (Newpress) (3 / 7)

Il "one man show" di Elio (Newpress) (4 / 7)

Elio e le storie tese fanno cantare tutta Milano (Newpress) (5 / 7)

Elio alla chitarra (Newpress) (6 / 7)

Elio alla chitarra (Newpress) (7 / 7)

Notizie Correlate

Foto : Elio e le storie tese in piazza Duomo Capodanno in piazza Duomo

Milano, 1 gennaio 2014 - Sono state circa 80mila le persone che ieri sera hanno assistito al concerto dei Motel Connection e di Elio e le Storie Tese in piazza Duomo a Milano, realizzato in collaborazione con Expo 2015. "Ieri sera la piazza è stata veramente emozionante: era piena di giovani, anziani e tante famiglie che hanno festeggiato insieme il nuovo anno: Milano ha dimostrato di essere una città viva e pronta a condividere la festa e la gioia con tutti", ha affermato il vicesindaco della città' Ada Lucia De Cesaris.

Notevoli le misure di sicurezza dislocate nel cuore di Milano: oltre a polizia, carabinieri e vigili del fuoco, la piazza è stata presidiata da 100 ufficiali e agenti della polizia locale, 40 volontari della protezione civile e oltre 60 operatori di

Capodanno 2014: 80mila persone per il concerto in piazza Duomo

associazioni che rappresentano anche le comunità straniere del capoluogo lombardo. Era presente anche un presidio sanitario del 118 con personale medico dedicato (10 posti letto, 1 medico, 2 infermieri e 3 tecnici), 10 ambulanze e 30 soccorritori. Nel corso della serata sono state inoltre sequestrate 4 mila bottiglie di alcolici e 1.500 tra botti, petardi e fuochi di artificio. Gli accessi al presidio sanitario sono stati 54, un dato dimezzato rispetto a quello degli anni precedenti. Le persone sono state medicate sul posto per lievi malori o svenimenti. In 17, dopo la mezzanotte e la chiusura del concerto, sono stati trasportati negli ospedali in codice verde. Per l'occasione è stato rinforzato, con punti di raccolta ai varchi, lungo il perimetro della piazza e percorsi interni, il dispositivo di Amsa, la municipalizzata che gestisce la raccolta rifiuti a Milano. I lavori di pulizia sono terminati alle ore 8.30 in piazza Duomo e in Galleria Vittorio Emanuele e alle ore 10 nelle vie limitrofe interessate all'area del concerto. L'intervento è stato effettuato da 75 operatori con 46 mezzi tra autospazzatrici, pulitrici e motocarri.

(Fonte Agi)

Gemonio, incendio devasta falegnameria

- Il Giorno - Varese

Il Giorno.it (ed. Varese)

"Gemonio, incendio devasta falegnameria"

Data: **31/12/2013**

Indietro

Homepage > Varese > Gemonio, incendio devasta falegnameria.

Gemonio, incendio devasta falegnameria

Si tratta dell'edificio che ospitava la Tessitura Roncari di via Fiume. L'incendio ha praticamente distrutto il tetto di uno dei due capannoni ospitati in una grande area della zona industriale. Quattro ore per spegnere le fiamme

Vigili del fuoco (foto Sabatini)

Varese, 31 dicembre 2013 - Ci sono volute oltre quattro ore per spegnere le fiamme che durante la notte hanno avvolto l'ex Tessitura Roncari di via Fiume a Gemonio. L'allarme e' scattato attorno alle tre e solo alle sette di stamane i Vigili del fuoco hanno finito il loro intervento aiutati dai volontari della Protezione civile. Le operazioni di messa in sicurezza e bonifica proseguiranno presumibilmente fino al tardo pomeriggio.

L'incendio ha praticamente distrutto il tetto di uno dei due capannoni ospitati in una grande area della zona industriale, in parte dismessa e in parte occupata da un'azienda di materiale plastico e da una falegnameria. Sul posto sono arrivate tre squadre dei pompieri partiti da Laveno Mombello, Varese, Somma Lombardo supportati da altre 2 autobotti e un autoscala, un veicolo che trasporta bombole di aria utilizzate per respirare quando ci si deve inoltrare in locali saturi di fumo e un carro per la produzione di schiuma; in tutto 25 uomini che sono riusciti a circoscrivere il rogo alla sola falegnameria impedendo che si propagasse anche all'altra azienda.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }}

una pessima figura farò tutte le verifiche

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 01/01/2014

Indietro

- PROVINCIA

«Una pessima figura farò tutte le verifiche»

Il ministro Zanonato spiega perché ha convocato il summit con Enel e Terna «A Zaia dico che non basta protestare, chi governa deve indicare soluzioni»

di Albino Salmaso wBELLUNO Ministro Flavio Zanonato, lei giovedì ha convocato nella sede del Mise a Roma un vertice con i top manager di Terna ed Enel per una prima analisi dei danni causati dall'ondata di maltempo di Natale. Le autorità preposte hanno fatto tutto ciò che era nelle loro possibilità per evitare il grave disagio ai cittadini e il danno d'immagine al turismo di Cortina e del Bellunese? «Ho convocato Enel e Terna per capire fino in fondo cosa è successo e avviare l'accertamento esatto delle responsabilità. Ho chiesto report dettagliati fin dalle prime ore del black out, causato dalla caduta degli alberi sulle linee ad alta tensione. Ecco, il primo obiettivo da raggiungere riguarda la fascia di rispetto delle linee elettriche che vanno allargate per garantire l'assoluta sicurezza. Non è possibile restare in balia del caso e rischiare nuovi disastri. La montagna richiede grande cura, Belluno è un territorio delicato e vanno trovate le risorse per la messa in sicurezza ambientale e più in generale per superare la carenza di infrastrutture energetiche di cui soffre il territorio. Il danno per Cortina e tutto il Bellunese è stato notevolissimo: ne ha parlato il mondo intero. Non si deve ripetere mai più, è questo l'impegno che voglio sottoscrivere con Enel e Terna giovedì». Ci sono stati ritardi nei soccorsi e negli interventi di riparazione delle linee elettriche? I sindaci bellunesi minacciano la rivolta contro Roma. «Le difficoltà sono state oggettive, anche se l'Enel ha messo in campo 400 dipendenti e ha garantito 80 generatori elettrici per affrontare l'emergenza più drammatica. Ci sono stati problemi particolari a Polpet e non è stato semplice riparare i 4 punti tranciati delle linee ad alta tensione. I tecnici hanno dovuto utilizzare gli elicotteri e rimuovere la neve in situazioni di grande pericolo. In questi giorni ho tenuto un collegamento costante con Roger De Menech, deputato bellunese e sindaco di Ponte delle Alpi che ha coordinato l'attività dei Comuni per realizzare la mappa degli interventi con cui superare il black out. E le autorità istituzionali hanno fatto il loro dovere». Ministro Zanonato, forse non basta allargare il corridoio di rispetto e tagliare alberi, ma servono investimenti strutturali. Quali impegni si possono assumere Enel e Terna? E quali risorse il Governo può mettere in campo per ammodernare le infrastrutture elettriche che collegano l'Italia con l'Austria? «L'Italia non ha problemi di potenza elettrica, che è pari a due volte e mezzo il fabbisogno. Non ci manca energia ma dobbiamo solo ammodernare le infrastrutture e per scongiurare nuovi disastri bisogna garantire un'adeguata ridondanza alle linee ad alta tensione. Proprio per questo giovedì a Roma con i massimi dirigenti di Enel e Terna e con il prefetto di Belluno e gli enti locali avvieremo le verifiche per rimuovere le cause dell'emergenza e trovare un punto di equilibrio sotto il quale il sistema non può andare. Una nevicata a Natale non deve più mettere in ginocchio il Bellunese e lasciare al freddo e al buio migliaia di persone». Il governatore del Veneto Luca Zaia ha annunciato che «non finisce qui». Lasciando intendere che ci sarà una richiesta di risarcimento danni a tutela dei sindaci e delle comunità locali: le sembra una questione ben posta o rischia di essere un ulteriore conflitto tra i poteri dello Stato? «Non sarò certo io a bloccare un eventuale class action, se i sindaci e le associazioni di categoria intendono promuoverla. A quantificare i danni e le responsabilità sarà l'autorità giudiziaria, a me interessa invece che la rete elettrica in Italia sia efficiente e funzioni sia quando piove sia quando nevicata. Zaia? Faccia le sue verifiche e poi agisca di conseguenza, ma compito della Regione è dare risposte, trovare soluzioni ai problemi e non cavalcare le contestazioni. Non basta solo protestare, io credo che Veneto strade e la Protezione civile locale non abbiano responsabilità per il black out elettrico e stradale. Ecco, a Roma arriva spesso un'immagine distorta della nostra regione, che resta un modello per la competitività industriale. I segnali dicono che il Veneto e il Nordest stanno guidando la ripresa del Pil e più che aprire eterni negoziati con il Governo, la nostra classe dirigente dovrebbe indicare soluzioni e offrire proposte per portare l'Italia fuori dalla crisi».

tognazzo è il coordinatore della protezione civile

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

- *PROVINCIA*

Tognazzo è il coordinatore della Protezione civile

ABANO TERME La Protezione civile di Abano Terme ha scelto il suo nuovo direttivo. Coordinatore del Gruppo comunale volontari Protezione civile sarà Nicola Tognazzo. Vice coordinatore è stato designato Luca Salvò. Il nuovo direttivo vede poi coinvolti anche Mario Salvato, Laura Seregni e Fabio Loro. «È stato indicato il nuovo direttivo e come sempre la squadra è prontissima», sottolinea l'assessore alla Protezione civile e alle Associazioni Luca Bordin. «Tognazzo è una persona che già conoscevamo e che ha fatto parte per anni della Protezione civile. Non c'era ancora la carica di coordinatore, che il sindaco ha deciso di affidare proprio Tognazzo. Il direttivo è costituito da persone competenti, che hanno seguito una serie di corsi e che sono pronte a dare il massimo in caso di emergenza». Le nuove cariche dureranno due anni. Si è chiuso un anno intenso e impegnativo per la Protezione civile abonese. «I nostri 40 uomini si sono impegnati al massimo nelle varie situazioni di calamità. Siamo sempre pronti a intervenire in caso di maltempo e quando c'è bisogno di una mano nelle manifestazioni più importanti», assicura l'assessore Bordin. (f.fr.)

il nuovo anno porta ad abano tante piantumazioni

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 02/01/2014

Indietro

- PROVINCIA

Il nuovo anno porta ad Abano tante piantumazioni

Parchetto di carpini e aceri all'Alberti, 26 palme in piazza Caduti e Festa dell'albero a villa Bembiana di Federico Franchin w ABANO TERME Grandi manovre sul verde pubblico ad Abano Terme. Protagonisti sono l'Istituto Alberti, Piazza Caduti e Villa Bembiana. Andando con ordine, è stata piantumata all'Alberti la prima delle 33 piante offerte dall'Amministrazione Comunale all'istituto aponeuse. Le piante sono state donate in seguito a una richiesta avanzata dal preside Michele Moscardi durante gli auguri natalizi del 2012 e sono 33 perchè 33 sono le classi. Si tratta di aceri campestri e carpini. «Avevamo una grande area verde da utilizzare», spiega il preside Michele Moscardi. «La nostra scuola è aperta fino alle 23.30 e l'idea era quella di creare uno spazio aperto sia alla scuola, che alla cittadinanza. Oltre agli alberi, andremo a posizionare alcune panchine. Il parchetto sarà ideale durante i mesi caldi, quando al secondo piano della scuola è veramente dura fare lezione. L'attività didattica potrebbe essere svolta fuori, all'aria aperta. Ogni classe adesso deve sentirsi responsabile della propria pianta, capendo il senso della vita». «Le piante non costeranno nulla al Comune, perchè rientrano in un accordo più ampio con la ditta Idee Verdi di Abano», spiega il consigliere al verde pubblico Massimo Barcaro, presente alla piantumazione con l'assessore alla Protezione civile e alle Associazioni Luca Bordin. È imminente intanto la rivoluzione di piazza Caduti, dove verranno piantate 26 palme. «La piantumazione avverrà da appena finite le feste», svela Barcaro. «È il periodo giusto. Vogliamo dare una nuova immagine alla piazza, che sia più moderna e accattivante. Ormai le palme sono presenti in quasi tutti i giardini degli alberghi e quindi non sono una novità per Abano». Insomma, piazza Caduti in stile Miami sta per arrivare. L'ultima novità riguarda il ritorno ad Abano della Festa dell'albero, prevista per il 21 novembre di ogni anno. «Si planterà una pianta autoctona per ogni nascituro dal 2012 in poi», rivela il consigliere. «Lo spazio sarà quello di villa Bembiana, dove andremo a sfruttare un invaso di 5 ettari. Saranno 2-300 le piante che andremo a posizionare». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

La terra trema anche in Veneto, nella notte scossa nel Vicentino

- Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

"La terra trema anche in Veneto, nella notte scossa nel Vicentino"

Data: **01/01/2014**

[Indietro](#)

La terra trema anche in Veneto, nella notte scossa nel Vicentino

Un sisma di 2,3 gradi della scala Richter registrato alle 2.25 della notte di Capodanno. L'epicentro a Posina, nelle prealpi vicentine. Nessun danno

[terremoto](#) [scosse](#) [capodanno](#)

VICENZA. Una scossa di 2.3 gradi della scala Richter è stata registrata nella notte di Capodanno, alle 2.24, nell'area dei Vicentino. L'epicentro è stato localizzato nel comune di Posina. Gli altri comuni a meno di 10 chilometri dall'epicentro sono Arsiero, Laghi, Tonezza del Cimone, Torrelvicino, Valli del Pasubio e Velo d'Astico.

La scossa è stata solo leggermente avvertita dalla popolazione e non ha creato danni. Ma il movimento tellurico si inserisce in un periodo di terremoti su tutta la penisola italiana: nei giorni scorsi ne sono registrati in Campania, nell'area dello Stretto di Messina e uno sciame sismico a Gubbio.

il 2014 si apre con il bel tempo ma la tregua finisce giovedì

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 01/01/2014

Indietro

LE PREVISIONI

Il 2014 si apre con il bel tempo Ma la tregua finisce giovedì

TRIESTE Freddo, ma nella norma per una notte di dicembre. Su tutta la regione l'arrivo del nuovo anno sarà all'insegna del cielo sereno o poco nuvoloso con temperature sotto lo zero sull'area montana e attorno allo zero in pianura; sulla costa, la colonnina di mercurio sarà invece positiva di alcuni gradi. Sono queste le condizioni meteorologiche previste per oggi dall'Osmer del Friuli Venezia Giulia. La regione si trova al limite tra una massa d'aria umida presente su Adriatico, Croazia e Slovenia e una d'aria secca che interessa l'Italia settentrionale. L'assenza di pioggia e di neve dovrebbe favorire gli spostamenti per i tradizionali veglioni. Anche domani la situazione si preannuncia favorevole a quanti prevedono una gita fuori porta o una giornata sugli sci. Per la regione il 2014 inizierà con una giornata con cielo variabile ma tendenzialmente poco nuvoloso caratterizzato da correnti occidentali. I venti saranno deboli, ma in pianura saranno probabili delle gelate notturne. Nell'area montana temperature notturne nella norma del periodo al di sotto dello zero, soprattutto sulle zone innevate. Il tempo si guasterà giovedì con il passaggio di un moderato fronte Atlantico. La perturbazione potrebbe portare in montagna una spruzzata di neve. Sarà un fenomeno di breve durata e non molto intenso. Venerdì potrebbe tornare il bel tempo. La situazione resta in ogni caso in evoluzione e i previsori oltre le 48 ore non si sbilanciano. Secondo i modelli matematici, nel fine settimana non è da escludere un peggioramento. Tra sabato e domenica potrebbe arrivare sul Friuli Venezia Giulia una seconda perturbazione e portare con sé piogge. Per quanto riguarda la neve, l'allerta valanghe oscilla tra il livello 3 (Alpi Carniche, occidentali, Alpi Carniche, Alpi Giulie, Canin) e il livello 2 (Prealpi Carniche Occidentali, Prealpi Carniche, Prealpi Giulie). Le condizioni di minore nuvolosità favoriranno il rigelo alle quote medio basse con neve umida mentre manterranno inalterate le condizioni alle quote elevate con un progressivo consolidamento nelle esposizioni al sole. (s.b.)

«Vi chiedo scusa». E l'opposizione si scioglie**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"«Vi chiedo scusa». E l'opposizione si scioglie"*Data: **02/01/2014**

Indietro

ROVIGO pag. 7

«Vi chiedo scusa». E l'opposizione si scioglie Zangirolami fa ammenda sul debito fuori bilancio per la neve. Spiazzando tutti

«OGGI È SUCCESSA una cosa sorprendente. Zangirolami ci ha chiesto scusa pubblicamente, in consiglio comunale, per il debito fuori bilancio del servizio neve dell'anno scorso. Incredibile. Non era mai successo prima. Tant'è che gli abbiamo fatto i complimenti. Io stesso ho speso parole positive nei suoi confronti. Ma anche i miei colleghi». Lo ha raccontato Franco Ruzzante mentre preparava la confezione di una delle sue torte millefoglie, con crema e crema alla nocciola. Si era conclusa da qualche ora l'ultima seduta dell'anno, proprio nell'ultimo giorno dell'anno. Perché c'erano ancora 16 debiti fuori bilancio (130mila euro) da approvare. Pareva che la maggioranza stesse cedendo. E invece il 2013 si è chiuso in un insolito clima di distensione. «Qualche debito l'abbiamo votato anche noi. D'altronde c'erano cose che si trascinavano anche dall'amministrazione precedente. I debiti vanno pagati. Certo, ognuno deve difendere la propria parte ma ci vuole anche ragionevolezza osserva Ruzzante . E la mossa di Zangirolami davvero ha spiazzato tutti». IL SERVIZIO NEVE. È quasi sempre un debito fuori bilancio, perché spazzare la neve, se non nevica, non costa nulla. Le amministrazioni, di tutti i colori, hanno spesso il vizio di mettere da parte poco o nulla litigandosi tra assessori e consiglieri anche gli ultimi 10mila euro. E se va male, il debito è nel bilancio dell'anno successivo. «Ho provocato lo stupore generale, anche di chi non mi risparmia critiche. Addirittura Nadia Romeo. Ma poi Montagnolo, Nalin, Masin, un po' tutti ha raccontato ieri l'assessore alle partecipate Matteo Zangirolami . Per me era una cosa naturale. In realtà ho chiesto scusa al consiglio intero, quindi anche all'opposizione. Perché l'anno scorso quando ho portato i debiti fuori bilancio dal 2006 al 2010 del mandato Merchiori ero andato giù pesante perché non era comprensibile per me avere un debito fuori bilancio sul servizio neve. Non lo ritenevo possibile. Arriva una fattura per un fatto non preventivato, o magari perché c'è stato un anno particolarmente nevoso, ok. Ma se non la riconosci nell'anno in corso, almeno fallo l'anno dopo. Non è possibile arrivare al 2012, dal 2006 osserva Zangirolami . Avevo preso un impegno con il consiglio comunale per fare in modo che non ci saremmo più trovati in questa situazione. E invece è successo però precisa . Non sento responsabilità personali. Nel 2012 c'è stata una cattiva gestione. Il cane di molti padroni, si sa, muore di fame. La neve era di competenza della polizia locale, lavori pubblici, della protezione civile, delle partecipate per il fatto che il servizio era svolto da Asm ambiente, banalmente cos'è successo? Nessuno ha fatto l'impegno di spesa. L'anno scorso il problema è stato chiarito fa sapere . Il segretario ha stabilito che la competenza è dei lavori pubblici a fine 2012, da quest'anno non dovrebbe più succedere. Però intanto è rimasto il debito da pagare. Risultava in capo alle partecipate, è stato mio dovere portarlo in aula assumendomi la responsabilità politica senza scaricarla sugli uffici, come andrebbe sempre fatto». Tommaso Moretto Image:

20140102/foto/8917.jpg 4zi

Bimbi nel bosco, si valuta inchiesta per la madre

Subiaco, trovati vivi i bimbi scomparsi | italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

italia 01 gennaio 2014

Subiaco, trovati vivi i bimbi scomparsi

Commenti

A- A= A+

I genitori dei bambini spariti e ritrovati sul Monte Livata, Emanuele Tornaboni.e Alexia Canestrari

Approfondimenti

Il salvataggio dei bambini nel bosco

Subiaco - La **Procura di Tivoli** sta valutando se possano sussistere eventuali **estremi di reato** nella vicenda della donna e i due bimbi scomparsi e poi ritrovati sul Monte Livata.

Domani gli inquirenti faranno un punto della situazione anche alla luce della **relazione** dei **carabinieri** che è in via di stesura. I carabinieri stanno valutando tutti gli aspetti della vicenda, senza tralasciare nulla. «Tutto - dicono gli investigatori- sarà valutato con molta attenzione».

L'ipotesi di reato per la **donna** è quella di **abbandono di minore**, ma non avrebbe motivo di sussistere se venisse confermato e accertato che la donna, come lei stessa ha raccontato, si è persa ed è poi tornata indietro per cercare i soccorsi.

I due bambini, una femmina e un maschio di 4 e 5 anni, sono sopravvissuti una notte intera all'addiaccio con 5 gradi sottozero a 1.500 metri d'altezza. La madre di uno di loro, Alexia Carestari, è stata ritrovata diverse ore prima dei bimbi, in stato confusionale.

La storia a cavallo di Capodanno è finita bene ma potrebbe avere ancora alcuni punti da chiarire. Di sicuro c'è che Manuel, 5 anni, e Nicole, 4 anni, ieri mattina sono stati portati dalla mamma della bimba, **Alexia Canestrari**, a fare una passeggiata in montagna nella stazione sciistica vicino a Subiaco.

Quando il **padre** dei bambini - il maggiore avuto dalla precedente compagna - l'imprenditore Emanuele **Tornaboni**, proprietario del **Due Ponti Sporting Club a Roma**, frequentato da molti vip, torna nella casa dove stavano trascorrendo le vacanze di Natale e Capodanno nel pomeriggio e non li trova, lancia l'allarme.

Le ricerche di soccorso alpino, carabinieri, protezione civile (con **50 mezzi**), vigili del fuoco, guardiaparco e guardie forestali partono in grande stile, con **centinaia di persone**, tre elicotteri e unità cinofile.

Una **notte** intera **d'angoscia** pensando al peggio, poi alle prime ore del mattino viene ritrovata la donna, che ha 36 anni, in stato confusionale e a diversi chilometri da dove si era mossa con i bambini. Riesce a dare qualche **indicazione** ai soccorritori prima di essere **ricoverata** in ipotermia all'ospedale di Subiaco. Soprattutto racconta che si sono **persi** durante

Bimbi nel bosco, si valuta inchiesta per la madre

una **passeggiata** e indica il luogo dove li ha lasciati, in una sorta di grotta. Al riparo, per quanto possibile.

Si teme ancora per il destino di Nicole e Manuel, ma dopo qualche ora li trovano: abbracciati, spaventati, infreddoliti, ma vivi. Sotto una cresta di roccia, in un dirupo a Campo dell'Osso, a 12 chilometri da dove avevano iniziato la passeggiata. Si piange per la felicità.

La bambina racconta parlando con un soccorritore: «Ci siamo spostati di giorno...poi oggi ci siamo fatti male». Niente di grave: microfratture alla clavicola per la bambina e altrettanto ad una mano per Manuel. Li portano con un bell'elicottero giallo al Policlinico Gemelli di Roma, dove racconteranno al padre, che finalmente li riabbraccia, di aver «dormito lei su un albero, lui su una roccia».

«**Sono stati degli eroi, ci hanno insegnato come sopravvivere**», commenta Tornaboni, ancora scosso e raggiunto dalla prima moglie, la madre di Manuel. La **compagna** attuale, intanto, è **sotto choc in ospedale**. Dopo qualche ora viene **dimessa**.

«Un Capodanno tremendo, da morire, ma per fortuna è finita bene», commenta. E sulla compagna afferma: «Forse si è spinta troppo in là, ha perso l'orientamento, è andata in tilt, era la prima volta che veniva sul Monte Livata. Però poi è stata brava a metterli al riparo e a cercare aiuto». A uno dei soccorritori i bambini avrebbero raccontato di essere usciti con la madre per andare a sciare, con uno slittino, di essersi persi e di essere stati lasciati dalla donna su una cresta di roccia.

«È un vero **miracolo**», dicono i **salvatori dei bambini**. «La **prima buona notizia del 2014**», secondo il governatore del Lazio Nicola Zingaretti. La procura di Tivoli avvia degli accertamenti sulla vicenda e attende la relazione dei carabinieri. Al momento non ci sarebbero ipotesi di reato. Forse si potrebbe configurare l'abbandono di minore. Ma la mamma ha detto di essersi persa.

Il padre: «Capodanno tremendo, per fortuna finito bene»

«Un Capodanno tremendo, da morire, ma per fortuna è finita bene. Due bambini di 4 e 5 anni sono stati 24 ore a vari gradi sottozero a 1400-1700 metri...». Con voce emozionata racconta per telefono all'Ansa la grande paura sul Monte Livata **Emanuele Tornaboni**, imprenditore romano e padre dei due bimbi scomparsi vicino a Roma assieme alla moglie dell'uomo e poi ritrovati.

Tornaboni è proprietario del **Due Ponti Sporting Club**, un **circolo** sportivo della capitale frequentato anche da molti **vip**.

«Nicole che ha 4 anni e Manuel che ne ha 5 stanno bene, mi hanno detto che hanno mangiato e parlato con i soccorritori - dice Tornaboni - Mia moglie invece ha un principio di congelamento, ma non è in pericolo di vita».

Nicole è figlia della coppia, mentre il maggiore è figlio dell'imprenditore e della sua precedente compagna. «Sono tornato ieri a casa a Monte Livata alle 3 e mezzo di pomeriggio e la domestica mi ha detto che mia moglie e i bambini erano usciti alle 11 e non erano rientrati - racconta l'imprenditore -. Ho dato l'allarme e sono iniziate le ricerche con centinaia di uomini. Una cosa unica al mondo. Forse mia **moglie** si è spinta troppo in là, **ha perso l'orientamento**, è andata in tilt, era la prima volta che veniva sul Monte Livata. Però poi è stata brava a metterli al riparo e a cercare aiuto».

Tornaboni ha ricevuto **moltissime telefonate**, anche da soci famosi del suo circolo, durante le terribili ore di attesa.

«Erano tutti in ansia - dice -, ora li ringrazio tutti».

© Riproduzione riservata

Protezione civile, la sala operativa provinciale è il fiore all'occhiello

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

SAN BONIFACIO. Incontro di fine anno fra l'assessore Zigiotta e i rappresentanti dei vari gruppi

Protezione civile, la sala operativa
provinciale è il fiore all'occhiello

e-mail print
giovedì 02 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

L'assessore Zigiotta con i rappresentanti dei gruppi di protezione civile A conclusione di un anno di attività che l'ha vista particolarmente impegnata, la Protezione civile della provincia di Verona, come di consueto, è intervenuta all'annuale incontro di fine anno, svoltosi a San Bonifacio, con oltre 200 volontari in rappresentanza dei vari gruppi veronesi. Hanno assistito alla messa celebrata in duomo dal vescovo di Vicenza monsignor Beniamino Pizziol, con la partecipazione delle autorità provinciali, rappresentate dall'assessore Giuliano Zigiotta, e comunali, con il commissario Iginio Olita e alcuni sindaci.

Nel 2013, ha sottolineato Zigiotta, gli impegni dei volontari sono stati numerosi, a cominciare dall'alluvione del 16-17 maggio che ha visto coinvolti 35 gruppi con motopompe, idrovore per interventi di prosciugamento delle abitazioni allagate e per la pulizia delle aree scoperte, oltre che nell'allertamento e assistenza alla popolazione. «E' stata l'occasione», ha sottolineato l'assessore, «per testare la funzionalità della nuova sala operativa provinciale ed evidenziare eventuali criticità, soprattutto in relazione alle comunicazioni con Prefettura, Regione, Comuni e organizzazioni di volontariato». Zigiotta ha poi ricordato che tra sabato 13 e domenica 14 aprile si è svolta l'ultima parte dell'esercitazione provinciale di protezione civile «Chemical 2012», con la simulazione di un incidente ferroviario ad un treno passeggeri. Anche questo evento ha visto la presenza di tutti gli enti preposti alla sicurezza come vigili del fuoco, carabinieri, polizia, Suem 118, ai quali i volontari hanno fornito supporto. Inoltre durante tutto l'anno si sono tenuti corsi di formazione per preparazione di base per i nuovi volontari e di specializzazione per quanti sono da diverso tempo nei gruppi.

E' da evidenziare inoltre, che la Protezione civile presta il suo supporto anche per eventi di rilevanza territoriale e istituzionale, o di solidarietà, come il Banco Alimentare, l'impegno per l'Unicef e Telethon. «Anche quest'anno, se pur con risorse ridotte», ha concluso l'assessore, «la Provincia è riuscita a contribuire all'acquisto di mezzi e strumenti utili ai gruppi per l'espletamento delle loro attività di protezione civile come tende, automezzi fuoristrada, idrovore, carrelli». Durante la messa il vescovo Pizziol ha espresso la gratitudine di tutta la comunità per i volontari, esortandoli a continuare questa missione di altruismo, seppure con le difficoltà che il momento storico presenta. Anche Zigiotta ha manifestato il suo ringraziamento ai volontari veronesi che danno vita al Sistema nazionale di Protezione civile. «Loro», ha sottolineato, «rappresentano la base della protezione civile perché grazie alla gratuità, generosità e altruismo, grazie al loro tempo tolto spesso agli affetti familiari, le Istituzioni riescono a garantire un presidio contro le calamità e le emergenze nei nostri territori». Ha concluso con un appello affinché «molti altri giovani trovino la forza ed il coraggio di unirsi alla protezione civile per renderla più forte».G.B.

4zi

In centro Internet è libero e gratuito

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 02/01/2014

Indietro

MONTECCHIA. Copertura wi-fi in via Roma e piazza Umberto I

In centro Internet è libero e gratuito

e-mail print

giovedì 02 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Per diletto e per protezione civile, Internet è libero nel centro storico di Montecchia di Crosara. Arriva il wi-fi gratuito in via Roma e piazza Umberto I: «Siamo uno dei primi paesi a garantire un'area a copertura internet senza fili gratuita, e lo considero davvero un passo avanti», annuncia Alessandro Burato, assessore al Commercio.

Tra qualche giorno, dunque, grazie ad un accordo con E4A, il cuore del paese sarà coperto con una connessione wi-fi libera. La copertura internet gratuita, accanto allo sportello aperto in biblioteca civica che fornisce anche un servizio di alfabetizzazione all'utilizzo della rete, ha anche funzioni di protezione civile: in caso di calamità che dovessero comportare il collasso della rete telefonica, la rete internet si rivela quella praticamente sempre attiva e stabile.

In Italia, in occasione di recenti eventi catastrofici, dal terremoto in Abruzzo a quello dell'Emilia, infatti, le comunicazioni furono garantite proprio attraverso la rete che venne messa a disposizione di tutti sbloccando i «nodi» privati accessibili solo attraverso l'uso di password. Il Comune di Montecchia, quindi, si mette al passo coi tempi e offre una «porta» di accesso alla rete ampliabile in futuro.P.D.C.

Data: 02-01-2014	L' Arena	Estratto da pagina: 46
----------------------------	-----------------	----------------------------------

Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113<B...

L'Arena Clic - ALMANACCO - Articolo

L' Arena

"Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113<B..."

Data: **02/01/2014**

Indietro

Verona Emergenza

Soccorso Alpino

118

Pronto

intervento Polizia

113

e-mail print

giovedì 02 gennaio 2014 **ALMANACCO**,

Verona Emergenza

Soccorso Alpino

118

Pronto

intervento Polizia

113

Pronto

intervento

Carabinieri

112

Vigili del fuoco

115

Corpo

Forestale

dello Stato

1515

Polizia Stradale

045.8090711

Soccorso

ACI 803.116

Europ Assistance

VAI 803.803

Polizia Municipale

045.8078411

Polizia Municipale -

Sms Info Rimozioni

334.6340404

Questura

045.8090411

Croce Bianca

Torri del Benaco

045.6296222

Verona

Data: 02-01-2014	L' Arena	Estratto da pagina: 46
----------------------------	-----------------	----------------------------------

***Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia
113<B...***

045.8033700
Negrar
045.7501222
S. Anna
d'Alfaedo
045.7532666
Croce Verde
045.581675
A.V.S.S.
Croce Blu
San Martino B.A.
045.8799237
CUP
ULSS 20
848242200
FEVOSS
(Volontariato
socio sanitario)
045.8002511
Ospedali
B.go Trento
B.go Roma
045.8121111
Informazioni
Polizia di Stato
199.113.000
Pol. Ferroviaria
045.8054611
P.E.T.R.A. Centro
Antiviolenza
800392722

Alcenago, già fatta sulla carta la strada alternativa alla frana

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

GREZZANA. C'è accordo sulla necessità di realizzare un nuovo tracciato in sostituzione della «stradina rossa» a rischio

Alcenago, già fatta sulla carta la strada alternativa alla frana

Alessandra Scolari

Risolti i problemi tecnici si potrà tracciare sul versante di Sengie Sarà lunga 370 metri e garantirà i collegamenti con la Valpolicella

e-mail print

giovedì 02 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Il vertice in municipio a Grezzana con il sindaco e i tecnici: si lavora sulle carte del progetto ... La nuova strada di collegamento tra la Valpantena e la Valpolicella? Si può fare. Quella del 30 dicembre, in municipio a Grezzana, è stata ancora una riunione tecnica interlocutoria, definita dal sindaco Mauro Fiorentini «molto positiva, vista la complessità del problema». Il problema è la «stradina rossa» fra Alcenago e la località Sengie, provvisoria, costruita dal Comune come alternativa della strada provinciale 12A di Fiamene, interrotta dal 2 ottobre 2011, a seguito di un imponente movimento franoso. La «stradina rossa», dicono i tecnici, «di giorno in giorno è soggetta a nuove piccole fessurazioni che potrebbero renderla inagibile in breve tempo».

Di qui la necessità di trovare una soluzione immediata al problema. Per questo lunedì scorso, con il sindaco Mauro Fiorentini, gli assessori Gianluca Benato (delegato alle cave) e Michele Colantoni (affari generali) e i tecnici comunali, erano presenti il consulente Nicola Dell'Acqua (già responsabile della Protezione civile), Giovanni Zanotti del Comune di Negrar, i tecnici della Provincia Riccardo Castegini e Carlo Poli, quest'ultimo dirigente e responsabile della manutenzione e della rete viaria, gli ingegneri della Regione Marco Puiatti e Alberto Baglioni, l'ingegner Alessandro De Giuli (Servizio forestale regionale), i rappresentanti della ditta Micromarmo Granulati srl, proprietaria della cava Rie Lunghe, e Mario Brunelli, portavoce del Comitato spontaneo.

Nel corso della riunione sono stati valutati solo gli aspetti tecnici della nuova strada, con priorità alla sicurezza, che permetterà il transito da e per la Valpolicella e l'ospedale di Negrar, nonché interventi specifici alla base della cava per stabilizzare il fronte della frana. Il sindaco ha anche ribadito che «data la complessità di questi ultimi lavori, è necessaria una valutazione più accurata».

Sul tracciato della nuova strada - che sarà lunga 370 metri e correrà a 75 metri dall'area interessata dalla cava Rie Lunghe, cento metri sopra la «stradina rossa» - pare ci sia piena condivisione. Quando agli «zoccoli» e ai terrazzamenti alla base della cava, c'è bisogno di altri controlli. Il tratto della strada provinciale 12A a nord e a sud della frana è invece, secondo i tecnici, in sicurezza.

Sottolinea Mario Brunelli portavoce del Comitato spontaneo: «Le nuove tecniche di escavazione, imposte dai recenti regolamenti provinciali e regionali, per setti e gallerie anziché a camere e pilastri, sono più cautelative e rispettose dell'ambiente. Tuttavia, stiamo valutando l'opportunità di ufficializzare il Comitato spontaneo per poter avere più forza e partecipare a pieno titolo (e non in deroga) alle Conferenze dei servizi e ai monitoraggi periodici nelle cave in cui è stata autorizzata l'escavazione». Ad Alcenago, infatti, oltre alla cava Rie Lunghe, sono in funzione la Vegri di Sottocoda, la Saline di Alcenago e la Boarol.

«Nel giro di 15 giorni», secondo il sindaco Fiorentini, si terrà un nuovo incontro, «in cui verranno formalizzati i rispettivi impegni specifici». La ditta Micromarmo Granulati ha messo a disposizione mezzi e uomini per la realizzazione degli interventi. L'attenzione resta quindi alta, sia da parte dei residenti di Alcenago, sia degli amministratori.

Alcenago, già fatta sulla carta la strada alternativa alla frana

Una folla record per il tuffo nel lago Il sindaco: È un portafortuna

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

L' Arena

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

A BRENZONE. Ottocento persone hanno assistito al tradizionale bagno del primo dell'anno

Una folla record per il tuffo nel lago

Il sindaco: «È un portafortuna»

Laura Zanella

e-mail print

giovedì 02 gennaio 2014 **CRONACA**,

Il sindaco Tosi si tuffa nel lago a Brenzone FOTO PECORA Record di presenze sul lungolago di Brenzone per dare il benvenuto al 2014. Quasi 800 persone si sono accalcate in riva al lago vicino all'hotel Villa Beatrice per assistere all'edizione numero 26 del tuffo del primo dell'anno. La tradizione ha raggiunto quest'anno quota 79 tuffatori iscritti, senza contare il sindaco Flavio Tosi, che per il dodicesimo anno di fila ha «assaggiato» le temperature invernali del Garda.

Il tempo ha giocato a favore dei temerari tuffatori: rispetto alla giornata di forte vento che ha caratterizzato l'ultimo dell'anno e alla pioggia prevista per i prossimi giorni, ieri il tempo ha regalato cielo sereno e lago poco mosso, con l'acqua a 10 gradi. «Quasi calda rispetto a edizioni precedenti», ha detto Danilo Donatini, tra gli organizzatori della manifestazione, «anche se siamo sempre stati graziati non avendo mai provato la sfida di un primo dell'anno con la neve». Tra i partecipanti si sono contati 3 tuffatori tedeschi, 10 donne e 5 ragazzi tra i 12 e i 14 anni. Al suo terzo anno di tuffo del primo dell'anno a Brenzone anche il «delfino del lago» Alessandro Furioni, atleta non vedente di Malcesine.

La manifestazione ha tardato a prendere il via per il leggero ritardo con cui Tosi ha fatto la sua comparsa all'hotel Villa Beatrice, ma il gruppo di tuffatori si è fatto trovare pronto grazie all'incitamento del pubblico. «Sono contento di fare il tuffo qui a Brenzone, ormai è diventata una bella abitudine e una sorta di portafortuna» ha detto il sindaco.

Proficua anche la raccolta fondi che dal 2005 sostiene l'adozione a distanza di tre bambini in India. «È motivo di orgoglio sapere che il nostro tuffo può aiutare chi è meno fortunato», ha detto Donatini, «per questo il nostro grazie va a chi collabora con noi perché l'evento possa ripetersi ogni anno, dalla Protezione Civile ai gestori dell'hotel Villa Beatrice, che anche quest'anno hanno offerto 45 litri di vin brulé, panettone e tè caldo».

Due anni per restituire i fondi incassati per l'alluvione 2010

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

MONTEFORTE. Approvata in extremis la norma per consente di rateizzare i contributi ricevuti senza averne diritto

Due anni per restituire i fondi
incassati per l'alluvione 2010

Paola Dalli Cani

Giorgetti: «L'estensione della contabilità speciale ha permesso una dilatazione dei tempi anche nella restituzione delle somme eccedenti o non dovute»

e-mail print

giovedì 02 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

L'alluvione del novembre 2010 ha colpito Monteforte e Soave

| Alberto Giorgetti

Restituzione dei contributi dell'alluvione 2010: all'ultimo giorno utile è scattata la proroga di 24 mesi. In pratica, chi non avesse potuto o voluto procedere alla restituzione dei contributi pubblici non dovuti o eccedenti entro il 31 dicembre, potrà rateizzare fino a due anni. Peccato, però, che la proroga sia scattata con la Legge di stabilità approvata il 27 dicembre e che ai Comuni la notizia sia stata formalizzata il 30 dicembre dalla Regione Veneto, cioè il giorno prima di quello che, da agosto, era stato indicato come il termine perentorio entro cui chiudere la partita della restituzione. Se dunque c'è qualcuno che respira e vive con più serenità l'obbligo di restituzione, c'è anche chi ha fatto i salti mortali per mettere insieme i soldi e poi scopre che poteva anche muoversi con maggiore serenità. Ad ogni modo ecco il prolungamento dei termini, al 31 dicembre 2015, che aupicavano le famiglie e le ditte colpite dall'alluvione, il Comitato degli alluvionati e molti primi cittadini di Monteforte e Soave. La proroga, è bene dirlo, prevede comunque l'applicazione dell'interesse previsto dalla data di decorrenza della domanda di restituzione.

«Credo sia la prima buona notizia del 2014 per i tanti montefortiani che hanno subito ingenti danni, che hanno fatto lavori in economia o potuto parzialmente ripristinare i danni utilizzando per questo solo in parte o per nulla i contributi. In un momento di crisi così pesante dover restituire denaro servito per fronteggiare l'emergenza in tempi brevissimi, per molti è stato un evento drammatico», considera soddisfatto il sindaco di Monteforte, Carlo Tessari.

Per legge, infatti, si ha diritto al ristoro con fondi pubblici (fino al massimo al 75 per cento della spesa sostenuta e calcolata alla luce del cosiddetto prezzario) solo dietro presentazione di regolare pezza giustificativa fiscale: chi si è arrangiato e chi non poteva spendere 100 per recuperare 75, si vede costretto a restituire le somme.

«Avevo chiesto da subito, in maniera pressante, una proroga di almeno un anno ma anche l'applicazione di una franchigia di 5 mila euro. Credo che la proroga sia anche frutto della mobilitazione mia e di altri sindaci», conclude Tessari.

Per il via libera ai dirigenti regionali, però, serviva un atto normativo equiparabile all'Ordinanza della presidenza del Consiglio di ministri del novembre 2010, che aveva dettato modi e tempi nella gestione dei 300 milioni di euro assegnati all'alluvione in Veneto del 2010.

Di questo si era fatto carico il sottosegretario veronese all'Economia Alberto Giorgetti che, a fine anno, ha portato a casa il risultato: uno degli ostacoli da superare erano i tempi fissati a gennaio scorso dal Dipartimento della protezione civile per il subentro della Regione alla gestione commissariale del prefetto Perla Stancari e, con essi, anche i tempi della contabilità speciale.

«Una volta proceduto all'estensione della contabilità speciale, è stato possibile accordare una dilatazione dei tempi anche nella restituzione delle somme eccedenti o non dovute», spiega Giorgetti non nascondendo la propria soddisfazione.

Due anni per restituire i fondi incassati per l'alluvione 2010

La procedura è stata comunicata il 30 dicembre dalla Regione ai Comuni: laddove la restituzione non sia ancora avvenuta «è possibile, ove lo giustifichino evidenti ragioni di opportunità, e valutate anche le capacità economiche del richiedente, consentire, ove richiesta, un'estensione della reateizzazione fino ad un massimo di 24 mesi e comunque non oltre il 31 dicembre 2015, con applicazione degli interessi previsti e con a monte una idonea polizza fidejussoria bancaria o assicurativa o altra idonea forma di garanzia».

IL FIORE DEL VAJONT

L'Arena Clic - CULTURA - Articolo

L' Arena

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

NATURA. Il nuovo volume-guida censisce 86 varietà, molte in pericolo

IL FIORE

DEL VAJONT

Bartolo Fracaroli

Una specie selvatica unica al mondo: è nata sulla frana del Monte Toc, quella della strage. È in copertina sull'atlante delle orchidee, sentinelle della biodiversità

e-mail print

giovedì 02 gennaio 2014 **CULTURA**,

Esemplari di *Liparis loeselii nemoralis*, il fiore del Vajont, in copertina L'ultimo, straordinario, omaggio alle vittime del Vajont, nel cinquantenario della strage, l'ha fatto Madre Natura: un fiore mai visto prima, scoperto proprio dove la frana finì nel lago. Il fiore del Vajont è in copertina sul volume *Le orchidee nell'Italia nordorientale* di Giorgio Perazza e Richard Lorenz (Edizioni Osiride, Rovereto, 500 pagine illustrate a colori, 35 euro), un atlante-guida completo su questi fiori spontanei.

Le orchidee spuntano da febbraio a settembre, ovunque i suoli non siano intaccati dall'agricoltura industriale. Pianura, collina, montagne: le zone in cui trovarle sono paludi, argini dei fiumi, brughiere, prati, pascoli e boschi.

Le orchidee si presentano solitarie o a drappelli, in gruppi piccoli o grandi. Sono lì nell'acquitrino, nella torbiera, fra le mucche o i ginepri, fra i calcari, le argille, le dolomie, nelle crepe dei sassi di collina e montagna, nelle siepi in testa alle capezzagne, a lato di vallecicole e ruscelli. Sono trionfi di colori e anche (non vale per tutte) profumi: vaniglia, cannella, cioccolato amaro, rosa...

L'aspetto di questi fiori si presta alle più diverse interpretazioni simboliche: chi ci vede stemmi gentilizi o specchi a scudo, suore cappellone, pagliacci policromi, silhouettes, miles con l'elmetto, damigelle rococò, bimbeti dell'asilo in divisa, uccelli stilizzati, insetti, ragni, addirittura le macchie di Ropstoc care agli psichiatri. E, naturalmente, i riferimenti agli organi genitali per cui da sempre le orchidee sono simboli sessuali: c'è quella descritta come satiro nudo danzante e il repertorio di allusioni all'anatomia femminile, già nei testi di Disocoride, Plinio e Teofrasto.

Se i naturalisti restano colpiti dai riferimenti zoomorfi (impressionanti le forme che richiamano gli imenotteri; api, vespe, calabroni e bombi), anche gli artisti restano a bocca aperta di fronte all'atlante delle orchidee. Ecco i colori di Klimt e Schiele. Le geometrie di Mondrian, Kandinsky, Boccioni, Picasso. I cretti di Burri, i tagli di Fontana. Tutto l'arcobaleno delle tinte declinato, un Pantone raffinatissimo.

Proprio la Pantone - l'azienda americana che stabilisce gli standard cromatici per l'industria grafica -, scegliendo come fa d'abitudine «il colore dell'anno», ha eletto per il 2014 il «Radiant Orchid» (codice Pantone 18-3224): un viola «magico e enigmatico», mix di fucsia e rosa. Ancora una volta, l'orchidea come archetipo.

Le orchidee che vendono i fioristi sono le versioni barocche-rococò derivate per incroci e ibridazioni da specie spontanee, di origine tropicale: in natura, sono parassite degli alberi nella foresta pluviale. Ma all'origine restano le Orchidaceae, le orchidee spontanee già di queste forme e colori incredibili, gratificanti e misteriose. La bellezza segreta dell'umile.

Il volume edito per la Fondazione Museo Civico di Rovereto è ragguardevole per ricerca sistematica, documentazione storica, fotografie eccezionali e stampa accurata. I ricercatori lanciano un allarme: se non le tuteliamo, le orchidee selvatiche, stupendi indicatori ecologici della qualità dei suoli, ci lasciano. Lo dicono gli 874 appassionati, fra botanici e floristi, che hanno contribuito volontariamente dal 1985 alle ricerche di campagna che hanno portato alla pubblicazione dell'atlante, i 24 loro coordinatori che hanno messo assieme 25mila dati tra Lombardia, Veneto, Piemonte, Trentino Alto

IL FIORE DEL VAJONT

Adige e Friuli Venezia Giulia (24 provincie su 6.000 kmq).

Il volume si avvale di informazioni da 27 tra archivi ed erbari e pubblica 90 carte tematiche, illustrate e documentate in ogni particolare. Le mappe, che mostrano dove trovare i fiori sul territorio, sono aggiornate al settembre 2013, grazie a un software coordinato dall'informatico Enzo Bona per 1.481 quadranti - disegni originali di Lucio Sottovia e Barbara Rauss, foto degli autori - dove i cerchi neri indicano le presenze e quelli vuoti (tanti, purtroppo) le mancate conferme. Tra Veronese, Bresciano e Vicentino non sono poche le specie con un solo dischetto nero.

È un atlante-guida al riconoscimento dei biotopi (i posti dove crescono i fiori), la cartografia floristica delle 86 censite fra specie, sottospecie e varietà: dalle dune marine fino ai 3.000 di quota. Nel mondo intero le orchidee spontanee sono 25mila.

Il volume chiede provvedimenti protettivi: molti fiori sono iscritti nella «lista rossa» delle specie vegetali in via di estinzione. Adesso la banca dati c'è, prima in Italia, il Paese europeo con la maggior diversità biologica.

Le orchidacee si riproducono soprattutto per impollinazione incrociata. Un insetto (anche le farfalle notturne) «riconosce» nel fiore una femmina sua conspecifica nel fiore - ingannato da ferormoni, odori, colori, velluti - e prelevando il nettare va poi a portare in un altro fiore della stessa specie i suoi pollini.

Quando in autunno i semi piccolissimi (il museo di Rovereto ha una banca del germoplasma che li raccoglie) cadranno, dovranno trovare un fungo simbionte che li possa nutrire. Se tutto andrà bene, dopo 3-5 anni, la piantula crescerà. Talvolta fiorisce anche dopo 15 anni. Il vero fascino dei fiori. Senza saremmo tutti più poveri.

4zi

Capodanno tra musica e show Tanti turisti in piazza Vecchia

- Cronaca Bergamo

L' Eco di Bergamo.it

"Capodanno tra musica e show Tanti turisti in piazza Vecchia"

Data: **01/01/2014**

Indietro

Capodanno tra musica e show

Tanti turisti in piazza Vecchia

Tweet

1 gennaio 2014 Cronaca Commenta

Capodanno in Piazza Vecchia (Foto by FotoBerg)

Capodanno in città Cantando sotto la pioggia, operetta al Donizetti Bergamo festeggia il capodanno

Capodanno in Piazza Vecchia (Foto by FotoBerg)

Capodanno sui pattini (Foto by FotoBerg)

Bergamo - Un pubblico numeroso ha fatto da cornice, nella serata del 31, al «Capodanno in piazza 2014», organizzato dal Comune di Bergamo a ridosso di Palazzo Frizzoni. La gestione dell'evento è stata affidata all'agenzia di comunicazione E.20 srl che si è avvalsa della collaborazione di Radio Ponte e della concessionaria Volkswagen Bonaldi come sponsor.

L'appuntamento ha preso il via alle 21 con l'arrivo di un centinaio di persone a ridosso del palco montato in piazza Matteotti. I partecipanti poi, nel giro di un paio d'ore, sono diventati alcune migliaia. Per l'occasione l'accesso al piazzale è stato precluso dalle transenne e per tutta la serata hanno garantito la loro presenza i volontari della Protezione civile e alcune équipes del soccorso sanitario.

Molti i bambini presenti tra il pubblico e soprattutto la prima parte del «Capodanno in piazza» è stato dedicato alle famiglie attraverso una serie di animazioni. Oltre ad alcuni momenti di musica dal vivo, gli intervenuti hanno potuto apprezzare le performance coinvolgenti proposte dal mago Celestino, da Oreste Castagna di Rai Yo Yo e dalla sua collaboratrice Vera. In particolare i bambini sono stati messi alla prova nel salto con la corda e nei giochi con le bolle di sapone. Verso le 22 l'animazione è diventata interattiva, coinvolgendo il pubblico nel «Bergamo Go Talent», autentica novità di quest'anno, che ha stimolato molti dei presenti ad esprimere il proprio talento attraverso delle esibizioni. Le ragazze più belle individuate dagli organizzatori tra il pubblico, inoltre, sono state invitate a sfilare sul palco. «Ma l'intento del Comune – ha detto Claudia Pezzoli di E.20 – è stato anche quello di offrire un'occasione di svago alle persone sole e a quante non sono riuscite ad organizzarsi in modo diverso per la festa di fine anno». Il tutto è terminato all'1 fra numerosi applausi. Ma anche l'evento parallelo organizzato in Città Alta, con l'allestimento in piazza Vecchia, ha fatto registrare una maggiore partecipazione rispetto allo scorso anno, con tanti turisti nel pubblico.

Francesco Lamberini

© riproduzione riservata

Sono presenti 11 foto

Capodanno tra musica e show Tanti turisti in piazza Vecchia

previous

 " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/1/1/photos/cache/bergamo-festeggia-il-capodanno_03455c28-72d6-11e3-8ca9-ac043164abdd_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/1/1/photos/cache/bergamo-festeggia-il-capodanno_0396bb40-72d6-11e3-8ca9-ac043164abdd_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/1/1/photos/cache/bergamo-festeggia-il-capodanno_03ec4f88-72d6-11e3-8ca9-ac043164abdd_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/1/1/photos/cache/bergamo-festeggia-il-capodanno_0443b99e-72d6-11e3-8ca9-ac043164abdd_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/1/1/photos/cache/bergamo-festeggia-il-capodanno_04a5df7a-72d6-11e3-8ca9-ac043164abdd_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/1/1/photos/cache/bergamo-festeggia-il-capodanno_04fd60d8-72d6-11e3-8ca9-ac043164abdd_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/1/1/photos/cache/bergamo-festeggia-il-capodanno_054fe0c4-72d6-11e3-8ca9-ac043164abdd_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/1/1/photos/cache/bergamo-festeggia-il-capodanno_05abcb46-72d6-11e3-8ca9-ac043164abdd_photo_grid.jpg" alt=" + None"

Capodanno tra musica e show Tanti turisti in piazza Vecchia

title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/1/1/photos/cache/bergamo-festeggia-il-capodanno_060a4400-72d6-11e3-8ca9-ac043164abdd_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/1/1/photos/cache/bergamo-festeggia-il-capodanno_060a4400-72d6-11e3-8ca9-ac043164abdd_photo_grid.jpg" alt=" + None"

title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/1/1/photos/cache/bergamo-festeggia-il-capodanno_06694446-72d6-11e3-8ca9-ac043164abdd_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/1/1/photos/cache/bergamo-festeggia-il-capodanno_06694446-72d6-11e3-8ca9-ac043164abdd_photo_grid.jpg" alt=" + None"

title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/1/1/photos/cache/bergamo-festeggia-il-capodanno_06bd8bc8-72d6-11e3-8ca9-ac043164abdd_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/1/1/photos/cache/bergamo-festeggia-il-capodanno_06bd8bc8-72d6-11e3-8ca9-ac043164abdd_photo_grid.jpg" alt=" + None"

title=" + None"/>

next 4zi

*Escursionista miracolato.***L'Adige**

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 02/01/2014 - pag: 11,12,13,14,16,17,18,20,21,22,23,25

giudicarie Cade in un canalone, salvo grazie al cellulare

Escursionista miracolato

denise rocca

Sono in tanti a parlare di miracolo, all'indomani dell'incidente che ha coinvolto Marco Francescotti, giovane del Bleggio scivolato in un canalone durante un'escursione solitaria sui sentieri della Val Marcia il giorno dell'antivigilia di Capodanno. Un volo su rocce e ghiaccio di una sessantina di metri, che lo ha lasciato con fratture multiple ad entrambe le gambe, lividi in tutto il corpo e un taglio al capo. Ma, nell'incidente, ha trovato dalla sua anche una serie di coincidenze fortunate che gli hanno salvato la vita. Il giovane, appassionato di montagna e fotografia, aveva deciso di approfittare della giornata di sole per una passeggiata in Val Marcia, lungo i sentieri che portano a località «la Spia». Incamminatosi nella tarda mattinata, si è però perso in quella che è notoriamente un'area difficile da esplorare, ritrovandosi così in una zona impervia, resa ancora più pericolosa dal ghiaccio e dalla neve caduta nei giorni precedenti. Tradito dal fondo scivoloso, mentre attraversava un canalone è ruzzolato a valle: a risparmiargli conseguenze ben più gravi alla schiena, lo zaino, che ha attutito almeno il primo e il più violento impatto con il suolo prima che le cinghie si rompessero. Perso lo zaino, il giovane ha continuato a cadere fino a fermarsi più a valle contro un cumulo di neve. Nonostante le botte e le fratture, Francescotti non ha perso conoscenza, così, quando si è ritrovato ancora nella tasca dei pantaloni il cellulare, miracolosamente intatto, ha chiamato subito il padre. La ricerca è scattata immediatamente, genitore e amici hanno allertato i vigili del fuoco di Bleggio Superiore, il 118 e il soccorso alpino, e si sono avventurati sui monti bleggiani nei luoghi di solito frequentati dal giovane in cerca della sua auto, dalla quale partire per esplorare la zona. Il giovane, infatti, confuso dalla caduta non riusciva a ricordarsi dove fosse, e le indicazioni per ritrovarlo arrivavano confuse ai soccorritori dall'altra parte del telefono. Una mezz'ora per ritrovare l'auto, parcheggiata in località «le Croci», poi da lì per i vigili locali, profondi conoscitori della zona, è stato facile capire dove si fosse diretto quella mattina il giovane. In venti minuti i primi uomini l'hanno raggiunto e coperto immediatamente per ripararlo dal freddo. Data la prontezza dell'intervento dei locali, il soccorso alpino ha fornito assistenza da valle, oltre che supportare i sanitari a bordo dell'elicottero arrivato sul posto. Sotto gli occhi degli abitanti di Balbido si è svolta un'imponente operazione di recupero: calati il medico e un uomo del soccorso alpino, la barella e un infermiere, la messa in sicurezza del giovane si è svolta in pochi minuti. Dal paese, i testimoni assiepati ai bordi della strada hanno seguito con ansia crescente il volo dell'elicottero: un atterraggio immediato nel campo da calcio avrebbe indicato il peggio, ma all'allontanarsi del velivolo in direzione Trento in tanti hanno tirato un sospiro di sollievo. La degenza sarà lunga ma la sensazione è che Marco possa dirsi miracolato.

*Alle associazioni di valle un aiuto da 33 mila euro.***L'Adige**

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 02/01/2014 - pag: 30,31,32

tenno

Alle associazioni

di valle un aiuto

da 33 mila euro

TENNO - Trentatremila euro. E' questo il regalo che le associazioni ed i comitati popolari del tennese hanno trovato sotto l'albero di Natale, a firma della giunta comunale.

Riconosciuta l'importanza delle organizzazioni di volontariato e il contributo che queste danno allo sviluppo e alla crescita della popolazione locale, nonché il ruolo insostituibile nel loro agire prontamente anche in risposta alle sollecitazioni dell'amministrazione a sostegno di iniziative di interesse comunitario, nei giorni scorsi la giunta ha deliberato l'assegnazione di benefici economici per un importo di 32.970 euro.

Come previsto dai regolamenti, il Comune è infatti chiamato a valorizzare le libere forme associative della popolazione, favorendo le iniziative da queste promosse; in particolare, agevola e sostiene le azioni che rivestono rilevanza pubblica nell'ambito delle attività sportive e ricreative del tempo libero, della cultura, dell'educazione e formazione, dello sviluppo economico e turistico, in tutela dei valori ambientali, verso la solidarietà sociale, la sensibilizzazione alle tematiche della fratellanza tra popoli e nazioni con promozione alla cultura della pace, le attività per la tutela dei valori monumentali, storici e tradizionali, del culto pubblico, per finire con il volontariato per la protezione civile, come quello esercitato in forma silente - ogni giorno e su tutto il territorio - dai Vigili del fuoco.

«Il contributo - dicono il sindaco Carlo Remia e l'assessore competente Andrea Tarolli - vuole essere la testimonianza tangibile e il riconoscimento dell'amministrazione comunale dell'importanza che il mondo dell'associazionismo riveste per il territorio e la comunità. Ci teniamo che questo tessuto, composto da centinaia di volontari, possa vivere anche con il nostro aiuto, proprio per il valore sociale intrinseco che esso ha per la nostra vallata e non solo.

L'erogazione del finanziamento - distribuito in modo equo a circa una ventina di comitati di vario tipo - è quindi un passaggio voluto, e non solo dovuto. Malgrado le ristrettezze ed i limiti imposti ogni anno sempre più dal bilancio, l'amministrazione comunale non mancherà mai di garantire il proprio supporto all'attività delle associazioni tennesi».

P.M.

ALTO GARDA.**L'Adige**

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 02/01/2014 - pag: 30,31,32

ALTO GARDA - Ogni anno ci piace dedicare loro almeno un paio di fotografie e un ringraziamento che vuol essere a nome di tutti i nostri lettori

ALTO GARDA - Ogni anno ci piace dedicare loro almeno un paio di fotografie e un ringraziamento che vuol essere a nome di tutti i nostri lettori. Parliamo di tutti coloro che nella Busa anche tra San Silvestro e Capodanno, mentre molti di noi stavano brindando con i propri cari al caldo oppure aspettavamo di farlo in una piazza affollata di gente e di allegria, hanno garantito la sicurezza di tutti lavorando.

Non c'è festività che tenga, neppure in questo periodo di feste comandate, per i professionisti della sanità. In ospedale come nella sede di «Trentino Emergenza», dove più equipaggi anche la sera di San Silvestro erano in "pre-allarme" qualora fosse accaduto qualcosa in quelle ore sempre delicate. Lavoro assicurato per i vigili del fuoco di Riva, che l'altra sera hanno dovuto vigilare sul corretto svolgimento dello spettacolo pirotecnico che ha illuminato il golfo rivano.

Volontari presenti e pronti anche in caserma ad Arco e nelle altre principali strutture della protezione civile altogardesana. E poi i carabinieri, presenti alla centrale operativa così come sulle strade, e lo stesso vale per le volanti del Commissariato e per chi le ha coordinate. Infine la polizia locale, i volontari di Croce rossa e Croce bianca, i reperibili del Soccorso alpino. A tutti loro un sincero "grazie" gli auguri di un buon 2014.

*«Giunta dell'immobilismo cronico».***L'Adige**

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 02/01/2014 - pag: 33,34,35,36,37,38,39

Lavis. Facheris del Pd

«Parole ma nessun fatto»

«Giunta dell'immobilismo cronico»

LAVIS - Il capogruppo del Pd in consiglio comunale, Paolo Facheris (nella foto) usa l'ironia per replicare al vicesindaco Bruno Franch circa il polo della protezione civile nell'ex cantiere comunale: «Vi sarà posto oltre che per la sede dei vigili del fuoco volontari anche per la Croce rossa (e il piccolo ufficio della sede distaccata della polizia locale perché no?), beh a nome del Partito democratico chiederò i diritti d'autore visto che la proposta e l'idea è stata formalizzata dal gruppo consiliare del Pd in due emendamenti presentati in sede di discussione e approvazione del bilancio di previsione 2012, emendamenti all'epoca ovviamente respinti».

La dichiarazione è contenuta in un comunicato stampa in cui Facheris replica alla maggioranza: «Manca solo un anno e poco più alla conclusione della consiliatura e in particolare Cdp e vice sindaco annunciano tutte le cose che nel 2014 dovranno essere fatte, quasi si trattasse di nuove iniziative». Un'agenda che secondo Facheris ha un difetto: «è troppo datata per non apparire solo un trucco che nasconde l'immobilismo oramai cronico della giunta comunale» e fa esempi concreti: «del Prg se ne discute da anni e se si arriverà alla approvazione definitiva sarà una variante molto ridimensionata rispetto alla originale versione, in pratica una misera soddisfazione per il governo di Lavis; l'adeguamento del cantiere comunale sembra un'opera senza fondo, ha inizio nel 2008 con l'acquisto da parte del comune e con il finanziamento della Provincia di un capannone in zona industriale, ad oggi, dopo averne sentito di tutto e di più, non si ha certezza sull'effettivo e reale utilizzo dell'immobile (a parte essere ricovero di materiale e mezzi), si ha però contezza di quanto fino adesso è costato: fra acquisto, lavori ecc. si viaggia sulla folle cifra di 4.800.000,00 euro. Per quanto riguarda gli interventi alla rete viaria, luce, acqua e rifiuti, viene da chiedersi in questi ormai ultimi dieci anni cosa hanno fatto in proposito o dove erano i signori che hanno governato e continuano a governare il paese di Lavis».

*In salvo due bambini dopo la notte di paura.***L'Adige**

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

sezione: Attualit  data: 02/01/2014 - pag: 3,4,5,6

In salvo due bambini
dopo la notte di paura

Luca Laviola

ROMA - Due bambini di 4 e 5 anni che sopravvivono una notte intera all'addiaccio con 5 gradi sottozero a 1.500 metri d'altezza. La madre di uno di loro che si perde con entrambi in un bosco del Monte Livata, vicino a Roma, e viene ritrovata diverse ore prima dei bimbi, in stato confusionale. Una storia a cavallo di Capodanno finita bene e che potrebbe avere ancora alcuni punti da chiarire. Di sicuro c'  che Manuel, 5 anni, e Nicole, 4 anni, l'altra mattina erano stati portati dalla mamma della bimba, Alexia Canestrari, a fare una passeggiata in montagna nella stazione sciistica vicino a Subiaco. Quando il padre dei bambini - il maggiore avuto dalla precedente compagna - l'imprenditore Emanuele Tornaboni, proprietario del Due Ponti Sporting Club a Roma, frequentato da molti vip, torna nella casa dove stavano trascorrendo le vacanze di Natale e Capodanno nel pomeriggio e non li trova, lancia l'allarme.

Le ricerche di Soccorso alpino, Carabinieri, Protezione civile (con 50 mezzi), Vigili del fuoco, Guardiaparco e Guardie forestali partono in grande stile, con centinaia di persone, tre elicotteri e unit  cinofile. Una notte intera d'angoscia pensando al peggio, poi alle prime ore del mattino viene ritrovata la donna, che ha 36 anni, in stato confusionale e a diversi chilometri da dove si era mossa con i bambini. Riesce a dare qualche indicazione ai soccorritori prima di essere ricoverata in ipotermia all'ospedale di Subiaco. Soprattutto racconta che si sono persi durante una passeggiata e indica il luogo dove li ha lasciati, in una sorta di grotta. Al riparo, per quanto possibile.

Si teme ancora per il destino di Nicole e Manuel, ma dopo qualche ora li trovano: abbracciati, spaventati, infreddoliti, ma vivi. Sotto una cresta di roccia, in un dirupo a Campo dell'Osso, a 12 chilometri da dove avevano iniziato la passeggiata.

Si piange per la felicit . In diretta su Corriere Tv Nicole racconta, parlando con un soccorritore: «Ci siamo spostati di giorno... poi oggi ci siamo fatti male». Niente di grave: microfratture alla clavicola per la bambina e altrettanto a una mano per Manuel. Li portano con un bell'elicottero giallo al Policlinico Gemelli di Roma (nella foto), dove racconteranno al padre, che finalmente li riabbraccia, di aver «dormito lei su un albero, lui su una roccia». «Sono stati degli eroi, ci hanno insegnato come sopravvivere», commenta Tornaboni, ancora scosso e raggiunto dalla prima moglie, la madre di Manuel. La compagna attuale, intanto, viene dimessa dopo qualche ora in ospedale.

«Un Capodanno tremendo, da morire, ma per fortuna   finita bene», commenta. E sulla compagna afferma: «Forse si   spinta troppo in l , ha perso l'orientamento,   andata in tilt, era la prima volta che veniva sul Monte Livata. Per  poi   stata brava a metterli al riparo e a cercare aiuto». A uno dei soccorritori i bambini avrebbero raccontato di essere usciti con la madre per andare a sciare, con uno slittino, di essersi persi e di essere stati lasciati dalla donna su una cresta di roccia.

«  un vero miracolo», dicono i salvatori dei bambini. «La prima buona notizia del 2014», secondo il governatore del Lazio Nicola Zingaretti. La procura di Tivoli avvia degli accertamenti sulla vicenda e attende la relazione dei carabinieri. Al momento non ci sarebbero ipotesi di reato. Forse si potrebbe configurare l'abbandono di minore. Ma la mamma di Nicole ha detto di essersi persa.

Addio al 2013. Un anno frenetico, per Verona, l'Italia e il mondo. Dodici mesi segnati dalla crisi,

L'Arena.it - Home - Cronaca

L'Arena.it

""

Data: 31/12/2013

Indietro

31.12.2013

Addio al 2013. Un anno frenetico, per Verona, l'Italia e il mondo. Dodici mesi segnati dalla crisi,

È il 3 maggio: sul Veronese piovono chicchi di grandine enormi

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Addio al 2013. Un anno frenetico, per Verona, l'Italia e il mondo. Dodici mesi segnati dalla crisi, da timide speranze e da molte tragedie, individuali e collettive, raccontate sulle pagine digitali del sito www.larena.it

Il 10 gennaio riaffiora un capitolo di storia scaligera: vengono ritrovati durante i lavori per la Stazione di alcuni scheletri di soldati tedeschi e civili italiani vittime di un bombardamento durante la seconda guerra mondiale. Il 31 Verona scopre il vero volto del suo patrono, San Zeno. Tra sacro e profano: l'11 febbraio papa Benedetto XVI, Joseph Ratzinger annuncia a sorpresa la rinuncia alla guida della Chiesa, evento inedito; nelle stesse ore l'allenatore dell'Hellas, Andrea Mandorlini, finisce nella «bufera» per una sua reazione durante una partita con il Livorno. E se allo stadio sono scintille sono invece meteoriti quelle che solcano il cielo della Russia, causando feriti, danni e paura, il 15 febbraio. Il 24 e 25 l'Italia va al voto parlamentare: il Movimento 5 Stelle «sbanca» ma sul piano politico si apre una fase di incertezza. Gli ultimi giorni del mese carnevalesco e i primi di marzo «regalano» a Verona due scandali: quello legato ai fondi «derivati» e un altro per presunte tangenti nella vicenda del Traforo delle Torricelle.

Il 13 marzo Jorge Mario Bergoglio, arcivescovo di Buenos Aires, diviene Papa, con il nome di Francesco e comincia la sua «rivoluzione della tenerezza» e nella guida del Vaticano. Il 6 aprile una coppia di coniugi è travolta mentre attraversa la strada a Ponte Catena: lui muore, lei resta gravemente ferita. Il 6 marzo l'imprenditore di Bovolone Giorgio Sprea aveva perso la vita in un incidente stradale. Due tragedie, purtroppo non resteranno le uniche dell'anno. Il 15 aprile Pietro Maso torna uomo libero. Lo stesso giorno, a Boston, due bombe esplodono all'arrivo della storica maratona, causando 3 morti e 178 feriti. Il 20 aprile Giorgio Napolitano è rieletto alla Presidenza della Repubblica, mentre il 28, mentre sta giurando il governo Letta, un uomo spara nei pressi di Palazzo Chigi ferendo gravemente il brigadiere dei Carabinieri Giuseppe Giangrande.

Il 3 maggio Verona è investita da una grandinata eccezionale: gravi danni e chicchi come palle da baseball. Il 6 muore il senatore Giulio Andreotti, uno dei protagonisti, spesso discussi, della storia repubblicana. Il 16 maggio le forti e insistenti piogge causano l'esondazione del torrente Tramigna: torna, con danni ingenti, l'incubo dell'alluvione nell'est veronese, tra San Bonifacio e Soave. Il 18 la città festeggia il ritorno dell'Hellas Verona in serie A dopo 11 anni di esilio in «B». Ma il 19 Verona è anche invasa da migliaia di ragazzini per il concerto della «boy band» degli «One Direction». E mentre comincia la stagione lirica del Centenario, Gianni Morandi arriva il 13 giugno al giornale «L'Arena» per uno speciale live trasmesso in diretta streaming sul sito www.larena.it. Il 18 e 21 Verona è scossa dal terremoto: paura ma niente danni. Il 25 Paul Mc Cartney suona in Arena, unica data italiana del suo tour.

L'estate porta con sé scandali (appalti Agec e permessi Ztl) e un altro «concertone»: l'8 luglio l'anfiteatro è tutto per Sting. Ma anche delitti: il 9 agosto viene uccisa Lucia Bellucci, omicidio di cui è accusato l'avvocato veronese Vittorio

Addio al 2013. Un anno frenetico, per Verona, l'Italia e il mondo. Dodici mesi segnati dalla crisi,

Ciccolini. E il 24 l'«Arena» e il giornalismo piangono Costantino «Spike» Fadda, storico fotoreporter della testata, vittima di un incidente sul lavoro. Il resto è storia più recente: dalla Renault di don Zocca consegnata a papa Francesco (7 settembre) all'intesa del 27 che libera gli operai della Riva Acciai, dopo giorni di protesta e una manifestazione nazionale a Verona, dall'incubo disoccupazione.

Il 3 ottobre Lampedusa è teatro di una delle più gravi tragedie dell'immigrazione: affonda un barcone, muoiono 366 migranti, con polemiche e risonanza mondiale. Il 7 Morandi suona in Arena e il 15 si spegne lo storico presidente dell'Hellas Verona, Giovanni Martinelli. Il 10 novembre la «strage di Arcole»: quattro ragazzi perdono la vita nella loro auto investita e distrutta nella notte. Sopravvive solo una sedicenne: Verona è sotto «choc». Il 23 si gioca il primo derby Hellas - Chievo, con tensioni post partita. Il 5 dicembre si spegne Nelson Mandela, l'eroe sudafricano della lotta anti-apartheid: i funerali richiamano i capi di Stato del mondo. L'8 la protesta dei «forconi» arriva nel Veronese, seguita dal recente «assalto» a Palazzo Barbieri. Un anno è andato, anche www.larena.it gira pagina sul calendario.

Paolo Mozzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La super grandinata e il voto di febbraio Tutto in home page

L'Arena.it - Home - Cronaca

L'Arena.it

""

Data: 31/12/2013

Indietro

31.12.2013

La super grandinata e il voto di febbraio Tutto in home page

Il 2013 si lascia dietro fatti di assoluto rilievo per il mondo e la cronaca della vita veronese

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Addio al 2013. Un anno frenetico, per Verona, l'Italia e il mondo. Dodici mesi segnati dalla crisi, da timide speranze e da molte tragedie, individuali e collettive, raccontate sulle pagine digitali del sito www.larena.it

Il 10 gennaio riaffiora un capitolo di storia scaligera: vengono ritrovati durante i lavori per la Stazione di alcuni scheletri di soldati tedeschi e civili italiani vittime di un bombardamento durante la seconda guerra mondiale. Il 31 Verona scopre il vero volto del suo patrono, San Zeno. Tra sacro e profano: l'11 febbraio papa Benedetto XVI, Joseph Ratzinger annuncia a sorpresa la rinuncia alla guida della Chiesa, evento inedito; nelle stesse ore l'allenatore dell'Hellas, Andrea Mandorlini, finisce nella «bufera» per una sua reazione durante una partita con il Livorno. E se allo stadio sono scintille sono invece meteoriti quelle che solcano il cielo della Russia, causando feriti, danni e paura, il 15 febbraio. Il 24 e 25 l'Italia va al voto parlamentare: il Movimento 5 Stelle «sbanca» ma sul piano politico si apre una fase di incertezza. Gli ultimi giorni del mese carnevalesco e i primi di marzo «regalano» a Verona due scandali: quello legato ai fondi «derivati» e un altro per presunte tangenti nella vicenda del Traforo delle Torricelle.

Il 13 marzo Jorge Mario Bergoglio, arcivescovo di Buenos Aires, diviene Papa, con il nome di Francesco e comincia la sua «rivoluzione della tenerezza» e nella guida del Vaticano. Il 6 aprile una coppia di coniugi è travolta mentre attraversa la strada a Ponte Catena: lui muore, lei resta gravemente ferita. Il 6 marzo l'imprenditore di Bovolone Giorgio Sprea aveva perso la vita in un incidente stradale. Due tragedie, purtroppo non resteranno le uniche dell'anno. Il 15 aprile Pietro Maso torna uomo libero. Lo stesso giorno, a Boston, due bombe esplodono all'arrivo della storica maratona, causando 3 morti e 178 feriti. Il 20 aprile Giorgio Napolitano è rieletto alla Presidenza della Repubblica, mentre il 28, mentre sta giurando il governo Letta, un uomo spara nei pressi di Palazzo Chigi ferendo gravemente il brigadiere dei Carabinieri Giuseppe Giangrande.

Il 3 maggio Verona è investita da una grandinata eccezionale: gravi danni e chicchi come palle da baseball. Il 6 muore il senatore Giulio Andreotti, uno dei protagonisti, spesso discussi, della storia repubblicana. Il 16 maggio le forti e insistenti piogge causano l'esondazione del torrente Tramigna: torna, con danni ingenti, l'incubo dell'alluvione nell'est veronese, tra San Bonifacio e Soave. Il 18 la città festeggia il ritorno dell'Hellas Verona in serie A dopo 11 anni di esilio in «B». Ma il 19 Verona è anche invasa da migliaia di ragazzini per il concerto della «boy band» degli «One Direction». E mentre comincia la stagione lirica del Centenario, Gianni Morandi arriva il 13 giugno al giornale «L'Arena» per uno speciale live trasmesso in diretta streaming sul sito www.larena.it. Il 18 e 21 Verona è scossa dal terremoto: paura ma niente danni. Il 25 Paul Mc Cartney suona in Arena, unica data italiana del suo tour.

L'estate porta con sé scandali (appalti Agec e permessi Ztl) e un altro «concertone»: l'8 luglio l'anfiteatro è tutto per Sting. Ma anche delitti: il 9 agosto viene uccisa Lucia Bellucci, omicidio di cui è accusato l'avvocato veronese Vittorio Ciccolini. E il 24 l'«Arena» e il giornalismo piangono Costantino «Spike» Fadda, storico fotoreporter della testata, vittima

La super grandinata e il voto di febbraio Tutto in home page

di un incidente sul lavoro. Il resto è storia più recente: dalla Renault di don Zocca consegnata a papa Francesco (7 settembre) all'intesa del 27 che libera gli operai della Riva Acciai, dopo giorni di protesta e una manifestazione nazionale a Verona, dall'incubo disoccupazione.

Il 3 ottobre Lampedusa è teatro di una delle più gravi tragedie dell'immigrazione: affonda un barcone, muoiono 366 migranti, con polemiche e risonanza mondiale. Il 7 Morandi suona in Arena e il 15 si spegne lo storico presidente dell'Hellas Verona, Giovanni Martinelli. Il 10 novembre la «strage di Arcole»: quattro ragazzi perdono la vita nella loro auto investita e distrutta nella notte. Sopravvive solo una sedicenne: Verona è sotto «choc». Il 23 si gioca il primo derby Hellas - Chievo, con tensioni post partita. Il 5 dicembre si spegne Nelson Mandela, l'eroe sudafricano della lotta anti-apartheid: i funerali richiamano i capi di Stato del mondo. L'8 la protesta dei «forconi» arriva nel Veronese, seguita dal recente «assalto» a Palazzo Barbieri. Un anno è andato, anche www.larena.it gira pagina sul calendario.

Paolo Mozzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scanzo, gli interventi di Protezione civile

Si fa sempre più concreta l'attività del Gruppo comunale di Protezione civile di Scanzorosciate.

Nell'ambito della programmazione annuale predisposta dall'assessorato alla Protezione civile e dall'Ufficio tecnico comunale, in relazione ai possibili rischi di dissesto idrogeologico, allagamenti e frane, così come inserito anche nel Piano di emergenza comunale, la task-force guidata dall'assessore alla Sicurezza Paolo Colonna ha recentemente provveduto a 2 interventi straordinari che, in 3 giorni hanno coinvolto 19 volontari, per un totale di 258 ore messe a disposizione. Il primo intervento ha riguardato la messa in sicurezza e la pulizia spondale dei corsi d'acqua nel territorio comunale, per oltre 600 metri. In particolare, a Tribulina, sul reticolo idrico minore che si innesta nel torrente Gavarnia, e a Scanzo capoluogo, su alcuni corsi d'acqua nella zona di via Gorizia. Gli interventi hanno riguardato il taglio di alberi pericolanti, la potatura di piante e la sistematica pulizia spondale. Lavori difficoltosi, ma necessari, per evitare rischi di caduta di alberi sulle case vicine e sulle pubbliche vie, l'occlusione dei tombotti presenti lungo i corsi d'acqua a causa della ramaglia presente in alveo, l'occlusione eccessiva delle depressioni presenti in alveo con possibile esondazione in prossimità del tombotto sotto la strada provinciale 65 (via Valle Gavarnia, verso Gavarno di Nembro) e sulla via Aldo Moro. A corredo, si è intervenuti con la pulizia delle sponde del fiume Serio che ricadono sul territorio comunale, per evitare il deposito di tronchi e ramaglia. «Sono interventi straordinari - spiega l'assessore Colonna - ma comunque inseriti nel piano annuale di messa in sicurezza del reticolo idrico minore che insiste sul territorio comunale. Dobbiamo però lavorare per una cultura di protezione civile intesa non solo come soccorso, ma anche come attività di previsione e prevenzione delle calamità. Il ruolo del volontario non va inteso come attività occasionale di soccorso, ma come attività costante e continua, inserita in una struttura di pronto intervento efficace e ben coordinata, disponibile secondo le necessità specifiche del territorio».n

Tiziano Piazza

Turisti e famiglie Capodanno in piazza per 8 mila persone

Sono quasi raddoppiati, rispetto allo scorso anno, i partecipanti al «Capodanno in piazza 2014» organizzato dal Comune di Bergamo nella serata del 31 dicembre in piazza Matteotti.

Più consistente si è rivelata l'affluenza anche in piazza Vecchia, dove è stato proposto un intrattenimento simile. Stando alle prime stime il doppio evento avrebbe richiamato sulle 7-8 mila persone, con una consistente presenza di turisti, specie in Città Alta. I dettagli organizzativi sono stati messi a punto dall'agenzia di comunicazione e.20 srl che si è avvalsa della collaborazione di Radio Ponte e della concessionaria Volkswagen Bonaldi in qualità di sponsor. L'appuntamento in centro ha preso il via alle 21 presso il palco montato a ridosso di Palazzo Frizzoni. Per l'occasione, l'accesso al piazzale, che si è quasi subito riempito di gente, è stato precluso dalle transenne e per tutta la serata hanno garantito la loro presenza i volontari della Protezione civile e alcune équipe del soccorso sanitario. Molti i bambini presenti tra il pubblico e soprattutto la prima parte del «Capodanno in piazza» è stata dedicata alle famiglie attraverso una serie di animazioni. Oltre ad alcuni momenti di musica dal vivo, gli intervenuti hanno potuto apprezzare le performance coinvolgenti proposte dal mago Celestino, da Oreste Castagna di Rai Yo Yo e dalla sua collaboratrice Vera. In particolare, i bambini sono stati messi alla prova nel salto con la corda e nei giochi con le bolle di sapone. Verso le 22 l'animazione è diventata interattiva, coinvolgendo il pubblico nel «Bergamo Go Talent», autentica novità di quest'anno, che ha stimolato molti dei presenti ad esprimere il proprio talento attraverso delle esibizioni, soprattutto canore. Ad aggiudicarsi la gara di karaoke è stato Giuseppe Cortesi di Romano di Lombardia, che ha vinto una settimana di soggiorno per due persone. La diciassettenne Giada Biava, di Brusaporto, è stata invece proclamata Miss Capodanno e si è aggiudicata un soggiorno di una settimana. Infine il titolo «La coppia del 2013» è andato a Donatella e Franco di Vimercate, sposati da 24 anni, che hanno ricevuto in premio un weekend per due persone in Toscana. Il tutto è terminato all'una di notte, fra i numerosi applausi del pubblico. «L'obiettivo del Comune - ha detto Claudia Pezzoli di e.20 - è stato quello di offrire un'occasione di svago alle persone sole, e a quanti non sono riusciti ad organizzarsi in modo diverso per la festa di fine anno».n Francesco Lamberini

Rogo nel cascinale danni ingenti a Suisio Un petardo la causa?

L'incendio è divampato nella notte di lunedì. In fumo centinaia di quintali di fieno accatastato. In azione per ore volontari e vigili del fuoco.

Centinaia di quintali di fieno sono andati in fumo lunedì notte in un cascinale situato a Suisio, in via Alcide De Gasperi al numero civico 40. L'incendio ha provocato un danno di circa 210.000 euro, somma che comprende il valore approssimativo del fienile, del foraggio che vi era riposto e di un silo pieno di mais. Non ci sono stati feriti, fortunatamente, e sono stati salvati anche i 15 maiali che c'erano in una stalla accanto. Dopo la mezzanotte, un giovane che percorreva in auto via De Gasperi ha notato che dal cascinale usciva del fumo. Quando ha accertato che era divampato un incendio nel fienile, ha subito allertato i vigili del fuoco di Bergamo, che immediatamente hanno inviato sul posto i pompieri volontari di Madone e Dalmine. I vigili del fuoco hanno potuto poi contare anche sulla collaborazione dei colleghi di Bergamo e Treviglio. I pompieri, arrivati al cascinale con un'autopompa serbatoio, autobotti, autoscala e relative attrezzature, hanno attaccato il rogo che sprigionava fiamme e fumo. Poco dopo è arrivato anche l'affittuario del fienile, un imprenditore agricolo di Terno d'Isola, che con l'aiuto dei pompieri è riuscito a mettere in salvo un quindicina di maiali che erano in una stalla attigua e un trattore parcheggiato vicino al fienile. A dare rinforzi anche alcuni agricoltori della zona, che sono giunti nei pressi del cascinale alle prime luci dell'alba per aiutare il loro collega: vigili del fuoco e volontari hanno lavorato per quasi una ventina di ore. Infatti hanno dovuto svuotare il fienile e depositare il foraggio in un terreno vicino, dove i pompieri per essere sicuri di aver eliminato ogni focolaio nel fieno hanno dovuto rivoltare e bagnare e ribagnare per diverse volte i cumuli. Sempre i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza lo stabile sicuramente inagibile. Finalmente alle 17 il lavoro è terminato ed è rimasto gran poco delle centinaia di quintali di fieno per un valore di 5.000 euro che erano accatastati nel fabbricato rurale. Purtroppo le fiamme hanno danneggiato forse in modo irreparabile anche il fienile, una struttura in cemento armato e laterizi di circa 500 metri quadrati del valore di 200.000 euro, e un silo. Sicuramente il fabbricato rurale è inagibile, ma saranno poi i tecnici a valutarne la stabilità e le condizioni di un possibile recupero e, sempre i tecnici, dovranno quantificare il valore complessivo dei danni causati dal rogo. Un sopralluogo verrà effettuato sicuramente in questi giorni dal personale dell'ufficio tecnico del Comune di Suisio. Dai primi accertamenti lo scoppio dell'incendio potrebbe essere addebitato all'autocombustione del fieno stesso, anche se non è proprio campata in aria l'ipotesi che qualche petardo acceso da sconosciuti possa aver raggiunto il fienile. Un sopralluogo è stato effettuato dai carabinieri di Brembate, che con il responsabile dei vigili del fuoco hanno raccolto alcuni indizi per capire la natura dell'incendio: al momento si escluderebbe l'origine dolosa. Durante le operazioni di spegnimento il cascinale è stato isolato e il servizio d'ordine assicurato dai volontari della Protezione civile «Unità 59» di Suisio.n

La tempesta di Santo Stefano si abbatte sul nord Italia

Neve, frane e treni bloccati: è la Liguria la regione più colpita. Sgomberate alcune famiglie | LA NOTIZIA giornale.it

LA NOTIZIA giornale.it

"La tempesta di Santo Stefano si abbatte sul nord Italia"

Data: 31/12/2013

[Indietro](#)

La tempesta di Santo Stefano si abbatte sul nord Italia

Neve, frane e treni bloccati: è la Liguria la regione più colpita. Sgomberate alcune famiglie

Pubblicato da Redazione online il 26 dicembre 2013

Nella sezione Cronaca, Home, Primo piano

[Tweet](#)

Massima allerta, soprattutto al nord, dove il maltempo è tornato a minacciare. La tempesta di Natale dopo il nord Europa è giunta anche in Italia. Oggi, Santo Stefano, molte nuvole ovunque: piogge diffuse e insistenti, specie nella prima parte del giorno, su quasi tutte le regioni a eccezione delle coste del medio versante adriatico, mentre le Alpi verranno imbiancate da abbondanti nevicate al di sopra di 900-1000. Le precipitazioni più intense interesseranno alta Lombardia, rilievi alpini e prealpini del Nordest, Lazio, Campania e Calabria tirrenica.

La protezione civile ha deciso che l'allerta meteo di livello 2 rimarrà sino alle 18 e interesserà tutto il territorio regionale, mentre per il Savonese resta a livello 1. Permane ancora alto anche il rischio esondazione e frane. Sul capoluogo e in tutta la provincia piove insistentemente da dodici ore.

Il torrente Entella minaccia Chiavari. Sempre nel levante, a titolo precauzionale, sono stati chiusi tre ponti: quello vecchio di Carasco, sempre a Carasco il ponte sulla strada provinciale e il ponte Maddalena. A Genova città ha ceduto un muretto in via Montelungo. Una famiglia di cinque persone sgomberata a Seborga per un grosso albero pericolante vicino la casa dove abitano. Sono finora 24 gli sfollati, dopo i 19 sgomberati ieri sera a Ceriana, nelle vicinanze di Sanremo.

4zi

Paura a Genova, frana su due condomini: 50 sfollati

Una valanga travolge e uccide uno sciatore a Bardonecchia | LA NOTIZIA giornale.it

LA NOTIZIA giornale.it

"Paura a Genova, frana su due condomini: 50 sfollati"

Data: **01/01/2014**

Indietro

Paura a Genova, frana su due condomini: 50 sfollati

Una valanga travolge e uccide

uno sciatore a Bardonecchia

Pubblicato da Redazione online il 26 dicembre 2013

Nella sezione Cronaca, Home, Primo piano

A proposito di: evacuati Genova, frana Genova, Genova frana, Maltempo Genova

Tweet

Il maltempo portato dalla tempesta di Natale fa sentire i suoi effetti in tutto il centro nord, mentre velocemente avanza verso il sud della penisola. Frane e smottamenti si sono registrati in tutta la Lombardia e in Liguria. Valanghe in Piemonte.

VALANGHE NEL TORINESE - Un giovane ragazzo francese è morto questo pomeriggio al Cto di Torino dopo essere stato travolto da una valanga a Bardonecchia, nel torinese. Il ragazzo di 24 anni, riferiscono dall'ufficio stampa dell'ospedale, è arrivato già in gravissime condizioni. Gli è stato praticato il massaggio cardiaco per 93 minuti ma per lui non c'è stato nulla da fare. Insieme al ragazzo si trovavano altri tre suoi amici che fortunatamente sono stati soltanto sfiorati dalla valanga, che si è verificata a Melezet. Al Cto è arrivata anche un'altra sciatrice travolta da una seconda valanga che si è verificata sempre nel comprensorio di Bardonecchia. Per lei una contusione alla schiena ma nulla di molto grave.

FRANA SU PALAZZI A GENOVA - Alcune abitazioni sono state travolte da una frana a Genova, a causa del maltempo che si è abbattuto su tutta la Liguria. In totale, fanno sapere dalla protezione civile, sono 19 le famiglie interessate, per un totale di 50 persone. Sono state fatte sfollare nelle strutture messe a disposizione dai comuni di Genova e Serra Riccò. Non pare ci siano feriti ma la frana minaccia anche il tratto ferroviario.

La frana ha coinvolto, spiega l'assessore alla protezione civile di Genova Gianni Crivello, due abitazioni divise da una mattonata. L'edificio di Genova è stato quello meno coinvolto: sono infatti stati fatti evacuare tre nuclei familiari per un totale di una decina di persone. A Serra Riccò invece appartengono tutte le altre famiglie sfollate. Coloro che non sono riusciti a trovare alloggio presso parenti o amici, sono ospitati presso la pensione Gelsomina a Serra Riccò, spiega Crivello a LaPresse, specificando che si tratta di una frana in movimento e che per questo le evacuazioni sono state fatte a scopo preventivo. Domani con la luce del sole saranno fatte tutte le valutazioni del caso.

A Genova, oltre alla frana che ha interessato due abitazioni al confine con il comune di Serra Riccò, se ne è verificata un'altra, nella zona di Ponte Decimo, ma senza danni particolari a persone o cose. Lo ha reso noto Federica De Lorenzi, della polizia municipale di Genova. L'assessore alla protezione civile ha spiegato a LaPresse che i principali problemi nel resto della città hanno riguardato la cartellonistica divelta dal forte vento. L'assessore ha specificato che nelle ultime 24 ore, per precauzione, sono anche stati fatti evacuare i due campi rom e sinti, perché c'era il timore di rischio smottamenti in quelle aree.

CROLLO MURAGLIONE SU AUTO IN SOSTA A GENOVA - A Genova a causa del maltempo e delle forti piogge delle ultime ore è crollato un muraglione di 20 metri in via Bocciardo. Alcune auto in sosta sono state travolte e sono rimaste schiacciate sotto. I vigili del fuoco sono intervenuti sul posto. Non sembra ci siano feriti. (La Presse)

Paura a Genova, frana su due condomini: 50 sfollati

musica e aperitivi lo shopping day fa ancora il pienone

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 31/12/2013

Indietro

CASTEL GOFFREDO

Musica e aperitivi Lo Shopping day fa ancora il pienone

CASTEL GOFFREDO Migliaia di persone il giorno dell antvigilia di Natale si sono riversate per le vie del centro storico a scambiarsi gli auguri, incontrare le associazioni locali e fare incetta degli ultimi acquisti in vista del Natale. Giunto quest anno alla sua trentesima edizione, lo Shopping Day è stato organizzato dai commercianti, dalla Pro Loco e dall amministrazione comunale di Castel Goffredo, in collaborazione con: Alpini, Acli, Pastorius, Milan Club, El Castel, Archè, Avis, Aido, Bucaneve, Radio Alfa, Associazione La Fontanella, Terre Dell Alto Mantovano, Scout e Protezione Civile. Fulcro della serata sono stati i commercianti con le loro porte aperte fino a mezzanotte con pasticcini, musica, ed è stato grazie a loro che le piazze e le vie del centro storico si sono animate con varie attività e vari stand. Presente anche Serpentino il simpatico trenino che sfrecciava da via Italia a via Mantova. E novità di quest anno la presenza dei Kababbi, vari Babbi Natale a bordo di inusuali carri natalizi. Molti i bar in festa che hanno offerto varie proposte culinarie e musicali. Durante la serata erano aperte al pubblico anche varie mostre, tra cui: Segni .. non Arte di Edoardo Bassoli, presso la Galleria Bazzani; la mostra dei Presepi, allo spazio espositivo dell oratorio di San Michele, e la mostra Pinocchio nell ex negozio Calzature Mura a cura di Agesti. Lunedì 6 gennaio verranno annunciati i vincitori del concorso Vettrine 2013.(g.d.)

uffici soltanto al mattino aperti te e san sebastiano

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 31/12/2013

Indietro

COMUNE**Uffici soltanto al mattino Aperti Te e San Sebastiano**

Ponte a metà per i dipendenti comunali: si lavora mezza giornata, con gli uffici che chiuderanno nel pomeriggio di oggi, a partire dalle 13. Rimarranno comunque aperti ed attivi l'ufficio di Stato Civile ed il settore polizia locale, protezione civile e mobilità che dovrà garantire la regolarità di tutti i servizi finalizzati alla tutela della collettività e dei singoli cittadini. Per tutte le altre pratiche dunque è possibile rivolgersi agli uffici al mattino oppure bisogna aspettare giovedì 2 gennaio, quando la macchina comunale tornerà a funzionare a pieno regime. I musei civici di Palazzo Te e di palazzo San Sebastiano sia oggi che domani, primo gennaio, saranno regolarmente aperti al pubblico per l'intera giornata, dalle nove del mattino alle sei del pomeriggio (si ricorda che la biglietteria chiude trenta minuti prima). I due musei apriranno le porte ai visitatori anche per l'intera giornata di lunedì 6 gennaio, giorno dell'Epifania, sempre dalle 9 alle 18. Il teatro Bibiena, invece, oggi sarà aperto ai visitatori dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

la cupola risplenderà di angeli, santi e profeti e sarà a prova di sisma

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 31/12/2013

Indietro

- Cultura e spettacoli

La cupola risplenderà di angeli, santi e profeti e sarà a prova di sisma

Per Pasqua, e forse anche prima, saranno conclusi i restauri. L'ingegner Moretti spiega: così abbiamo salvato la lanterna di M. Antonietta Filippini. Sarà uno spettacolo mozzafiato quando la basilica di Sant'Andrea riaprirà completamente restaurata. E non manca molto tempo. Il cantiere allestito nella cupola, che abbina il recupero degli affreschi di Giorgio Anselmi, all'intervento post terremoto, dovrebbe concludersi in febbraio. In ogni caso prima di Pasqua. «Il lavoro in atto è molto complesso - ci dice il progettista Alberto Moretti - perciò non mi sento di fornire date precise, ma i lavori procedono bene». La lanterna sopra la cupola, nel terremoto del maggio 2012, aveva subito un movimento rotatorio, e i pilastri si erano spezzati sia in cima che al piede, spiega l'ingegnere strutturista. «In base ai calcoli, si è optato per telai d'acciaio che contornano i finestrini, profondi come il muro e molto sottili, per ridurre al minimo l'impatto visivo. Per renderli più solidali con il muro abbiamo aggiunto piccole benne, delle x d'acciaio. A sua volta questo telaio viene agganciato a lunghe barre d'acciaio che vengono fatte penetrare nel muro con una carotatrice e che poggeranno sulla base del tamburo della cupola. Così, lanterna e cupola potranno resistere anche a nuove scosse». La complessità, spiega l'ingegner Moretti, sta nell'equilibrare le forze. «Abbiamo lasciato una certa possibilità controllata di movimento alla lanterna perché se la struttura fosse rigida caricherebbe troppo il muro sotto danneggiandolo». I lavori sono iniziati agganciando alla gabbia che tiene in sicurezza la lanterna lesionata tubi innocenti, passerelle e ringhiere, protette da reti trasparenti, come nei normali cantieri edili. Così tecnici e muratori hanno potuto lavorare in sicurezza. Inoltre sono tornati gli angeli del cielo della Cooperativa guide alpine del Trentino, che hanno collocato tre nuove linee vita, funi d'acciaio fissate ai muri, che renderanno possibile tenersi legati per lavori futuri come fanno gli alpinisti. La cupola di Sant'Andrea, disegnata da Filippo Juvarra, lo stesso architetto di Superga, fu costruita dal 1732 al 1780, e gli ultimi vent'anni servirono per il decoro: gli affreschi del veronese Anselmi, le statue alte 5 metri, che raffigurano la Fede, la Speranza, la Carità e la Religione, e i 4 busti dei profeti: Daniele con i leoni, Ezechiele con il teschio, Geremia con le catene e Isaia con il cartiglio. Inoltre ci sono bellissimi decori ricoperti di fogli d'oro zecchino. Tutto questo apparato decorativo sarà meraviglioso e verrà illuminato. Le restauratrici hanno già quasi finito. In alcuni punti, dove le infiltrazioni d'acqua avevano rovinato i muri, sono state eseguite stuccature, poi c'è stato il ripristino degli affreschi con pennellini e tempera, e su tutto il catino la pulitura, soprattutto dove i dipinti si erano anneriti. Oltre alle tempere vengono usati i gessetti, come quelli dei madonnari, per sfumare. Una curiosità: l'ascensore interno sale per 26 impalcati, alti circa 2 metri, poi si sale fino a quota 33 su scale da muratori, a pioli di metallo, agganciate a delle botole che si aprono sul pianale superiore.

GUARDA IL VIDEO E LA FOTOGALLERY gazzettadimantova.it

busti in arrivo alla parrocchiale di ostiglia

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 01/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Busti in arrivo alla parrocchiale di Ostiglia

Dopo la Befana operai al lavoro per la ristrutturazione post terremoto. Costo: 750mila euro

OSTIGLIA A distanza di un anno e mezzo dal terremoto e dalla chiusura per inagibilità, per i danni provocati dai crolli alla volta, apre il cantiere per la ristrutturazione della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta. I lavori inizieranno dopo la festa della Befana, e per l'occasione (tra i giorni 10 e 12 gennaio, la data è ancora da stabilire), farà una visita a Ostiglia anche il vescovo di Mantova, Roberto Busti. Il cronoprogramma fissa il termine dei lavori al 30 giugno 2013. Il costo complessivo dell'opera è di 750mila euro finanziati dal Frisl Regionale per 125 mila euro, da un contributo della Curia di 50 mila euro, e da un contributo diretto della parrocchia di Ostiglia che ha acceso un mutuo con banca Montepaschi per 200 mila euro, mentre per la restante somma di circa 370 mila euro ha avuto accesso a un Fondo Frisl da restituire a tasso zero. Della cifra fanno parte anche i fondi raccolti dalla varie iniziative pubbliche della parrocchia e della Pro Loco e di contributi di privati cittadini (15mila euro). L'assegnazione dei lavori è stata ufficializzata nei giorni scorsi e gli interventi di riqualificazione saranno eseguiti dalla ditta Resim Project. Dopo il secondo Natale celebrato in strutture pubbliche (quest'anno le messe della notte di Natale e del mattino si sono tenute nell'aula magna del liceo Galilei), l'anno prossimo gli ostigliesi potranno rientrare nella chiesa parrocchiale danneggiata dal sisma del maggio 2102. Paola Merighi

Al via la messa in sicurezza delle sponde del fiume**La Nazione (ed. La Spezia)***"Al via la messa in sicurezza delle sponde del fiume"*Data: **02/01/2014**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 15

Al via la messa in sicurezza delle sponde del fiume ARCOLA LA PROVINCIA HA PUBBLICATO IL BANDO DI GARA PER I LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTI-ALLUVIONE**EMERGENZA** A lato, un'immagine dell'esondazione passata del centro abitato di Arcola. Nel riquadro, l'assessore Giuseppe Mori

AI NASTRI di partenza i lavori di adeguamento dell'arginatura nella sponda destra del fiume Magra nei Comuni di Arcola e Vezzano. Possono tirare un sospiro di sollievo gli abitanti della zona, da anni alle prese con i rischi dei fenomeni alluvionali. L'altro ieri la Provincia ha pubblicato il relativo bando di gara, suddividendo i lavori in due lotti separati. Dal 20 gennaio inizieranno le operazioni di immissione in possesso dei terreni privati, mentre a marzo potranno essere effettivamente consegnati i lavori alle ditte aggiudicatarie. La storia degli eventi alluvionali, causati dalle esondazioni del fiume Magra tra Romito e la Piana Industriale di Arcola e Vezzano, ha radici secolari. Esondazioni che negli ultimi decenni, a fronte dei detriti e delle presenze arboree nel letto del fiume, avevano provocato gravi danni nelle zone di San Genisio e Ressora. LE POPOLAZIONI residenti nel parco fluviale e nelle aree limitrofe, oggi denominate il popolo degli alluvionati, si erano fatte promotrici di appelli alle istituzioni preposte, vale a dire Comuni, Provincia e Regione. Ma siccome il problema era costituito da criticità non facili da risolvere, a causa delle ferree normative vigenti in merito al rispetto e alla tutela ambientale, non si era mai riusciti a mettere in sicurezza il territorio, le abitazioni e soprattutto le persone. Conseguentemente i cittadini avevano dato vita a comitati appositi con finalità di salvaguardia della propria incolumità e della sicurezza delle proprie abitazioni. Comitati che ancor oggi sono attivi e presenti sul territorio. OGGI finalmente dopo anni di emergenza e di disagi sembra che si intraveda la luce in fondo al tunnel. Tra pochi giorni il Comune e la Provincia inizieranno l'iter che porterà alla messa in sicurezza dell'argine. Un percorso progettuale che prenderà il via con l'esproprio dei terreni privati interessati all'intervento. E successivamente con l'emissione di un bando di gara per individuare la ditta che eseguirà i lavori. « Questo intervento dichiara l'assessore arcolano al bilancio Giuseppe Mori è sicuramente un ulteriore passo avanti nella messa in sicurezza di tutto il territorio arcolano e rappresenta la strategia ideale per la mitigazione del rischio idrogeologico. A questo dobbiamo aggiungere che si sono conclusi i lavori di pulizia della foce dei canali Arcola e Ressora e sono in corso i lavori di sfalcio della vegetazione sull'argine da San Genisio fino a monte». Euro Sassarini Image: 20140102/foto/7695.jpg

Stage di beneficenza al PalaMariotti per le vittime del terremoto di Casola**La Nazione (ed. La Spezia)***"Stage di beneficenza al PalaMariotti per le vittime del terremoto di Casola"*Data: **02/01/2014**

Indietro

SPECIALE LA SPEZIA / SARZANA pag. 16

Stage di beneficenza al PalaMariotti per le vittime del terremoto di Casola PUGILATO E KICK BOXING UN TAPPETO PER QUARANTA ATLETI

LA SPEZIA QUATTRO ore di pugilato e kick boxing al PalaMariotti' per lo stage di beneficenza il cui ricavato è stato interamente devoluto in favore dei cittadini di Casola in Lunigiana, vittime del recente terremoto. Quaranta partecipanti hanno seguito con attenzione le lezioni di Massimo Sciotti e Roberto Cocco. Ad aprire l'evento, organizzato dal maestro di pugilato e sport da combattimento Andrea Prassini, direttore sportivo dell'associazione Boxing Class su iniziativa del consigliere del comune lunigianese Michele Ottolini, è stato il sindaco Riccardo Ballerini, con l'intervento dell'assessore allo Sport della Spezia, Patrizia Saccone. "LE ASPETTATIVE che riponevamo nella riuscita della manifestazione non sono state deluse afferma Ottolini . Siamo riusciti a coinvolgere un buon numero di atleti davvero interessati a quanto spiegato dalla scrivania dal coordinatore esecutivo in quota tecnici sportivi della Federazione pugilistica italiana Sciotti e dal ring dal plurititolato campione di kick, thai boxe e pugilato, Cocco". A partecipare, insegnanti e sportivi provenienti anche da fuori regione. L'INIZIATIVA, encomiabile, ha avuto un grande successo e per questo, in chiusura, Prassini ringrazia gli sponsor della giornata sportiva: Extrema Boxe, Il Casale del Giglio, Grafix e Demy hotel. M. Magi

IL SINDACO di Vezzano Ligure, Fiorenzo Abruzzo, ringrazia i volontari della prote...**La Nazione (ed. La Spezia)***"IL SINDACO di Vezzano Ligure, Fiorenzo Abruzzo, ringrazia i volontari della prote..."*Data: **02/01/2014**

Indietro

AGENDA LA SPEZIA / SARZANA pag. 17

IL SINDACO di Vezzano Ligure, Fiorenzo Abruzzo, ringrazia i volontari della prote... IL SINDACO di Vezzano Ligure, Fiorenzo Abruzzo, ringrazia i volontari della protezione civile e gli agenti della polizia municipale per la competenza e l'impegno dimostrati in occasione dell'ondata di maltempo che ha colpito il territorio comunale nei giorni di Natale e Santo Stefano. 4zi

Weekend lungo dei saldi All'outlet è allarme rosso

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 02/01/2014

Indietro

Weekend lungo dei saldi All outlet è allarme rosso

A Noventa vigili urbani, volontari della Protezione civile e parcheggi straordinari per fare fronte ai tre giorni di assalto al centro dell abbigliamento scontato

di Giovanni Monforte wNOVENTA Pronti ad affrontare l'emergenza anche con i bus navetta per collegare il centro commerciale con i parcheggi aggiuntivi disponibili in zona industriale, la segnaletica stradale aumentata, i posteggiatori potenziati per regolare il flusso delle auto all'interno dei parcheggi. È tutto pronto al Noventa Designer Outlet in vista del debutto dei saldi invernali, che scatteranno sabato nei 130 negozi della cittadella della moda. Come da tradizione si attendono migliaia di visitatori, a caccia del capo di abbigliamento di lusso che, in tempo di crisi, altrimenti sarebbe inaccessibile per le tasche di molti. In previsione del grande afflusso di visitatori, per tre giorni, da sabato a lunedì 6 gennaio, l'outlet sarà aperto dalle 9 alle 21. «Ci saranno dei negozi che proporranno già dai primi giorni su parte del loro assortimento il 50 per cento di sconto rispetto al prezzo outlet, di per sé già ribassato rispetto al costo normale», spiega Enrico Biancato, direttore del centro noventano, «ci aspettiamo un buon afflusso di visitatori. E soprattutto la clientela italiana che sta attendendo i saldi, mentre i turisti stranieri, che magari visitano l'outlet una volta nella loro vita, acquistano al di là del periodo particolare». Anche in questo weekend «lungo» di saldi, l'outlet riproporrà il servizio navetta gratuito, con due bus che faranno la spola tra il centro commerciale e i parcheggi aggiuntivi disponibili nella zona industriale di via Calnova. Posti auto che si aggiungeranno ai quasi duemila esistenti attorno all'outlet. La direzione del centro commerciale potenzierà il personale, con i posteggiatori che regoleranno il flusso di auto all'interno del parcheggio della struttura. Per quanto riguarda la viabilità esterna, il piano per il controllo del traffico è già stato predisposto e vedrà in prima fila la polizia locale, guidata dal comandante Giuseppe Baita, e la protezione civile di Noventa, coordinata da Remigio De Lorenzi. I volontari si occuperanno, in particolare, dell'informazione agli automobilisti, per agevolare i quali è stata aumentata la segnaletica stradale e di indicazione del bus navetta. Sono stati allertati anche i carabinieri e gli agenti della polizia stradale, pronti a intervenire a supporto in caso di necessità. Le forze dell'ordine raccomandano a tutti gli automobilisti di non parcheggiare all'interno della rotonda all'uscita del casello autostradale. A complicare la gestione del traffico, nella giornata di domenica, potrebbe essere l'annuncio maltempo e la concomitanza con i panegiami di Ca' Memo e Santa Teresina. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Erano abbracciati, abbiamo pianto

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 02/01/2014

Indietro

«Erano abbracciati, abbiamo pianto»

i soccorsi

«Li abbiamo trovati sotto una cresta di roccia, probabilmente li avevano lasciati sopra e sono scivolati sotto. Erano abbracciati. Abbiamo pianto di felicità». Così Giuseppe Pelliccia, 67 anni, volontario del Centro radio-soccorso della Protezione civile di Subiaco, racconta il ritrovamento dei due bambini di 4 e 5 anni dispersi su Monte Livata. «È stato un vero miracolo trovarli vivi perché hanno trascorso la notte con una temperatura scesa di diversi gradi sotto lo zero. Li abbiamo trovati in una zona davvero impervia ed è stato difficoltoso recuperarli», ha raccontato uno degli uomini del Soccorso Alpino Lazio che ha partecipato alle ricerche. È stata una corsa contro il tempo durata oltre diciassette ore, quella delle ricerche della donna di 36 anni e dei suoi due figli a Monte Livata. Dopo la prima ora di ricerche era stato allertato il Raggruppamento elicotteri di Pratica di Mare, per perlustrare la zona ed alle 18 sono stati attivati anche i vigili del fuoco, dotati di attrezzature specifiche. Dalle 17 in poi è stata tentata invano la localizzazione dell'utenza cellulare della donna, ma risultava sempre spenta. Alla fine la donna è stata ritrovata alle 4 di notte a Colle Crocione Rotondo, dai carabinieri e dal personale Soccorso.

Tuffo in mare: il Capodanno degli ibernisti

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 02/01/2014

Indietro

LIDO

Tuffo in mare: il Capodanno degli ibernisti

In quattromila sulla spiaggia per festeggiare con cotechino, lenticchie e vin brulé

La compagnia degli ibernisti si è tuffata nelle acque del Lido per il tradizionale augurio di buon anno ieri mattina intorno alle 12 con una temperatura esterna di 6 gradi. Una splendida giornata per i circa 4.000 curiosi che hanno approfittato del bel tempo per assistere al rito di Capodanno e festeggiare l'anno nuovo con cotechino, lenticchie e vin brulé, serviti da una quindicina di membri del Nucleo Protezione Civile di Venezia. La carica dei duri e puri è cresciuta, raggiungendo 55 partecipanti, provenienti perfino dal Colorado e da Los Angeles. Sulle note del classico valzer di Strauss i coraggiosi si sono tuffati in acqua, portando il cartellone con la scritta «Buon 2014». 35 uomini e 20 donne, per la maggior parte lidensi come le «farfalle», il gruppo di amiche che da anni partecipa all'evento distinguendosi dalla folla ogni volta con un particolare diverso. «Ho fatto delle farfalle per tutte noi» mostra con orgoglio Sonia Conte insieme alle amiche Marina D Este, Martina Rigo «che porteremo attorno al collo nel momento del tuffo». Premiati con una murrina realizzata dall'artista Martina Purisio il più giovane partecipante, Antonio Companer di Mestre (22 anni), e il più anziano, Corrado Cecchi del Lido (77 anni), ormai giunto alla tredicesima partecipazione: «tutti pensano che con il sole per noi sia meglio spiega l'ibernista ma in realtà è peggio perché se c'è il sole il corpo si riscalda e quando si immerge in acqua si sente ancora più freddo». Per i bambini era stato allestito un palco con dei pagliacci volontari che hanno intrattenuto i piccoli con gigantesche bolle di sapone che fluttuavano nell'aria in mezzo alla gente. 160 chili di cotechino, 200 chili di lenticchie e 35 litri di vin brulé forniti dagli sponsor Puppola Trasporti, Enoteca La Spiga e Hotel Mabapa, spazzati via in poco tempo in un clima di allegria generale. Per un gruppo di Dolo il bagno è stata una passeggiata: «Siamo venuti al Lido in bicicletta» hanno raccontato Maurizio Scocco e Alessandro Minchio con il figlio Riccardo di 10 anni «è una questione di forza di volontà e di provare a osare, senza lasciarsi intimorire dall'acqua fredda!». Vera Mantengoli

La festa low cost funziona Riempiti piazza e locali

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 02/01/2014

Indietro

La festa low cost funziona Riempiti piazza e locali

Migliaia di persone hanno ballato per il Veglione con i deeJay di Radio Company Ubriachi all'ospedale: per la prima volta le ragazze eguagliano i maschi

di Giovanni Cagnassi wJESOLO La piazza tiene, il Capodanno a Jesolo supera l'esame dopo lunghe trattative e decisioni all'ultimo minuto all'insegna del risparmio di risorse. Non ci sono più le folle oceaniche di un tempo, ma almeno 5 o 6 mila persone hanno gremito piazza Mazzini, 10 mila secondo gli organizzatori, per la gioia del sindaco, Valerio Zoggia, sul palco con la giunta per i tradizionali saluti e per assistere allo spettacolo di Radio Company e Radio 80, in attesa dei fuochi di mezzanotte. Botti. Esplode qualche petardo lungo le strade nascoste, ma non ci sono state fragorose esplosioni la notte del 31, tanto che la polizia locale non ha elevato sanzioni. Massiccia la presenza di forze dell'ordine in supporto a polizia di Stato, carabinieri e finanza, che hanno lavorato ininterrottamente con protezione civile, vigili del fuoco e sanitari del 118 sempre pronti all'emergenza. Ubriachi. Una decina di giovani ha sfiorato il coma etilico. Equamente distribuiti, ed è la prima volta, tra ragazzi e ragazze, molti anche minorenni. Fortunatamente, a parte qualche ora trascorsa in osservazione, non hanno gravi conseguenze e sono tornati tutti a casa, magari con una strigliata dei genitori. Locali e ristoranti. Hanno fatto quasi tutti il pieno. I ristoranti hanno lavorato bene, con qualche lamentela in alcuni casi abbastanza insoliti, addirittura fughe per non pagare il conto. I veglioni nei locali sono sempre una garanzia, anche se i costi erano abbastanza alti, tra i 50 e i 90 euro. 350 i coperti al palaArrex, con buffet a cura del ristorante Casa Paloma che ha lanciato per la prima volta il ballo liscio nella struttura di piazza Brescia piena di coppie che hanno ballato fino all'alba e mangiato lenticchie prima del sorgere del sole. Bene anche il Cafè del Mar-Kbeach, unica discoteca, presa d'assalto dai giovani del Triveneto. Pienone al Marina club, il locale chic per eccellenza che a Capodanno aveva già prenotazioni verso il tutto esaurito un mese fa. Commenti. «È stata una bella festa», dice il sindaco Zoggia, «piazza Mazzini era davvero gremita e ringrazio tutte le forze dell'ordine per l'ottimo lavoro svolto». Amorino De Zotti, ex presidente Apt, è prudente: «Poteva andare meglio», si limita a commentare, «certo è un Capodanno che risente della crisi». Entusiasta Angelo Faloppa, presidente della Confcommercio, che ha elogiato «L'impegno di gestori di locali e ristoranti per il loro lavoro e il rispetto del cliente». Code. La bella giornata ha spinto molti a fermarsi e passare la giornata in città e in spiaggia. Al rientro si sono formate code di auto nei punti nevralgici come a Ferragosto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bond: La class action è irrinunciabile

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 02/01/2014

Indietro

Bond: «La class action è irrinunciabile»

Il capogruppo veneto Pdl-Sc spiega che c'è già un mandato esplorativo all'avvocatura regionale

BELLUNO «La class action va assolutamente intrapresa». Dario Bond, consigliere capogruppo in Regione Veneto per il Pdl, è particolarmente infuriato per il black out che ha colpito la parte alta della provincia di Belluno da Santo Stefano in poi ed è convinto che non si possa lasciar calare la tensione nei confronti di chi ha sottovalutato il pericolo e non ha messo in campo le contromisure adeguate per tutelare la popolazione, rimasta al freddo e al buio per due giorni. «Il 30 dicembre la giunta regionale del Veneto su proposta del presidente Luca Zaia ha presentato al governo la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità naturale per i paesi colpiti dal maltempo. E questo va bene, perché è un riconoscimento di quanto è accaduto, che non è la nevicata». Dario Bond è tra quanti si rifiutano di incolpare la neve e le avversità atmosferiche per il black out: «Saranno scesi 40-60 centimetri di neve, non è stato nulla di eccezionale e l'unico problema era la pesantezza della neve molto bagnata. Ma non è questo il fatto fuori dal comune. Ciò che ha messo in ginocchio le nostre valli è il mancato reddito causato dal black out perché il turismo è stato messo in ginocchio nella vacanze di Natale e fine anno». Nella risoluzione votata nei giorni scorsi dal consiglio regionale, proprio su sollecitazione di Bond, l'assemblea veneziana imputa a Terna e a Enel la responsabilità del disservizio, parlando di manutenzioni inadeguate: «Per questo serve un'azione di richiesta di risarcimento collettiva», continua Bond, «è il canale giusto e la Regione Veneto deve supportarla. Terna e Enel sono assicurate e quotate in borsa, devono rispondere di quanto accaduto, non solo per aver impiegato 4 giorni a ripristinare il servizio, ma per il danno di immagine ed economico arrecato al territorio bellunese». Il punto è proprio questo: con la calamità naturale paga lo Stato, il risarcimento del danno, invece, sarebbe a carico delle società. «Devono cambiare atteggiamento verso questa zona che trattano come il Terzo Mondo. Perché, ad esempio, qui da noi i cavi non si possono interrare, mentre in Toscana o a Bolzano sì?», chiede provocatoriamente il consigliere regionale Pdl. Insomma, a Terna ed Enel serve una scossa, che induca ad un atteggiamento diverso nei confronti del bellunese che pure ha dato molto. Per Bond la class action è lo strumento giusto per invertire le cose, ma soprattutto per salvare le imprese danneggiate nei giorni scorsi. «Basti pensare che gli impianti di risalita del Civetta bellunese e di Falcade hanno perso un milione e mezzo di euro in quei giorni. Floriano Pra è tra quanti sono favorevoli a promuovere l'azione collettiva». Ne hanno titolo tutti quelli che sono stati danneggiati, anche per molto meno, ma anche la Regione potrebbe dare il via alla class action: «Per il danno di immagine subito da una parte del suo territorio. Poniamo il caso che Cortina dovesse perdere i Mondiali di sci per questo black out», prosegue Bond, «sarebbe veramente disastroso. Abbiamo già dato mandato all'avvocatura della Regione di valutare le mosse giuste da fare per avviare la causa». (i.a.)

pieve del cairo e gambarana unite almeno nel calendario

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 01/01/2014

Indietro

I Iniziativa

Pieve del Cairo e Gambarana unite almeno nel calendario

PIEVE DEL CAIRO Il calendario 2014 in ogni casa di Pieve del Cairo e Gambarana, i due Comuni che hanno in progetto la fusione: è in distribuzione da parte dei volontari della Protezione Civile dell'unione dei due comuni, capitanata dalla responsabile Silvia Pandiani. Si tratta di un almanacco patrocinato dalla ditta che gestisce nei due comuni la raccolta differenziata dei rifiuti. «Non a caso dice il sindaco di Pieve del Cairo, Paolo Ansandri si tratta di un calendario che riproduce antiche immagini dei nostri due comuni e che sintetizza, settimana dopo settimana, anche le date in cui verranno effettuati i vari servizi di raccolta porta a porta». Insomma un calendario utile che ricorda agli utenti dei due comuni i giorni e le modalità del ritiro della carta, della plastica, degli ingombranti, della cosiddetta indifferenziata! . Un promemoria e una guida per non incorrere in errori. In accostamento ai dodici mesi dell'anno, altrettante antiche fotografie di come erano Pieve e Gamberana, rare immagini dalla raccolta storica dell'appassionato locale Sergio Conca. (p.c.)

senz'acqua da 7 giorni a rischio il capodanno

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 01/01/2014

Indietro

POZZOL GROPPPO

Senz acqua da 7 giorni a rischio il Capodanno

POZZOL GROPPPO Vacanze di Natale senz'acqua. Non è titolo dell'ennesimo cinepanettone dei fratelli Vanzina, ma si tratta di un problema serio, che ha colpito i comuni di Berzano di Tortona, Monleale, Pozzol Groppo e Volpedo: da 7 giorni si trovano a dover far fronte ad una grave emergenza idrica. Dal giorno di Natale dai rubinetti di abitazioni, agriturismi e ristoranti non esce acqua. Il guasto che ha provocato i disagi si è verificato in un punto della tubazione che percorre il comune di Brignano Frascata. La mancanza di acqua si è registrata ancora nella giornata di ieri. Infatti, per tutto il pomeriggio numerose autocisterne provenienti da fuori hanno dovuto sopperire a questo stato di disagio percorrendo le strade di frazioni e paesi. I sindaci, che sin dall'inizio hanno cercato di trovare delle soluzioni, sono sul piede di guerra e attaccano l'azienda Gestione Acqua: «Basta! Siamo stanchi di essere presi in giro». I primi cittadini nella giornata del 29 dicembre hanno sporto denuncia contro Gestione Acqua, affinché la Procura avvii le opportune indagini per la ricerca dei responsabili dell'interruzione della fornitura e del forte ritardo del ripristino della situazione. Nella stessa data, i sindaci hanno ufficialmente chiesto al prefetto la dichiarazione dello stato di emergenza per gli inevitabili e seri problemi igienico sanitari che si stanno verificando nei rispettivi territori. Oltre alla mancata riparazione del guasto, i sindaci denunciano l'insufficienza di uomini e mezzi da impiegare per far fronte alla situazione critica presente ormai da una settimana. Ma i danni più ingenti li hanno subiti i titolari di esercizi pubblici. «Nel nostro agriturismo manca l'acqua da sette giorni dichiara Carlo Torre, padre della titolare di Casa Tuia a Pozzol Groppo Per non creare disagi ai clienti siamo stati costretti a procurarci l'acqua tramite cisterne, con gli inevitabili costi suppletivi, che andranno a pesare sulla nostra attività». Amministratori comunali e cittadini sperano che questa situazione di grave disagio che potrebbe perdurare anche nei primi giorni del 2014 possa essere risolta al più presto. «Le uniche persone che sin dall'inizio si sono mosse cercando di trovare soluzioni sono i sindaci dice il primo cittadino di Volpedo, Giancarlo Caldone e i volontari della Protezione Civile di Volpedo». I disagi però potrebbero terminare tra pochi giorni. Ad annunciarlo è il sindaco di Brignano Frascata, Roberto Mandirola, che ha incontrato un dirigente di Gestione Acqua: «Proveranno a risolvere la situazione domani (oggi per chi legge) con l'utilizzo di una botte di spurgo per liberare la bolla d'aria che ha causato l'inconveniente». Mattia Tanzi

terremoto, controlli in tutte le scuole

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 01/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Terremoto, controlli in tutte le scuole

Scatta l'operazione del Comune, stanziati 100mila euro. Ma poi ci sarà il problema di pagare gli eventuali interventi

LE VERIFICHE STATICHE

GIANPIERO Rocca Se ci sarà la necessità di fare lavori troveremo le risorse anche tagliando in altri comparti. Quello che conta è la sicurezza

VOGHERA A fine gennaio 2014 l'ufficio lavori pubblici del Comune riceverà le prime valutazioni sulla vulnerabilità sismica degli edifici comunali. Mentre nuove scosse nei giorni scorsi hanno colpito il centro Italia, l'amministrazione del sindaco Carlo Barbieri vedrà tra un mese completata la prima parte di analisi sismica che era stata avviata iniziata ad inizio 2013, prima che anche il territorio oltrepadano fosse interessato dal sisma. Giorni fa sono state condotte accurate indagini di laboratorio da parte degli esperti designati. Prelievi specifici sono stati compiuti per valutare quali proprietà ha mantenuto il calcestruzzo dopo diversi anni dalla costruzione degli edifici. Entro fine gennaio arriveranno i primi risultati e per la fine di marzo verrà completata la valutazione. In caso di riscontro di eventuali problemi, secondo una precisa disposizione di legge, il Comune dovrà intervenire in tempi stretti per ovviare agli inconvenienti. E qui potrebbe scattare la difficoltà, in quanto ci sarebbe da reperire risorse economiche tali da poter far fronte alle esigenze. «Siamo al corrente di questo fatto dice l'assessore ai Lavori pubblici, Gianpiero Rocca Vorrà dire che verranno reperiti fondi tagliando risorse in altri comparti, quello che conta è la sicurezza». Gli uffici hanno suddiviso gli edifici in «strategici», le cui funzionalità assumono rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, e «rilevanti», quelle strutture aperte alla collettività. A fronte di una richiesta di stanziamento di 300 mila euro, necessaria a coprire i costi per queste valutazioni specifiche, è stata stanziata la somma di 100mila euro. Con questa cifra si potrà coprire soltanto una parte di fabbricati, tra cui l'asilo nido Pombio, la scuola materna Pontevecchio, il centro diurno disabili, la scuola elementare Oriolo, la scuola media Provenzal, la scuola elementare San Vittore, la scuola media Don Orione (con la palestra di via Aldo Moro) e la caserma dei vigili del fuoco. Questi edifici sono stati scelti adottando una metodologia che tenga conto del tipo di costruzione e dell'anno. Dopo queste prime analisi saranno da esaminare la scuola materna Torremenapace, il plesso scolastico Plana-Dante e relative palestre, la scuola elementare Leonardo da Vinci, il campo sportivo Parisi, il palazzo municipale, il palazzetto dello sport e l'edificio di via Rosselli dove si trovano uffici e polizia locale. L'amministrazione comunale si è affidata a esperti perché la valutazione di vulnerabilità sismica è formata da una serie di operazioni specifiche. Gli ingegneri Emilio Guidotti, Giuseppe Giunta, Massimiliano Bellinzoni e Cesare Campanini sono le figure individuate. Marco Quaglini

camion si schianta contro una cascina

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 01/01/2014

Indietro

- Cronaca

Camion si schianta contro una cascina

Montebellino, ferito il conducente della motrice. L'urto ha aperto una voragine nel muro della casa sulla provinciale di Maria Grazia Piccaluga wPAVIA La prima cosa a cui hanno pensato è stato il terremoto. Un tonfo sordo, le pareti della cucina che vibrano e un rumore di mattoni che si sgretolano. Quando moglie e figli di Silvano Guarischi sono usciti sulla soglia di casa, il cancello elettrico che chiude Cascina Montebello era in mezzo al cortile, scaraventato a qualche metro di distanza. A causare i danni, ieri mattina poco prima delle nove, non è stato il terremoto, bensì un camion. Una motrice con il cassone per il trasporto dei rifiuti diretta alla vicina discarica di Montebellino. Il conducente, Gabriele Bertolini, 45 anni residente a Cava Manara, ha perso il controllo del pesante mezzo che si è schiantato contro la facciata della cascina, sulla strada provinciale Tre Ponti-Casorate. Ha sventrato la vecchia arcata del portone in mattoni mettendosi poi di traverso sulla carreggiata. Il conducente, nell'impatto, ha sfondato il parabrezza ed è stato sbalzato sull'asfalto. Ha riportato ferite alla testa ed ematomi in diverse parti del corpo ma le sue condizioni non sarebbero gravi. È stato trattenuto in ospedale, al San Matteo, per accertamenti. A vigili del fuoco e soccorritori del 118 giunti sul posto pochi minuti più tardi si è presentato uno scenario surreale. Il camion bloccava la strada, un uomo era disteso a terra, tra mattoni rotti e polvere rossa. E un grosso squarcio si era aperto nel muro. Gli abitanti della cascina erano sulla strada, con le mani tra i capelli. La dinamica dell'incidente sarà stabilita dagli agenti di una pattuglia della polizia stradale di Stradella che hanno effettuato i rilievi. Ma da una prima ricostruzione risulta che la motrice proveniva dalla città, diretta alla discarica. Il cassone ancora vuoto. Il tratto davanti alla cascina è un lungo rettilineo, senza apparenti ostacoli. Sembra che a far sbandare il mezzo, di proprietà di un'impresa di Gropello Cairoli, sia stata una patina di ghiaccio che si era formata sull'asfalto. Il camionista potrebbe aver toccato il freno e non aver più controllato la motrice. Il camion ha sbandato schiantandosi dapprima contro la cancellata di ferro che chiude la corte della cascina. L'ha divelta e scaraventata ad alcuni metri di distanza nel cortile, a poca distanza dall'aia e dagli attrezzi agricoli ma fortunatamente senza persone. Poi la motrice ha proseguito la sua corsa strisciando contro la parete della casa, arando il terreno e tranciando gli infissi di una persiana di legno. Poi il camion si è messo di traverso, bloccando la strada. E nell'impatto con il muro il vetro del parabrezza è andato in frantumi, il conducente è stato proiettato fuori dall'abitacolo. L'uomo è caduto sull'asfalto, procurandosi contusioni e ferite. Gli abitanti della cascina, spaventati dal boato, sono accorsi sulla strada. Sono stati loro a chiamare i soccorsi: automedica e ambulanza del 118, vigili del fuoco e polizia stradale. La provinciale è rimasta chiusa per più di un'ora, il tempo necessario a rimettere in carreggiata il pesante mezzo e a ripulire l'asfalto dal carburante che era fuoriuscito dal serbatoio. Gli agenti della stradale dovranno ora stabilire le cause dell'uscita di strada e della perdita di controllo del camion che, sembra, abbia lasciato sull'asfalto le tracce di una frenata lunga undici metri. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

appaltati i lavori alla scuola

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 01/01/2014

Indietro

VOLPEDO**Appaltati i lavori alla scuola**

Edificio da mettere in sicurezza dopo le scosse di terremoto

VOLPEDO A Volpedo sono in corso di svolgimento i lavori per la messa in sicurezza della scuola, a seguito dell'evento sismico dello scorso 22 novembre. La scuola non risultò riportare gravi danni, ma sono stati necessari alcuni interventi di messa in sicurezza statica, per cui il sindaco Giancarlo Caldane nel giorno immediatamente successivo alle lievi scosse di terremoto ha provveduto a emettere ordinanza di inagibilità della struttura scolastica e a trasferire la sede delle lezioni per la scuola elementare presso l'oratorio del paese e per la scuola media presso il museo didattico pellizziano, dove le lezioni si sono regolarmente svolte fino all'inizio delle vacanze di Natale. In questo lasso di tempo, sono stati appaltati celermente i lavori di messa in sicurezza e l'obiettivo è riportare gli studenti nella normale sede dell'attività scolastica alla ripresa, il prossimo 7 gennaio. Il progetto dei lavori, predisposto dall'ingegnere torinese Pierluigi Violette, esperto di sismologia, ha predisposto una serie di interventi che hanno riguardato: la demolizione della volta del piano sottotetto, la realizzazione di un solaio misto in travi di legno, tavolato e getto di calcestruzzo; la posa in opera di pannelli di coibentazione tra le travi metalliche esistenti; la trasformazione dei solai piani esistenti in soai misti. Complessivamente l'importo dell'intervento di messa in sicurezza è stato di 110.000 euro. I lavori sono stati affidati alla società Gmc di Tortona. Stefano Brocchetti

In salvo i due bimbi spariti con la madre «Caduti in un dirupo»

I piccoli, di 4 e 5 anni, dispersi sul Monte Livata La donna ritrovata in stato confusionale I soccorritori: notte fredda, un miracolo siano vivi

«Li abbiamo trovati sotto una cresta di roccia, probabilmente la madre li aveva lasciati sopra e sono scivolati sotto. Erano abbracciati. Abbiamo pianto di felicità». Così Giuseppe Pelliccia, 67 anni, volontario del Centro radio-soccorso della Protezione civile di Subiaco, racconta il ritrovamento dei due bambini di 4 e 5 anni, Nicole e Manuel, dispersi sul Monte Livata e sopravvissuti per quasi ventiquattrore a 1.500 metri d'altezza. «È stato un vero miracolo trovarli vivi, perché hanno trascorso la notte con una temperatura scesa di diversi gradi sotto lo zero. Li abbiamo trovati in una zona davvero impervia ed è stato difficoltoso recuperarli», ha raccontato uno degli uomini del Soccorso alpino Lazio che ha partecipato alle ricerche. È stata una corsa contro il tempo, quella delle ricerche della donna di 36 anni e dei due bambini. Disperato il padre, Emanuele Tornaboni, proprietario del circolo sportivo «Due Ponti» a Roma, frequentato da molti vip: ha potuto alla fine riabbracciare i figli al Policlinico Gemelli di Roma, dove sono stati portati con un elicottero. I bambini, figli rispettivamente della sua attuale compagna e della precedente, hanno raccontato all'imprenditore di aver dormito su un albero (la femminuccia) e su una roccia (il maschietto). Poi si sono fatti coraggio l'uno con l'altra e si sono mossi, finendo però in un dirupo. «Hanno lottato per non morire - ha detto l'uomo -. La bambina si è fatta male alla spalla, il bimbo alla manina, ma è un miracolo che siano vivi. Sono stati degli eroi». È stato un Capodanno tremendo, da morire, ma per fortuna è finita bene». Un incubo iniziato il pomeriggio del 31 dicembre per Tornaboni, quando, al rientro al residence dopo aver sciato, non ha trovato la compagna Alexia Canestrari, e i due bimbi. «Ho dato l'allarme e sono iniziate le ricerche, con centinaia di uomini. Forse mia moglie si è spinta troppo in là, ha perso l'orientamento, è andata in tilt, era la prima volta che veniva sul Monte Livata». Le ricerche di Soccorso alpino, carabinieri, Protezione civile (con 50 mezzi), Vigili del Fuoco, Guardiaparco e Guardie forestali partono in grande stile, con centinaia di persone, tre elicotteri e unità cinofile. Una notte intera d'angoscia pensando al peggio, poi alle prime ore del mattino viene ritrovata la donna in stato confusionale e a diversi chilometri da dove si era mossa con i bambini. Riesce a dare qualche indicazione ai soccorritori prima di essere ricoverata in ipotermia all'ospedale di Subiaco. Soprattutto racconta che si sono persi durante una passeggiata e indica il luogo dove li ha lasciati, in una sorta di grotta. Al riparo, per quanto possibile. Nicole e Manuel, in effetti, dopo qualche ora, verranno ritrovati abbracciati, spaventati, infreddoliti, ma vivi. Sotto una cresta di roccia, in un dirupo a Campo dell'Osso, a 12 chilometri da dove avevano iniziato la passeggiata. A uno dei soccorritori i bambini avrebbero raccontato di essere usciti con la madre per andare a sciare, con uno slittino, di essersi persi e di essere stati lasciati dalla donna su una cresta di roccia. La Procura di Tivoli ha avviato degli accertamenti sulla vicenda e attende la relazione dei carabinieri. Al momento non ci sarebbero ipotesi di reato. Forse si potrebbe configurare l'abbandono di minore. Ma la mamma ha detto di essersi persa.n

Il danno più rilevante Un semaforo abbattuto

Il danno più importante, alla fine della conta effettuata ieri mattina dai volontari della Protezione civile, un semaforo abbattuto in via Fossano, "vittima" di un incidente d'auto.

Cassetta della posta danneggiata

Per un petardo

Non può esserci Capodanno senza scherzo idiota, a quanto pare. L'ultimo in ordine di tempo, quello dei buontemponi che hanno fatto saltare con dei petardi la notte di San Silvestro una delle cassette delle posta di piazza Parini, proprio di fronte all'ufficio postale. Ad accorgersene, un cittadino che ha visto la corrispondenza sparpagliata a terra ieri mattina. Sul posto è intervenuta la Protezione civile, per mettere in sicurezza la buca delle lettere senza più il fondo, e la polizia locale che ha preso in consegna la posta danneggiata.n S. cat.

Spara in aria con un fucile Giovane finisce denunciato

Una serata che definire tranquilla sarebbe esagerato, perchè, in barba a divieti e ordinanze, botti e fuochi artificiali hanno impazzato in un po' tutta la provincia ma, rispetto al passato, quest'anno non si registrano per fortuna feriti.

Le forze dell'ordine non sono certo state ad aspettare che potesse capitare qualcosa di irrimediabile, nella notte di San Silvestro, e hanno messo in campo controlli a tappeto del territorio proprio per contrastare il fenomeno dell'uso di fuochi pirotecnici illegali e, soprattutto, quello ben più grave di salutare il nuovo anno con colpi d'arma da fuoco. È così che i carabinieri della Compagnia di Lecco sono intervenuti a Barzio, poco dopo la mezzanotte, dal momento che era stata segnalata l'esplosione di colpi d'arma da fuoco. Gli accertamenti hanno consentito ai militari di rintracciare un giovane di 22 anni, residente in paese, che aveva esploso dei colpi di fucile per dare il benvenuto al 2014, utilizzando un'arma regolarmente detenuta da un familiare convivente che, dopo gli accertamenti del caso, è stata sottoposta a sequestro, mentre il giovane è stata deferito in stato di libertà all'autorità giudiziaria per esplosioni pericolose. Altri interventi legati ai festeggiamenti si sono registrati per tutta la notte, interventi di soccorso nei confronti di persone che avevano alzato un po' troppo. Attorno all'una di notte, a Mandello, un 24enne ubriaco è stato soccorso in piazza IV Novembre e trasportato in ambulanza all'ospedale di Lecco. Un'ora più tardi, episodio analogo, protagonista - suo malgrado - una 19enne, sul lungolago di Lecco: anche lei accompagnata in ambulanza al "Manzoni" per aver alzato un po' troppo il gomito. Passa un'altra ora e questa volta tocca a una donna di 26 anni ricorrere alle cure mediche in via al Lago. Ultimo intervento per il troppo alcol alle sette di ieri sera a Lomagna. Tra gli altri interventi di cronaca, da segnalare quello delle sei e un quarto di ieri mattina a Colico, quando è stata chiamata un'ambulanza per soccorrere un 29enne coinvolto in una rissa. Per fortuna nulla di grave, il giovane uomo è stato soccorso in codice verde.n A. Cri.

Cassano prepara un 2014 di solidarietà Meno tasse e più contributi alle famiglie

Il sindaco Nicola Polisenò svela le linee guida della sua politica per l'anno nuovo «Aiuteremo i disoccupati con affitti e mutuo. Migliore viabilità e più sicurezza»

Il 2014 porterà un contributo a chi resta disoccupato e non riesce a pagare l'affitto o la rata del mutuo. Lo annuncia il sindaco Nicola Polisenò: la sua amministrazione ha concluso l'anno stanziando 30mila euro da distribuire fra i cassanesi in difficoltà con le spese dell'abitazione, soprattutto a causa della perdita del lavoro. Quello che si apre, infatti, «sarà ancora un "annus horribilis" sotto l'aspetto economico», sottolinea il primo cittadino, che intende «confermare gli interventi finora messi in campo per le famiglie e le imprese». Verranno perciò mantenuti il fondo per il microcredito, che l'esecutivo ha anzi raddoppiato da 12.500 a 25mila euro, e il contributo di recente introdotto per i giovani sposi. In altre parole, «continuiamo a investire sulla famiglia, al centro del nostro programma», puntualizza Polisenò. Non manca l'attenzione alle aziende, con il fondo comunale di garanzia sul credito: fondo che ha consentito ad Artigianfidi di mettere a disposizione 5 milioni di euro, di cui già oltre 2 erogati a 70 ditte. Il sostegno alle attività economiche si esprime anche nella «politica a "debito zero": questa amministrazione paga le imprese in tempi certi». Altro punto d'orgoglio per la giunta è il terzo settore: «Il popolo delle associazioni sociali, sportive e culturali è vitale per il territorio». Nel sociale, in particolare, «abbiamo voluto riconoscere il ruolo di enti che sgravano di costi il Comune e sono molto più vicini ai bisogni dei cittadini: mai in precedenza si erano viste somme come quelle che abbiamo destinato all'Afpd per il trasporto dei disabili, alla cooperativa "Solidarietà e servizi", con la convenzione per gli alloggi dei disabili in via Volta, oltre ai contributi straordinari per la Caritas e il Centro di aiuto alla vita (Cav)». Sul fronte delle tasse, «abbiamo mantenuto la promessa di non toccare l'Imu sulla prima casa. Avremmo voluto lavorare già nel 2013 per una maggior equità dell'imposta sulla seconda abitazione, ma il taglio di 700mila euro di trasferimenti statali non ce l'ha permesso». Quanto alla Tares, la tariffa sui rifiuti, «quella di Cassano è la più bassa della provincia», nota Polisenò, ricordando che «nessuna delle altre tariffe è stata aumentata». Due saranno poi i «temi caldi» del 2014: viabilità e sicurezza. Entro ottobre sarà così ultimato il secondo lotto della tangenziale, che «toglierà buona parte del traffico da via San Pio X». L'impegno per la sicurezza si concretizzerà invece nella stesura del piano di protezione civile e nella convenzione con l'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo) per la manutenzione del torrente Rile. In ambito urbanistico, dopo la revisione della destinazione d'uso dei terreni, nel 2014 toccherà al piano dei servizi. Novità per la scuola materna comunale, «un patrimonio che dev'essere valorizzato di più. Per questo la gestione educativa non dev'essere nelle mani del Comune: c'è chi svolge meglio questo compito». Per la nuova struttura della materna è stato infine individuato un terreno di 5.500 metri quadri in via Lazio.n

Frana di Cuveglio

Un elicottero sposterà il masso - Cronaca Cuveglio La Provincia di Varese - Notizie di Varese e provincia

La Provincia di Varese.it

"Frana di Cuveglio"

Data: **31/12/2013**

Indietro

Frana di Cuveglio

Un elicottero

sposterà il masso

Tweet

31 dicembre 2013 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadvarese.it/mediaon/cms.laprovinciadvarese/storage/site_media/media/photologue/2013/12/31/photos/cache/frana-di-cuveglio-un-elicottero-spostera-il-masso_8b6fa864-7165-11e3-8599-46dc6dae805f_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Frana di Cuveglio Un elicottero sposterà il masso

CUVEGLIO - La frana minaccia alcune abitazioni in via Sant'Anna (Foto by varesepress) " >

CUVEGLIO - La frana minaccia alcune abitazioni in via Sant'Anna (Foto by varesepress)

Cuveglio -

Frana in via Sant'Anna: oggi spettacolare messa in sicurezza della parete rocciosa frantumata che minaccia quattro edifici.

Le nove persone sgomberate anche ieri sono rimaste lontane da abitazioni ed attività commerciali: il rientro forse questo pomeriggio. «Soltanto dopo che i tecnici avranno dato l'ok – spiega il sindaco Giorgio Piccolo - Intanto è stato pianificato l'intervento di messa in sicurezza».

Ieri mattina la frana è stata studiata da un rocciatore, un geologo e i tecnici dell'ex genio civile. Alle 12 il punto della situazione: il pericolo maggiore è dato da un masso del peso stimato di dieci quintali che praticamente in bilico rischia di abbattersi sulle abitazioni sottostanti. Alle 8.30 di questa mattina torneranno in via Sant'Anna i rocciatori: il masso sarà intelaiato con speciali imbracature in acciaio. La speciale rete contenitiva sarà quindi agganciata a un elicottero. Il masso sarà trasportato in volo sino a valle e posizionato in condizioni di non nuocere. «Quindi saranno consolidate le rocce con minore massa - aggiunge Piccolo - A quel punto, una volta ricevuto il benestare dei tecnici, revocherò l'ordinanza».

© riproduzione riservata

Frana a Cuveglio Capodanno a casa

- Cronaca Cuveglio La Provincia di Varese - Notizie di Varese e provincia

La Provincia di Varese.it

"Frana a Cuveglio Capodanno a casa"

Data: **02/01/2014**

Indietro

Frana a Cuveglio

Capodanno a casa

Tweet

1 gennaio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadivarese.it/mediaon/cms.laprovinciadivarese/storage/site_media/media/photologue/2014/1/1/photos/cache/frana-a-cuvegliocapodanno-a-casa_38ca4104-7319-11e3-8ca9-ac043164abdd_display.jpg"

class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Frana a Cuveglio Capodanno a casa

Le operazioni di messa in sicurezza del versante nella mattinata di San Silvestro (Foto by Varese Press) " >

Le operazioni di messa in sicurezza del versante nella mattinata di San Silvestro (Foto by Varese Press)

CUVEGLIO - Capodanno a casa per i residenti delle quattro palazzine di via Sant'Anna minacciate dalla frana: il 31 dicembre, alle 8.30, hanno preso il via le spettacolari operazioni di messa in sicurezza. Il masso da dieci quintali che minacciava di abbattersi sull'abitato è stato imbragato e rimosso con l'utilizzo di un elicottero. Dopo aver ricevuto il via libera dai tecnici (erano presenti rocciatori, vigili del fuoco, ex genio civile, protezione civile e geologi) il sindaco Giorgio Piccolo ha revocato l'ordinanza di sgombero. S. Car.

© riproduzione riservata

settantamila disoccupati, la sfida ligure per il 2014 - giorgio pagano

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 31/12/2013

Indietro

Pagina VII - Genova

SETTANTAMILA DISOCCUPATI, LA SFIDA LIGURE PER IL 2014

GIORGIO PAGANO

AL NUOVO New Deal andrebbe accompagnata una politica di riduzione degli orari e di redistribuzione del lavoro che c'è tra tutti coloro che vogliono lavorare: se solo allineassimo i nostri orari a quelli della zona euro, l'occupazione aumenterebbe del 12%. Una scelta niente affatto sconvolgente, perché ampiamente seguita anche in Italia per oltre un secolo e mezzo, ma ora abbandonata da un establishment pigro e conservatore: il nostro orario annuo è del 23% superiore a quello di Francia, Germania e Olanda - il che significa 4 milioni di posti di lavoro in meno - ma noi siamo l'unico Paese europeo dove l'ora di straordinario costa meno dell'ora ordinaria!

Che possono fare, per anticipare questa svolta, le Regioni? Nulla per

la riduzione degli orari, molto per un nuovo New Deal. Un tentativo è stato fatto dalla Regione Toscana, che dal giugno 2011 ha investito 400 milioni di euro nel progetto "Giovanisì". Qualche esempio: incentivi alla creazione di imprese per la fascia 18-40 anni, con misure ad hoc per le imprese agricole; incentivi alle imprese che assumono giovani, agli apprendisti, ai lavoratori atipici; avvio del "servizio civile regionale"

nei campi della sanità, dell'ambiente, dell'istruzione, della cultura, della protezione civile, con contributi individuali di 433 €

mensili per un anno; opportunità per studio e formazione, anche all'estero; obbligatorietà per le aziende a rimborsare i tirocini di almeno 500

€,,

cofinanziati dalla Regione per 300

€,,

e incentivo di 8.000

€,,

alle aziende che assumono un giovane a tempo indeterminato, di 4.000 in caso

di contratto a tempo determinato di almeno due anni. La Regione Liguria non parte da zero: ha un "Progetto Giovani" che si muove in questa direzione, e che potrebbe essere arricchito. Per esempio con una legge sull'"economia solidale", che era nel programma di Claudio Burlando. Insomma: cercare di rispondere alle esigenze e ai desideri dei giovani non è impossibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una denuncia in Procura contro "Gestione Acqua"

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: 31/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 31/12/2013 - pag: 49

emergenza idrica . chiesto anche l'intervento di carabinieri e prefettura

Una denuncia in Procura contro "Gestione Acqua"

I sindaci della Val Curone non si fermano e difendono i loro paesi

Scatta la denuncia contro Gestione Acqua per l'emergenza idrica in Val Curone non ancora risolta. E' stato anche chiesto lo stato di emergenza.

Da sei giorni i Comuni interessati sono quasi totalmente privi di acqua corrente e adesso i sindaci hanno detto «Basta! Siamo stanchi di essere presi in giro».

Dopo aver diffidato Gestione Acqua, con una lettera inviata domenica anche alla Prefettura, alla Procura e ai carabinieri della stazione di Volpedo, ieri mattina i sindaci di Berzano di Tortona, Monleale, Pozzol Groppo e Volpedo hanno sporto denuncia contro Gestione Acqua, affinché la Procura accerti i responsabili dell'interruzione della fornitura e del forte ritardo nel ripristino della situazione.

«E' anche un modo per autotutelarci - dice Enrica Pavione, sindaco di Berzano di Tortona - prima che qualcuno denunci noi. La gente infatti chiede risposte a noi sindaci. Abbiamo chiesto al Prefetto che venga dichiarato lo stato di emergenza per gli inevitabili e seri problemi igienico-sanitari che si stanno verificando nei rispettivi territori: questo ci permetterà di avere la Protezione civile nazionale con i vigili del fuoco».

«La situazione qui continua ad essere drammatica - dice Luciano Barbieri, sindaco di Pozzol Groppo -: il Comune ha 19 frazioni molte delle quali non hanno più visto acqua corrente dal giorno di Natale».

La tubazione principale è di nuovo ostruita a valle di Brignano e l'acqua non passa. I tecnici continuano ad aprire e chiudere da una parte all'altra per aumentare la pressione in modo da sbloccare l'impianto. E' probabile che a questo punto si decida di realizzare il bypass di cui si parla da giorni, ma che, a quanto pare, non era stato autorizzato da Gestione Acqua.

«In più occasioni - aggiungono i sindaci - abbiamo segnalato la necessità che, in via provvisoria, vengano riempiti i serbatoi dei singoli Comuni, suggerimento che ad oggi non è stato accolto. A tutt'oggi, oltre alla mancata riparazione del guasto (o forse dovremmo dire guasti?), denunciando l'insufficienza di uomini e mezzi della Protezione civile, eccezion fatta per i pochi uomini della Protezione civile dell'Unione Basso Grue e Curone e di quel che rimane del personale delle Terre del Giarolo».

«Ringraziamo la popolazione per la pazienza, la comprensione e lo spirito di solidarietà - dicono i sindaci - e non si escludono possibili azioni di protesta di comune accordo con i cittadini».

Ma la gente intanto è ancora senz'acqua con tutti i disagi che ne conseguono. Dopo sei giorni i cittadini non riescono più a considerare il disagio come occasionale e imprevisto.

Stura, pulizia dell'alveo entro i prossimi 6 mesi

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: 31/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 31/12/2013 - pag: 57

lavori pubblici. dopo i tanti rinvii

Stura, pulizia dell'alveo entro i prossimi 6 mesi

Rinviati in extremis nel 2013 per non sfiorare, ancora una volta, il patto di stabilità, i lavori per la pulizia dell'alveo dello Stura, in via Voltri, verranno avviati e portati a termine nella prima metà del 2014. Parola dell'assessore all'Urbanistica Paolo Lantero che, nella notte di pioggia battente tra il 25 e il 26 dicembre, ha monitorato la situazione del torrente insieme alla Protezione civile, al sindaco Andrea Oddone e agli altri membri della giunta. Qualcosa di simile era già avvenuto nel novembre del 2011, quando per l'ondata di maltempo di allora lo Stura minacciò di esondare e si invitarono i residenti del quartiere a salire ai piani alti delle case.

Nulla di tutto ciò, stavolta, visto che la nottata è filata via liscia, ma l'apprensione non è comunque mancata. «La piena dell'altra notte è stato un debutto positivo per le opere di difesa spondale appena ultimate dai privati che stanno costruendo il nuovo quartiere Lai - dice Lantero -. Non ci sono stati problemi e, anzi, la situazione è rimasta sempre sotto controllo».

In ogni caso, perché il rione - popoloso, sede di scuole, negozi e della caserma dei vigili del fuoco - sia veramente al sicuro bisognerà portare a termine in tempi celeri i lavori di pulizia dell'alveo. Già progettati, dati più volte per imminenti ma ancora al palo. Il 2014 dovrebbe essere l'anno della svolta, con la speranza che nell'attesa non si presentino situazioni di rischio.

I lavori, che costeranno 60 mila euro, prevedono il taglio della vegetazione (una parte già eliminata per il recente cantiere della scogliera) e la rimozione di tre isole di ghiaia e pietre che «strozzano» il fiume tra il ponte di Belforte e via Gramsci: la prima, a monte, ha una superficie di 4.400 metri quadri, la seconda è ampia 5.600; l'ultima, la più grande, si estende per 9.400 metri quadrati. [d. p.]

Donna scomparsa Ricerche senza esito

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 31/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 31/12/2013 - pag: 47

ALLARME

Donna scomparsa Ricerche senza esito

Da ieri mattina nessuno ha più notizie di Christiane Seganfreddo, 43 anni, residente in viale Gran San Bernardo ad Aosta. Il suo compagno si è accorto della sua assenza verso le 10, quando si è svegliato. I due avevano dormito in stanze diverse dell'appartamento. L'uomo l'ha cercata al cellulare, ma senza ottenere risposta, poi ha chiamato amici e parenti per chiedere se sapessero qualcosa, ma nessuno l'aveva vista o sentita. Così si è rivolto alla questura e ha lanciato l'allarme.

Le ricerche sono partite nel primo pomeriggio e hanno visto impegnati agenti di polizia, vigili del fuoco e uomini della Protezione civile. L'attenzione si è concentrata sull'area Saumont, ad Aosta, perlustrata sia via terra sia con l'elicottero, ma senza risultati.

I soccorritori hanno puntato l'attenzione su quella zona perché il telefono cellulare della donna ha agganciato la cella telefonica che comprende anche l'area di Saumont. Le ricerche sono state interrotte con il calar del buio e riprenderanno questa mattina. [c. p.]

4zi

Massima attenzione su occupazione e giovani

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 31/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 31/12/2013 - pag: 44

Massima attenzione su occupazione e giovani

Con entusiasmo e sincero orgoglio, assumo le funzioni di Prefetto di Cuneo, particolarmente lieto di servire la comunità cuneese, della quale conosco le antiche tradizioni di cultura e civiltà, sempre unite a quella tenace operosità, che le conferiscono un ruolo trainante nello sviluppo del nostro Paese.

E' con tali sentimenti che rivolgo il mio più cordiale e caloroso saluto ai Cittadini della provincia, ai Parlamentari cuneesi, alla Presidente della Provincia, ai Sindaci e agli Amministratori locali, alle Autorità religiose, civili e militari, alle associazioni combattentistiche e d'arma, alla Magistratura, alle Forze dell'Ordine, ai Vigili del fuoco, ai titolari degli uffici pubblici, al mondo della scuola e della sanità, ai rappresentanti dei partiti politici, alle organizzazioni sindacali e alle associazioni imprenditoriali, agli ordini professionali, agli organismi di Protezione civile, del volontariato ed assistenziali, agli esponenti del mondo della cultura, dell'arte, delle associazioni sportive e agli organi d'informazione.

La massima attenzione intendo prestare ai problemi del lavoro e dell'occupazione, in specie nell'attuale situazione di crisi congiunturale, fonte di gravi incertezze e travagli, dalla quale occorre uscire mettendo a fattore comune, con impegno e buona volontà, le risorse di tutte le componenti della società, soprattutto con l'obiettivo di assicurare un futuro alle giovani generazioni.

Sono pienamente consapevole della delicatezza dei miei compiti, anche per l'esigenza, da me vivamente sentita, di perseguire un saldo e proficuo rapporto tra Società civile ed Istituzioni.

Svolgerò l'incarico che mi è stato affidato con il massimo impegno e con tutte le energie.

Con l'ardore e la passione che accompagnano il mio ritorno nella «terra piemontese» porgo il mio più caloroso saluto, lieto nella circostanza, di far pervenire i migliori auguri per il nuovo anno.

In mostra il presepe della Protezione civile

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **31/12/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 31/12/2013 - pag: 55

Borgio Verezzi

In mostra il presepe della Protezione civile

E' visitabile fino al 6 gennaio, dalle 9,30 alle 12, 30 e dalle 15 alle 19, il presepe realizzato dall'Aib-Protezione Civile presso la sede dell'associazione, nei pressi del passaggio a livello. L'Aib organizza anche una sottoscrizione a premi con estrazione dei biglietti vincenti il giorno dell'Epifania. [m.bel.]

Via Ranco, la frana si sta muovendo Chiusura al traffico tra i civici 25 e 27

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 31/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 31/12/2013 - pag: 51

INTERVENTO DI POLIZIA MUNICIPALE E VIGILI DEL FUOCO

Via Ranco, la frana si sta muovendo Chiusura al traffico tra i civici 25 e 27

Via Ranco chiusa al traffico per frana. Lo ha deciso, per ragioni di incolumità pubblica, il comando della polizia municipale di Savona dopo che sabato sera nella zona, già messa a dura prova dall'ondata di maltempo dei giorni scorsi, si è verificato un nuovo movimento franoso che ha messo in allarme gli abitanti con un nuovo cedimento parziale della sede stradale e il rischio di movimenti improvvisi del tratto interessato dal dissesto.

Dopo l'intervento di emergenza dei vigili del fuoco e della polizia municipale si è deciso di chiudere il tratto di strada in corrispondenza dei civici 25 e 27 di via Ranco «fino al termine delle esigenze di lavoro e di ripristino delle condizioni di sicurezza».

Le soluzioni alternative di viabilità per chi deve raggiungere il Bosco delle Ninfe, sono il transito dalla frazione di San Nazario a Lavagnola, o la strada di via Colletta ad Albissola Marina.

Sono comunque numerosi i controlli attualmente in corso da parte del Settore lavori stradali del Comune di Savona. Lavori di riparazione del manto stradale danneggiato dal nubifragio, sono già stati effettuati in città, con l'asfaltatura e la copertura di decine di buche. [m. c.]

«Servono interventi alle infrastrutture»

La Stampa

La Stampa (ed. Verbania)

""

Data: **31/12/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Verbania data: 31/12/2013 - pag: 51

Incontro in prefettura

«Servono interventi alle infrastrutture»

«E' necessario rendere più resistenti e sicure le linee elettriche. Enel dovrà intervenire sulle infrastrutture e bisognerà lavorare per rendere più efficaci le comunicazioni». È il commento di Michele Basilicata, vice prefetto vicario, dopo la riunione di ieri in prefettura a Verbania. È stato un tavolo tecnico con Enel e protezione civile. «La nevicata è stato un evento significativo e vasto, tutto sommato il sistema ha retto. Il disagio maggiore è stato con l'elettricità. Ci siamo incontrati per fare il punto della situazione e pensare a un sistema preventivo nel caso si dovesse ripetere l'emergenza». Il deputato Pd Enrico Borghi inoltre ha proposto di chiedere al capo della protezione civile Franco Gabrielli un «intervento straordinario di taglio e abbattimento degli alberi per mettere in sicurezza strade, elettrodotti e ferrovie». [B. AR.]

Frana della Pistolesa Si temono tempi lunghi

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: 31/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Biella data: 31/12/2013 - pag: 53

veglio. strada interrotta

Frana della Pistolesa Si temono tempi lunghi

Continua a rimanere chiusa la strada di accesso al «Colossus» di Veglio. Nella giornata di santo Stefano, poco prima di arrivare al ponte della Pistolesa, un tratto di carreggiata aveva ceduto a causa delle abbondanti piogge. Per raggiungere Veglio bisogna quindi passare da località Romanina, rimane interrotta la strada da Mosso; per fortuna, però, nessuna casa è rimasta isolata.

«Non sappiamo ancora quando si potrà passare - spiega il sindaco Marco Pichetto -, ma credo che per un po' il tratto rimarrà chiuso anche perchè bisogna aspettare e capire se il terreno frana ancora o se si è assestato, sperando che non arrivino altre precipitazioni». La speranza è di procedere almeno con un'apertura a senso unico alternato, ma è una eventualità tutta da valutare. Gli uffici si sono attivati per far arrivare la segnalazione in Provincia e Regione, per capire come intervenire e soprattutto i tempi. In un periodo dove anche nel settore pubblico scarseggiano i fondi, la paura è di trovarsi la strada ridotta così per diverso tempo.

«E' una via particolarmente frequentata - spiega - sia dai residenti sia da coloro che si recano al Parco Avventura nel fine settimana». Il centro di attrazione creato nella natura in questa stagione è fermo, ma l'attività riprenderà per la primavera. Da utilizzare ci sarebbe anche la vecchia strada che partiva da Pistolesa e saliva a Veglio, ma ormai è chiusa da anni ed è rimasta soltanto una via dove passano i bikers. [m. pr.]

"Una notte di terrore per il sisma"

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: 31/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 31/12/2013 - pag: 47

terremoto. due famiglie vercellesi in vacanza in campania

"Una notte di terrore per il sisma"

I parenti rassicurati su Facebook: tremava tutto e i telefoni sono andati fuori uso

A metà strada tra un telegramma e un «cinguettio» di Twitter. Francesco Boggia, notaio vercellese, si è affidato a Facebook - con i telefoni cellulari fuori uso - per lanciare un Sos, ma soprattutto per comunicare ai figli Claudia e Marco di non essere in pericolo: «Terremoto forte a Piedimonte Matese. Siamo bene, tutti in strada...» il tranquillizzante messaggio affidato al social network.

Nel tardo pomeriggio di domenica il momento peggiore. «Erano le 18 e mi trovavo nella mansarda del nostro appartamento, una casa antica del '700, in Campania. All'improvviso ha iniziato a traballare tutto, una sensazione sgradevolissima: un rumore sordo dal profondo. Come se venisse a mancare la terra da sotto i piedi. In men che non si dica ci siamo rifugiati in strada. La situazione pare migliorata, ma la paura è stata tanta».

Piedimonte Matese, paese di undicimila abitanti al confine con il Molise, questa volta - a differenza del 1980 quando l'epicentro fu verso Napoli - è stato particolarmente colpito, come conclude Boggia. «La gente si è precipitata per strada: l'apprensione era maggiore per gli anziani e per coloro che vivono negli edifici più vecchi. Una torre del Comune è stata profondamente lesionata. Si è immediatamente attivata una catena di solidarietà e di aiuto reciproco».

Testimonianze forti anche da una coppia di santhiatesi. «Abbiamo sentito il terremoto - raccontano Denise e Cristiano Marseglia, in vacanza a Scafati, in provincia di Salerno - . Abbiamo visto il lampadario muoversi. Ero seduta sulla poltrona e l'ho sentita spostarsi. Pochi secondi di paura, poi siamo rimasti isolati per qualche ora a causa della linea telefonica saltata. Le altre scosse nella notte le ha sentite solo nostra figlia di un anno e mezzo. Si è svegliata in lacrime, spaventata».

Previsioni nere sul fronte consumi

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: 31/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 31/12/2013 - pag: 58

Previsioni nere
sul fronte consumi

Previsioni nere
sul fronte consumi

Ancora previsioni nere in Piemonte sul fronte dei consumi delle famiglie.

In base alle stime del Codacons, l'associazione dei consumatori che ogni anno diffonde i dati ufficiali sull'andamento delle vendite durante il periodo di sconti, i prossimi saldi invernali in partenza in regione il 4 gennaio faranno segnare numeri negativi.

Allo stato attuale solo il trentacinque per cento delle famiglie del Piemonte prevede di fare qualche acquisto durante gli sconti.

Le vendite sul territorio in regime di saldi segneranno una riduzione media compresa tra il -10 e il -15% rispetto ai precedenti saldi invernali, e la spesa media delle famiglie durante gli sconti non supererà quota 200 euro.

Far partire i saldi subito dopo Natale è una scelta suicida, perché i portafogli dei consumatori sono stati svuotati dalle spese per le festività natalizie e di Capodanno, come spiega il presidente Carlo Rienzi. Tutti gli indicatori economici ci dicono poi che le famiglie hanno drasticamente tagliato i consumi addirittura nel settore alimentare, e rinunciano del tutto ai beni non indispensabili.

I saldi diventano quindi sempre più un lusso per ricchi e non a caso gli unici negozi che nonostante la crisi registrano vendite positive sono le boutique d'alta moda.

CODACONS

UFFICIO STAMPA

La famiglia Tricerri
ringrazia per l'affetto

La grande testimonianza di stima ed affetto ricevuta dalla cittadinanza in occasione dell'improvvisa perdita del nostro amato marito e papà ci ha profondamente commosse e nell'impossibilità di ringraziare singolarmente ognuno, desideriamo porgere pubblicamente il nostro grazie per aver partecipato e condiviso il nostro profondo dolore.

Andreina, Daniela, Roberta Tricerri e famiglie

vercelli

Previsioni nere sul fronte consumi

I fondi raccolti

alla serata benefica

Il sindaco, il pro sindaco e l'amministrazione comunale di Varallo desiderano ringraziare il Rotary International Valsesia, Il Rotaract Club e l'Interact Club per aver scelto di donare alla città i proventi del concerto benefico organizzato presso il Teatro Civico lo scorso venerdì 20 dicembre. La somma di 2.125,00 euro ricevuta verrà destinata ad iniziative di carattere sociale a sostegno di famiglie in difficoltà.

Grazie alla sensibilità degli organizzatori tutti e in particolare dell'amico Sergio De Gobbi!

COMUNE

VARALLO

Maltempo e lavoro

dei volontari

Al termine dell'evento meteorologico che ha interessato il Piemonte nelle giornate del 25 e 26 dicembre voglio esprimere grandissimo apprezzamento verso il volontariato che ha lavorato in modo straordinario in tutto il Piemonte ed ha portato un contributo fondamentale nelle situazioni più critiche ad Alessandria ed a Macugnaga.

Partecipare alla gestione di questo evento con oltre 500 uomini, nelle giornate di Natale, è un'ulteriore conferma della professionalità del sistema di Protezione civile piemontese.

Si sta procedendo con la stima dei danni, al fine di chiedere al Governo la dichiarazione dello stato di calamità naturale e poter sostenere i territori con le adeguate e necessarie misure.

ROBERTO RAVELLO

ASSESSORE REGIONALE ALLA PROTEZIONE CIVILE

Per il 2014 riaprite

la piscina comunale

Per il nuovo anno ho un desiderio: la riapertura del Centro nuoto.

Non è possibile che i vercellesi per poter nuotare debbano fare chilometri su chilometri. E non è possibile che un capoluogo di provincia debba rinunciare a una piscina comunale.

UNA MAMMA

VERCELLI

4zi

Fa fuoripista e batte la testa sulla roccia Dramma nel Cuneese, muore un giovane

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"Fa fuoripista e batte la testa sulla roccia Dramma nel Cuneese, muore un giovane"

Data: **31/12/2013**

[Indietro](#)

Cronache

31/12/2013

Fa fuoripista e batte la testa sulla roccia

Dramma nel Cuneese, muore un giovane

La tragedia nel Vallone Cabanaira. La vittima è un uomo di 29 anni. Il soccorso alpino ha ritrovato il corpo privo di vita questa mattina. Aperta un'inchiesta

+ Scialpinista muore sul Gran Paradiso

+ "Polizia contro il fuoripista selvaggio" Lodovico poletto

francesco doglio

LIMONE (CUNEO)

Ti consigliamo:

+ Incidenti montagna: cade in fuoripista, morto sciatore

È un giovane francese, Julien Gruss, 29 anni, di Nizza, la vittima degli incidenti sugli sci avvenuto nel Vallone Cabanaira, in valle Vermenagna, zona dedita al fuoripista nei pressi di Limone Piemonte (Cuneo). Il cadavere del giovane è stato ritrovato questa mattina dagli uomini del soccorso alpino di Limone.

L'allarme per la sua scomparsa era stato dato già nei giorni scorsi dalla sorella Apolline, che non l'aveva visto rientrare dalla vacanza, cominciata il 20 dicembre. I parenti per cercare di rintracciarlo avevano anche pubblicato la sua fotografia su Facebook. È stato possibile però restringere il campo di ricerca soltanto quando, ieri mattina, la vettura Gruss è stata ritrovata sul piazzale di Quota 1400 , a Limone.

Da una prima ricostruzione della dinamica dell'incidente si presume che il giovane sciatore sia caduto e abbia sbattuto violentemente la testa contro una roccia. Il cadavere è stato trovato al fondo della discesa del Vallone Cabanaira. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

estinzione delle province, treviso resiste fino al 2016

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 01/01/2014

Indietro

IL BILANCIO DI MURARO

Estinzione delle Province, Treviso resiste fino al 2016

di Matteo Marcon Le province venete vanno verso l'estinzione, ma Treviso resiste fino al 2016 ed è pronto a dare battaglia: «Dal 2014, in Regione, saremo come i panda» scherza il presidente Leonardo Muraro «ma non abbiamo alcuna intenzione di demordere». In attesa che il provvedimento del governo sull'abolizione delle province passi anche al Senato, Muraro si schiera già in prima linea: «È un taglio che colpisce la democrazia e che rischia di creare costi aggiuntivi, altro che risparmi» ammonisce. Dal 2014, Muraro sarà l'unico presidente provinciale dell'intera regione. Le Province di Padova, Venezia, Verona e Rovigo, i cui organi elettivi sono in scadenza proprio dal prossimo anno, navigano verso il commissariamento. Belluno e Vicenza, in mano a un commissario lo sono già. Treviso rimane così l'ultimo baluardo. E il suo presidente è già in trincea: «Degli 800 miliardi di spesa pubblica dello Stato Italiano solo l'1,4% va alle Province», segnala Muraro, «il 7,8% ai Comuni, il 23% alle Regioni e il 65% ai ministeri, che nessuno ha deciso di toccare. Mentre a noi hanno imposto tagli per il 22%». Il presidente, ma è un po' come farsi dire dall'oste che il vino è buono, rivendica l'assoluta efficienza e il rigore dell'ente amministrato: «Nel 2011 il nostro bilancio era di 120 milioni di euro», spiega, «nel 2013 è sceso a 96 milioni. Non abbiamo mai sfiorato il patto di stabilità, abbiamo un avanzo di 13 milioni di euro che non possiamo utilizzare. In tanti anni abbiamo comunque erogato molti servizi. Abbiamo gestito 1.100 vertenze sindacali, ci sono stati 100 mila contatti nei nostri centri per l'impiego, tra il 2011 e il 2013 la Provincia ha investito 3,7milioni in politiche attive per il lavoro». L'elenco non si ferma qui: ci sono anche i 30 milioni di euro nell'edilizia scolastica, gli 80 milioni per la viabilità, il milione per la protezione civile e gli altri interventi in fatto di sport, cultura, fauna, pesca, agricoltura, progetti europei e ambiente. «Abbiamo realizzato il sistema Mom della mobilità di marca e collaborato in tempi record a 62 Pat». Non esistono sprechi a Treviso, solo i normali costi della democrazia». Tutto ciò, guardato da un'altra angolazione, tra il verde della Versailles trevigiana, emerge come l'ennesimo spreco italiano: 80 milioni di euro appena spesi per la sede di un ente che sta per essere abolito.

all'ex scalo merci in arrivo il centro di protezione civile

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 02/01/2014

Indietro

PROGETTO DA 300 MILA EURO

All ex scalo merci in arrivo il centro di Protezione civile

VITTORIO VENETO All ex scalo merci della stazione ferroviaria di via Trento e Trieste sorgerà a breve un centro di Protezione civile di livello regionale. La Regione ha infatti finanziato il progetto con un contributo di circa 300 mila euro al Comune. La struttura si inserisce così nel recupero della stazione ferroviaria che già da alcuni mesi vede protagoniste le Penne Nere vittoriesi, che hanno ricavato la sede della sezione Ana di Vittorio Veneto nell'edificio della stazione centrale. Proprio gli Alpini vittoriesi hanno messo a disposizione gratuita il loro lavoro per recupero e riattamento degli stabili, che da anni versavano in condizione di degrado. Il finanziamento in arrivo permetterà di proseguire con il recupero delle strutture del vicino scalo merci: anche queste versano da anni in condizioni difficili. L'annuncio del finanziamento è arrivato lunedì sera in consiglio comunale, il sindaco Gianantonio Da Re ha spiegato: «Una volta terminati i lavori alla stazione vorremmo fare in modo di portare anche la Pro loco nella stazione per gestire la biglietteria». La notizia è arrivata in risposta ad una precisa interpellanza della consigliera di Sel Adriana Costantini, che ha fatto rilevare come i biglietti abbiano subito una maggiorazione di costo del 5% a causa della riduzione dei contributi regionali e provinciali all'ufficio Iat gestito dalla Pro loco e che di fatto nella stazione ferroviaria, ceduta in comodato al Comune, si sono insediati gli Alpini e non la Pro Loco.(a. d. g.)

4zi

spintoni e pugni al circolo privato: un cliente all'ospedale

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 02/01/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Spintoni e pugni al circolo privato: un cliente all'ospedale

MONTEBELLUNA Nottata calda al circolo privato di via Meucci, con animi che si erano un po' troppo surriscaldati tanto da far intervenire i carabinieri di Montebelluna un paio di volte per vedere cosa stava succedendo e calmare gli animi. In Pronto soccorso è finito anche un cliente, che ha dovuto vedersela con il buttafuori ed è stato costretto a ricorrere alle cure dell'ospedale di Montebelluna. Nulla di grave però, dal momento che dopo avergli medicato qualche contusione lo hanno dimesso e rispedito a casa. E sempre in Pronto soccorso, nella notte, è finito un ubriaco che aveva esagerato con l'alcool. I carabinieri sono intervenuti una prima volta al circolo privato di via Meucci che era passata da un pezzo la mezzanotte perché sembrava che fosse in corso una mezza rissa. Sono tornati successivamente, fino alle 6 del mattino, sempre per lo stesso motivo. Solo che non si trattava di risse vere e proprie, ma di litigi tra i frequentatori del circolo privato che si erano ritrovati lì per festeggiare il nuovo anno. Insomma qualche spintone, qualche pugno, ma nulla di più, tanto che i carabinieri della compagnia di Montebelluna, intervenuti sul posto, non hanno rilevato estremi per procedere con denunce d'ufficio. L'unico fatto rilevante alla fine è stato l'episodio che ha visto il buttafuori in azione per placare a modo suo la situazione che temeva potesse degenerare e che ha avuto come conseguenza l'arrivo in Pronto soccorso di un frequentatore che le aveva prese, episodio che potrebbe avere un seguito giudiziario solo su querela di parte dal momento che le lesioni riscontrate all'ospedale sono risultate di lieve entità. Tranne il pestato, l'ubriaco, una 23enne di Pederobba ferita leggermente ad un occhio dallo scoppio di un petardo, al Pronto soccorso di Montebelluna non ci sono stati altri ingressi per eccesso nei festeggiamenti di fine anno. (e.f.)

roulotte divorata dalle fiamme

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 02/01/2014

Indietro

CRESPANO, PER FORTUNA ERA VUOTA**Roulotte divorata dalle fiamme**

Era diventata il rifugio di clochard e stranieri, non si esclude il dolo

CRESPANO Roulotte a fuoco in via Montenero. Era il rifugio di clochard ed extracomunitari. L'incendio è divampato poco dopo le 12 di martedì. Immediato l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco di Castelfranco. Per la bonifica del terreno hanno operato i volontari dell'Avab protezione civile della Pedemontana del Grappa. Sul posto anche i carabinieri di Fonte e Crespano, coordinati dal maresciallo Rossano Rassu. Il fuoco in pochi secondi ha divorato la roulotte di proprietà di G.M., che aveva parcheggiato il mezzo nel bosco a una cinquantina di metri dalla sua abitazione. Secondo alcune testimonianze, la roulotte era diventata la dimora di qualche senza tetto e di extracomunitari. Con le temperature sotto zero qualche clochard avrebbe cercato riparo all'interno del mezzo. E il giorno di San Silvestro in via Montenero all'altezza del civico 90 si è sfiorata la tragedia: se solo l'incendio fosse divampato di notte e qualcuno ci si fosse trovato all'interno, avrebbe trovato la morte. I pompieri hanno dovuto lavorare per oltre un'ora per spegnere completamente il rogo. Ciò che resta del mezzo sono la carcassa e un cumulo di cenere. La colonna di fumo nero e denso era visibile anche da diversi chilometri di distanza e, infatti, a dare l'allarme è stato proprio un automobilista di passaggio. Nel pomeriggio di martedì c'è stato sul posto un altro intervento dei volontari dell'Avab che hanno setacciato il terreno per spegnere ulteriori focolai rimasti accesi. Indagini a 360 gradi dei carabinieri: non si esclude l'ipotesi che qualcuno abbia appiccato il fuoco. (v.m.)

rincorre il cane e vola dal pendio

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 02/01/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Rincorre il cane e vola dal pendio

Escursionista ferito in Alpage, golden retriever e setter aiutano i soccorritori

PAESE Escursionista ferito in montagna, sull Alpage, nella tarda mattinata di San Silvestro: per fortuna le conseguenze della caduta non sono state gravi. Cercando di riprendere uno dei suoi tre cani, il vivace bassotto Romeo, scappato e salito sul pendio innevato della Palantina (Comune di Tambre), un escursionista di Paese, Fabio Marini, di 46 anni, è scivolato sul manto ghiacciato. L'escursionista, tradito dal ghiaccio sopra le recenti nevicate, è rotolato verso valle per alcune decine di metri fermandosi sugli alberi più sotto. L'incidente è avvenuto sulla direzione che da Casera Palantina porta al Sasso della Madonna, 200 metri circa sopra il caratteristico edificio che è spesso meta anche di raduni dell'ambientalismo della montagna. Scattato l'allarme attorno alle ore 13, l'uomo, che era in passeggiata da solo mentre la moglie lo attendeva più a valle, a Pian delle Lastre, è stato raggiunto dall'equipaggio dell'eliambulanza di Pieve di Cadore, atterrata nelle vicinanze, da un soccorritore della Stazione dell'Alpage, che casualmente stava passando con gli sci, e anche da altre due persone con le ciaspe, che più tardi avrebbero riaccompagnato i cani a valle per riconsegnarli alla loro proprietaria, già informata dell'incidente che era occorso al marito. Va detto che, mentre veniva recuperato e messo in salvo anche il bassotto Romeo, arrampicatosi sul pendio e causa della piccola disavventura occorsa al suo padrone, gli altri due cani dell'escursionista di Paese hanno assistito alle operazioni di soccorso stando sempre a fianco del loro padrone: si tratta di Orzo, un golden retriever, e di Red, che è un setter irlandese. Tempestivamente stabilizzato e imbavagliato sul posto, il 46enne infortunato di Paese è stato trasportato a spalla per un centinaio di metri, per poi essere imbarcato e accompagnato all'ospedale di Belluno dove è stato ricoverato con una frattura alla caviglia. È stato già sottoposto ad un intervento. Nello stesso giorno, altri due interventi per il Soccorso Alpino: due sciatrici si sono infortunate in seguito a due incidenti avvenuti sui tracciati di Sappada 2000. Nel primo caso, verso le 12.30, A.M., 19 anni, di Trieste, è caduta poiché uno sciatore le ha tagliato la strada. Successivamente a C.O., 44 anni, di Ravenna, si è sganciato uno sci e la donna è caduta.

4zi

All'Auser la festa dei volontari

| La voce di Rovigo

La Voce di Rovigo.it

"All'Auser la festa dei volontari"

Data: **31/12/2013**

[Indietro](#)

Inviato da admin il Mar, 31/12/2013 - 15:13

Delta

PAPOZZE L'appello di Manlio Padovan (Terra&Libertà): "Abbiamo bisogno di rinforzi"

All'Auser la festa dei volontari

Al circolo "El filò" una serata speciale per le associazioni del paese. Gli auguri del sindaco Guolo Giorgia Zerbinati PAPOZZE - Al circolo Auser "El filò" di Papozze, si è tenuto il tradizionale ritrovo delle iscritte, per la tombolata natalizia, che si è trasformata in una serata speciale. Il sindaco di Papozze, Diego Guolo, ha pensato di riunire tutte le associazioni del paese proprio presso il circolo Auser, per portare il suo augurio generale a tutti i volontari del paese di Papozze. I rappresentanti delle associazioni hanno accolto l'invito, lieti di ricambiare i propri auguri al primo cittadino. Ad andare fiera di questa nuova iniziativa, la padrona di casa Federica Bergo, presidentessa del circolo Auser che ha dato il via agli auguri: "Mi piace questa idea del sindaco che ha voluto cogliere l'occasione degli auguri Auser per riunire tutti i volontari del paese. Io personalmente stimo tutte queste persone che collaborano per dare un miglioramento al paese, senza ottenere nulla in cambio, gratuitamente, voglio sottolinearlo". "Porto gli auguri a tutti - ha continuato - Federica Bergo, ma colgo l'occasione per ringraziare tutti gli iscritti Auser: è solo grazie al loro volontariato che il circolo può andare avanti". Il sindaco Guolo ha preso la parola dopo la Bergo: "Ringrazio la presidentessa per la sua ospitalità. Ci sembrava una cosa carina condividere gli auguri in questo contesto. Qui presenti a rappresentare le varie associazioni che operano a Papozze ci sono Luisa Tolu per Ricchezze del Po, Manlio Padovan per Terra&Libertà, Erdes Genisella per la Protezione civile, Paolo Rigoni per Slow Food, Wani Zanellato e Lino Ponzetto per la Polisportiva Usd Papozze 09, Sandra Dall'Occo per la Biblioteca Comunale, Rinaldo Barillà per i Bad&Breakfastnel territorio". "Il denominatore comune - ha detto Guolo - di tutte queste attività è il paese di Papozze, e nonostante le critiche penso che in questi dieci anni di amministrazione sia stato costruito qualcosa. Agli sgoccioli del mio mandato voglio ringraziare tutte queste persone che hanno collaborato con l'amministrazione comunale e contribuito a rendere migliore il loro paese. Auguri di Buon Natale e di inizio anno a tutti". Manlio Padovan, del comitato Terra&Libertà, ha voluto prendere la parola dopo il sindaco: "Voglio approfittare di questo momento per fare un appello al paese. Abbiamo bisogno di rinforzi per le nostre iniziative che si occupano della valorizzazione e protezione dell'ambiente e dell'oasi di Panarella. Siamo un comitato appena sorto ma spererei di trovare al più presto maggior partecipazione da parte dei papozzani". I rappresentanti delle associazioni hanno rivolto i loro auguri a tutti i presenti e il professor Paolo Rigoni di Slow Food ha voluto anche aggiungere: "E' straordinaria la vivacità dimostrata in questo piccolo paese, che offre sempre nuove iniziative. Io sono di Adria ma ringrazio i volontari di Papozze per il loro contributo. Il primo cittadino Guolo è in questo periodo nell'occhio del ciclone, attaccato con volantini e circondato da polemiche ma vorrei ricordare che è grazie a lui se ci sono queste iniziative nel paese".

Udine, commerciante in crisi trovato senza vita in una legnaia bruciata**Leggo***"Udine, commerciante in crisi trovato senza vita in una legnaia bruciata"*

Data: 01/01/2014

Indietro

Udine, commerciante in crisi trovato
senza vita in una legnaia bruciata

Tweet

| COMMENTA

Mercoledì 1 Gennaio 2014

UDINE - Il cadavere di un uomo è stato trovato dai vigili del fuoco in una legnaia a Cividale (Udine), dove erano intervenuti per la segnalazione di un incendio. La vittima era il titolare di un piccolo negozio che sembra stesse attraversando un periodo di crisi. I vigili del fuoco sono intervenuti su segnalazione di una persona che ha notato fumo e subito dopo fiamme sprigionarsi da una legnaia che si trova sul retro di una palazzina di quattro appartamenti in via Fornali, a Cividale. Mentre spegnevano l'incendio i vigili hanno notato il cadavere dell'uomo, commerciante della zona. Intanto, erano già giunti sul posto i carabinieri della locale stazione, che hanno avviato indagini. La palazzina al momento è vuota. INDAGINI Un incidente oppure un suicidio. Sono le piste sulle quali stanno indagando i carabinieri di Cividale del Friuli (Udine) in merito al ritrovamento del cadavere in una legnaia. È esclusa, invece, l'ipotesi di un intervento da parte di terze persone. Secondo una ricostruzione più precisa della dinamica della vicenda, fatta al termine dei rilievi, sul posto si sarebbe verificato uno scoppio, forse innescato da benzina o altro materiale. È stata l'esplosione a determinare dapprima lo sprigionarsi di fumo e in seguito di fiamme. I vigili del fuoco - seguiti dai carabinieri - sono intervenuti e spento l'incendio rinvenendo il cadavere dell'uomo, carbonizzato. Quasi certamente la vittima è il commerciante del luogo ma soltanto gli esami autoptici e forse del Dna potranno stabilirlo con esattezza. L'uomo abitava con la moglie in un appartamento poco lontano; nel caseggiato abita invece la madre, di recente rimasta vedova. Una scomparsa questa, che, secondo quanto si è appreso, avrebbe molto addolorato il commerciante il quale, in aggiunta, stava attraversando un periodo di momentanea difficoltà economica.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Il volontario promette alla cagnetta morta di prendersi cura dei suoi...

Udine, commerciante in crisi trovato senza vita in una legnaia bruciata

Il cane fedele veglia l'amico morto in strada a -13°

La banca gli nega il mutuo, lui si infuria e dà fuoco alla filiale

Luci natalizie cinesi a rischio incendio: 6 milioni sequestrate,...

4zi

Botti di capodanno: a Milano amputata la mano a bimbo di 7 anni. A Roma sette feriti, 51 a Napoli

Botti di capodanno, il bilancio: 350 feriti, nessun morto. Milano, amputata la mano a bimbo. Campania record negativo

Leggo

""

Data: 01/01/2014

Indietro

Botti di capodanno: a Milano amputata la mano a bimbo di 7 anni. A Roma sette feriti, 51 a Napoli

Tweet

| FOTO | COMMENTA

Botti di Capodanno

Mercoledì 1 Gennaio 2014

ROMA - Dodici feriti a Napoli, sette a Roma, due nel Frusinate e uno in provincia di Ancona. Questo il primo bilancio dei feriti di Capodanno. Tanti i sequestri di botti irregolari: nel Casertano arrestato un 35enne trovato in possesso di due bombe a mano.

Nessuna vittima quest'anno per l'uso di artifici pirotecnici, i cosiddetti «botti», in occasione del capodanno: non accadeva dal 2010. Resta stabile, rispetto allo scorso anno, il numero dei feriti che sono stati poco più di 350. È quanto emerge dal bilancio della polizia. Due bambini sono rimasti feriti a Milano. Uno dei due, di 7 anni, ha perso la mano destra a causa di un petardo. Il secondo, di 10, ha riportato una prognosi non grave per ustioni da polvere pirica. Il primo dei due non sarebbe in pericolo di vita; il secondo è stato dimesso. Dalle prime informazioni i due amichetti stavano giocando nello stesso cortile di un palazzo nella zona nord della città. A Roma sono 296 i soccorsi effettuati dal 118 e 2.161 le chiamate giunte alla sala operativa nell'arco di 6 ore, a partire dalle 20 di ieri. Nell'arco della intera giornata le chiamate sono state 6.027. Sette persone sono rimaste seriamente ferite per l'esplosione di botti di Capodanno: per un uomo, trasportato al Gemelli, è stata necessaria l'amputazione della mano. Inoltre negli ospedali da campo del 118 di Roma, che è diretto da Livio de Angelis, sono stati soccorsi altri 123 pazienti. Sono 51, di cui otto minori, le persone rimaste ferite nella notte tra Napoli e i comuni della provincia dall'esplosione dei botti di fine anno. La prognosi più grave è per un ragazzo di 16 anni, ricoverato all'ospedale San Leonardo di Castellammare di

Stabia, che guarirà in 40 giorni: ha riportato ferite alla mano per l'esplosione di un petardo. Un uomo di 49 anni di Napoli, ricoverato all'ospedale Cardarelli, ha riportato invece gravi ferite all'occhio. Le persone ferite in città sono 28, di cui quattro minori; 23 in provincia, di cui quattro minori. Nessuno è in

pericolo di vita. Sono 19 le persone rimaste ferite nella notte di San Silvestro nel Salernitano a causa dell'esplosione dei botti. Undici le persone ferite a Salerno, due a Pagani, due a Nocera Inferiore, due a Sarno, una a Cava de' Tirreni e una a Battipaglia. Per due persone le prognosi sono riservate, in quanto hanno riportato traumi alle orecchie e gli occhi. Si tratta di un trentenne e di un cinquantottenne ricoverati all'ospedale di Salerno. A Sarno una bambina di 4 anni ha riportato ustioni alle dita di una mano ed è stata giudicata guaribile in dieci giorni, mentre a Battipaglia un cittadino straniero ha raccolto a terra un petardo che gli esplose in mano.

Botti di capodanno: a Milano amputata la mano a bimbo di 7 anni. A Roma sette feriti, 51 a Napoli

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Buon Capodanno! In Nuova Zelanda è già il 2014

Terremoto a Napoli, paura tra le persone in strada

Terremoto a Napoli: panico tra la gente

ATTENZIONE, IMMAGINI CHOC - Attentato kamikaze alla stazione di...

4zi

il sindaco: il 2014 anno della solidarietà

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **01/01/2014**

[Indietro](#)

SANTA MARIA

Il sindaco: il 2014 anno della solidarietà

SANTA MARIA LA LONGA Azione amministrativa e lavoro di squadra con le varie componenti della comunità: questo il segreto per affrontare la crisi secondo il sindaco di Santa Maria la Longa, Igor Treleani. «Il 2013 spiega - è stato un anno difficile e complicato, ma ci siamo difesi bene. Il 2014 dovrà essere l'anno dell'intensificazione dei rapporti e del lavoro solidale con le diverse anime della comunità». Per il primo cittadino il gruppo di maggioranza è riuscito a fare un buon lavoro nell'anno che si avvia a conclusione, predisponendo numerosi investimenti per opere che saranno realizzate nel 2014, incrementando i servizi e la qualità degli stessi nelle scuole, aiutando il commercio, le associazioni, le famiglie, senza per questo trascurare la cultura e le politiche giovanili. «L'azione amministrativa del 2014 prosegue - dovrà essere contraddistinta dal lavoro e dall'aiuto delle diverse anime della comunità come parte di un unico sistema solidale, con scelte e obiettivi condivisi. Questo sta già accadendo e, in effetti, l'amministrazione comunale, le associazioni, le parrocchie, la protezione civile, i volontari e i cittadini in generale hanno affrontato il 2013 con questo spirito, limitando notevolmente la crisi in atto in questo momento. Questo è un valore aggiunto che possiamo e dobbiamo mettere in campo tutti assieme, ognuno per la propria parte e competenza, per affrontare un futuro pieno di incertezze». Intanto, in questi giorni, si stanno portando a termine le procedure di gara per l'affidamento di alcuni lavori pubblici come la costruzione di loculi nel cimitero di Santa Maria (40 mila euro), la riqualificazione di via Zompicco (270 mila euro), gli interventi di Protezione Civile in via Peraria a S. Maria e la sistemazione di via Merlana a S. Stefano (230 mila euro). (m.d.m.)

sei mesi fa alluvionati, oggi dimenticati

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 01/01/2014

Indietro

- Pordenone

«Sei mesi fa alluvionati, oggi dimenticati»

Loperfido invia le foto dell'incuria a Roraigrande. Se cadesse un'altra bomba d'acqua andrebbe peggio che a giugno di Enri Lisetto. Perché si allagano garage e strade? Perché non viene compiuta la manutenzione dei fossati. E una delle diverse spiegazioni che vengono fornite all'indomani di eventi calamitosi. Molti ricorderanno il maxi allagamento dell'8 giugno a Roraigrande. «Bomba d'acqua fino a un certo punto», dice il consigliere comunale Emanuele Loperfido. Documenta con numerose fotografie lo stato dei fossati lungo la Pontebbana, proprio in prossimità dell'area alluvionata sei mesi fa. E piovono commenti. «Ma invece che stanziare soldi, indire un bando per appaltare il servizio di manutenzione degli scarichi a terzi, visto che gli enti preposti non sono efficienti?», si domanda Mirko. Fa riferimento alla risposta dell'assessore all'Ambiente Nicola Conficoni all'interrogazione dei consiglieri di maggioranza Roberto Freschi e Mario Bianchini, che avevano chiesto che cosa si può fare per dare risposte ai cittadini alluvionati. «Presto la Protezione civile eseguirà dei lavori finalizzati a limitare il rischio idraulico nella zona nord della città», rispose l'assessore. Che sintetizzò: «L'assessore regionale Paolo Panontin ha firmato un decreto che autorizza la spesa di 250 mila euro per l'esecuzione di interventi urgenti che serviranno a favorire il trattenimento e il deflusso delle acque provenienti dalle aree agricole e urbanizzate localizzate a monte della Pontebbana. L'assenza di un sistema di captazione e smaltimento adeguato unitamente alla pendenza del terreno, fa sì che, in occasione delle precipitazioni più intense, via Polcenigo, via Castelfranco Veneto, via Budoia si trasformino in una rete di drenaggio riversando l'acqua raccolta nel bacino in Pontebbana». A ieri, come si evince dalle foto, dovesse cadere un'altra bomba d'acqua dopo quella di sei mesi fa, il problema, verosimilmente, si ripresenterebbe. I fossati sono semicoperti così come le tubature di drenaggio sotto le strade. «Probabilmente non spetta al Comune tale manutenzione, visto che è Pontebbana, ma certamente deve essere il tutore unico della città e fare le rimostranze con chi di competenza», dice Alessandro su Facebook. Risponde Emanuele Loperfido: «Il punto è proprio questo: non avere la competenza non significa che il Comune è esente da segnalare all'ente competente (Regione) la situazione dei fossati. Anche perché pagare i danni è molto più costoso che pagare le manutenzioni». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

solo un brindisi al volo per gli angeli del soccorso

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 02/01/2014

Indietro

- *Gorizia*

Solo un brindisi al volo per gli angeli del soccorso

San Silvestro di lavoro per forze dell'ordine, vigili del fuoco e sanitari E in questura, durante le feste, è spuntato l'albero dei desideri del poliziotto

Una notte di impegno, ma ugualmente speciale, quella dalle persone che hanno passato la sera di San Silvestro tra il telefono che squillava per le chiamate d'emergenza e, forse, un brindisi al volo. Sono state decine, in quelle ore, le telefonate giunte alle centrali operative del pronto soccorso, del 118, della questura, della polizia stradale, del Centro operativo autostradale, della guardia di finanza, dei vigili del fuoco e della polizia municipale di Udine. Le forze dell'ordine, i pompieri e i sanitari hanno vigilato, come fanno tutti i giorni, sulla nostra sicurezza. D'altra parte lo sanno che si tratta di uno dei rischi del mestiere. Ormai ci hanno fatto l'abitudine a quei turni. E, di solito, si consolano pensando che presto potranno ritornare in famiglia, dai loro cari e augurare a tutti, sebbene un pochino in ritardo, Buon anno. Le ultime ore del 2013 sono trascorse in modo abbastanza tranquillo per la maggior parte dei friulani. In caso contrario gli angeli del soccorso sarebbero stati pronti a entrare in azione. E ieri mattina mentre in tanti dormivano sereni e esausti dopo una notte di festa, altri angeli del soccorso hanno iniziato un nuovo turno. E quest'anno in questura durante le feste è stato realizzato dal Siulp l'albero dei desideri del poliziotto. Sulle palline i pensieri più diversi: da Propongo un premio ai turnisti delle Volanti, poliziotti col cuore a Vorrei una nuova classe dirigente capace di portare il Paese fuori dalla crisi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

torio, naturalisti in ansia per le azioni di bonifica

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 02/01/2014

Indietro

- Pordenone

Torio, naturalisti in ansia per le azioni di bonifica

Cordenons, il presidente Mauro Caldana: «Spero che non devastino i Magredi» Il sodalizio chiede all'esercito più prevenzione affinché questi casi non si ripetano

L'attacco

Del Pup: «La Stu Makò? Così com'è gestita è una palla al piede»

«Se si insiste pensando anche di essere vergini la replica è doverosa». Il presidente del consiglio di Cordenons e consigliere delegato al personale e protezione civile Riccardo Del Pup (che, ci tiene a dirlo, ha incarichi non remunerati) replica all'attacco del segretario locale della Lega Nord e presidente della Stu, Alessio Scian. «Chiedono solo poltrone» è stata l'accusa rivolta a Forza Italia. «Quando si fa politica e si amministra la cosa pubblica, preparazione e intelligenza sono ingredienti che non possono mancare» risponde Del Pup. Alessio Scian non li dimostra: tira per i capelli chi amministra gratuitamente, è strapagato dalla politica con poltrone a lui dedicate, in consiglio comunale gli è stato chiesto di consegnare copia dei bilanci e relazionare sulla situazione societaria». E continua: «Dopo il 2006 e con i suoi quattro anni di gestione si è verificato il nulla assoluto, se non posti remunerati con soldi pubblici: Scian vuol pagare i debiti della sua gestione con le casse comunali. Nel 2014 si dovrà lavorare in maniera costruttiva: Forza Italia è rientrata in maggioranza per far pulizia di chi è nel libro paga della politica senza produrre nulla, questo vale anche per la Stu Makò perché, come gestita, sta diventando una palla al piede e crea danno erariale al Comune». Pensieri sottoscritti anche dal collega di partito, Loris Zancai: «Non vivo di politica, anzi: io ho rinunciato a tutti gli incarichi offerti. Un buon segnale da parte di Scian sarebbe stato rinunciare al gettone. Invece, dica lui quanti incarichi ha».

CORDENONS «Non siamo esperti e non potevamo pensare che nei Magredi ci fosse del Torio, ma che in quella zona ci potesse essere materiale poco salubre lo ipotizzavamo». L'associazione naturalistica cordenonese, con il presidente Mauro Caldana, conosce palmo a palmo l'area dei Magredi, anche dove è stato rilevato, dalle analisi dell'Arpa, il Torio 232 - un metallo radioattivo che deriva dal decadimento dell'uranio - presente oltre la soglia naturale nell'area bersagli del poligono militare Cellina Meduna, a Cordenons. È stato riscontrato in quattro degli otto punti dove sono dislocate le carcasse di carri armati utilizzate per l'addestramento a fuoco. A breve l'Arpa dovrebbe iniziare ulteriori indagini su un'area più estesa, nonché su fauna e flora, ma ciò che preoccupa di più i naturalisti riguarda la futura attività di bonifica. «Mi chiedo come possano agire» afferma Caldana «considerando che sono quarant'anni che i militari sparano nei Magredi e il terreno, per propria natura, tende a far percolare nei bassi strati il materiale. Per eliminare tutta l'area inquinata quanto terreno si dovrà estrarre? E fino a che profondità? Inoltre, non da ultimo, dove sarà portato tutto il materiale prelevato? Mi auguro che con queste operazioni non devastino i Magredi». Caldana ricorda inoltre il caso dell'amianto sul Cellina, un esempio non proprio edificante di tempistica per la bonifica. «A Maniago il consorzio Cellina-Meduna ha ricevuto dalla protezione civile i fondi per mettere in sicurezza i mucchi di eternit» ha constatato. Sono vent'anni che si parla del problema e la soluzione arriva soltanto ora. A Cordenons succederà la stessa cosa?». Due le raccomandazioni che l'associazione rivolge all'esercito. «Ci auguriamo che si premunisca ed effettui delle azioni di prevenzione affinché casi come quello di cui si parla in questi giorni non abbiano più a ripetersi» ha sottolineato Caldana. Inoltre, invito al personale che opera nei punti sentinella a portare via i rifiuti che produce: c'è sempre un immondezzaio. Si tratta di un problema reale e di più immediata soluzione rispetto al Torio. Quindi, come abbiamo avuto modo di segnalare, l'esercito si attivi con verifiche e controlli in quelle zone affinché si rispetti di più l'ambiente: in vent'anni di giornate ecologiche abbiamo raccolto tonnellate di materiale, non soltanto nei punti sentinella». (l.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in piazza ecco una festa da record

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 02/01/2014

Indietro

- Gorizia

In piazza ecco una festa da record

Grande affluenza a Cervignano. Molto apprezzato il lancio di gadget dal palco

Capodanno da record nel capoluogo della Bassa. Migliaia di persone si sono riversate in piazza Indipendenza nella notte più lunga dell'anno. Tra musica, canti e balli, il 2014, a Cervignano, è stato salutato con uno spettacolo pirotecnico durato una decina di minuti. La festa organizzata dal Comune, in collaborazione con la Pro loco, è stata un successo. I primi cervignanesi hanno raggiunto la piazza principale già a partire dalle 21 per assistere al concerto del gruppo emergente Kick out the Elephant. Adulti, bambini ma anche anziani, dopo il tradizionale cenone a casa o nei locali, hanno raggiunto il cuore di Cervignano per scambiarsi gli auguri. L'animazione di The voice e la musica di dj Link, che ha fatto ballare davvero tutti grazie ad un repertorio accattivante di hits evergreen, hanno accompagnato i cervignanesi fino a pochi minuti prima della mezzanotte, quando il sindaco, Gianluigi Savino, è salito sul palco per augurare alla comunità un 2014 all'insegna della speranza. «Salutiamo un anno che pochi rimpiangeranno ha detto il sindaco dobbiamo affrontare, come ha giustamente ricordato il presidente Giorgio Napolitano, con coraggio e determinazione il 2014. C'erano tante famiglie in piazza e questo significa che l'obiettivo è stato centrato. Non ricordo di aver mai visto così tanta gente». A mezzanotte, tutti con il naso all'insù per ammirare i fuochi d'artificio, che, nonostante le polemiche di chi, in primis gli animalisti ma non solo, ne avrebbe fatto volentieri a meno, sono stati organizzati ugualmente. Particolarmente apprezzato dai presenti il lancio di gadget dal palco offerti dalla Pro loco. In tanti, per scaldarsi, hanno approfittato dei chioschi, letteralmente presi d'assalto. Per tutta la notte, i carabinieri, i sanitari della Croce Verde, i vigili del fuoco e la Protezione civile hanno lavorato per garantire la sicurezza. Fortunatamente non ci sono stati incidenti. Ora, dopo i festeggiamenti, fino al 6 gennaio compreso, in tutta la cittadina e nelle frazioni tornerà in vigore l'ordinanza che vieta l'utilizzo di petardi e botti. Per i trasgressori sono previste sanzioni amministrative pesanti. Elisa Michellut

lucciolata e falò epifanico nella borgata di Curtulîet

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 02/01/2014

Indietro

CLAUZETTO

Lucciolata e falò epifanico nella borgata di Curtulîet

CLAUZETTO Si rinnova domenica, sui prati di Curtulîet, la borgata in comune di Clauzetto, il rito dell accensione del falò, momento di aggregazione significativo per la piccola comunità della Val Cosa. L appuntamento, promosso da amministrazione comunale e Pro loco in sinergia con gruppo alpini, gruppo speleologico Pradis e volontari della squadra comunale di Protezione civile e antincendio boschivo, sarà preceduto, con partenza alle 20 dalla piazzetta Rizzolatti, nei pressi dell oratorio San Paolo, dalla Lucciolata benefica. Una volta completato il percorso, i partecipanti, si ritroveranno attorno al tradizionale falò epifanico. Per l occasione, la Pro loco allestirà un chiosco con bevande calde e panettone.

Tutto il ricavato della manifestazione verrà donato alla gestione della casa della Via di Natale. Dunque, un occasione per festeggiare insieme l arrivo del nuovo anno unendo il rispetto della tradizione alla solidarietà. (g.z.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

4zi

ritrovati vivi i bimbi di monte livata

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 02/01/2014

Indietro

- Attualità

Ritrovati vivi i bimbi di Monte Livata

Sono in buone condizioni dopo una notte passata a -5. La madre di uno dei due era andata a cercare aiuto miracolo di capodanno

ROMA Due bambini di 4 e 5 anni che sopravvivono una notte intera all'addiaccio con 5 gradi sottozero a 1.500 metri d'altezza. La madre di uno di loro che si perde con entrambi in un bosco del Monte Livata, vicino a Roma, e viene ritrovata diverse ore prima dei bimbi, in stato confusionale. Una storia a cavallo di Capodanno finita bene e che potrebbe avere ancora alcuni punti da chiarire. Di sicuro c'è che Manuel, 5 anni, e Nicole, 4 anni, l'altro ieri mattina sono stati portati dalla mamma della bimba, Alexia Canestrari, a fare una passeggiata in montagna nella stazione sciistica vicino a Subiaco. Quando il padre dei bambini - il maggiore avuto dalla precedente compagna - l'imprenditore Emanuele Tornaboni, proprietario del Due Ponti Sporting Club a Roma, un circolo frequentato da molti Vip della Capitale, torna nella casa dove stavano trascorrendo le vacanze di Natale e Capodanno nel pomeriggio e non li trova, lancia subito l'allarme. Le ricerche di soccorso alpino, carabinieri, protezione civile (con 50 mezzi), vigili del fuoco, guardiaparco e guardie forestali partono in grande stile, con centinaia di persone, tre elicotteri e unità cinofile. Una notte intera d'angoscia pensando al peggio, poi alle prime ore del mattino viene ritrovata la donna, che ha 36 anni, in stato confusionale e a diversi chilometri da dove si era mossa con i bambini. Riesce a dare qualche indicazione ai soccorritori prima di essere ricoverata in ipotermia all'ospedale di Subiaco. Soprattutto racconta che si sono persi durante una passeggiata e indica il luogo dove li ha lasciati, in una sorta di grotta. Al riparo, per quanto possibile. Si teme ancora per il destino di Nicole e Manuel, ma dopo qualche ora li trovano: abbracciati, spaventati, infreddoliti, ma vivi. Sotto una cresta di roccia, in un dirupo a Campo dell'Osso, a 12 chilometri da dove avevano iniziato la passeggiata. Si piange per la felicità. In diretta su Corriere Tv Nicole racconta parlando con un soccorritore: «Ci siamo spostati di giorno...poi oggi ci siamo fatti male». Niente di grave: microfratture alla clavicola per la bambina e altrettanto ad una mano per Manuel. Li portano con un bell'elicottero giallo al Policlinico Gemelli di Roma, dove racconteranno al padre, che finalmente li riabbraccia, di aver «dormito lei su un albero, lui su una roccia». «Sono stati degli eroi, ci hanno insegnato come sopravvivere», commenta Tornaboni, ancora scosso e raggiunto dalla prima moglie, la madre di Manuel. La compagna attuale, intanto, è sotto choc in ospedale. Dopo qualche ora viene dimessa. «Un Capodanno tremendo, da morire, ma per fortuna è finita bene», commenta. E sulla compagna afferma: «Forse si è spinta troppo in là, ha perso l'orientamento, è andata in tilt, era la prima volta che veniva sul Monte Livata. Però poi è stata brava a metterli al riparo e ad andare a cercare aiuto». A uno dei soccorritori i bambini avrebbero raccontato di essere usciti con la madre per andare a sciare, con uno slittino, di essersi persi e di essere stati lasciati dalla donna su una cresta di roccia. «È un vero miracolo», dicono i salvatori dei bambini. «La prima buona notizia del 2014», secondo il governatore del Lazio Nicola Zingaretti. La procura di Tivoli, intanto, avvia degli accertamenti sulla vicenda e attende la relazione dei carabinieri. Al momento non sarebbero state formulate ipotesi di reato. Forse si potrebbe configurare l'abbandono di minore. Ma la mamma ha detto di essersi persa.

i consigli dell'esperto soccorritore: la montagna attrae, ma a che prezzo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 02/01/2014

Indietro

- Pordenone

I consigli dell'esperto soccorritore: «La montagna attrae, ma a che prezzo»

Impariamo a conoscere meglio le nostre montagne, meno marketing e più cultura. È l'appello dell'avvocato Giancarlo Del Zotto, istruttore nazionale di sci alpinismo e alpinismo, soccorritore emerito del Corpo nazionale di soccorso alpino. «La montagna attrae sempre. Ma a che prezzo! Guardavo con la prima poca neve gruppi di sciatori con pelli di foca e di escursionisti con ciaspole, abbandonare le piste battute e protette e inoltrarsi in terreno aperto su percorsi incerti e approssimativi, con materiali ed equipaggiamento poco adeguati, che esprimevano l'intento di realizzare una performance piuttosto che di godersi una tranquilla escursione». Ma sapeva, qualcuno di questi, la storia della montagna e della sua natura, di chi la popola? «Mi chiedevo quanti avessero letto il bollettino meteo e delle valanghe per decidere l'equipaggiamento da adottare e il percorso da scegliere; quanti di loro avessero l'apparecchietto elettronico che consente in pochi minuti di individuare una persona sepolta dalla neve». Le statistiche del Soccorso alpino confermano che il 95 per cento delle vittime di valanga è costituito da coloro che l'hanno provocata. «Le esigenze del mercato del turismo hanno trasformato la montagna in un prodotto, vendibile a pacchetti con il tutto compreso, cancellando due secoli di storia, di cultura di genti e di territori. Perché non proporre e sperimentare conclude la riflessione dell'avvocato Giancarlo Del Zotto un percorso opposto a questo esasperato consumismo, offrendo la scoperta e la conoscenza graduale e progressiva della montagna, il fascino dell'ambiente alpino, l'apprendimento delle tecniche, degli equipaggiamenti e delle conoscenze per contenere i rischi?». Monte Cavallo, Alpi Carniche potrebbero fungere da laboratorio nell'ambito di questa svolta culturale.

Tovo San Giacomo, Oddo: "In attesa analisi dell'ASL, consigliabile ancora bollire l'acqua"

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Tovo San Giacomo, Oddo: "In attesa analisi dell'ASL, consigliabile ancora bollire l'acqua""

Data: **31/12/2013**

[Indietro](#)

Pietrese | martedì 31 dicembre 2013, 15:09

Tovo San Giacomo, Oddo: "In attesa analisi dell'ASL, consigliabile ancora bollire l'acqua"

Condividi |

Il primo cittadino aveva emanato il 26 dicembre un'ordinanza sul tema dopo che una frana si era abbattuta su di un tratto della condotta dell'acquedotto Isorella a Magliolo

Alessandro Oddo

"Prima di revocare l'ordinanza di bollitura dell' acqua ho richiesto all'ASL l'analisi a campione dell'acqua per maggiore tranquillità", a parlare è Alessandro Oddo, sindaco di Tovo San Giacomo che lo scorso 26 dicembre aveva appunto emanato questo provvedimento sindacale, a scopo precauzionale, dopo che una frana, una delle tante conseguenze della tempesta di Natale, si era abbattuta su di un tratto della condotta dell'acquedotto Isorella a Magliolo.

Una parte del comune dell'entroterra pietrese è allacciata a questa rete di servizio idrico ed in alcune zone, "sono stati infatti riscontrati, spiega il primo cittadino, casi di lieve intorbidimento della stessa riconducibili proprio all'evento sopra descritto".

C.G.

Montagna assassina: sul Gran Paradiso muore alpinista francese, a Limone Piemonte perde la vita uno sciatore

Altri due morti sulla neve: incidenti sul Gran Paradiso e a Limone Piemonte | tiscali.notizie

Tiscali

""

Data: 31/12/2013

Indietro

Altri due morti sulla neve: incidenti sul Gran Paradiso e a Limone Piemonte

Commenta

Invia

Doppia tragedia nelle montagne italiane. Uno sci alpinista di nazionalità francese è stato recuperato morto stamani sul Gran Paradiso (4.061 metri) dal soccorso alpino valdostano. Si era attardato lungo la via normale per il rifugio Federico Chabod insieme a un compagno, che nella notte ha raggiunto incolume il rifugio e ha dato l'allarme. Uno sciatore è morto nel Vallone di Cabanaira, in valle Vermenagna, zona dedicata al fuoripista nei pressi di Limone Piemonte (Cuneo).

Il morto sul Gran Paradiso era un gendarme - La vittima dell'incidente sciistico mortale sul Gran Paradiso lavorava nella gendarmeria del Principato di Monaco e si chiamava Joann Solanas, di 22 anni, originario di Nizza (in Costa Azzurra). L'amico e compagno di escursione, che ha 23 anni, racconta sotto choc: "Era accanto a me quando l'ho visto precipitare nel canalone. Nel buio la luce della sua lampada frontale si allontanava sempre di più".

Alpinista precipitato per 200 metri in Piemonte - La vittima è precipitata tra rocce e seracchi per almeno 200 metri. Insieme al compagno ha raggiunto la vetta nella notte, per poi iniziare la discesa con gli sci. Giunti alla Schiena d'Asino si sono diretti verso il rifugio Federico Chabod, quando la vittima è scivolata su una lastra di ghiaccio. Il cadavere è stato recuperato dal Soccorso alpino valdostano e dalla Guardia di finanza a 3.650 metri di quota. Le indagini sono affidate al Soccorso alpino della Guardia di finanza di Entreves: nelle prossime sarà ascoltato il compagno, che si trova in stato di choc all'ospedale di Aosta, dopo aver cercato l'amico per tutta la notte ed essere rientrato verso le 7.30 in rifugio. Sciatore ha battuto testa contro roccia - Il soccorso alpino lo ha ritrovato privo di vita dopo l'allarme lanciato dalla sorella, che non lo ha visto rientrare. Da una prima ricostruzione dell'incidente, è probabile che sia caduto e abbia sbattuto la testa contro una roccia che spuntava dalla neve. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta. Lo sciatore aveva 29 anni ed era arrivato a Limone Piemonte lo scorso 20 dicembre. Dai primi rilievi emersi non indossava il casco.

31 dicembre 2013

Redazione Tiscali

i soccorritori hanno rischiato la vita

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 02/01/2014

Indietro

- *Provincia*

«I soccorritori hanno rischiato la vita»

Marilleva, Gasperi risponde alle accuse del padre del ragazzo rimasto sotto la valanga durante una discesa fuoripista di Francesca Tomaselli wMARILLEVA Il soccorso piste di Folgarida Marilleva non ci sta e di fronte alle critiche del padre del tredicenne travolto dalla valanga a Marilleva la settimana scorsa, chiarisce la vicenda e le responsabilità. E il direttore generale delle Funivie Folgarida Marilleva Cristian Gasperi ad intervenire non per alimentare le polemiche ma per difendere l'operato dei propri uomini. «Il Soccorso piste della società Funivie Folgarida Marilleva non è il 118 e ad essere precisi dovrebbe intervenire solamente sulle piste (non fuoripista). In ogni caso, subito dopo aver ricevuto la chiamata, dal Monte Vigo i nostri uomini sono scesi fuoripista, e dopo aver estratto il tredicenne, che è stato trovato nel posto indicato da un ragazzo che aveva sentito le sue urla, hanno rischiato la propria vita trasportandolo con il toboga in condizioni veramente difficili e di estremo pericolo». Dichiarazioni, quelle del padre del ragazzo, che hanno lasciato molti basiti, sia pur dette con spirito costruttivo: «Non riesco proprio a comprendere come, nonostante le condizioni meteo avverse, l'allerta valanghe e il divieto di sciare fuoripista, ci si possa permettere di rivolgere critiche a coloro che, con un atto eroico hanno messo in pericolo la propria vita per salvarne un'altra, messa in serio pericolo proprio da chi ha compiuto un atto di incoscienza. Confido conclude Gasperi- in un serio esame di coscienza affinché nel futuro non si ripetano certe avventure di pura follia e possa prevalere il buon senso ed il rispetto delle regole». L'incidente è avvenuto nella mattinata di S.Stefano durante una forte nevicata quando già era caduto più di un metro di neve fresca. Il manto nevoso era instabile e con forte rischio di valanghe. I due sciatori erano sprovvisti di strumenti di autosoccorso (arva pala e sonda) e solo il caso ha voluto che un giovane sullo snowboard sentisse il flebile richiamo del ragazzo provenire da sotto la neve. Altro punto sollevato dal padre quello legato alla questione del mancato intervento dei gatti delle nevi e della motoslitte, mezzi che, a detta degli esperti, avrebbero messo in pericolo altre persone sulla pista, che in quel momento era aperta, e perlopiù inefficaci in quanto sia i gatti che le motoslitte non sarebbero comunque riusciti ad arrivare sul luogo dell'incidente con la stessa tempestività del soccorso piste. Denis Redolfi, guida alpina di Mezzana e tecnico di elisoccorso, commenta così: «Ne stiamo parlando in questi termini perché è andata bene. Il problema nasce quando tocca i tuoi familiari e vorresti le cose fatte tutte e subito, il soccorso ha le sue procedure, i suoi mezzi e i suoi tempi. In quella situazione è intervenuto il soccorso piste, a proprio rischio e pericolo, non essendo tenuto a farlo ed è per questo che non si capisce la volontà di fare polemica. Da notare poi che è stato allarmato il Soccorso Alpino di tutta la zona della Valle di Sole, che da tutte le stazioni sono partiti mezzi carichi di volontari nonostante le problematiche meteo note, che è partita una équipe cinofila da Trento a bordo di un elicottero atterrato a Mezzolombardo per impossibilità al volo e che da qui l'équipe è proseguita in macchina fino a Mezzana».

4zi

benemerenze ai vigili del fuoco volontari di lungo corso

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **02/01/2014**

[Indietro](#)

LEVICO TERME

Benemerenze ai vigili del fuoco volontari di lungo corso

LEVICO TERME Nel corso della tradizionale cena di Santa Barbara sono state assegnate le benemerenze ai vigili del fuoco volontari di Levico Terme che hanno completato un corrispondente periodo di servizio attivo presso il corpo della città. Il comandante Luca Paoli ha consegnato gli attestati di benemerenza al capo plotone Diego Lombardi per i 25 anni, al capo plotone Sergio Hertmaier e al comandante emerito Lino Libardi per i 35 anni, al vice comandante Marco Gaigher per i 20 anni di appartenenza al corpo. Nella stessa circostanza sono anche stati premiati con medaglia d'argento l'allievo Paoli Nicola e con medaglia di bronzo gli allievi Libardoni Nicolò, Montibeller Ivan e Osler Gianluca per il superamento delle prove propedeutiche svoltesi nel corso dell'ultimo campeggio estivo per gli allievi dai 10 ai 12 anni di età.

L'abbraccio del comandante a queste giovani speranze della protezione civile e la loro risposta emotiva, segnata anche da qualche lacrima, ha gratificato tutti i presenti alla cerimonia. (f.z.)

Cerca di recuperare il cane e scivola, soccorso in montagna 46enne di Paese

Paese, escursionista si infortuna in Palatina per recuperare il cane

TrevisoToday

""

Data: 31/12/2013

[Indietro](#)

Cerca di recuperare il cane e scivola, soccorso in montagna 46enne di Paese

L'incidente martedì pomeriggio sul pendio della Palatina, nel Bellunese. L'escursionista si è infortunato per riprendere uno dei suoi cani

Redazione31 dicembre 2013

[Tweet](#)

Storie CorrelateSciatori trevigiani restano al buio in mezzo alla montagnaScivola nel bosco durante passeggiata, paura per 38enne a Camol

Un escursionista di Paese si è infortunato, intorno alle 13 di martedì, nel Bellunese. L'uomo, F.M. di 46 anni, si trovava in passeggiata da solo lungo il sentiero che da Casera Palatina porta al Sasso della Madonna, mentre la moglie lo attendeva a Pian delle Lastre.

Durante l'escursione uno dei suoi tre cani è scappato ed è salito sul pendio innevato della Palantina. Il 46enne ha cercato di recuperare l'animale, ma è scivolato sul manto ghiacciato ed è rotolato fermandosi sugli alberi più sotto.

Il malcapitato è stato raggiunto dall'equipaggio dell'eliambulanza di Pieve di Cadore, atterrata nelle vicinanze, da un soccorritore della Stazione dell'Alpago, che casualmente stava passando con gli sci, e da altre due persone con le ciaspe, che hanno riaccompagnato i cani a valle per affidarli alla proprietaria.

Primo dell'anno sulla ciclopedonale del Lago di Comabbio tra esondazioni e ostacoli vari

Primo dell'anno sulla ciclopedonale del Lago di Comabbio tra esondazioni e ostacoli vari | Varese7Press

Varese7Press.it

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

Primo dell'anno sulla ciclopedonale del Lago di Comabbio tra esondazioni e ostacoli vari COMERIO, 1 gennaio 2014
-Erano veramente tante le persone che oggi passeggiavano, correvano a piedi o in bicicletta lungo i circa dodici chilometri della ciclopedonale del lago di Comabbio : così tante in un sol giorno non si sono viste neppure in estate . Peccato però che oltre alla parte incompleta di Mercallo , da giorni il percorso si sia trasformato, in qualche tratto ,in un prolungamento del lago .

Venendo da Vergiate , proprio nel punto inaugurato pochi mesi fa in pompa magna , i progettisti si sono dimenticati che quando piove è impossibile che l'asfalto assorba l'acqua, e che la stessa abbia bisogno di strade con pendenza verso il basso per non trasformare il percorso in stagno con gallinelle .

E così la gente o tornava sui suoi passi o sceglieva il vecchio percorso sulle provinciale accanto ad auto che sfrecciavano ad una velocità ben superiore a quella dei cartelli fissi , senza contare un cartello che indica la velocità massima in 30 km / ora ,per via di un cantiere ...che non si vede .

Superato l'ostacolo , dopo il campeggio , ci si imbatteva in una esondazione di pochi metri che si sarebbe potuto agevolmente superare se i responsabili della strada avessero pensato ad una passerella , magari fatta di bancali improvvisati, senza scomodare esempi più famosi tipo Venezia .

E' stato invece piacevole constatare come nel Comune di Varano Borghi l'esondazione sia stata aggirata mediante un limitato percorso alternativo attorno ad una costruzione .

Mentre nei giorni scorsi ho dovuto ritornare sui miei passi, oggi ho potuto proseguire .

Dimostrazione che con un poco di buon senso i problemi si superano .

Un'ultima considerazione : anche qui ,come nella ciclopedonale di Varese , ci sono persone che lasciano liberi i propri cani : forse è il caso di mettere qualche cartello che indichi l'obbligo dei cani al guinzaglio ...e farlo rispettare .

Andrea Bagaglio –Sinistra Ecologia Libertà –Circolo Laghi

foto da tuttinsella.it

"La frana non è stata fatalità"

Cavaria con Premezzo - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews.it

"La frana non è stata fatalità"

Data: 31/12/2013

Indietro

"La frana non è stata fatalità"

Dopo lo smottamento in via Macchio, la Lega Nord attacca l'amministrazione comunale. "Frana dovuta non alle copiose piogge, ma a incapacità di spendere soldi pubblici"

| Stampa | Invia | Scrivi

«Chi è causa del proprio mal pianga se stesso». Lo dice la Lega Nord di Cavaria con Premezzo, parlando della frana del 26 dicembre in via Macchio. «Non è dovuta, come l'amministrazione vorrebbe far credere, alle copiose piogge degli ultimi giorni, bensì alla consueta incapacità di spendere i denari pubblici» attacca Giuseppe Longhin. L'esponente leghista critica l'approccio al territorio dell'amministrazione in carica (e che deve essere rinnovata con elezioni nel 2014): «Da un decennio oramai, l'assessore all'edilizia privata e pubblica nonché sindaco sig. Tovaglieri giustifica la "costruzione ad ogni costo" come indispensabile per pareggiare il bilancio grazie agli oneri di urbanizzazione e dare servizi ai cittadini». Un approccio che secondo la Lega non ha evitato comunque tagli «alla manutenzione delle strade, rete gas e servizi sociali», essendo parte delle risorse comunque vincolate a completare il nuovo municipio. E quanto alla frana di questi giorni: «Si costruisce e si disbosca ovunque, anche ed ancora, come una delle foto (a sinistra, ndr) dimostra, nello stesso posto dove la "frana" è avvenuta, senza tenere conto di studi geologici del territorio». Il riferimento non è tanto all'edilizia (le case sopra risalgono agli anni Ottanta) quanto a recenti lavori di taglio della vegetazione spontanea sulla costa di via Macchio, associati appunto alla frana (sopra, la mattina del 27, durante la messa in sicurezza. «A Cavaria con Premezzo la calamità non è naturale, è in amministrazione».

31/12/2013

Roberto Morandi - twitter @ilmorandsroberto.morandi@varesenews.it

Incendio alla ex tessitura, pompieri al lavoro tutta la notte

Gemonio - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it

"Incendio alla ex tessitura, pompieri al lavoro tutta la notte"

Data: **31/12/2013**

[Indietro](#)

Incendio alla ex tessitura, pompieri al lavoro tutta la notte

Distrutti oltre 400 metri quadrati della copertura di un immobile ad uso industriale. Decine di uomini al lavoro per domare le fiamme

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto 1 - 2 - 3](#)

Sirene nella notte a Gemonio, dove dalle tre di questa mattina diverse squadre dei vigili del fuoco e della protezione civile sono state impegnate per domare un incendio scoppiato alla ex tessitura Roncari.

Si tratta di uno stabile in via Fiume la zona industriale del paese dove è presente un'ampia area produttiva in parte dismessa e in parte ancora impiegata da due aziende: una di materiale plastico e una falegnameria.

Il tetto di uno dei capannoni oggi non più utilizzato è andato distrutto per cause ancora in via di accertamento. Si tratta di una copertura di circa 400 metri quadrati di tetto; l'incendio, per essere domato ha richiesto l'intervento 3 squadre di vigili del fuoco con autopompe provenienti da Laveno Mombello, Varese, Somma Lombardo supportati da altre 2 autobotti, e un'autoscala, un carro aria (veicolo che trasporta le bombole di aria utilizzate per respirare negli incendi) e un carro schiuma (veicolo per la produzione di schiuma), per un totale di 25 vigili. L'intervento ha permesso di circoscrivere l'incendio al solo capannone ex falegnameria evitando che il fuoco si propagasse a una ditta di materie plastiche confinante. Per il forte calore generato dal rogo la copertura dello stabile è collassata. Le operazioni di messa in sicurezza e bonifica proseguiranno presumibilmente fino a tardo pomeriggio.

Alle 7 di oggi l'incendio era ancora in fase di spegnimento.

31/12/2013

redazione@varesenews.it

Capodanno a casa per le famiglie minacciate dalla frana

Cuveglia - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it

"Capodanno a casa per le famiglie minacciate dalla frana"

Data: **31/12/2013**

[Indietro](#)

Capodanno a casa per le famiglie minacciate dalla frana

I macigni rimossi con l elicottero e portati a valle. Il sindaco: Ora il progetto per la messa in sicurezza che spetterà ai privati

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

Alle 13 di oggi, 31 dicembre il pericolo che incombeva su alcune costruzioni di Cuveglia, vale a dire alcuni pesanti massi che minacciavano di scendere a valle è stato scongiurato. L'intervento di un elicottero specializzato nel trasporto di massi e detriti di smottamenti ha fatto capolino in tarda mattinata sulle case da due giorni evacuate per via della frana. I rocciatori hanno inbragato le grandi pietre in bilico sulla montagna, trasportate poi a valle col velivolo, non molto distante dal fiume e lì lasciate in tutta sicurezza. L'impiego di questi mezzi sin è reso necessario dopo l'evacuazione di alcune famiglie avvenuta domenica scorsa dopo che un lieve smottamento ha interessato il versante di montagna non molto distante da un fiume che segna l'imbocco in paese provenendo da Duno. Quel frangente venne segnato dall'intervento della protezione civile e dei vigili del fuoco; il sindaco Giorgio Piccolo dovette firmare un'ordinanza per allontanare le famiglie dalle proprie abitazioni per il pericolo di movimenti che portassero a valle detriti; anche un esercizio pubblico è rimasto chiuso.

«Oggi, dopo il lavoro di spostamento di ben due macigni e dopo il disgaggio a valle di altro materiale e pietrisco di grandezza inferiore, ho revocato l'ordinanza di allontanamento dalle case - ha spiegato il primo cittadino - . Contestualmente, ai residenti che passeranno quindi l'ultimo dell'anno nelle loro abitazioni, è stato fatto sapere formalmente che spetterà loro occuparsi della realizzazione di uno studio di messa in sicurezza dell'area».

[Leggi anche:](#)

[Frana a Cuveglia, nove sfollati](#)

[Per fermare la frana ci vorrà l'elicottero](#)

31/12/2013

ac - twitter @AndreaCamuraniandrea.camurani@varesenews.it

Schio: non erano i botti ma una scossa di terremoto

Terremoto a Capodanno a Schio

VicenzaToday

""

Data: **02/01/2014**

[Indietro](#)

Schio: non erano i botti ma una scossa di terremoto

L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha evidenziato una scossa di magnitudo 2.3 ed Arsiero, alle 2.25. Entro 10 chilometri Laghi, Posina, Tonezza, Torrebelticino, Valli del Pasubio e Velo d'Astico

Redazione 1 gennaio 2014

[Tweet](#)

Una scossa di magnitudo 2.3 è avvenuto alle ore 02:25:56 italiane del giorno nella notte di Capodanno. Il terremoto è stato localizzato dalla rete sismica nazionale dell'INGV nel distretto sismico Prealpi venete.

La scossa era avvertibile nello scledense, soprattutto ad Arsiero, Laghi, Posina, Tonezza, Torrebelticino, Valli del Pasubio e Velo d'Astico. Tra i comuni più grandi interessati anche Malo, Valdagno, Schio e Zanè e Folgaria, in provincia di Trento. Non si segnalano danni a persone o cose. 4zi